IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 19 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MARTEDÌ 23 GENNAIO 2001

Piano Solana: solo 10 domande giunte dall'Italia a Lubiana

Sono gli esuli sloveni a rivolere le loro case

TRIESTE Il «Piano Solana» più che un «passpartout» per gli esuli italiani per ricomprarsi i beni abbandonati 50 anni fa in Slovenia si è rivelato un mezzo ideale per quegli emigrati sloveno-jugoslavi - che negli anni Cinquanta e Sessanta scelsero di cercare fortuna in Germania o in Austria - per ricomprarsi oggi beni immobili nella loro madrepatria.

Finora,infatti al ministero della Giustizia di Lubiana sono pervenute 69 richieste di cittadini comunitari così suddivise: 40 dalla Germania, 16 dall'Austria, 10 dall'Italia, due dall'Olanda e una dalla Grecia. La speciale commissione che si occupa della questione ha approvato 16 richieste: hanno infatti ottenuto il nulla osta 11 domande tedesche, 3 austriache e due italiane.

Insomma, dopo l'entrata in vigore del «Piano Solana», le Cassandre slovene che paventavano una vera e propria «invasione» di esuli italiani pronti a ricomprarsi i beni espropriati loro nel dopoguerra dall'allora regime titino, sono state clamorosamente smentite dai fatti.

Legge sugli indennizzi: Camber vuole inserirvi la restituzione. Scoppia la polemica. Divisioni anche nel centrodestra

Nel frattempo, passa in bilico la legge sugli indennizzi agli esuli. Se la scorsa settimana il comitato ristretto del Senato ha accolto l'aumento da 280 a 400 miliardi del fondo da destinare in tre anni ai profughi istriano-dalmati, emergono altre perplessità nel Polo (dopo quelle della Lega nord) in merito al testo di legge. In particolare, quelle del senatore triestino di Fi Giulio Camber, secondo cui indennizzi e restituzione dovranno trovare pari dignità nella normativa. Per l'Ulivo, invece, ciò significherebbe bloccare l'approvazione dei risarcimenti per i beni abbandonati. «C'è chi vuole strumentalizzare la vicenda ai propri fini politici» accusa il senatore triestino dell'Ulivo Fulvio Camerini. Ma anche per Giovanardi, del Ccd, la restituzione è un problema di diritto internazionale che non può trovare spazio unilateralmente in una legge italiana.

● *A pagina 10*

M. Manzin e A. Radossi

Frattura Polo-Lega

Bossi all'attacco di Berlusconi: «No ai socialisti di De Michelis»

ROMA E tre. I motivi di scontro si moltiplicano fra Polo e Lega e tutto il centrodestra guarda ora col fiato sospeso al nuovo, difficile incontro in programa oggi ad Arcore fra Bossi e Berlusconi. Dopo quelli sulla distribuzione dei seggi e sulla candidatura di Albertini a Milano, Bossi ha infatti aperto ieri il terzo fronte: «O noi, o i socialisti», ha fatto sapere al Cavaliere che proprio sabato scorso aveva spalancato le porte del centrodestra al nuovo mini-Psi di De Michelis, Martelli e Bobo Craxi. «L'avevo detto a Berlusconi di non andare — ha rivelato Bossi — Non si può fare un'alleanza con quel partito. Sono nomi impresentabili. Noi siamo quelli che li abbiamo cacciati, non possiamo farli tornare».

● *A pagina 4*

Scienziati da tutto il mondo a Miramare fanno il punto sull'inquinamento del Pianeta e l'effetto serra

Fra cento anni Trieste sott'acqua

La Terra si sta riscaldando troppo, i mari si stanno già alzando

TRIESTE Alla fine di questo secolo Trieste e Venezia rischiano di finire sott'acqua: se l'effetto dei gas serra non sarà combattuto efficacemente il livello del mare salirà di un metro (l'Adriatico è già cresciuto di 10 centimetri dal 1900 a oggi). L'allarme viene dagli scienziati riuniti al Centro Internazionale di Fisica Teorica di Miramare che prendono parte ai lavori dell'Interacademy Panel (Iap), organizzazione che raccoglie 70 Accademie delle scienze dei principali Paesi del mondo.

Inquinamento, sovrappopolazione ed effetto serra sono alcuni dei problemi su cui lo Iap ha da tempo avviato studi nella speranza di poter aiutare i governi a farvi fronte. E Trieste è candidata ad ospitare il segretariato dell'Iap, che avrà il compito di garantire più visibilità al lavoro degli scienziati.

Fra gli studiosi presenti a Miramare c'è F. Sherwood Rowlands, Nobel per la chimica, che ha scoperto i nefasti effetti del Cfc sull'ozono. «Dal 1880 la temperatura della Terra è aumentata di 7 decimi di grado. E finchè continueremo a bruciare tanto carbone e petrolio sarà difficile invertire la tendenza».

● *A pagina 3*

Marco, Pagan e Devetak

IL NAUFRAGIO DI «JESSICA»

Lotta contro il tempo per salvare le Galapagos dalla marea nera

QUITO Sforzi internazionali sovrumani congiunti al largo delle Galapagos per cercare di arginare la marea nera di 650 mila litri di gasolio e combustibili fuoriusciti dalla petroliera «Jessica». Sostanze assorbenti e solventi vengono sparse dalla Guardia costiera Usa per fronteggiare l'inquinamento. Allo stesso tempo ci si adopera per evitare che le rimanenti 150 tonnellate di idrocarburi possano fuoriuscire dallo scafo avariato. Ma solo un miracolo potrebbe evitare la contaminazione di uno degli ultimi paradisi del mondo.

● *A pagina 3*

Legambiente lancia l'allarme: dall'estero arriva pesce allevato con mangimi pericolosi e imbottito di antibiotici

E adesso spunta anche «spigola pazza»

Nuovi sequestri di carne. Rinviata a venerdì la proibizione della «fiorentina»

Nessun caso registrato nel Friuli-Venezia Giulia. A Rimini un uomo trova un topo nella fetta di panettone che stava mangiando

ROMA Sostituire la carne con il pesce non basta per metterci al sicuro: in agguato infatti c'è «spigola pazza (o branzino che dir si voglia)». L'allarme è stato lanciato ieri da Legambiente e Uniprom (il consorzio delle associazioni di pescatori), che vogliono mettere i consumatori in guardia davanti ai possibili rischi che si corrono comperando pesci non garantiti.

Nei primi 6 mesi del 2000 l'Italia ha importato oltre 405.000 tonnellate di pesce da tutto il mondo. E se le norme per l'allevamento in Italia sono rigorose, non altrettanto accade in molti Paesi esteri. Potrebbe così accadere di mangiare pesce allevato con mangimi di pessima qualità, arricchiti con massicce dosi di antibiotici.

Dopo la carne rossa anche i pesci diventano a rischio?

Per questo Legambiente propone di creare il marchio «Dop» (denominazione di origine protetta) per i pesci allevati o pescati in Italia.

Non cessa frattanto l'allarme sul fronte della mucca pazza. I Nas continuano i sequestri di carni proibite (ieri a Cosenza sono stati scoperti oltre 300 chili di carne francese importata con certificati falsi). Nel Friuli-Venezia Giulia però finora i controlli hanno sempre dato esito negativo. Continua intanto lo sciopero dei macellatori mentre il governo prende tempo sulla decisione di proibire le bistecche con l'osso. Veronesi attende la decisione dell'Unione europea, che verrà presa fra giovedì e venerdì.

E infine un'altra incredibile vicenda: un uomo di Rimini ha scoperto con orrore che nella fetta di panettone che stava mangiando c'era anche un topo.

● *A pagina 2*

Restano in carcere Franco Caravello e la colombiana Noemi Castillo

Gli appartamenti a «luci rosse» Nuovi nomi al vaglio dei giudici

TRIESTE Resta in carcere Franco «Paco» Caravello, 56 anni, pensionato della Telecom, organizzatore e beneficiario del giro di lucciole che si prostituivano in quattro appartamenti della città. In via Rossetti 115, in via Fabio Severo 47, in via Giusti 1 e in via Rittmeyer 10. Proprio in via Giusti il pensionato è stato arrestato l'altro giorno dai carabinieri: stava «sorvegliando» una ragazza che intratteneva un cliente. «Passavo da lì per caso» ha detto ieri al giudice, che non gli ha creduto. Niente arresti domiciliari perché l'inchiesta va avanti: altri nomi, altre manette sono in arrivo per chi sfrutta donne e ragazze. Caravello, secondo l'accusa, pretendeva metà dell'incasso. Resta in cella anche Maria Noemi Gonzales Castillo, 35 anni, colombiana, accusata come Franco Caravello di aver sfruttato un buon numero di connazionali.

● *In Trieste*

C. Barbacini e C. Ernè

MATCH BENEFICO

Taricone contro il «Giaguaro»

TRIESTE Pietro Taricone (qui in una foto tratta da «Max»), il palestrato del «Grande fratello», ha accettato di esibirsi in un match sul ring contro il triestino Augusto Sparano, il «Giaguaro», campione del mondo di Full contact. Una sola condizione viene posta: che l'incasso vada totalmente in beneficenza. Per sé non chiede alcun «cachet».

● *In Trieste*

Ieri sera la festa a Domio per i premi ai «migliori» svarioni dell'anno sulla stampa del Friuli-Venezia Giulia

La fiera delle sciocchezze. Da giornalisti

TRIESTE *Abbiamo assicurato che la Bora è radioattiva e, tocchiamoci quanto abbiamo di più caro, che l'Aids viene provocato proprio dalla radioattività. Vi abbiamo precisato che il signor Tal dei Tali, citato testualmente in un articolo, era ovviamente coperto da pseudonimo. In pieno avvio di campagna elettorale abbiamo messo nelle panie sindacati e lavoratori sottolineando che il leader del centro-sinistra, Rutelli, punta a dimezzare l'occupazione. Con nonchalance abbiamo riportato la dichiarazione di quei sanitari pignoli, a detta dei quali «fino a quando il paziente non potrà parlare è difficile che il magistrato possa ascoltarlo». In piena psicosi da mucca pazza abbiamo anche fornito rassicurazioni sul fatto che «il cervello della vittima è in viaggio per Zagabria», autorizzando chiunque a credere che gli orizzonti della biotecnologia si siano estesi più presto e ben oltre il previsto.*

Abbiamo spacciato per il fisico di un noto cestista quello di un cadavere putrefatto e per un odoroso prosciutto di San Daniele un'anoressica modella. E ancora: violentato l'inglese assicurando che un gruppo di banditi era entrato in banca a bordo di una «gip» (che sia il giudice per le indagini preliminari?) e stimolato l'immaginario collettivo fornendo via etere l'immagine di un uomo che, sulla Pontebbana, procedeva in sella alla propria auto.

Giornalisti, che altro? Con i soliti limiti, ampiamente umani peraltro, legati alla necessità di essere sempre presenti sulla notizia e di «coprirla» quanto prima. Se poi si riesca a farlo anche bene, è un altro discorso. E qui arriva il «Riccardino d'oro», totem dolceamaro che la nostra categoria si assegna, da qualche anno, dimostrando, se non altro, una sana autocritica. La grande festa di ieri sera a Domio, incentrata attorno a molte delle «nomination» prima segnalate e abbinata secondo tradizione alla distribuzione di «Arance e Limoni d'oro» a chi dei notabili, negli ultimi tempi, ha avuto il migliore o il peggiore rapporto con la stampa, è servita proprio a questo. Ad esorcizzare, mettendole in piazza, le debolezze di una categoria poco amata, e a giurarci, tra un «blob» televisivo, un refuso o uno scambio di foto, che non ci ricascheremo. Chi scrive, intanto, si è dimenticato, nel presentare sul giornale la serata, ben due delle fatidiche «w» della categoria: dove si teneva e a che ora. La prima nomination per il 2002?

Furio Baldassi

MUCCA PAZZA Quattro vacche sepolte nella campagna viterbese con le orecchie mozzate per occultarne la provenienza. Sospetti anche nel Vicentino

Altri bovini illegali nascosti in fosse comuni

Sequestri di mangimi. Slitta la decisione sulla fiorentina. Aumento delle sigarette per far fronte ai costi?

MUCCA PAZZA La situazione in Europa

Francia: 4 nuovi casi L'Ue: «Latte sicuro»

PARIGI In Francia è salito a dieci, quattro in più, il numero complessivo dei bovini che dall'inizio del 2001 sono risultati affetti da Bse. Due delle mucche pazze - nate rispettivamente nell'agosto 1995 e nel giugno 1996 - sono state diagnosticate nei dipartimenti dell'Aube e della Loira durante un programma parallelo di epidemio-sorveglianza.

Sempre in Francia divampa la polemica tra consumatori, agricoltori e governo Jospin sui test rapidi. Costano l'equivalente di circa 200.000 lire l'uno e non è ancora chiaro chi pagherà la fattura. Il governo vorrebbe scaricare l'aggravio sui prezzi al dettaglio, il che farebbe salire da mille a millecinquecento la somma necessaria per un chilo di fettine.

In Olanda intanto arriva un nuovo sospetto: una malattia che gli inglesi chiamano «morbo della mucca debole» (cattle wasting disease), la cui origine e estensione non è stata ancora valutata esattamente, ma che ha colpito alcune mucche olandesi nella primavera del 2000, pur non impedendone la vendita delle carni e del latte. A formulare la denuncia è l'europarlamentare Erik Meijer che si chiede come sia stato possibile che i prodotti in questione siano passati attraverso le maglie dei controlli dell'industria o del servizio di ispezione senza che l'opinione pubblica ne venisse informata. Secondo il commissario per la tutela dei consumatori, David Byrne, gli animali sospetti sono stati invece esclusi dalla catena alimentare.

In Olanda polemiche su una variante della malattia animale che provoca debolezza ma di cui si sa poco

Rassicurazioni ulteriori, invece, per il latte, definito tale da «tutti gli studi scientifici oggi disponibili», dice la Commissione europea. «La decisione di avviare un programma di ricerca scientifico su un alimento, non deve indurre a creare un sentimento di panico nella popolazione».

ROMA Quattro vacche trovate sepolte nella campagna del viterbese. Occultate dentro un fosso, con le orecchie mozzate. Un «espediente» per nasconderne l'identità ma, soprattutto, la provenienza. È l'ultimo, drammatico capitolo di mucca pazza che anche ieri ha visto scattare una raffica di controlli e sequestri in tutta Italia. L'allarme si allarga ogni giorno di più e dall'emergenza dei capi infetti si estende alle farine illegali e al traffico clandestino di bovini dall'estero.

Continua senza sosta il lavoro dei carabinieri dei Nas che in provincia di Cosenza ieri hanno sequestrato 330 chilogrammi di carni bovine e ovine prive di bolli sanitari e con «certificato di tracciabilità», ovvero con l'indicazione di provenienza, modificato da «Francia» in «Italia». Non solo. Nelle province di Palermo e Catania sono finiti sotto sequestro più di 1.600 chili di mangime per suini che sono risultati contenere farine animali, prodotti da una ditta olandese. Si teme possa essere stati dati anche a bovini.

Proseguono anche i controlli dei carabinieri dei Nas nella stalla di Camisano Vicentino dove sono state trovate le carcasse di 107 vitellini. In questo caso si esclude la Bse e si sospetta invece il traffico di bovini riciclati clandestinamente dall' estero, contrassegnati con le marche auricolari di vitelli morti provenienti da allevamenti italiani. Le ipotesi di reato formulate dalla procura di Brescia nell'inchiesta sono di frode in commercio e falso.

Slitta intanto con tutta probabilità a giovedì, forse a venerdì, la decisione del governo italiano sulla «fiorentina». Il destino della bistecca con l'osso - se sarà interdetta perchè a rischio Bse o se avrà ancora il via libera alla vendita - resta dunque nella massima incertezza. Il ministro della Sanità Umberto Veronesi vuole infatti studiare il rapporto che gli è stato consegnato ieri dall' Istituto superiore di Sanità. E non solo: vuole aspettare l'esito della riunione dei direttori dei dipartimenti veterinari europei, in programma a Stoccolma da oggi a giovedì. Una volta raccolti i pareri dei massimi esperti italiani e europei - pareri che dovranno essere dai contenuti «certi e incontrovertibili», sottolineano dal dicastero - il ministro stabilirà se pronunciarsi con un provvedimento d'autorità o se scagionare la bistecca con l'osso dai sospetti. La Regione Toscana recepirebbe un eventuale divieto del ministero della sanità sulla messa in commercio della «fiorentina», ma nel caso si arrivasse a questa decisione si chiede una deroga immediata per quelle di bovini provenienti da allevamenti biologici.

Mentre l'Unione europea ha deciso di aumentare gli stanziamenti nel bilancio agricolo comunitario per il 2001 di 1.900 miliardi di lire per fronteggiare l'emergenza mucca pazza, da ieri i macellatori italiani hanno incrociato le braccia: fino a domani si rifiuteranno di abbattere i capi con più di 30 mesi. Il blocco potrebbe estendersi anche ai bovini più giovani, con meno di 30 mesi, se il Governo non verrà incontro alle richieste avanzate dalla categoria. Del Turco ha risposto che anche il fisco farà la sua parte per attenuare gli effetti della crisi sul sistema produttivo: forse una parte dei soldi necessari per affrontare l'emergenza potrebbe arrivare dall'aumento delle sigarette.

e.m.

Una settimana all'insegna dell'emergenza

Il fronte dei produttori

La protesta dei mattatoi
Il 90% dei mattatoi che aderiscono ad Assocarni, Cim, Uniceb, Ancalegacoop e Confcooperative **non macellerà i capi con più di 30 mesi**. La protesta, iniziata ieri contro la demonizzazione della categoria, si concluderà domani

I Cobas del Latte
L'appuntamento è per **giovedì**, quando **gli allevatori minacciano di portare le vecchie mucche davanti alle prefetture** se non saranno ricevuti dai ministri delle Politiche agricole e della Sanità, oltre che dal commissario per la Bse

25 Giovedì

ANSA-CENTIMETRI

Le scadenze istituzionali

Il verdetto Ue
Il comitato veterinario europeo **dovrà pronunciarsi sull'obbligo di distruggere anche la spina dorsale dei bovini**, come parte a rischio Bse: questo equivarrà al divieto di consumo della bistecca con l'osso

Task force ministeriale
Sarà al lavoro per tutta la settimana la task force presieduta dal sottosegretario alla Sanità Ombretta Fumagalli Carulli, che **dovrà valutare eventuali provvedimenti d'emergenza a favore delle richieste dei macellatori**

MUCCA PAZZA Negativi finora tutti i controlli effettuati dai Nas dei carabinieri

Friuli-V. Giulia indenne dalla Bse

Soddisfatto il Servizio veterinario che rileva come soltanto due dei 35 macelli operativi abbiano dimensioni industriali. Patrimonio modesto: 100 mila capi

UDINE Buone notizie sul fronte Bse nel Friuli-Venezia Giulia. Almeno finora, e nonostante tutti i controlli effettuati, nessuna violazione è stata rilevata dai carabinieri del Nas (Nucleo antisofisticazioni e sanità) di Udine in impianti di macellazione, macellerie, allevamenti e ditte di lavorazione carni. Lo si è appreso ieri, a Udine, da fonti investigative che hanno evidenziato il «forte impegno dei carabinieri dei Nas sul fronte dei controlli e della prevenzione» e hanno ribadito che non sono state scoperte violazioni alle ordinanze sull'importazione di carni francesi e a altre norme. Negli ultimi giorni sono stati avviati controlli specifici negli allevamenti, dove le verifiche sull'eventuale utilizzo di farine animali o altri prodotti illeciti continua a dare esiti negativi. Ciò - è stato spiegato - non esclude che possa spuntare un campione positivo ai test in corso, ma al momento ciò non è accaduto.

Tranquillo sulle carni si è detto anche il responsabile del Servizio veterinario della Regione Friuli-Venezia Giulia, Renato Coassin. «Sul versante dei controlli - ha assicurato Coassin - si fa tutto quanto previsto e ciò comprende anche i pochi animali con più di 30 mesi che ormai vengono portati ai macelli e quelli che muoiono in stalla. Tutti gli esiti pervenuti finora, dai campioni fatti per questi bovini e per quelli macellati d'urgenza, sono negativi». In Friuli-Venezia Giulia - ha ricordato Coassin - ci sono 35 macelli, ma due soli sono a capacità industriale; gli altri sono molto piccoli e anche il patrimonio bovino, con centomila capi, è contenuto. In tale ambito, soltanto 3.500 capi macellati regolarmente hanno un'età superiore ai 30 mesi, perchè in regione tale tipo di carne è poco richiesta. Questi animali, che praticamente sono le vacche a fine carriera - ha spiegato - vengono venduti vivi e vanno in vari mercati del Nord Italia e da questi vengono inviati al Sud Italia, per la macellazione. Naturalmente - ha sottolineato Coassin - se uno di questi animali, che noi non contiamo negli abbattimenti, risulterà posivito a un test, scatterà subito l'allarme anche nell'allevamento di provenienza».

Un dossier di Legambiente mette in guardia sui pericoli di impiego di antibiotici, di nutrienti di dubbia provenienza, di disinfettanti tossici

Pesce allevato senza regole: paura di branzino pazzo

La metà del pescato proviene ormai da centri di riproduzione non sempre biologici

Rimini: mangia il panettone e si trova in bocca un topo

RIMINI Non c'è pace per i consumatori. Mangiare bene non è più un obiettivo della gente, che oggi è disposta a tutto pur di...mangiare sano.

Un fatto di cronaca aggiunge thrilling alla suspance delle ultime settimane che pervade quanti si avvicinano alla tavola. Non bastava mucca pazza e quant'altro. C'è anche il rischio di un altro «infortunio», com'è capitato a un riminese.

Era seduto davanti alla tv insieme a sua moglie e stava mangiando una fetta di panettone. Qualcosa di insolito lo ha costretto a sputare il boccone appena mangiato: nella fetta del dolce natalizio, prodotto da una nota azienda alimentare, c'era qualcosa che sembrava un piccolo roditore, probabilmente un topo.

L'uomo, di 41 anni che abita nel centro storico del centro rivierasco romagnolo, sabato sera ha raccolto quello che restava del panettone e del roditore e si è precipitato dai carabinieri. Nella denuncia il riminese e la consorte hanno raccontato di aver acquistato in un supermercato cittadino due panettoni della stessa marca. Probabilmente a metà prezzo, prendi due paghi uno, come s'usa dopo Capodanno. A colazione ne avevano già consumato un paio di fette, senza notare nulla di strano.

I carabinieri hanno attivato immediatamente il Nas di Bologna e intanto invieranno il panettone all'Arpa, l'agenzia regionale prevenzione e ambiente, di Rimini per le analisi.

ROMA *Dopo mucca pazza avremo anche branzino pazzo? «Il cibo che mangiamo non è mai sicuro»: l'affermazione è contenuta nel dossier che Legambiente ha presentato ieri nella sua sede romana sui rischi che, dopo il vino al metanolo, il pollo alla diossina, la «mucca pazza», ci sia un caso analogo anche per quanto riguarda il pesce.*

Legambiente mette in guardia sul rischio di pochi controlli nelle importazioni (è importato circa il 60 per cento del pesce che viene venduto in Italia), sulla mancanza di norme che vietino l'uso di farine animali nei mangimi per pesci da allevamento e di limitazioni relative alle zone d'acqua di provenienza.

Un quadro da Far-West preoccupante che, a giudizio di Legambiente, potrebbe portare un giorno a una situazione analoga a quella che stiamo vivendo in questi giorni con la cosiddetta «mucca pazza», dove la psicosi collettiva spinge i governi a prendere decisioni drastiche e spesso esagerate pur di venire incontro alla richiesta dei consumatori, senza peraltro risolvere il problema. «La spigola che arriva sul piatto, avverte Legambiente, potrebbe infatti essere allevata a antibiotici, nutrita con mangimi di dubbia provenienza, anche animali, e cresciuta in vasche pulite con sostanze tossiche».

Ad esempio, specie fuori Europa, si utilizzano antibiotici nella fase larvale del pesce; per la disinfestazione delle vasche vengono adoperate sostanze tossiche o addirittura cancerogene; negli impianti di maricoltura, per la protezione delle reti, vengono utilizzate vernici che contengono metalli pesanti e Pcb; si utilizzano mangimi scadenti, in alcuni casi vere e proprie concentrazioni di veleni. Lo afferma Ermete Realacci, presidente dell'associazione ambientalista, secondo il quale «dalla crisi della mucca pazza nascerà però sicuramente qualcosa di buono per tutti. È già successo col vino al metanolo: prima si badava a produrre tanto, pensando solo alla quantità, al basso prezzo e poco alla qualità. Oggi c'è una controtendenza. Così sarà per i bovini: si arriverà ad allevamenti meno intensivi e basati sulla qualità con mangimi adeguati e controlli frequenti».

Una cassetta in polistirolo con branzini d'allevamento.

«Noi denunciamo l'assenza legislativa e la superficialità con cui si affronta il problema del pesce - continua Realacci - affinchè ci si prepari per tempo a un'emergenza analoga a quella della carne rossa. Ovviamente nessuno si augura che questo avvenga, ma è un diritto sacrosanto chiedere maggiori controlli sul cibo che finisce sulle nostre tavole».

A giudizio di Ettore Ianè, presidente di Uniprom, il consorzio che ha curato con Legambiente il dossier, e che riunisce tutte le associazioni di categoria dei pescatori, entro un anno arriverà nei negozi il pesce biologico. Attualmente la metà della produzione ittica italiana è di allevamento e il pesce viene controllato dalle cooperative di pescatori, spontaneamente senza obblighi né aiuti da parte dello Stato.

Per combattere il dilagante diffondersi del pesce prodotto dalle grandi industrie che invade i mercati a prezzi molto bassi, Legambiente e Uniprom lanciano l'idea di identificare con il marchio Dop (denominazione di origine protetta) anche i prodotti provenienti dal mare.

Daniela Esposito

Un carrello della spesa riempito di alimenti avvelenati

ROMA La borsa della spesa si è riempita negli anni di prodotti alimentari che hanno scatenato scandali internazionali. Vediamoli.

OLIO DI COLZA: in forma denaturata (causò una vera e propria strage. Nell'81 morirono 584 persone e danni gravissimi furono arrecati a altre 25.000.

VINO AL METANOLO: la prestigiosa produzione italiana nell'86 subì un durissimo colpo. Crollarono le vendite in Italia e all'estero.

MASCARPONE AL BOTULINO: il bilancio fu un quindicenne morto e dodici persone intossicate anche in modo molto grave. Avevano consumato mascarpone prodotto industrialmente in cui si era sviluppata la tossina botulinica.

POMPELMI AVVELENATI. La vicenda aveva il sapore di un vero e proprio giallo internazionale. A Roma nell' aprile del 1988 vennero trovati alcuni pompelmi avvelenati con un liquido azzurro. Intervenne l'ambasciata israeliana per difendere i prodotti nazionali.

PANETTONI. Un'azione di ecoterrorismo colpì il tradizionale dolce delle feste nel dicembre '98. Sugli scaffali dei negozi rimasero migliaia di confezioni provocando miliardi di danno.

DIOSSINA. È stato l'ultimo degli grandi allarmi alimentari in Europa. Carni di polli, suini e bovini, uova e tutti i loro derivati provenienti dal Belgio vennero messi al bando a causa di una contaminazione con mangime alla diossina.

Pecoraro Scanio capofila di un'azione comunitaria per evitare l'arrivo massiccio dagli Stati Uniti di soia Ogm

Alt dell'Italia ai foraggi transgenici

ROMA Dopo la mucca e il pesce, si apre anche il capitolo della «soia pazza». Con l'eliminazione delle farine animali nei mangimi, c'è infatti il concreto pericolo che nella dieta dei bovini vengano immessi componenti vegetali transgenici (Ogm, organismi geneticamente modificati), la cui produzione è vietata in Europa, ma consentita in altri Paesi. L'allarme è stato lanciato ieri dalla Andfv (Associazione nazionale disidratatori foraggi verdi) e dalla Cide (Commissione intersindacale dei disidratatori europei). Già venerdì scorso il ministro per le Politiche agricole Alfonso Pecoraro Scanio aveva scritto alla sua omologa americana Ann Veneman sollecitando «l'isolamento e l'etichettatura» per la soia e il mais made in Usa. In caso contrario il ministro non esclude il blocco dell' import dagli Stati Uniti.

In questo senso, l'Italia ha già chiesto alla Commissione europea di attuare velocemente l'obbligo di etichettatura su tutti i mangimi e forse già entro l'anno si arriverà a renderlo effettivo. «È quindi molto utile - ha auspicato il ministro - che il governo Usa faccia quanto è possibile per mettere al corrente agricoltori, produttori e esportatori di soia, mais e altre sementi destinate all'alimentazione degli animali d'allevamento», affinchè sin dalle prossime semine «siano coscienti della richiesta europea di garantirne la rintracciabilità» tramite la separazione di sementi Ogm da quelle naturali.

Pecoraro Scanio ha inoltre reso noto di aver «già chiesto di verificare alle frontiere italiane e europee il mais e la soia». «Dobbiamo sapere se sono trattati o no con modificazioni genetiche», ha spiegato.

Il ministro dell'Agricoltura è uno dei capofila del fronte istituzionale-ambientalista europeo degli «ogmscettici». Al Consiglio Ue ha presentato un dossier in cinque punti quale piattaforma per l'elaborazione di una nuova direttiva comunitaria. I temi sui quali bisognerebbe intervenire sono: la possibilità, per gli agricoltori, di riconoscere sementi e mangimi geneticamente modificati; l'eliminazione della concorrenza sleale da parte di Paesi terzi dove non c'è obbligo di denuncia degli Ogm; indennizzi per i danni provocati dall'uso inconsapevole di Ogm; etichettature rigorose per sementi e mangimi; possibilità per gli Stati Ue di decidere moratorie nazionali delle produzioni e della commercializzazione degli Ogm.

Alfonso Pecoraro Scanio

Spetta però alla Ue definire la tracciabilità delle nostre farine verdi

Gli organismi geneticamente modificati autorizzati dall'Unione europea per ora sono solo 18: alcuni tipi di vaccino, alcune qualità di soia, mais, cicoria e altri ortaggi. La moratoria sugli altri organismi transgenici è in vigore nei Quindici fin dal 1998.

Italia, Francia e Olanda, coadiuvate da Danimarca e Grecia (a cui si è aggiunta anche la Germania), sono in testa al gruppo dei Paesi che intende mantenere il divieto. Sull'altro fronte, solo Gran Bretagna e Svezia.

Mariella Lestingi

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Livio Missio, Piero Trebiciani.
Attualità: Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Federica Barella, Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Amministratore Delegato), Vittorio Ripa di Meana, Luigi Riccadona, Luigi de Puppi, Marino Breganze, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Milvia Fiorani, Adalberto Valduga, Gianluigi Melega, Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
PROCURATORE SPECIALE: Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 22 gennaio 2001 è stata di 53.350 copie

Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Studiosi di tutto il mondo riuniti a Trieste chiedono di poter entrare nelle stanze dei bottoni per salvare il Pianeta. Il premio Nobel Rowland: «State attenti, rischiate di finire sott'acqua»

Al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare vertice del comitato esecutivo dell'Interacademy Panel

L'ambiente chiede aiuto alla scienza

Il capoluogo giuliano punto di riferimento per 70 Accademie nazionali

TRIESTE Vuole essere la prima espressione scientifica della globalizzazione e rivendicare per la scienza un posto nella stanza dei bottoni in tema di ambiente. Questa in sintesi la portata dell'Interacademy Panel (Iap), organizzazione nata alcuni anni fa sotto la spinta della Royal Society che raccoglie 76 Accademie delle scienze dei principali Paesi del mondo. Quello di ieri al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare è stato il primo vertice del Comitato esecutivo, dopo la designazione, nel maggio del 2000, di Trieste a sede del Segretariato generale dello Iap. «Ciò che ha fatto coagulare il consenso su Trieste, è proprio la particolare situazione geoscientifica della città», assicura il presidente dell'Accademia nazionale dei Lincei, Edoardo Vesentini. Oltre all'istituzione italiana sono intervenuti autorevoli rappresentanti di altre dodici Accademie nazionali, membri del Comitato esecutivo. C'erano anche alcuni scienziati di fama mondiale, tra questi il Nobel per la chimica del 1995 F. Sherwood Rowland in rappresentanza dell'Accademia statunitense.

Questa prima riunione ha dovuto assolvere ai compiti che permetteranno in tempi brevi al Segretariato di operare come organo esecutivo dello Iap. I lavori della conferenza, non pubblica, hanno discusso l'approvazione dello statuto, l'ammissione di nuovi membri e i progetti in cantiere. A maggio lo Iap promuoverà un'azione di sostegno dell'Accademia delle Scienze africana. In un pianeta sempre più stretto, senza confini, dove globalizzazione significa interdipendenza, incoraggiare e sostenere le istituzioni scientifiche dei paesi in via di sviluppo significa salvaguardare anche gli interessi dei cittadini dei paesi industrializzati.

In rappresentanza del governo italiano è intervenuto il direttore generale per la promozione e la cooperazione culturale del ministero degli Affari esteri, Gianfranco Facco Bonetti, informando che per l'attività dello Iap sono stati stanziati un miliardo di lire per il 2001 e una cifra identica per il 2002. «Trieste è sempre nel nostro cuore», ha sottolineato Bonetti. «Questa non è una frase ad effetto, ma la realtà. Nei decenni passati il governo ha investito nel polo scientifico triestino decine di miliardi. L'ha fatto con saggezza e preveggenza. Ormai ci sono ministri, capi dipartimento e direttori generali che sono stati a Trieste e possono influenzare con la loro azione anche la politica. È un patrimonio per il Paese».

Paolo Budinich, l'uomo che sta cercando di trasformare Trieste in polo scientifico internazionale, ha informato l'assise che anche il Comune ha stanziato 220 milioni per le esigenze organizzative del Segretariato. «Questo è l'inizio di un'impresa che ha il sapore dell'utopia», ha dichiarato Budinich. «Come era utopica l'impresa che abbiamo iniziato a realizzare negli anni Sessanta ed è diventata realtà. Speriamo che la storia si ripeta. Questi risultati significano per Trieste prestigio, ma soprattutto 3mila nuovi posti di lavoro in campo scientifico che aumenteranno nei prossimi anni».

Il Segretariato generale dello Iap ha mosso dunque i primi passi concreti. Quanto prima però dovranno essere realizzate le strutture logistiche che gli permetteranno di operare. Da queste realizzazioni dipenderà la decisione della prossima assemblea generale dello Iap nel 2003 di mantenere la sede a Trieste. Per la città è un opportunità di grande importanza, visto che tale organismo potrà giocare un rilevante ruolo politico in un momento di difficoltà per i governi nazionali che annaspano di fronte ai problemi di portata globale. «Il nostro problema maggiore è alfabetizzare gli interlocutori in sede politica», ha affermato il Presidente dei Lincei Vesentini. «La cultura scientifica-culturale di un Paese è un patrimonio che bisognerebbe iniziare a sfruttare».

Igor Devetak

Lo scienziato, premiato nel '95, fa il punto della situazione e individua una serie di scenari piuttosto allarmanti. A cominciare da Venezia e Trieste

Il Nobel Rowland: «Il mare crescerà di un metro»

A congiurare contro le città costiere l'aumento del volume dell'acqua e lo scioglimento dei ghiacciai e delle calotte polari

TRIESTE «Non c'è dubbio. Se l'atmosfera continuerà a riscaldarsi al ritmo attuale, allora alla fine di questo secolo, intorno al 2100, il livello del mare salirà di un metro. Per due ragioni: l'aumento del volume dell'acqua e lo scioglimento dei ghiacciai e delle calotte polari. Un grosso guaio per le città costiere. Venezia, ad esempio, sarà terribilmente a rischio. Non conosco la situazione di Trieste, ma anche qui potranno esservi gravi problemi». F. Sherwood Rowland, premio Nobel per la chimica nel 1995 con Paul Crutzen e Mario Molina, è uno dei massimi esperti di chimica dell'atmosfera. Sono state le sue scoperte sui Cfc (i clorofluorocarburi prodotti dai frigoriferi e dalle bombolette spray) e sul loro ruolo nella distruzione dello strato di ozono a portare al Protocollo di Montreal che ha consentito di ridurre del 50 per cento la produzione dei micidiali gas-killer.

Ma Rowland è tutt'altro che un catastrofista. E - a dispetto dei suoi 73 anni - continua a volare da un continente all'altro per tenere conferenze e sensibilizzare esperti, industrie e gente comune sui rischi del Pianeta e sui modi per affrontarli. L'ha dimostrato anche ieri, a Trieste, parlando delle sue ricerche nelle pause del vertice svoltosi al Centro di fisica teorica, al quale ha preso parte come responsabile per gli affari esteri dell'Accademia delle scienze americana. «Non sono catastrofista - spiega Rowland - perché penso che abbiamo i mezzi per contrastare le ferite che l'uomo infligge alla Terra, dalla sovrappopolazione all'inquinamento. Prenda i Cfc. Da quando sono stati messi al bando, nel 1996, abbiamo già registrato la loro diminuzione negli strati inferiori dell'atmosfera e si comincia ad avvertire l'effetto nella stratosfera. Il buco dell'ozono non sparirà, perché i Cfc rimangono attivi per almeno cinquant'anni. Ma il trend non peggiorerà. Questo è importante».

Il premio Nobel F. Sherwood Rowland e un grafico che indica l'aumento (in metri) del livello del mare: la curva più ripida mostra che cosa accadrà se non s'interviene.

Resta invece il problema del «global warming», del riscaldamento globale del Pianeta...

«È vero. L'accumulo di anidride carbonica e di ossidi di azoto sta accentuando l'effetto serra. Dal 1880 la temperatura della Terra è aumentata di circa 7 decimi di grado. Ma finché si continuerà a fare un ricorso massiccio ai combustibili fossili, carbone e petrolio, non vedo come il problema possa venire risolto. Nei tempi brevi non ho molta fiducia nell'energia solare e nell'energia eolica. Potremmo tornare al nucleare: smaltire le scorie radioattive penso sia più facile che ridurre la produzione di anidride carbonica».

Oppure?

«Oppure si potrebbe "imprigionare" l'anidride carbonica sottoterra o in fondo al mare. So che ricerche del genere si stanno facendo in Norvegia».

Il suo gruppo, all'Università della California a Irvine, sta raccogliendo campioni dell'atmosfera in molte parti del mondo...

«Sì, stiamo cercando di identificare le fonti di inquinamento urbano in almeno 25 grandi città. A Città del Messico e a Santiago, per esempio, abbiamo visto che l'emissione di gas derivati dal petrolio è responsabile dello smog almeno quanto lo sono le automobili e le sorgenti industriali. Ora stiamo analizzando i dati dei campioni che abbiamo raccolto a Karachi, a Houston, a Taipei, a Hong Kong... E anche a Milano».

Ci sono speranze di ridurre l'inquinamento in queste città?

«Perché no? I provvedimenti presi a Los Angeles hanno fatto sì che l'aria di quella metropoli sia oggi più limpida che in passato. Nonostante l'aumento del numero delle automobili".

È vero che raccogliete campioni anche nel Pacifico?

«Certo. E queste ricerche ci hanno dato anche risultati inattesi. Volando dalle isole Figi a Tahiti, ad esempio, abbiamo registrato tracce di smog che proveniva addirittura dalle biomasse vegetali bruciate in Africa e in Sud America, trasportato a migliaia di chilometri di distanza dalle correnti atmosferiche».

Oggi la causa maggiore di inquinamento atmosferico sono le nazioni industrializzate, Stati Uniti in testa. Ma Paesi come la Cina e l'India, con quasi 2 miliardi di abitanti e con un tasso di industrializzazione molto rapido, rappresentano una minaccia per il clima del futuro ...

«Almeno per la Cina io sono fiducioso. Molti dei loro leader hanno un background di ingegneria, sono più sensibili e ricettivi di fronte a queste emergenze di quanto non lo siano gli Stati Uniti: dei nostri cinquecento e passa membri del Congresso, appena sette o otto hanno una preparazione tecnica».

Che fare, allora?

«Dobbiamo bloccare a ogni costo la produzione dei gas serra. Oggi la situazione è ancora controllabile. Ma potrebbe diventare irreversibile. E non ci resterà allora che migrare su Marte!».

Fabio Pagan

Il direttore dell'Istituto talassografico: «Dal '900 a oggi sono già andati perduti dieci centimetri di rive»

«In un secolo l'acqua è già salita»

TRIESTE «Negli ultimi cento anni il mare è "cresciuto" circa una decina di centimetri, alla fine del prossimo secolo rischia di crescere dieci volte tanto». Roberto Purini, direttore dell'Istituto sperimentale talassografico di Trieste (in Rete: www.itt.ts.cnr.it), una delle più antiche istituzioni nazionali di ricerche marine (è stato fondato nel 1841), conferma quanto affermato dal premio Nobel, Rowland. Trieste rischia di finire sott'acqua? «Sarei un po' cauto a parlare di rischio ma del problema va tenuto conto, non a parole ma con ricerche condotte da studiosi di discipline diverse. Bisogna affrontare i problemi in modo non parziale ma globale anche perchè il sistema ambiente del Friuli-Venezia Giulia è più che mai complesso». Del «ciclo dell'acqua», spiega Purini, si sa poco, mentre invece è un capitolo che si dovrebbe studiare a fondo: Trieste è piena d'acqua, quella salata del mare e quella dolce dei fiumi e dei torrenti che la percorrono nel sottosuolo. Eppure ci accorgiamo che la città «galleggia» solo quando piove e quando i tombini si trasformano in rubinetti impazziti. «Ne sappiamo poco - continua Purini - Non conosciamo quali siano i "nessi" di tutta quest'acqua. Sempre più spesso però il sistema ambiente, non solo da noi, ma in tutto il Pianeta entra in "loop", ovvero gira su se stesso senza riuscire a fermarsi». Se Trieste viene aggredita dal mare, il Friuli fa i conti con la pioggia: il livello di precipitazione è pari a quello delle foreste pluviali. Anche qui però c'è ancora molto da capire. «L'unico dato certo è che quel che un tempo accadeva nell'arco di settimane ora avviene nell'arco di giorni», conclude il direttore del Talassografico. E così a fine anno i numeri non cambiano, il guaio è che il fenomeno - freddo polare, caldo africano, pioggia, vento, e così si via - tendono a manifestarsi con violenza in un arco di tempo sempre più ristretto. Tra un mese, infine, nel golfo di Trieste verrà sistemata una piattaforma: il suo nome è Paloma, overro Piattaforma Avanzata Laboratorio Oceanografico Mare Adriatico, e servirà a effettuare misurazioni meteomarine oltre che a monitorare le più varie emergenze ambientali. È la seconda volta che viene messa in golfo: un anno fa la prima piattaforma, dopo essere stata messa in mare, venne danneggiata da una nave ....

In attesa di Paloma, a Fossalon di Grado, dal '95 è operativo uno dei radar doppler a klystron tra i più «evoluti» d'Europa, che consente di fare la stima delle precipitazioni, di effettuare ricerche sulla microfisica delle nubi, e di monitorare tutta la regione. Il fatto che di recente sia stato messo in collegamento con i radar di Teolo e di Bologna, oltre che di altri «consimili» dell'Est europeo ne amplifica gli impieghi. La gestione spetta all'Osservatorio meteorologico regionale dell'Arpa (in Rete: www.osmer.fvg.it) che si trova a Cervignano e che prosegue l'attività dell'ex Centro meteo dell'Ersa. Cambia il nome e cambia anche il settore: dall'agricoltura si è passati all'ambiente. A Cervignano una ventina di tecnici si occupano dell'acquisizione dei dati fornita dalla rete di stazioni meteo sparse in regione (50 stazioni automatiche poste a terra, altre 50 sono affidate in gestione da enti collegati, 350 pluviometri manuali).

Elena Marco

Task force statunitense, sommozzatori ed esercito: si cerca di evitare la catastrofe ecologica ma senza fortuna

Galapagos, oggi il paradiso è un inferno nero

Ma la nave non aveva polizza assicurativa per ottenere aiuti internazionali

QUITO Il mondo si mobilita per salvare le isole-paradiso. Ma sembra sia ormai terribilmente troppo tardi. La marea nera con i suoi 655 mila litri di gasolio e combustibili altamente inquinanti fuoriusciti dalla petroliera «Jessica», spinta dalle onde del Pacifico sta iniziando lentamente a disperdere i solventi assassini e raggiungere le Galapagos rischiando di provocare quello che il ministro dell'ambiente ecuadoregno Rodolfo Rendon ha definito ieri «un danno ecologico grave» dopo l'ammissione del governo delle dimensioni della catastrofe.

Sono arrivati gli esperti Usa, una task force di tecnici della guardia costiera degli Stati Uniti specializzata in disastri ambientali, dieci super-esperti ambientali stanno studiando metodi e strategie per arginare il flusso, centinaia di uomini su imbarcazioni ancorate attorno alla petroliera alzano barriere con «reti di contenzione». Ma senza fortuna. Ma la marea avanza. Ci prova la popolazione dell'isola che si è mobilitata in massa, mentre squadre di sommozzatori, con navi appoggio, tentano di fermare l'inclinazione della petroliera per evitare un disastroso rovesciamento: ci sono ancora 150 mila litri a bordo della nave. Evitare il disastro per molti appare però un mezzo miracolo. C'è rassegnazione nei volti di chi guarda oltre l'orizzonte in attesa dell'arrivo di nuovi rinforzi. Gli oltre 400 pescatori sono già «entrati in lutto» facendo evacuare leoni marini, tartarughe e iguane che popolano la colonia di Baia Naufragio, sull'isola principale di San Cristobal dove martedì scorso si è arenata la nave cisterna battente bandiera ecuadoregna.

Lo stesso governo avverte che nel Paese non c'è una preparazione adeguata per affrontare questo tipo di emergenza ma assicura che è stata circoscritta un'area di mille chilometri quadrati nei quali sono stati registrate tracce di inquinamento, anche se la diffusione della chiazza nera è più ristretta. Proprio in questi giorni il sottosegretario agli Esteri Franco Danieli è stato in missione nell'arcipelago per discutere con le autorità di un progetto di cooperazione scientifica e nell'immediato coordinare un aiuto dall'Italia: «La situazione lì è confusa. Ci hanno persino detto che la nave era rovesciata».

Più del gasolio preoccupa il bunker che galleggia per qualche ora e poi affonda «attaccando alghe altre specie acquatiche di cui si nutrono i pesci» come ha sottolineato Mauricio Velazquez, biologo del parco nazionale Galapagos. Così come una favola tragica, sulla riva maleodorante i turisti raccolgono le prime agonizzanti sule bianche dalle zampe azzurre (uccello simbolo dell'arcipelago) e i pellicani imbrattati di gasolio. Si piange, si maledice il governo colpevole di essere intervenuto in ritardo. Ad aggravare la situazione anche alcuni fondamentali elementi economici: la «Jessica» non era assicurata con una polizza in grado di coprire la spesa di un miliardo di lire necessaria per ottenere l'aiuto della Guardia Costiera statunitense. Oltre il danno anche la beffa.

Dante Signorini

Due operatori del Parco nazionale delle Galapagos si danno da fare per cercare di pulire uno dei tanti pellicani imbrattati di gasolio.

LO SCIENZIATO

Il geologo Tozzi: «Isole paradigma di tutto il Pianeta»

ROMA Primo ricercatore del Cnr, professore di «Scienza della Terra», geologo, 41 anni, autore e conduttore su Rai3 di «Speciale Gaia, il pianeta che vive», presenza abituale di «Geo & geo», Mario Tozzi non usa mezzi termini. «Quello che sta accadendo alle Galapagos è un disastro inimmaginabile sia perchè gli idrocarburi coprono la superficie del mare con una specie di velo producendo un avvelenamento nelle zone più basse delle acque, sia perchè, precipitando sul fondo, si agglomerano attorno alle rocce, alla scogliera, alle alghe, con un effetto negativo e devastante». Si tratta di un vero e proprio disastro anche perchè le Galapagos «sono ambienti geologici unici, hanno una storia alle spalle, sono un "paradigma" per chi studia il pianeta». Ma che cosa si riuscirà a salvare? «Per quanto riguarda la fauna dice Tozzi - tra questa testuggini marine, tartarughe, leoni marini, si sta già provvedendo a trasportarla in luoghi sicuri. Non si può pensare di fare altrettanto con l'ecosistema, molluschi, plancton, alghe piccole o pesci minuti, difficile da salvare».

Ma è la biodiversità che stupisce nelle Galapagos. Ai tempi della descrizione del viaggio di Darwin - il primo valorizzatore scientifico delle Galapagos - sia dal punto di vista vegetale che animale, vennero scoperte molte più specie che nei luoghi vicini. Le 15/16 specie di fringuelli che Darwin portò via, avevano impigliati sotto le piume di un'ala tanti grani di sementi più di quanti se ne usino oggi per produrre il grano nell'intero Canada».

Si moltiplicano i motivi di scontro all'interno della Casa delle libertà. Centrodestra col fiato sospeso

Bossi-Berlusconi, rottura sul Psi

Dopo l'incerto accordo a Milano, il Senatur attacca Martelli e De Michelis

ROMA E tre. I motivi di scontro si moltiplicano fra Polo e Lega e tutto il centrodestra guarda ora col fiato sospeso al nuovo, difficile incontro in programa oggi ad Arcore fra Bossi e Berlusconi. Dopo quelli sulla distribuzione dei seggi e sulla candidatura di Albertini a Milano, Bossi ha infatti aperto ieri il terzo fronte: «O noi, o i socialisti», ha fatto sapere al Cavaliere che proprio sabato scorso aveva invece spalancato le porte del centrodestra al nuovo mini-Psi di De Michelis, Martelli e Bobo Craxi. «L'avevo detto a Berlusconi di non andare - ha rivelato Bossi in un comizio a Genova - non si può fare un'alleanza con quel partito. Sono nomi impresentabili, come quello di Amato. Già mi vedo Veltroni pronto a impallinarci. Noi siamo quelli che li abbiamo cacciati».

Nel centrodestra ancora nessuno crede davvero che il patto di ferro fra Polo e Lega possa incrinarsi. Ma certo ieri a Roma regnava per la prima volta un certo disorientamento fra i pochi parlamentari presenti. Tutti sanno che il vantaggio di cui sembra godere la Casa della libertà è legato proprio alla tenuta dell'alleanza con il Carroccio. E tutti attenderanno oggi con impazienza una parola rassicurante.

Di certo per ora tutti i pompieri del Polo già intervenuti per buttare acqua sul fuoco non hanno spostato di una virgola le questioni sul tappeto. Come Gianfranco Fini, che invita Bossi a giudicare Martelli e De Michelis soprattutto sul programma. Il «chiarimento politico», taglia però corto Roberto Maroni, potrà esserci solo con l'incontro fra i due leader di Polo e Lega. «Bossi ha posto una questione politica a Berlusconi, e ritengo che nessuno tranne lo stesso leader della Casa delle libertà sia in grado di dare una risposta alle tre questioni sollevate dal nostro segretario, ossia quella relativa ai collegi, il caso di Milano e quello dei socialisti».

Il compito del Cavaliere non è semplice. Oggi potrà infatti trovare una mediazione con Bossi, ma domani dovrà anche farla digerire agli altri alleati in un vertice del Polo già convocato a Roma. Si dice che i seggi per il Carroccio potrebbero lievitare da 40 a 45-50. Ma qualcun altro dovrà stringere la cinghia. E per quanto riguarda i socialisti la mediazione potrebbe essere quella di candidare solo nomi nuovi. Ma sembra davvero difficile che Martelli e De Michelis rinuncino a tornare in Parlamento.

Entrambi per ora si mostrano comunque più che diplomatici con Bossi. «La guerra contro il Caf (Craxi-Andreotti-Forlani, ndr) Bossi l'ha vinta dieci anni fa», dice Martelli. Anche De Michelis sdrammatizza e ricorda che il suo gruppo e la Lega sono già stati alleati alle ultime regionali. Offre la disponibilità a discutere «sia sui numeri che sui nomi» a proposito di candidature, ma chiede anche «criteri uguali» per tutte le forze del centrodestra. E indica come ragionevole una quota di 7-8 parlamentari per il nuovo Psi.

«Voglio proprio vederli in una lista insieme Bossi e De Michelis», affonda intanto il dito nella piaga Francesco Rutelli.

Andrea Palombi

Il centrosinistra tenta di superare i dissidi con il Prc e Mastella

A Napoli spunta la Jervolino

ROMA Napoli, il centrosinistra spera ancora in un sì di Rosetta Jervolino, nome magico per superare l'ostilità di Rifondazione e i dissensi interni sulla candidatura di Mastella. A Milano, il centrodestra è ancora alle prese con Albertini, che non vuole una intesa con la Lega fin dal primo turno elettorale. Rutelli, da Torino, spande ottimismo e si dice certo che tutto sarà risolto, anche nel capoluogo piemontese, "nei prossimi giorni". Neppure La Loggia ha dubbi: a Milano la luce si accenderà "nel giro di secondi", quando Berlusconi, Bossi e Albertini "si metteranno attorno a un tavolo".

Il coordinamento nazionale dell'Ulivo si riunirà giovedì prossimo, anche per aggirare lo scoglio napoletano. La Margherita, nucleo centrista dell'alleanza, vorrebbe proporre che accanto a Fassino ci sia anche il nome di Mastella, come secondo designato alla carica di vicepremier, accanto alla candidato Rutelli. Ma l'entrourage del candidato premier smentisce: giovedì si deciderà il nome del vicepremier e sarà uno solo.

Per Napoli il problema è attendere una sicura disponibilità della Jervolino, che ieri ha resistito anche alle pressioni di Bassolino, suo convinto sostenitore. Dopo questo colloquio napoletano, a cui ha fatto seguito una colazione tra Bassolino e De Mita, i partiti del centrosinistra si sono annusati in una prima riunione, destinata a riprendere lunedì prossimo, quando il problema Jervolino sarà maturato in un senso o nell'altro. Solo a quel punto torneranno in ballo le candidature.

Rosa Russo Jervolino

In primis, quella della Jervolino, se avrà sciolto le sue riserve.

Ieri la deputata napoletana si è parata dietro una battuta: "Mi sembra di essere San Gennaro, ma miracoli non se ne fanno". Poi, una conclusione rassicurante: "Tranquilli, non si spacca niente".

Alla riunione, c'era anche Rifondazione, che ha stemperato la sua perdurante ostilità a Mastella, dicendo che non vuole "pregiudicare il lavoro della coalizione".

Ma rimangono, per ora, anche i nomi degli altri: il verde Pecoraro, gradito anche a Rc; Teresa Armato e Marone, ora sindaco pro-tempore.

Casini ha annunciato che il caso Albertini sarà discusso dal vertice della Casa, affermando che la Lega non è un "alleato di serie B". Formigoni ha definito "non pensabile" l'idea di due candidature (Polo e Lega) a Milano.

Martinazzoli ha confessato la sua preoccupazione per Milano, dove è difficile trovare un candidato per il centrosinistra, "dati i pronostici che ci sono in giro".

Renato Venditti

L'escalation della polemica rende più difficili gli accordi elettorali

Bertinotti: «Ulivo? No grazie»

Replica Angius dei Ds: «Gigantesco monumento al disfattismo di sinistra»

ROMA «Ulivo? No grazie». Bertinotti esclude qualunque tipo di accordo elettorale con l'Ulivo e fa capire che l'escalation di toni contro Rifondazione comunista da parte di esponenti della maggioranza sta rendendo ancora più profondo il solco che li separa: «Gli stalinisti come Angius e Cossutta allontanano gli spiriti liberi e danneggiano l'Ulivo». Sarà guerra totale? Rutelli assicura che con Rifondazione comunista le cose saranno risolte «nel migliore dei modi, con coerenza e chiarezza». Resta il fatto che davanti alle telecamere del Maurizio Costanzo show, Bertinotti fa capire che le possibilità di raggiungere un accordo sono ridotte al lumicino: «Se ci offrono qualche posto in più al Senato noi non sappiamo che farcene. Correremo da soli».

Sarà guerra totale? Non esattamente. Rifondazione «valuterà» atti «unilaterali» per non favorire la destra e Bertinotti assicura che lo scontro con l'Ulivo sulle intese elettorali «non pregiudicherà» il confronto avviato per le candidature comuni alle poltrone di sindaco. Questo, però, non vuol dire che Bertinotti sarebbe disposto a digerire la candidatura di Mastella: «Se a Napoli il centrosinistra dovesse scegliere per l'ipotesi moderata, noi saremmo per perseguire una ipotesi rosso-verde».

Lo scambio di accuse, comunque, è durissimo. Al leader di Rifondazione comunista che dalle colonne di Repubblica conferma la chiusura ad ogni accordo elettorale con il centrosinistra e dichiara già perse le elezioni, Gavino Angius risponde che Bertinotti è un «gigantesco monumento al disfattismo di sinistra». «Bertinotti - sbotta il senatore diessino - non è un esperto di comunismo. È un anarco sindacalista, un massimalista socialista, ormai un visionario».

Fausto Bertinotti

La replica è immediata. Il segretario di Rifondazione scarica tutte le munizioni a disposizione e dice che la maggioranza dovrebbe guardarsi da certi suoi leader: «Sono i nuovi stalinisti come Angius e Cossutta a danneggiare il centrosinistra perchè i loro atteggiamenti fanno perdere voglia di votare per l'Ulivo». Massimo D'Alema preferisce non partecipare alle polemiche («Non servono») mentre Dario Franceschini (Ppi) punta ad una intesa per il Senato e Marco Rizzo (Pdci) ricorda qual è la posta in gioco: «Se Rifondazione si presenterà nei collegi del Senato, si assumerà la responsabilità storica di aver fatto vincere le destre».

Gabriele Rizzardi

MAFIA Ennesima beffa del criminale che sta eludendo la giustizia da quarant'anni. Indagini partite dalla curiosità suscitata da imponenti acquisti di terre

Il boss Provenzano sfugge in extremis all'arresto

Silenzio in procura sul blitz fallito a Caltanissetta. La trappola era scattata a Cinisi

È sparito da 37 anni, di lui non esiste una recente fotografia, salvo elaborazioni di grafica computerizzata

PALERMO Chi dice di averlo visto in piazza, incredibilmente spavaldo, nella sua Corleone. Chi nelle campagne di Cinisi, il paese in cui risiede la sua famiglia. Tante e contradditorie sono le segnalazioni sull'imprendibile Bernardo Provenzano che da 37 anni riesce a restare latitante. Nel gioco di intelligence con le polizie che gli stanno alle costole, «Binnu u tratturi» - così il boss è chiamato dagli amici per la sua determinazione - ha avuto sempre la meglio ed all'ultimo istante è stato il più svelto. Ancora una volta si sarebbe volatilizzato a dicembre scorso, quando sulla base di indagini patrimoniali avviate dalla Procura di Caltanissetta, la Guardia di Finanza, ritenendo di avere in pugno un pezzo della rete che protegge il boss e ne cura gli interessi economici, aveva segnalato alcuni possibili covi a Cinisi, a ridosso di Punta Raisi, in una cava di pietre ed in masseria di proprietà di due fratelli.

L'indagine, dicono scarne indiscrezioni, sarebbero partite dalla «curiosità» suscitata da imponenti acquisti di terre nella provincia di Caltanissetta, fatti da un personaggio di Cinisi, ancora al centro di delicate indagini. Magistrati ed investigatori avrebbero acquisito elementi per i quali dietro quelle operazioni immobiliari avrebbe potuto esservi proprio Provenzano.

Provenzano (foto d'archivio)

Non ci sono esplicite conferme. Paolo Giordano, procuratore aggiunto di Caltanissetta, ammette soltanto: «Il nostro ufficio ha avviato varie indagini che ci hanno consentito di acquisire importanti informazioni su personaggi di vertice di Cosa Nostra tuttora latitanti».

Per l'ennesima volta dunque Provenzano, di cui non esiste nemmeno una recente fotografia, ma solo elaborazioni di grafica computerizzata su una segnaletica dei primi anni '60, sarebbe riuscito appena in tempo a cambiare aria. Accadde lo stesso, per esempio, un paio di anni fa quando le ricerche del boss furono concentrate su piccoli centri montani delle Madonie, proprio sul crinale tra le province di Palermo e di Caltanissetta, dunque nella stessa zona in cui ora sarebbero stati monitorizzati sospetti acquisti di terreni. Ma come è possibile che il successore di Totò Riina trovi ospitalità presso Cinisi, e cioè presso la cosca di don Tano Badalamenti, del quale era un tempo rivale? Gli investigatori ritengono che la «ruggine» con i corleonesi sia acqua passata. Nuovi interessi economici comuni avrebbero suggerito di mettere una pietra sul passato.

Che Provenzano si aggiri nella provincia di Palermo e nella fascia limitrofa è convinzione diffusa. Del resto il presidente della Camera Luciano Violante ha spiegato la settimana corsa agli studenti del liceo scientifico di Brancaccio, il cui parroco don Pugliesi è stato ucciso dalla mafia, che «Provenzano deve essere arrestato, non si può stare latitanti per trent'anni a casa propria. Tutti i latitanti catturati erano a casa, non credo che lui faccia eccezione. Forse non è molto lontano da questa parte della Sicilia».

Rino Farneti

Il difensore: «È latitante perché non c'entra»

PALERMO Bernardo Provenzano è ricercato dal 5 maggio 1963. I lineamenti del suo volto non sono conosciuti da alcuno e l'ultima fotografia del boss risale a circa 40 anni fa.

La scorsa settimana il presidente della Camera, Luciano Violante, parlando ai ragazzi di una scuola del rione palermitano Brancaccio, aveva detto che Provenzano era latitante «a casa sua» e che doveva essere presto arrestato.

Per il difensore del latitante, l'avvocato Salvatore Traina, le dichiarazioni di Violante potevano sembrare un'offesa alle forze dell'ordine «che stanno lavorando tanto». Provenzano, secondo Traina, è latitante da 37 anni perchè «potrebbe essere un cittadino modello, lontano dagli ambienti mafiosi». Per il difensore, infatti, Provenzano non sarebbe mai stato visto da alcun mafioso adesso pentito e proprio per questo, se non si conosce il suo volto, è un uomo che non ha nulla a che fare con Cosa nostra».

I superlatitanti

WANTED

	Dal	Motivo
SICILIANI		
Bernardo Provenzano	1963	per associazione mafiosa, la strage di Capaci (PA), l'attentato di via Fauro (RM), strage, detenzione e porto di materie esplodenti, furto e concorso in omicidio
Daniele Emmanuello	1996	per associazione mafiosa e per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, e dal 1998 per evasione, omicidio, armi
Gerlandino Messina	1994	per associazione di tipo mafioso e vari omicidi
Antonino Giuffrè	1996	per le stragi di Falcone e Borsellino, associazione di tipo mafioso e omicidio
Salvatore Lo Piccolo	1993	per concorso in omicidi, omicidio, associazione di tipo mafioso
Andrea Manciaracina	1993	per associazione di tipo mafioso
Matteo Messina Denaro	1995	per associazione mafiosa, omicidio, strage, devastazione, detenzione e porto di materie esplodenti, furto
Vito Roberto Palazzolo	1995	per associazione mafiosa, traffico di sostanze stupefacenti ed omicidio
Luigi Putrone	1998	per associazione di tipo mafioso, omicidio, concorso in omicidio
Benedetto Spera	1994	la strage di Falcone e Borsellino, omicidio aggravato, duplice omicidio
Vincenzo Virga	1994	associazione di tipo mafioso
CALABRESI		
Pasquale Condello	1997	per omicidio, estorsione, armi ed altro
Orazio De Stefano	1992	per associazione di tipo mafioso
Luigi Facchineri	1993	per associazione di tipo mafioso e traffico di sostanze stupefacenti
Gregorio Bellocco	1999	per associazione di tipo mafioso, omicidio, armi
Giuseppe Morabito	1995	per associazione mafiosa e per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti
Giuseppe Barbaro	1990	omicidio, sequestri di persona, associazione di tipo mafioso
Gaetano Giuseppe Santaiti	1994	associazione di tipo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti
Pasquale Tegano	1994	associazione di tipo mafioso, omicidio
CAMPANI		
Maria Licciardi	1998	per associazione di tipo mafioso
Angelo Nuvoletta	1995	per associazione di tipo mafioso ed omicidio
Pasquale Russo	1995	associazione di tipo mafioso, omicidio, occultamento di cadavere, concorso in omicidio plurimo
Salvatore Russo	1995	associazione di tipo mafioso, omicidio, occultamento di cadavere
Pasquale Scotti	1985	omicidio ed occultamento di cadavere
Michele Zagaria	1995	associazione di tipo mafioso, omicidio, estorsione, rapina
PUGLIESI		
Vito Di Emidio	1995	per associazione di tipo mafioso
Francesco Prudentino	1995	associazione di tipo mafioso
IL SARDO		
Attilio Cubeddu	1997	per non aver fatto rientro, al termine di un permesso, nel penitenziario di Badu è Carros (NU), dove era detenuto per sequestro di persona, omicidio e lesioni gravissime

ANSA-CENTIMETRI

MAFIA Se Binnu «il trattore» venisse catturato, secondo i bene informati, perderebbe subito il potere

Quattro in corsa per la carica di «padrino»

ROMA «Su Bernardo Provenzano certamente disponiamo di maggiori notizie e informazioni di quante ne potessimo disporre qualche anno fa», confida un investigatore che da tempo è impegnato nella caccia alla primula rossa di Cosa Nostra. «Ma la strada è ancora lunga». Prima che riusciate a mettergli le mani sopra? «Anche. Il problema è che Provenzano non è un uomo solo. Una volta, e volesse il cielo che accada, che si riuscisse ad arrestarlo, per quanto duro sia il colpo, non significherebbe la fine di Cosa Nostra. L'aver arrestato, a suo tempo, Totò Riina è stato certamente importante; ma nessuno di noi si è mai sentito autorizzato a pensare che l'emergenza mafia per questo fosse finita». Anzi. A sentire magistrati ed investigatori, oggi, e proprio perchè i delitti di mafia sono sensibilmente diminuiti, e in particolare quelli «eccellenti» sono un ricordo, ci sarebbe da essere maggiormente preoccupati, inquieti: «È il segno», dice ancora la nostra fonte, «che si è raggiunto un equilibrio illegale, una pax mafiosa per cui i clan non hanno più bisogno di combattersi tra loro. Paradossalmente, quando si spara, per noi ci sono maggiori margini d'intervento, più possibilità di far leva sulle loro contraddizioni, chiamiamole così».

Per tornare a Provenzano: è certamente il «boss dei boss»; ma il giorno in cui dovesse essere catturato, finirebbe con il perdere subito il suo potere; resterebbe, come oggi è Totò Riina, un capomafia temuto, rispettato, autorevole. Ma senza effettivo potere. «Una fondamentale regola di Cosa Nostra», dice l'investigatore, «è che per poter comandare bisogna essere liberi; latitanti, braccati, ma liberi. Appena si finisce in carcere, si viene deposti.

Vediamo, dunque, chi possono essere i possibili «eredi» di Binnu «il trattore» o Binnu «il ragioniere», come di volta in volta Provenzano viene soprannominato. Nella lista dei maggiori ricercati di Cosa Nostra c'è Salvatore Lo Piccolo, palermitano, classe 1942, affiliato originariamente alla cosca «Tommaso Natale-Cardillo». Sul suo capo una quantità di mandati di cattura e ordini d'arresto per omicidi e associazione mafiosa. Il suo regno, un «triangolo» tra San Lorenzo, Cinisi e Terrasini, in provincia di Palermo. Un altro «colonnello» è Benedetto Spera; anche lui palermitano, affiliato alla cosca «Belmonte Mezzagno». Anche il suo è un curriculum ricco di delitti, commessi e commissionati, e una quantità impressionante di reati, dal traffico di droga alle estorsioni e gli «affari» legati agli appalti. Il suo «regno», tra Misilmeri e Belmonte, sempre nel palermitano. Il terzo personaggio di spicco si chiama Pino Battaglia, affiliato alla cosca di Brancaccio; anche per lui i «soliti» reati: omicidi, racket, estorsioni; controlla le popolose borgate di Brancaccio e Ciaculli.

C'è poi un quarto uomo: si chiama Matteo Messina Denaro; a differenza degli altri tre, non è un «palermitano», la sua cosca «domina» Trapani e dintorni. Nella geografia mafiosa veniva dato come un seguace di Totò Riina, ma in questi anni è probabile abbia compiuto una conversione a favore di Provenzano.

Gualtiero Vecellio

Tragedia nel Lodigiano: il bandito spara e il colpo recide una vena alla vittima che muore per una emorragia inarrestabile

Reagisce alla rapina, tabaccaio ucciso

Le figlie disperate raccontano: «Se lo sentiva che prima o poi sarebbe successo»

La tabaccheria della rapina chiusa per lutto nel Lodigiano.

MILANO «Mio padre se lo sentiva che un rapinatore per rubare nel nostro locale avrebbe potuto ucciderlo». Le figlie di Piero Mondori, il tabaccaio di 67 anni ammazzato l'altra sera a Turano Lodigiano, non sanno darsi pace. E tra le lacrime raccontano i commenti allarmati più volte fatti con il padre sugli omicidi di tabaccai, orefici e altri esercenti avvenuti nel corso di rapine in tutta Italia.

L'uomo raccomandava sempre loro di stare attente quando stavano nel locale e ogni volta che leggeva di tragici fatti di cronaca si allarmava e raccontava di temere che prima o poi sarebbe toccato anche a lui avere a che fare con rapinatori-assassini. E alla fine le sue preoccupazioni si sono rivelate tragicamente fondate.

L'altra sera, attorno alle 19.30, nel suo bar-tabaccheria di Turano, lungo la statale che da Lodi porta a Casalpusterlengo, è entrato un giovane con accento lombardo e con il volto coperto da un passamontagna. In mano una pistola di piccolo calibro. «Fuori i soldi, subito», ha intimato al cassiere, uno dei generi di Mondori. Il tabaccaio in quel momento si trovava nel retrobottega, ma ha sentito il trambusto e si è subito avventato contro il malvivente. Quest'ultimo è riuscito a divincolarsi e gli ha esploso contro due colpi. Il primo proiettile gli ha sfiorato l'orecchio, il secondo lo ha ferito all'addome recidendogli una vena. Il rapinatore è fuggito a piedi facendo rapidamente perdere le proprie tracce.

Nella tabaccheria c'erano soltanto due clienti. Dietro al banco Giovanni Gini, 50 anni, marito di una delle cinque sorelle alle quali Piero Mondori aveva intestato il bar.

Il malvivente parlava con accento del posto e impugnava una pistola che all'inizio è sembrata un'arma giocattolo. Gini non ha consegnato subito l'incasso, dicendo di non avere le chiavi della cassa. E proprio in quel momento è entrato correndo verso il bandito Mondori che però ha avuto presto la peggio. Trasportato in ospedale, è morto pochi minuti dopo per una emorragia inarrestabile.

Gli inquirenti si sono messi subito alla caccia del bandito che potrebbe aver compiuto in passato anche altre rapine in negozi della zona.

La tragedia ha scosso il piccolo paese del Lodigiano.

L'omicidio riporta ancora una volta alla ribalta il problema sicurezza. Solo pochi giorni fa erano stati condannati gli assassini di un tabaccaio e di un orefice di Milano uccisi due anni fa.

Rosario Caiazzo

La Corte d'assise di appello di Roma dichiara chiuso il dibattimento: compiuti tutti gli accertamenti scientifici

Omicidio Russo, nessuna risposta ai dubbi

A partire da oggi il caso passa al vaglio della Procura generale

ROMA Credere o no alle dichiarazioni dei testimoni che hanno chiamato in causa gli assistenti di Filosofia del diritto Giovanni Scattone e Salvatore Ferraro. È l'unica valutazione rimasta alla Corte d'assise di appello di Roma nel processo per l'omicidio di Marta Russo.

Il presidente Francesco Plotino, nel dichiarare chiuso il dibattimento, ha espresso a nome della Corte «la soddisfazione di avere compiuto tutti gli accertamenti scientifici al massimo livello che era possibile compiere». Il risultato però è, purtroppo, un niente di fatto che non incoraggia nessuno.

L'auspicio della Corte era che qualche elemento, a favore o contro gli imputati, emergesse dalle nuove perizie balistiche, chimiche e nanotecnologiche. Così non è stato, i dubbi sono rimasti tutti in piedi. E così adesso la «palla» non può che passare alla Procura generale (interverrà infatti per primo il procuratore generale Luciano Infelisi) la cui requisitoria - che punterà certamente sulle testimonianze acquisite agli atti - ricalcherà quella del maggio scorso conclusasi con la richiesta di condanna dei due imputati per omicidio con dolo eventuale.

Nell'udienza di ieri mattina sono comparsi in aula i quattro periti nominati dalla Corte per stabilire se vi fosse compatibilità tra le sei particelle di polvere da sparo rinvenute nell'innesco del proiettile che uccise Marta Russo e quella trovata all'interno della borsa di Ferraro. Nessuna novità, rispetto a quanto già si sapeva, invece è emersa invece dal dibattimento.

Il docente di Fisica all'Università di Lecce, Roberto Cingolani, ha evidenziato, con dovizia di particolari, che le particelle «hanno una similitudine quantitativa e qualitativa». Dal punto di vista morfologico, le sei particelle «deviano al massimo del 20 per cento della sfericità, mentre quella rinvenuta nella borsa dell'assistente universitario devia del 46 per cento».

Marta Russo

C'è, invece, una similitudine quantitativa perchè «il rapporto tra fosforo e piombo e fosforo e calcio della particella» attribuita a Ferraro «corrisponde entro il 30 per cento del valore medio ottenuto sulla classe delle particelle del proiettile».

Come già specificato nelle conclusioni della perizia, Cingolani ha aggiunto che per poter parlare di vera e propria analogia «si dovrebbe poter escludere l'azione di processi ambientali o di inquinamento». Fonti che possono produrre particelle di quel tipo sono, ad esempio, le marmitte catalitiche. Un particolare su cui punterà molto la difesa degli imputati. Certo è che se fino ad oggi non si è giunti ad un punto fermo, risulta quanto meno improbabile che nei prossimi mesi si raggiunga un traguardo.

s.l.

Portofino: forse una svolta nelle indagini per fare luce sulla nobildonna Vacca Agusta scomparsa nel nulla dal pomeriggio del 9 gennaio

Il giallo della contessa: spunta la pista dell'omicidio

Saranno ispezionati i cunicoli segreti sotto Villachiara: il cadavere potrebbe trovarsi lì

GENOVA Per la prima volta da quando la contessa Francesca Vacca Agusta è scomparsa dalla sua villa di Portofino, tra gli inquirenti della Procura di Chiavari inizia a farsi strada, anche se sottovoce, l'ipotesi dell'omicidio. E la vicenda si tinge sempre più di giallo.

Nei giorni scosi numerose medium avevano comunicato alla polizia e ai carabinieri di «sentire» la presenza del corpo della donna, sparita il 9 gennaio, in una grotta sotto la scarpata di Villa Altachiara. Non ultima, si è fatta viva Concetta Gabrielli, nota come «la veggente di Civitavecchia» che sostiene che qualcuno abbia tagliato la gola a Francesca Agusta e abbia nascosto il corpo in una grotta marina. È proprio ieri i carabinieri hanno deciso di estendere le loro ricerche alle cavità e ai cunicoli che si trovano sotto la sontuosa dimora.

Il Monte di Portofino, infatti, è ricco di cavità naturali che, durante la Seconda guerra mondiale, sono state utilizzate dalle truppe tedesche per scavare dei tunnel da utilizzare come rifugio e via di fuga. Cunicoli che, secondo le indiscrezioni di Portofino, sarebbero stati utilizzati anche dall'ex segretario del partito socialista, Bettino Craxi, per raggiungere Villa Altachiara senza passare per la celebre piazzetta del borgo.

Portofino: ora si cerca nei sotterranei di Villachiara.

Nei prossimi giorni, i carabinieri controlleranno questi cunicoli seguendo un'ipotesi del tutto nuova: quella che la contessa possa essere stata uccisa e che il suo corpo possa essere stato nascosto in una di queste cavità.

Fino a ieri, il sostituto procuratore Margherita Ravera, che indaga sulla misteriosa scomparsa, ha sempre definito «molto fantasiosa» la pista dell'omicidio, pur non abbandonandola del tutto vista la mancanza di elementi a suffragio delle ipotesi di una disgrazia o di un suicidio. Da oggi, però, si batterà anche questa pista.

La domanda ricorrente a Portofino è quindi una sola: la decisione è nata dal mancato ritrovamento del corpo o sono emersi nuovi elementi? Per saperlo, probabilmente, bisognerà aspettare questa sera quando i carabinieri del reparto investigazioni scientifiche di Parma termineranno le analisi sull'accappatoio della contessa. Fino ad allora, tutto continuerà a essere avvolto nel mistero più fitto. E addirittura è ancora tutta da confermare l'ipotesi che siano macchie di sangue quelle trovate sull'accappatoio della Vacca Agusta. Oltre all'indumento da bagno, tra i reperti sottoposti alle analisi del Ris ci sono altri oggetti, e cioè gli occhiali e le pantofole, trovati sulla scogliera e sul fondale della baia sulla quale affaccia la villa dei misteri.

Licia Casali

IN BREVE

Paura di attentati sul caccia Usa

Arrivano le navi Nato e a Napoli i controlli subito si intensificano

NAPOLI Controlli intensificati da parte delle forze dell'ordine nell'area del porto di Napoli in concomitanza con l'arrivo della flotta delle forze multinazionali marittime della Nato. Tra le otto navi militari giunte nello scalo napoletano, c'è il caccia «Deyeo» della marina statunitense. Al forte spiegamento di uomini a terra, si aggiungono i pattugliamenti con mezzi della polizia marittima nello specchio d'acqua antistante il caccia Usa, ormeggiato nei pressi della stazione marittima. All'ingresso del tunnel che porta dal piazzale Angioino al piazzale della stazione marittima, uomini delle polizia in divisa, effettuano accurati controlli alle auto dirette al parcheggio.

Un uomo è stato travolto da un'auto nel Piacentino mentre si recava sul luogo di un altro incidente

PIACENZA Un uomo è morto travolto da un'auto mentre andava ad assistere al recupero di un'altra auto, uscita di strada a Niviano, nella Valtrebbia piacentina. Giorgio Zilioli, di 62 anni, residente a Niviano, camminava sul ciglio della strada quando è sopraggiunta una Mercedes che l'ha investito, gettandolo in un canale. Poco prima una Golf, con a bordo quattro albanesi, era uscita di strada, finendo in un campo a poca distanza dall' abitazione di Zilioli. E lui, a piedi, stava raggiungendo il luogo dell' incidente quando è stato investito da una Mercedes, il cui conducente è poi risultato in stato di ebrezza. A nulla è valso l' intervento di una ambulanza del 118, che ha cercato di rianimare Zilioli con un defibrillatore.

I lavoratori di un'azienda fallita possono rivalersi per i danni morali dovuti allo choc da licenziamento

TORINO Una sentenza rivoluzionaria, la prima in assoluto in Italia: i lavoratori di una azienda fallita possono costituirsi parte civile per danni morali al processo contro gli ex datori di lavoro. È quanto ha stabilito il Tribunale di Torino al termine del processo agli industriali pugliesi Enzo e Lorenzo Calabrese, condannati a tre anni e quattro mesi di carcere per bancarotta dopo il fallimento, nel '95, della «Viberti», una nota azienda di Nichelino (Torino) produttrice di carrozzerie e rimorchi per camion. Furono 600 i dipendenti che persero il lavoro, con gravi conseguenze sociali per tutta la città. Non mancarono, infatti, divorzi, suicidi e furti da parte di chi, improvvisamente, si era ritrovato per la strada senza lavoro.

VATICANO

La Curia verso il nuovo pontificato

Sodano, Tettamanzi, Re: spuntano i protagonisti della Chiesa del Duemila

Si apre una nuova intensa stagione per la Chiesa cattolica: rinnovato il concistoro già si delineano temi e uomini del dopo Wojtyla anche se Giovanni Paolo II pensa a nuovi viaggi e non certo ad abdicare.

ROMA Con le nomine dei 37 nuovi cardinali la grande agitazione che ha percorso il Vaticano nelle settimane scorse si è momentaneamente placata. Ora prenderà il via quella lunga traversata che porterà la Chiesa verso un nuovo pontificato e una nuova stagione pastorale. Sarà però una transizione che potrà durare ancora a lungo, Giovanni Paolo II non ha infatti «abdicato», come pure era stato insinuato da più parti, nè ha rallentato i suoi impegni a causa della salute sempre in bilico: a fine giugno sarà in Ucraina, e forse nei prossimi mesi in Siria.

Dopo il giro di nomine di domenica scorsa tuttavia la nebbia comincia a diradarsi anche in Curia e diventa possibile vedere i protagonisti di questa delicata fase. Tre nomi spiccano sugli altri: si tratta del Segretario di Stato Vaticano, cardinale Angelo Sodano, dell'ormai prossimo porporato Giovanni Battista Re, Prefetto della Congregazione dei vescovi e dell'arcivescovo di Genova Dionigi Tettamanzi («un moralista vicino a Giovanni Paolo II - scriveva ieri Le Monde - con una silhoutte alla Giovanni XXIII). Tutti uomini d'esperienza che in passato hanno anche collaborato - Re è stato il «vice» di Sodano per diversi anni in Segreteria di Stato - ma che pure sono portatori di sensibilità differenti.

Dopo la nomina dei 37 cardinali si delinea una nuova pastorale attenta all'esperienza dall'America Latina

Se poi è giusto dire che entrambi godono della fiducia del papa, non può essere dimenticato che a pochi mesi dal Concistoro Giovanni Paolo II ha deciso di nominare Re a capo di quella Congregazione dei vescovi dalla quale è possibile orientare le nomine dei presuli - ma anche dei porporati - della Chiesa universale. È stato detto di Re che è un uomo di strettissima fiducia del papa, inoltre fra le caratteristiche che lo hanno messo in luce verso l'opinione pubblica, va ricordata una certa sobrietà che si è tradotta in un metodo di lavoro tenace ma «silenzioso», cioè poco esposto verso i media. La fedeltà al papa vuol dire anche consenso pieno con il suo segretario Stanislaw Dziwisz (di cui fra l'altro si dice che potrebbe essere uno dei due cardinali in pectore) e quindi con la linea espressa dal pontefice, consenso che in curia non sempre è stato compatto verso quelle iniziative del pontefice che hanno teso a forzare i confini della tradizione.

Su un altro fronte il cardinale Sodano tende a valorizzare quella Chiesa latinoamericana sempre più forte numericamente e legata alla tradizione, «sicura» dal punto di vista dottrinario rispetto alle tematiche della famiglia assai care al Santo Padre. Un simile legame nasce da un'esperienza lunga, circa dieci anni, in qualità di nunzio apostolico in Cile nel periodo della dittatura di Pinochet. Da qui alcune critiche mossegli da parte dell'opinione pubblica che lo ha accusato di essere stato troppo morbido nei confronti del regime.

D'altro canto va detto che il papa ha appoggiato fortemente la linea di condanna della Teologia della liberazione - considerata vicina all'estremismo di sinistra - che pure aveva preso largamente piede nelle chiese latinoamericane. Sodano vanta alcuni appoggi certi in curia, tra questi il cardinale colombiano Lopez Trujillo, a capo della Congregazione per la famiglia, il cardinale Pio Laghi, attualmente alla guida della Congregazione per l'educazione cattolica e che fu nunzio apostolico in Argentina negli anni del golpe militare, e naturalmente l'attuale vice di Sodano, Leonardo Sandri, ex nunzio in Messico. Tra i possibili alleati infine non va dimenticato il cardinale Castrillion Hoyos, prefetto della Congregazione per il clero. La rete politica del cardinale Sodano è consistente ma troppo sbilanciata verso i latinoamericani - che del resto non sono tutti dello stesso orientamento - la tessitura di Re invece sta cominciando ora.

F. P.

Vicino a Bolgheri donna si getta dal primo piano della casa in fiamme assieme al figlioletto di due anni. Si è fratturata le gambe ma poteva essere una tragedia

Madre coraggio: si salva dal fuoco col bimbo in braccio

GROSSETO Sotto il porticato ci sono i giocattoli di Ludovico, il minuscolo cesto da basket bianco e rosso addossato alla parete d'ingresso, tra le scatole del recente trasloco, lo stendino dei panni, le casse di vino. Il vano delle finestre del primo piano annerito, la cenere degli infissi crollata sul marciapiede di cotto, sopra ai resti bruciacchiati del piumino che doveva attutire il colpo. L'ha gettato dalla finestra di camera Angela Mosti, nel buio della notte, prima di buttarsi col bambino stretto al fianco, le gambine infilate nel suo pigiama. Una decisione drammatica, che la giovane donna ha dovuto prendere in pochi minuti, dopo essersi accorta che l'incendio sprigionatosi dalla cucina al piano terra non le lasciava altra via d'uscita.

«Mamma coraggio» si è buttata dalla finestra del primo piano in fiamme con il suo bimbo di due anni: si è fratturata tutte e due le gambe, ma è riuscita a salvare Ludovico. Non ha potuto fare niente invece per i due setter che dormivano nella cameretta accanto alla loro. Le fiamme che salivano dalla scala interna ostruivano ormai qualsiasi passaggio.

Una tragedia sfiorata, quella che ha avuto per teatro una villetta sulla collina di Segalari, un paio di chilometri dalla fattoria Grattamacco, nel Grossetano, uno dei vini che hanno reso celebre la doc Bolgheri. Angela Mosti, 35 anni, era sola in casa con Ludovico. Il marito Luca D'Attoma, noto enologo, era fuori per lavoro. Verso mezzanotte è stata svegliata dall'odore acre del fuoco e dal fumo, sprigionatosi probabilmente dalla plastica liquefatta degli elettrodomestici e del tavolo di cucina.

«Angela si è svegliata pensando di aver lasciato accesi i termosifoni - racconta il cognato Enrico D'Attoma - ma quando ha aperto la porta di camera è stata investita dal fumo». E' nella sua cameretta dell'ospedale di Cecina, Angela, con le caviglie fratturate: verso le 11 le portano Ludovico, prima che sia pronta l'ambulanza richiesta dal marito per trasferirla al Cto di Firenze.

Non si sente di parlare con estranei e delega il compito al cognanto. «Quando ha visto il fuoco, ha aperto la finestra, poi è andata nell'altra camera, ha aperto anche lì le finestre, ma ha visto che era peggio, che non si riusciva a respirare. Allora ha telefonato al 118, poi ha preso il bimbo in collo, ha buttato giù un piumone, dei cuscini e si è buttata dalla finestra».

Svaligiata la villa di Lippi: spariti gioielli di valore

ROMA La villa romana del presentatore televisivo Claudio Lippi è stata svaligiata ieri dai ladri mentre era impegnato nelle riprese del programma di Canale 5 «Buona domenica». Dalla villa, situata ai castelli romani, in località Rocca di Papa, in via delle Carrozze, sono spariti gioielli e preziosi per un ingente valore. I ladri sono entrati forzando una porta finestra dopo aver disattivato il sistema di allarme, delle indagini di occupano i carabinieri.

Il leader dei familiari delle vittime: «Dopo le operazioni in Somalia si ammalarono soldati»

Uranio-killer per tre italiani

Anche in Africa gli Usa impiegarono munizioni a rischio

ROMA In Somalia furono tre i militari italiani ammalatisi per contaminazione da uranio impoverito e due di questi sarebbero morti proprio in seguito alla malattia. Lo denuncia Falco Accame, ex presidente della commissione difesa della Camera e presidente dell'Anavafaf, l'Associazione dei familiari delle vittime arruolate nelle forze armate. «In Somalia - sostiene Accame, che cita documenti del comando logistico dell'esercito degli Stati Uniti - gli Usa impiegarono armi ad uranio impoverito, specie contro fortificazioni somale e un deposito di armi, in particolare nella cosiddetta battaglia di Bekara dove gli Usa persero 17 uomini». Ad usare questo munizionamento - secondo l'ex parlamentare - sarebbero stati soprattutto gli elicotteri "Cobra" e i mezzi blindati Bradley. Per quanto riguarda i reparti italiani, questi - sostiene Accame - «operarono in alcune delle zone dove furono utilizzati i proiettili all'uranio impoverito, facendo nascere da subito sospetti che militari potessero essere rimasti intossicati».

Tre - per il presidente dell'Anavafaf - i casi sospetti: il primo riguarda il parà Marco Mandolini, che si sarebbe ammalato proprio dopo la Somalia e che è morto, nel 1994, sulle scogliere livornesi. Gli altri due casi riguardano altrettanti militari morti dopo aver contratto in Somalia una «malattia strana» e sui quali indagava, sembra, proprio lo stesso Mandolini. Per Accame è importante «ricostruire con esattezza le operazioni che furono condotte durante quella campagna», accertando anche «cosa è successo tra la popolazione locale in termini di aumento di tumori e leucemie». «Resta da appurare - conclude - perchè non furono adottate le misure protettive per i militari italiani che operarono in Somalia fianco a fianco, in molte circostanze, ai militari Usa per i quali invece furono impartite precise disposizioni di sicurezza».

Nel frattempo i capi della diplomazia europea hanno parlato per la prima volta a Bruxelles del possibile collegamento fra le morti sospette dei soldati europei e l'uso in Bosnia e Kosovo dei proiettili all'uranio impoverito.

«Sindrome dei Balcani» al centro dei colloqui dei capi della diplomazia a Bruxelles. Dini critico sulla gestione in Bosnia

Ma dai Quindici è venuto soprattutto un appello alla «trasparenza» rivolto alla Nato e all'amministrazione americana, in attesa di dati scientifici incontestabili che confermino o smentiscano il legame fra le armi all'uranio e la leucemia dei soldati. Una «trasparenza» che ha detto il ministro Lamberto Dini non è stata sufficiente in Bosnia. L'attesa è motivata da due fattori: i Quindici da un lato attendono i risultati delle analisi indipendenti avviate da Euratom e dalla missione per l'ambiente Onu, l'Unep, «prima di prendere delle decisioni» ha spiegato Dini. Sulla moratoria, infine, l'Ue prenderà posizione quando si avranno i risultati degli studi scientifici di Euratome e Unep.

Kosovo: carri armati jugoslavi, potenziali obiettivi dei proiettili all'uranio impoverito della Nato. La polemica sull'uso di simili armi e sulla loro reale nocività sull'uomo ha investito ieri anche i vertici diplomatici dell'Ue.

STATI UNITI

Il provvedimento complica i rapporti con i democratici

La prima mossa di Bush una decisione anti-aborto

NEW YORK Con una decisione simbolo all'alba della sua presidenza, George W. Bush ha chiuso il rubinetto dei fondi federali alle organizzazioni internazionali che promuovono l'aborto all'estero. La decisione del neo-presidente è stata doppiamente simbolica. Ha coinciso con il 28esimo anniversario di Roe contro Wade, la controversa sentenza della Corte Suprema che nel 1973 legalizzò l'aborto. Ma ha segnato anche una netta cesura con gli otto anni di amministrazione democratica: il ripristino dei fondi, bloccati da Ronald Reagan del 1984, era stato nel gennaio 1993 il primo atto ufficiale di Bill Clinton presidente. Il portavoce di Bush Ari Fleischer ha confermato la decisione: «Il presidente è convinto che i soldi dei contribuenti non debbano essere usati per procurare aborti». La decisione sui fondi pro-aborto, che rischia di complicare ulteriormente i rapporti tra democratici e repubblicani, è stata presa dal neo-presidente mentre migliaia di manifestanti, in gran parte anti-aborto, confluivano su Washington per far sentire la loro voce sull'incandescente questione.

Il pubblico Usa in generale è diviso sull'aborto: un exit poll alle ultime elezioni ha mostrato che il 55 per cento degli americani è favorevole a mantenerlo legale. L'aborto ha diviso anche la prima famiglia della Casa Bianca. Bush è contrario, mentre la First Lady Laura Bush è «pro choice»: pur essendo personalmente contraria all'aborto, è convinta che Roe contro Wade non vada rovesciata perchè spetta alle donne decidere se tenere o rinunciare a un figlio indesiderato. Ieri Bush ha ribadito le sue posizioni in un messaggio ai manifestanti anti-aborto: «Abbiamo un grande obiettivo verso cui lavorare: il giorno in cui ogni bambino sarà benvenuto alla vita e protetto dalla legge», ha detto il presidente in un messaggio letto dal deputato repubblicano del New Jersey Chris Smith, un oppositore dell'aborto.

a.b.

La rivelazione è stata fatta sulle colonne del «Guardian» che è entrato in possesso di un fascicolo «top secret» filtrato tra le asettiche pareti di Downing Street

Blair fa il «grande fratello»: schedati tutti i giornalisti

LONDRA Di destra o di sinistra, influenti o innocui, ammanicati e non: il governo Blair scheda i cronisti britannici con dossier pieni di informazioni su idee politiche, rapporti con i partiti e capacità di fare opinione.

La rivelazione è contenuta in un fascicolo «top secret», trapelato dal 10 di Downing Street, che il quotidiano «Guardian» ha pubblicato ieri sotto il titolo: «Reporter messi in riga».

Nel dossier ci sono note su 28 giornalisti del paese: cronisti, capiredattori e editorialisti di «Times», «Daily Telegraph», «Independent», «Financial Times» e «Guardian», oltre che dei tabloid «Mirror», «Express» e «Daily Mail».

A sorpresa, non c'è nessun profilo riguardante il «Sun» (il tabloid dalle vendite record, posseduto dal magnate australiano Rupert Murdoch) il cui giornalista Trevor Kavanagh è ritenuto da molti il più influente cronista politico del Regno.

Secondo il «Guardian», gli autori materiali delle schede sono Carl Shoben e Chris McShane, già funzionari del Labour Party e oggi consiglieri di Tony Blair. Dai loro uffici a Downing Street i due guidano un team di 10 persone incaricate di monitorare i resoconti dei giornali e di stendere profili sugli autori, ad uso e consumo di ministri, sottosegretari e loro addetti stampa.

Non è la prima volta che documenti riservati escono dalla stanza dei bottoni di Downing Street tanto che si è parlato di una «talpa» negli uffici del premier. Dal luglio 2000 in poi sono finiti nelle redazioni dei giornali «memo» interni su temi delicati: le strategie del governo, il Millennium Dome, l'Euro.

Parlando con l'Ansa, Seumas Milne (autore dell' odierno scoop) ha affermato di non sapere se dietro alle fughe di documenti interni vi sia un'unica regia: «So solo che questo memo lo ho avuto da un amico che se l'è ritrovato in mano per caso», ha detto il giornalista anch'egli schedato da Downing Street. «Nei prossimi giorni - ha aggiunto Milne - usciranno altri documenti». Verranno fuori dossier su giornalisti stranieri? «Non lo so - ha risposto - ma esistono anche quelli».

Per Milne, la schedatura dei reporter non è una novità, anche se in altre epoche era appannaggio esclusivo dei servizi segreti. «Il governo Blair - commenta il giornalista - la considerà una priorità e, così facendo, alimenta un processo di involuzione e americanizzazione della politica per il quale chi è al potere indaga sulla stampa che indaga sui politici».

Le 28 schede pubblicate ieri contengono giudizi più o meno pepati, valutazioni sulle qualità professionali e note sul livello di carriere raggiunto da ogni firma. Il tono appare talvolta allusivo, altre volte dubbioso o perfino sarcastico.

Del cronista del «Mirror», Paul Routledge, si legge che «conta, ma solo per la collocazione dei suoi articoli» nelle pagine più lette del tabloid. Matthew Parris, noto commentatore del «Times», «riflette con i suoi pezzi le posizioni dell'ala sinistra dei conservatori, critica verso il leader William Hague». Hugo Young del «Guardian», poi, è «molto influente» e avrebbe la «colpa» di «essere ossessionato dall'Europa e dalla difesa della libertà d'informazione».

Non si interrompe la maratona negoziale tra israeliani e palestinesi avviata nel centro turistico egiziano di Taba sul Mar Rosso

Medio Oriente: si continua a trattare e a sparare

Un soldato della stella di David ferito gravemente in un agguato nella striscia di Gaza

Germania: dopo Fischer il passato minaccia anche il ministro Trittin

BERLINO Joschka Fischer prima, Juergen Trittin poi: il passato è diventato una persecuzione per i Gruenen e, a poco a poco, una minaccia per il governo rosso- verde del cancelliere Gerhard Schröder. La miccia di questa nuova bomba è stata accesa quasi per caso al popolare talk-show di Sabine Christiansen sulla prima rete pubblica Ard. In un incontro accidentale su un treno, Michael Buback, figlio del procuratore generale della repubblica Siegfried Buback ucciso dalla Raf in un attentato a Karlsruhe il 7 aprile del '77, chiede al ministro dell'ambiente chiarimenti sul suo ruolo in un documento in cui all'epoca si esprimeva compiacimento per l'attentato. La risposta non lo convince e dalla Chistiansen, in diretta, fa scattare la bomba. È terribile, accusa, che Trittin, neanche oggi senta la necessità di distanziarsi da quel «testo terribile e grave». Nel frattempo non solo Trittin ha ribadito di non essere mai stato coinvolto nel testo ma ha di nuovo condannato l'attentato. Sulla «Bild» di oggi Buback si dice però ancora insoddisfatto e pretende che il ministro si distanzi dal documento stesso. Per il partito dei Verdi non si tratta che di una campagna contro la generazione del '68. Altri scampoli di passato hanno investito nel fine settimana anche il ministro degli esteri contro il quale è arrivata anche una denuncia per falsa testimonianza.

GERUSALEMME La maratona negoziale di pace tra israeliani e palestinesi è continuata ieri nel centro turistico egiziano di Taba, sul Mar Rosso, per tentare di raggiungere un accordo prima delle elezioni per la carica di primo ministro nello Stato ebraico. Sul terreno intanto un soldato israeliano è stato ferito in modo grave nell'esplosione di una bomba telecomandata nella striscia di Gaza. L'attentato è stato rivendicato dal gruppo Ezz el-Din Al-Qassam, braccio armato del movimento integralista islamico Hamas. Ma c'è stato pure uno sviluppo positivo: l'alleggerimento del blocco imposto ai territori palestinesi e l'autorizzazione a 16 mila pendolari di tornare ai loro posti di lavoro in Israele. Nessuno, da parte palestinese come da parte israeliana, ha detto di sperare in significativi progressi nei negoziati nel futuro prossimo. «Le possibilità di arrivare a un ampio accordo (a Taba) - ha detto il premier israeliano Ehud Barak - sono molto scarse, direi perfino minime». «Ciò che ci possiamo aspettare - ha aggiunto - è un contributo ad abbassare il livello della violenza e alcune intese sui punti di accordo e disaccordo per proseguire i colloqui dopo le elezioni» israeliane del 6 febbraio.

Un militante di Fatah con il Kalashnikov in mano.

I colloqui, ha affermato il suo ufficio, si basano sulle proposte fatte dall'ex presidente Usa Bill Clinton per portare le parti a un accordo: rinuncia palestinese al diritto al ritorno in Israele dei profughi del 1948 in cambio del ritiro israeliano dalla quasi totalità dei territori occupati e dai quartieri arabi di Gerusalemme Est. Le trattative sono condotte da due commissioni: la prima si occupa della questione dei rifugiati palestinesi del 1948 e la seconda dei confini, di Gerusalemme e della sicurezza. Saeb Erekat, uno dei principali negoziatori palestinesi, ha detto che le linee rosse fissate da Barak - il non superamento delle proposte di Clinton - significano che «i negoziati sono destinati a fallire prima ancora di cominciare». I palestinesi affermano infatti di non accettare le proposte di Clinton perchè pur contenendo «idee utili» implicano una deviazione dalle risoluzioni dell' Onu 242 e 338 - che nella loro interpretazione obbligano Israele a ritirarsi dalla totalità dei territori occupati nel 1967 in cambio della pace - e dalla risoluzione 194 che stabilisce il diritto al ritorno dei profughi palestinesi del 1948. In un lungo memorandum inviato alla stampa, i palestinesi accusano la politica americana sotto Clinton di essere stata filoisraeliana e definiscono «disastroso» il tentativo Usa di usare «ambiguità costruttive» per arrivare a formule di conciliazione tra le parti.

gi. ra.

DAL MONDO

Per evitare incontri con gruppi «scismatici»

Ucraina: la Chiesa ortodossa chiede a Giovanni Paolo II di rinviare la visita a Kiev

KIEV La più grande Chiesa ortodossa ucraina ha chiesto al Papa di rinviare la visita a Kiev prevista per l'estate e ha minacciato di interrompere le relazioni con il Vaticano se Giovanni Paolo II incontrerà esponenti dei due gruppi ortodossi rivali durante la visita. La gerarchia della Chiesa ortodossa ucraina, legata a quella russa, «ha deciso all'unanimità di rivolgersi a Sua Santità con la richiesta di rinviare la visita», si legge in una nota diffusa dal patriarcato di Mosca. «Ove durante la Vostra visita vi fossse un incontro con un qualsiasi capo spirituale scismatico- prosegue la nota - questo di fatto segnerebbe la fine di ogni rapporto tra le nostre chiese». I 10 milioni di ortodossi ucraini si dividono tra la Chiesa russa e due gruppi indipendenti. L'«avvicinamento» di Giovanni Paolo II a Mosca, città che resta ancora proibita per il capo della Chiesa cattolica, non viene certo agevolato dall'inopinata mossa degli ortodossi ucraini.

Congo: oltre duecento morti in scontri tribali scoppiati dopo la morte del Presidente Kabila

KINSHASA Dirigenti della guerriglia della Repubblica democratica del Congo hanno riferito che almeno 200 persone sono state uccise in una terribile battaglia tra le tribu di «lendu» e di «hema», che ha avuto luogo nei pressi della cittadina di Bunia, al confine con l'Uganda. Stando a quanto ha riferito la radio di Kinshasa, gli scontri sono iniziati giovedì sera, poche ore dopo che il governo aveva alla fine ammesso pubblicamente che il presidente Laurent Kabila era morto nell'attentato di martedì scorso nella capitale. Non è dato sapere tuttavia se a scatenare gli scontri sia stata questa notizia. Le due tribù si contendono da decenni il controllo della regione che, di fatto, è sotto l'autorità dell'Uganda. Le truppe regolari ugandesi dispiegate nella regione orientale congolese appoggiano diversi gruppo guerriglieri che dallo scorso agosto tentano di rovesciare il regime di Kinshasa. Jacques Depelchin, dirigente della guerriglia del Ruf ha parlato «di teste mozzate, impalate ed esposte tutt'intorno a Bunia».

Iran: l'incredibile storia di Casco, pappagallo che recita il Corano e i nomi dei 12 imam sciiti

TEHERAN Casco, un pappagallo grigio originario dell'America latina che vive a Isfahan (Iran centrale), è quello che si può chiamare un animale superdotato: non solo parla il persiano e l'arabo, ma recita anche il Corano e i nomi dei 12 imam sciiti. Lo ha rivelato la tv iraniana, che ha invitato il volatile in studio. «In nome di Dio clemente e misericordioso. Allah Akbar (Allah è il più grande), Ali, Hassan, Hossein» ha declamato in televisione Casco, che ha due anni. Poi Casco ha citato Fatemeh, figlia del profeta e moglie di Ali, molto venerata dalle donne iraniane, e ha concluso recitando le tradizionali lodi al profeta: «Dio lodi Maometto e la sua famiglia». Il padrone del pappagallo, Meshkinpour, ha spiegato all'emittente il suo metodo per educare Casco, che conosce 180 parole e che, quando qualcuno suona alla porta di casa, risponde con un invito alla preghiera. «La sera, copro la sua gabbia con una pezzo di stoffa bianca e ripeto tutto ad alta voce», ha raccontato.

Secondo uno studio americano la modalità in cui i neuroni sono concepiti e il loro collegamento costituiscono un ambiente ideale per permettere «sensazioni religiose»

Gli scienziati alla ricerca di Dio all'interno del cervello umano

NEW YORK *Una suora che prega o un monaco buddista che medita, da un punto di vista neurologico, non sono diversi: entrambi stanno attivando parti del cervello che permettono loro di sperimentare sensazioni che trascendono l'io e di andare alla ricerca di qualcosa di più vasto. Ne sono convinti i ricercatori dell'Università della Pennsylvania, negli Usa, che da tempo vanno «a caccia di Dio» dentro il cervello umano ed hanno dato un nuovo nome alla loro attività scientifica: neuro-teologia. «Il cervello umano è geneticamente strutturato in maniera da incoraggiare la fede religiosa», sostiene Andrew Newberg, autore delle ricerche in questo campo con il collega Eugene d'Aquili. Un libro che sarà pubblicato ad aprile - il cui contenuto è stato anticipato dal settimanale «Newsweek» - raccoglie il frutto del lavoro di Newberg e d'Aquili.*

Il titolo dell'opera, «Perchè Dio non andrà via», riassume la convinzione cui sono giunti i ricercatori. La «cablatura» del cervello, la modalità in cui i neuroni sono concepiti e il loro collegamento costituiscono un ambiente ideale per permettere «sensazioni religiose» e fino a quando il cervello umano avrà queste caratteristiche «Dio non se ne andrà».

Newberg e d'Aquili per i loro studi hanno utilizzato uno strumento, lo Spect, che permette di ottenere immagini dell' attività cerebrale di un soggetto e lo hanno collegato al sistema cerebrale di persone impegnate in attività religiose. Un monaco tibetano buddista, per esempio, si è immerso in meditazione con un ago intravena inserito nel braccio ed una cordicella stretta nell'altra mano. Quando ha raggiunto il picco del suo stato trascendente, il monaco lo ha comunicato a Newberg tirando la cordicella e lo scienziato gli ha iniettato un tracciante radioattivo nell'organismo, per ottenere un'immagine dell' attività cerebrale. Secondo gli scienziati, il senso di unità con il cosmo che il monaco stava sperimentando in quel momento era visibile in un'area del cervello, sulla parte superiore posteriore, come un calo dell'attività della zona che regola l'orientamento. In pratica, si riduceva ai minimi termini la capacità di distinguere tra l'io e il resto del mondo.

Una perdita dei «confini» di se stessi avviene, secondo i ricercatori, anche durante la preghiera. Esami con lo Spect su suore francescane in preghiera hanno mostrato un indebolimento dell' area dell'orientamento, che favorirebbe la sensazione di essere «più vicini a Dio». «L' assorbimento dell'io in qualcosa di più vasto - si legge nel libro - non è il risultato di un'invenzione emotiva o dello sforzo di credere ciò che si desidera. Nasce invece da eventi neurologici, come l'oscuramento dell'area dell' orientamento».

Anche esperienze rituali, come gli inni ripetitivi o le danze estatiche dei mistici Sufi, secondo i ricercatori, hanno conseguenze cerebrali, stimolando l'ipotalamo a produrre sensazioni di serenità o di eccitazione. Newberg e d'Aquino non si spingono fino a sostenere che i sentimenti religiosi siano una creazione dei neuroni, ma sostengono che non c'è molta differenza - sul piano cerebrale - tra un'esperienza spirituale e sensazioni come la paura. La ricerca - sottolinea «Newsweek» - si ferma comunque di fronte agli interrogativi su chi sia il «capo elettricista» che ha concepito un cervello cablato in questo modo.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Una quarantina di cacciatori hanno organizzato una battuta per catturare gli orsi che minacciano le greggi

Veglia, doppiette scatenate

Ma i plantigradi (almeno quattro) sono riusciti a farla franca

VEGLIA Ancora una volta gli orsi veglioti sono riusciti a farla franca. Da tempo «condannati a morte» dal competente ufficio regionale per i pluriennali danni provocati agli allevatori di ovini, i plantigradi isolani hanno evitato di farsi impallinare nell'ennesima battuta di caccia organizzata domenica scorsa dalla società venatoria Orebica di Veglia. Una quarantina i cacciatori che ieri l'altro hanno perlustrato a tappeto la zona settentrionale della più grande delle isole adriatiche, che poi è l'unica scelta quale dimora dagli orsi. Per ore e ore le «doppiette» hanno controllato boschi, zone disabitate, grotte e altri luoghi reconditi, senza riuscire a stanare i bestioni. È evidente che i nascondigli dei plantigradi, dai quali partono le spedizioni mangerecce contro pecore e agnelli, sono a prova di cacciatore e delle sue smanie di abbattere gli animali. A proposito delle scorribande, va sottolineato che l'ultima impresa è stata compiuta una decina di giorni fa quando uno o più orsi hanno sgozzato diverse pecore in una località tra Castelmuschio (Omisalj) e Njivice, nelle vicinanze dell'aeroporto. Non tutti sono però dell'opinione che le malcapitate pecore siano state uccise dai plantigradi in quanto a giudicare dai morsi inferti sui corpi delle vittime parrebbe trattarsi di cani o fors'anche di sciacalli. La battuta di domenica si è comunque tenuta in una giornata ostile, con bora, pioggia e temperature prossime agli zero gradi. Nonostante l'insuccesso, è stato deciso che la caccia andrà avanti fino all'abbattimento dei bestioni, ritenuti troppo dannosi per i pastori e anche a rischio per le ambizioni turistiche dell'isola. A detta di alcuni testimoni oculari, a Veglia sarebbero presenti quattro plantigradi, precisamente un esemplare maschio adulto e quindi un'orsa con i suoi due cuccioli. È stato infine reso noto che Slavko Cvjetkovic, presidente dell'associazione ambientalista fiumana Zoo Eco, cercherà di catturare i grossi animali, sparando loro da un velivolo con siringhe contenenti anestetico. L'operazione si svolgerà prossimamente. L'intento è di addormentare gli orsi e di trasportarli quindi nei luoghi dove vivono quali animali autoctoni. Parliamo della Lika e del Gorski Kotar, regioni da dove i plantigradi hanno raggiunto l'isola di Veglia alla ricerca di cibo.

IN BREVE

Chiusura dei duty free shop La decisione al Parlamento

LUBIANA Duty free shop nel calendario dei lavori del Parlamento sloveno. Com'è noto, in base agli accordi con l'Unione europea, i negozi franco dogana dovrebbero chiudere entro aprile, in base a una proposta di legge che la Camera di stato deve varare. Però i gestori, con il supporto dei sindacati (preoccupati per i contraccolpi occupazionali) e i deputati delle zone di confine, chiedono che i duty possano tenere aperto fino alla fine dell'anno. Nel frattempo il governo dovrebbe presentare programmi alternativi di sviluppo per le aree che ospitano questo tipo di esercizi commerciali. I deputati dovranno decidere giovedì o venerdì prossimo sulla normativa. I sindacati minacciano di ricorrere all'altro ramo del parlamento, il Consiglio di stato, perché adotti il veto sospensivo se la legge dovesse venire approvata e minacciano pure una manifestazione di protesta davanti al Parlamento.

Biblioteca di Isola, crolla il soffitto di un'aula sgomberata poco prima da un gruppo di ragazzi

ISOLA D'ISTRIA Crollato il soffitto dell'aula di informatica della Biblioteca centrale isolana. Distrutti alcuni computer, ma fortunatamente nessun ferito. Infatti è accaduto venerdì pomeriggio quando l'aula avrebbe dovuto essere frequentata da alcuni ragazzi tra i dieci e i sedici anni per esercitarsi al computer. Fortunatamente poco prima Maja Gregorovic, impiegata della Biblioteca, ha notato alcune vistose crepe sul soffitto. La donna ha fatto immediatamente sgomberare l'aula dai ragazzi. E, infatti, poco dopo è venuto giù il soffitto.

Tassista rifiuta una corsa a un giovane cliente che lo aggredisce minacciandolo con la pistola

CAPODISTRIA Lite domenica nel parcheggio di Giusterna.Il rifiuto di un tassista, S.P., 43 anni, capodistriano, ha mandato su tutte le furie il concittadino S.Z. 24 anni, che ha estratto una pistola e l'ha puntata contro il malcapitato. Il tassista ha tentato di disarmarlo, ma si è preso un colpo in testa con la stessa pistola. S.Z. è fuggito, disfandosi dell'arma, ma è stato preso poco dopo dalla polizia, che gli ha trovato addosso un'altra pistola e sei caricatori. Il giovane è stato denunciato per aggressione.

Anche nel Litorale nonostante le rassicurazioni degli esperti

Psicosi mucca pazza: carni rosse all'indice

CAPODISTRIA La psicosi della mucca pazza sta diffondendosi anche tra le massaie della regione costiera. Stando ai risultati di un sondaggio effettuato nelle macellerie e nei supermercati delle principali località di questa zona nelle prime tre settimane di gennaio la vendita di carni bovine è diminuita mediamente del 10 per cento rispetto a dicembre. E ciò nonostante veterinari e macellai abbiano fatto presente a più riprese che si tratta comunque di inutili allarmismi in quanto finora in Slovenia non è stato segnalato alcun caso sospetto.

L'inchiesta svolta tra i consumatori indica che attualmente la classica bistecca rossa viene sostituita soprattutto da carni ovine, suine e con pollame, ma in questo periodo sono aumentate anche le vendite al dettaglio di tutti i tipi di pesce. Oltre a sardelle e sgombri, il cui prezzo è alla portata di quasi tutte le tasche, nelle pescherie sono aumentate anche le vendite di calamari, branzini e persino orate. Mediamente un chilogrammo di carni rosse viene a costare un migliaio di talleri (circa 10 mila lire) mentre il costo del miglior pesce bianco è di 3-4 volte superiore.

E a proposito di pesce, gli ultimi rapporti statistici indicano che l'azienda «Mariva» di Lucia, specializzata in maricoltura, ha sensibilmente aumentato le vendite, sia sul mercato interno sia su quelli stranieri. Lo scorso anno solto sul mercato sloveno ha piazzato complessivamente all'incirca 500 tonnellate di pesce fresco e congelato.

Ci sono gli arredi: aperto a Parenzo l'asilo italiano

PARENZO I giovanissimi connazionali del Parentino hanno potuto finalmente «appropriarsi» del loro asilo. E' stato infatti completato l'allestimento dei vani, ottenuti in un'ala della nuova scuola elementare, che fino a qualche settimana fa erano privi degli arredi.

Grazie al contributo del Comune di Parenzo e al sostanziale apporto di Unione Italiana e Università Popolare di Trieste i locali sono da ieri a disposizione dei 34 piccoli allievi che hanno festeggiato la loro nuova sede con il sindaco di Parenzo, Radoljub Kosic, il presidente dell'asseomblea dell'Unione italiana, Giuseppe Rota, e la direttrice Maria Grazia Bencich Bazzara.

Sempre in tema di scuole per la comunità italiana dovrebbero essere avviati nei prossimi mesi i lavori di riatto di una palazzina di proprietà comunale a Verteneglio che dovrebbe ospitare, già dal prossimo autunno, gli scolari di questa località. Lo ha annunciato il sindaco Stefano Sissot che ha messo sul tavolo un finanziamento comunale di 500mila kune (120 milioni di lire), al quale si aggiungeranno i finanziamenti di Unione Italiana, Università Popolare di Trieste, regione Istria e ministero dell'Istruzione croato.

POLA Chiesta al presidente della Regione la proclamazione dello stato di calamità

Il sindaco offre le dimissioni

Dopo le esplosioni che hanno sconvolto il centro cittadino

Il sindaco di Pola, Zupic

POLA «Ho deciso di offrire le dimissioni poiché sono pronto, in qualità di primo cittadino, ad assumermi le mie responsabilità per il grave episodio di venerdì pomeriggio». Passo obbligatorio quello del sindaco di Pola, Giankarlo Zupic, che ieri ha incontrato i giornalisti per soffermarsi sulla serie di esplosioni che quattro giorni fa hanno messo sottosopra una parte del centro urbano, scoppi provocati da fughe di gas dalla rete distributiva cittadina. Le conseguenze sono ben note: 13 persone sono rimaste ferite, una delle quali in modo grave, una settantina i veicoli danneggiati, circa 1500 i metri di condutture della canalizzazione devastati dalle potenti deflagrazioni. Per tacere dei danni provocati alle strade e agli edifici. Nella stessa conferenza stampa, il direttore dell'azienda municipalizzata preposta alla distribuzione del gas, Igor Tomisic, ha invece rassegnato le dimissioni, definendolo «un atto morale, originato anche dall'enorme pressione esercitata dai media».

Il sindaco Zupic ha quindi fatto presente di essersi rivolto al presidente della Regione Istria, Stevo Zufic, chiedendo che a Pola venga proclamato lo stato di calamità. «Lo zupano ha accettato la proposta e in questi giorni verrà proclamato lo stato di calamità a Pola». Intanto sono ancora quattro i polesi ricoverati al nosocomio cittadino: il loro stato di salute sta migliorando di giorno in giorno, quivi comprese le condizioni di Radomir Veljanovic, che ha subito le lesioni più gravi. Veljanovic è stato anche operato e le sue condizioni, secondo i medici, sono buone. Sempre il sindaco Zupic ha sottolineato che i servizi comunali si stanno facendo in quattro per alleviare i disagi della cittadinanza e per porre rimedio alle conseguenze delle esplosioni. «Rivolgiamo un appello ai nostri concittadini affinché segnalino i danni patiti. Inoltre agli amministratori condominiali vanno fatti presenti i danni subiti dagli edifici. È nell'interesse di tutti che le indagini appurino quanto prima le responsabilità dell'incidente che avrebbe potuto avere conseguenze ancora più disastrose». A detta del direttore generale dell'azienda pubblica Herculanea, Radovan Cvek, finora è stata risanata via Dinko Trinajstic ed è in corso di riparazione la condotta di cemento nel rione di Siana, lesionata dalle deflagrazioni. Insomma la vita nel centro di Pola sta tornando alla normalità, ma è ancora presente tra i suoi abitanti la paura che un simile episodio possa ripetersi.

LUBIANA Chiusa (temporaneamente) per disinfestazione la struttura che ospitava i clandestini nella capitale slovena

Immigrati, centro invaso dalle cimici

LUBIANA L'odissea degli immigrati clandestini in Slovenia continua a riempire le pagine dei giornali nazionali. Da venerdì sono al centro delle cronache per motivi d'igiene. L'edificio che li ospita, in pieno centro a Lubiana, è stato invaso dalle cimici.

Il proliferare del fastidioso insetto è stato facilitato dalle pessime condizioni in cui gli ospiti dell'asilo temporaneo sono costretti a vivere. Il sovraffollamento è ai limiti della sopportazione. Per consentire la disinfestazione, i clandestini in attesa di regolare il loro status in Slovenia oppure di essere rimpatriati, sono stati trasferiti a Vidonci, nel Nord-Est del Paese, non distante dalla frontiera con l'Ungheria.

Colonne di autobus hanno fatto la spola sino a domenica per sistemare provvisoriamente gli immigrati. Da superare anche il malcontento della popolazione locale, che non ha accettato di buon grado la decisione presa nella capitale. Il consiglio municipale si è rifiutato di avallare quella che è stata definita un'impostazione, ma non ha potuto impedire la sua realizzazione.

Le autorità slovene, con in testa il ministero degli Interni, stanno cercando soluzioni valide a un problema che si inasprisce di giorno in giorno, con l'arrivo di nuovi disperati, intercettati ai confini dalla polizia.

Nuovi possibili centri accoglienza sono stati individuati in alcune località di periferia, da ubicare in ex caserme dell'armata jugoslava, lontano dai rioni residenziali. La gente, però, continua a opporsi, giudicando scomodi questi vicini provenienti da ogni parte del mondo.

Cognomi e stemmi di Isola d'Istria: uscito il volume

ISOLA Sarà presentato questa sera, alle 18, a palazzo Besenghi a Isola d'Istria il volume «Cognomi e stemmi di Isola», di Massimo Bonifacio e Giovanni Radossi, pubblicato dalla casa editrice «Il mandracchio» per la Comunità autogestita della nazionalità italiana di Isola. Il volume è stato realizzato dal Centro di ricerche storiche di Rovigno, diretto da Giovanni Radossi. La manifestazione viene realizzata con il contributo del Ministero della cultura sloveno e del Comune di Isola.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 9,09	Lire*
Tallero	1,00	= 0,0047	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 254,78	Lire
Kuna	1,00	= 0,1316	Euro

Benzina super

SLOVENIA			
Talleri/l	166,20	= 1587,97	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	6,68	= 1701,91	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA			
Talleri/l	152,90	= 1460,89	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	6,48	= 1650,96	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

CAPODISTRIA Non riconosciuto il cumulo a chi ha lavorato in due diverse repubbliche ex jugoslave: il «caso» Susic

36 anni di lavoro, 500mila di pensione

CAPODISTRIA La dissoluzione della Jugoslavia fa sentire ancora i suoi effetti... sulle pensioni. Coloro che hanno lavorato in diverse repubbliche della ex Federativa non vedono riconosciuti gli anni maturati. Emblematico il caso dell'operaio capodistriano Sime Susic, che ha accumulato 36 anni di servizio, 25 in Slovenia e 11 in Croazia.

Al momento di andare in pensione Susic si è visto assegnare un'indennità pari a 48.500 talleri (pari a 480mila lire italiane) di cui 8500 telleri versati dall'Ente previdenziale croato. Una pensione da fame insomma. Susic avrebbe infatti diritto almeno a 54mila talleri se gli venissero venissero cumulati gli anni di servizio. Va detto che lo sfortunato operaio, occupato fino a marzo '97 in qualità di magazzieniere all'industria motoristica Tomos, era stato licenziato e per quindici mesi ha ricevuto un'indennità di disoccupazione pari a 30mila talleri (300mila lire italiane).

Comunque, maturati i 36 anni, Simic riteneva di aver diritto a una pensione pari, appunto, a 540mila lire.

Del caso si sono occupati i mass media locali, rilevando come tra i tanti temi concernenti i rapporti tra Slovenia e Croazia, ma la questione riguarda anche i rapporti tra Slovenia e altre repubbliche della ex Federazione jugoslava, bisognerà trovare una regolamentazione anche per il regime previdenziale, per evitare che si presentino altri casi Simic. Sono infatti migliaia i cittadini della ex Jugoslavia che avevano lavorato nelle diverse repubbliche e che, al momento di andare in pensione, potrebbero trovarsi con il classico pugno di mosche in mano.

Successo a Gorizia dei corsi di informatica e marketing

TRIESTE Si sono conclusi i corsi di «Tecnico della gestione-amministrazione aziendale e del marketing», «Esperto di gestione informatizzata del territorio» e «Addetto al marketing turistico», organizzati dall'Università popolare di Trieste, d'intesa con l'Unione italiana di Fiume, in collaborazione con l'ateneo triestino e le sedi universitarie di Fiume, Pola e Capodistria.

Le lezioni si sono svolte nella sede del Convitto salesiano «San Luigi» a Gorizia. L'iniziativa è risultata di grande interesse per la Comunità nazionale italiana dell'Istria: i connazionali hanno potuto seguire un approfondito aggiornamento sui nuovi orizzonti informatici e globali, specie in vista della futura adesione all'Unione europea. I corsisti in particolare hanno apprezzato l'esperienza non solo dal punto di vista delle informazioni, come scrive nella relazione finale Maria Luisa Sguazzi, responsabile dei corsi, ma anche dal punto di vista della socializzazione perché hanno trovato nelle aule un clima d'amicizia e di collaborazione reciproca. Secondo i partecipanti, i corsi hanno superato le più rosee aspettative, contribuendo alla professionalità e all'arricchimento culturale di ognuno.

Giarda: attenzione alla spesa sanitaria

L'allarme conti dell'Ue. Visco: «Le nostre stime sono più realistiche»

ROMA Primo: attenzione al debito pubblico ancora alto. Secondo: è necessario uno sforzo per accelerare la riforma del sistema pensioni. La Commissione Europea ha fissato i paletti. Secondo le prime indiscrezioni il giudizio sul «programma di stabilità aggiornato 2001-2004», inviato a fine anno dall'Italia insieme a quelli di Grecia, Francia, Austria e Irlanda, è positivo ma con riserva. Domani il documento sarà sottoposto in via ufficiale dal commissario agli Affari Economici Pedro Solbes all'approvazione dell'esecutivo di Bruxelles.

Le stime dell'Unione Europea non collimano con quelle del governo Amato sulle previsioni della finanza italiana nei prossimi due anni. In sostanza l'Ue prevede una crescita più bassa e un disavanzo più alto quest'anno con differenze più marcate l'anno prossimo. In cifre per il 2001-2002 il governo ha previsto una crescita del Pil rispettivamente del 2,9% e del 3,1% contro il 2,8% e il 2,7% della Commissione presieduta da Romano Prodi. Il debito pubblico, invece, a fine Duemila è stato del 112,1% sul prodotto interno lordo rispetto alla previsione del 111,7%.

Il deficit pubblico è l'ultima nota dolente. Quest'anno, secondo Bruxelles toccherà l'1,1% sul Pil contro lo 0,8% previsto dall'Italia. E, nel 2002, potrebbe essere il doppio di quello previsto. Perciò occorre sfruttare la ripresa economica e sciogliere al più presto il nodo delle pensioni. Su un punto la Commissione insiste in modo particolare. Il ministro del Tesoro Visco ha respinto ogni allarmismo. «Le nostre stime sono realistiche. Ma, se quelle della Ue si rivelassero più veritiere, non mi straccerei le vesti» ha commentato. Il divario è minimo: un paio di decimali di punto. «Al limite la Commissione potrà segnalare qualche piccolo rischio sul fronte dei tagli alle tasse e sulla riforma delle pensioni» ha sottolineato Paolo Onofri, consigliere economico di Giuliano Amato. Ma c'è anche il sottosegretario al Tesoro Piero Giarda che ha rilanciato l'allarme della spesa sanitaria. «È il vero buco nero della finanza italiana. Non si capisce più dove risiedano le responsabilità finanziarie fra governo, regioni e Asl» ha detto. Dopo il via libera della Commissione, il piano di stabilità sarà esaminato dall'Ecofin, il vertice dei ministri economici dell'Ue, in programma il 12 febbraio.

a.p.

Vincenzo Visco

Dopo la proposta del leader del Polo di applicare anche in Italia il regime di aiuti adottato in Irlanda

Sgravi Irpeg: Monti boccia Berlusconi

No di Bruxelles a agevolazioni fiscali differenziate per il Mezzogiorno

«La Commissione non avrebbe nulla da obiettare se l'Italia decidesse di ridurre l'aliquota ma su tutto il proprio territorio».

BRUXELLES La risposta di Mario Monti a Berlusconi da Bruxelles è arrivata a stretto giro di posta: La Commissione Ue si opporrebbe senza esitazioni a riduzioni dell'Irpeg in singole aree del Paese. Una bocciatura netta e senza appello per una politica di sgravi differenziati nel Mezzogiorno.

«La commissione Ue non avrebbe nulla da obiettare se l'Italia decidesse di ridurre su tutto il proprio territorio l'aliquota Irpeg portandola ai livelli dell'Irlanda o ancora inferiori, se questo avviene nel rispetto del patto di stabilità e di crescita e degli orientamenti di politica economica adottati in sede comunitaria». Lo ha precisato ieri il portavoce di Mario Monti (dopo l'intervento del commissario per la concorrenza agli Stati Generali di Milano) che ha così risposto alle affermazioni del leader del Polo: Berlusconi ha ribadito che, in caso di vittoria alle prossime elezioni, chiederà per il Mezzogiorno sgravi fiscali analoghi a quelli dell'irlanda.

Il portavoce di Monti ricorda invece che «le norme comunitarie privilegiano gli aiuti agli investimenti e alla creazione di occupazione rispetto a quelli al funzionamento (come la riduzione dell'aliquota Irpeg limitata ad una parte del territorio)». Bruxelles poi sottolinea che «l'Irlanda ha deciso, su sollecitazione della commissione l'eliminazione delle differenziazioni fiscali interne, nel quadro della politica comunitaria di coordinamento fiscale e del controllo degli aiuti di stato sviluppata negli ultimi anni. Autorizzare l'introduzione di nuove differenziazioni sarebbe contraddittorio con tale politica».

Mario Monti

In una nota diffusa a Bruxelles si riprendono i contenuti dell'intervento di Monti agli Stati Generali di Milano, quando il commissario Ue aveva ricordato il «no» alla richiesta di riduzione dell'Irpeg formulata dal governo italiano a novembre scorso. Monti ha citato anche il caso dell'Irlanda su cui la commissione non si è opposta all'aliquota particolarmente bassa per le imprese ma ha «chiesto e ottenuto» che fossero eliminate le differenziazioni tra settori ed aree territoriali. Nel corso di una successiva sessione degli Stati Generali - ricorda la nota del portavoce di Monti - Silvio Berlusconi ha indicato che nel programma che presenterà alle prossime elezioni, saranno previste agevolazioni fiscali per le imprese che effettuano investimenti nel Mezzogiorno e la richiesta alla Ue di poter applicare anche in Italia il regime irlandese. «A questo riguardo - afferma il portavoce - si osserva che agevolazioni fiscali possono essere autorizzate sugli investimenti nel Mezzogiorno» attraverso strumenti come la «carta degli aiuti di Stato a finalità regionale» approvata a marzo scorso e relativa al periodo 2000-2006.

L'indice dei prezzi al consumo è sceso dal 2,9 per cento di novembre al 2,6 di dicembre (2,8 in Italia)

Inflazione, forte calo in Eurolandia

Il commissario agli Affari economici, Pedro Solbes, ottimista su di un'ulteriore diminuzione: «Potremmo rivedere le nostre stime».

BRUXELLES *Forte calo dell'inflazione in Eurolandia: l'indice armonizzato dei prezzi al consumo su base annua è sceso infatti dal 2,9% di novembre al 2,6% di dicembre 2000 (2,8% in Italia). Nell'Ue, la riduzione è dal 2,6% di novembre al 2,3% di dicembre. I dati sono stati diffusi ieri da Eurostat, secondo cui l'inflazione media in Eurolandia si è attestata nel 2000 sul 2,3%, nell'Ue sul 2,1%.*

Le cifre di dicembre hanno confermato le attese che circolavano già da venerdì fra i ministri delle finanze dell'Eurogruppo per un significativo rientro dell'inflazione a dicembre. Su base mensile - cioè rispetto a novembre - gli aumenti a dicembre sono stati dello 0,1% sia in Eurolandia che nell'Ue.

Gli incrementi più consistenti dei prezzi su base annua si sono registrati a dicembre in Irlanda (4,6%), Lussemburgo (4,3 %), Spagna (4,0%) e Portogallo (3,8%). Nella zona euro, l'inflazione più bassa è stata registrata in Francia (1,7%) ed Austria (1,8%); nell'Ue nel suo complesso, i paesi più 'virtuosi sono Regno Unito (0,9%) e Svezia (1,3%). Rispetto al dicembre 1999, i più forti aumenti relativi hanno riguardato il Portogallo (da 1,7 a 3,8%), Lussemburgo (da 2,3 a 4,3%) e Germania (da 1,4 a 2,3%).

I più bassi tassi d'inflazione media - nel 2000 - sono stati registrati nel Regno Unito (0,8%), Svezia (1,3%) e Francia (1,8%). L'Italia si è attestata sul 2,6%, mentre l'Irlanda è in vetta a quota 5,3%.

L'impatto del caro petrolio sui prezzi in Europa è ancora chiaramente evidenziato dai dati disaggregati. L'indice depurato dal fattore energia è stato infatti pari all'1,7% nella zona euro ed all'1,5% nell'Ue. L'aumento della sola componente energetica rispetto al dicembre 1999 è stimato da Eurostat all'11,3% nella zona euro ed al 10,0% nell'Unione europea.

Intanto la commissione Ue è ottimista su un ulteriore calo dell'inflazione nei prossimi mesi. «Se la riduzione dei prezzi del petrolio persiste - afferma il portavoce del commissario agli affari economici Pedro Solbes - per quest'anno ci aspettiamo un impatto positivo sull'inflazione, considerando che le nostre stime si basano su un livello dei prezzi per il 2001 pari a 29-30 dollari al barile». Bruxelles sottolinea che le quotazioni del greggio pesano ancora sull'inflazione: se si escludono i prodotti energetici, a dicembre l'indice di Eurolandia è stato infatti pari all'1,7% (1,5% nei Quindici). La Commissione europea prevede così un impatto sull'inflazione nel 2001 inferiore a quello previsto tenendo conto di un prezzo del petrolio al barile tra i 29-30 dollari, una cifra sensibilmente superiore a quella che il greggio sta registrando.

L'inflazione in Europa

I tassi, su base annua, di dicembre 2000 nella zona Euro e nell'Ue dei quindici (dati in percentuale)

Paese	%
Italia	2,8
Olanda	2,9
Austria	1,8
Francia	1,7
Belgio	3,0
Germania	2,3
Portogallo	3,8
Finlandia	2,9
Spagna	4,0
Lussemburgo	4,3
Irlanda	4,6
Euro-11	2,6
Regno Unito	0,9
Svezia	1,3
Danimarca	2,3
Grecia	3,7
Ue-15	2,3

Fonte: Eurostat

ANSA-CENTIMETRI

La Grecia è entrata nell'area Euro il 1° gennaio 2001

L'Iri si avvia a chiudere il dossier della storica compagnia assicurativa triestina nata nel 1923 e specializzata nel ramo Trasporti

Ore cruciali per la Sasa verso la privatizzazione

Oggi si riunisce il comitato dei liquidatori. Sai in pole position fra i candidati all'acquisto

TRIESTE Ore cruciali per la Sasa, la storica compagnia triestina delle assicurazioni, nata nel 1923 per iniziativa di un gruppo di armatori, ultimo pezzo assicurativo controllato dall'Iri oggi in liquidazione. Con la privatizzazione della Sasa l'Iri abbandona quindi il mondo delle polizze.

Il comitato dei liquidatori dell'istituto di Via Veneto, che si riunisce oggi, potrebbe così presto formalizzare la cessione della compagnia triestina, e della controllata Sasa Vita. Un annuncio sarebbe imminente. La procedura di vendita è in corso da circa un anno e dovrebbe definirsi in queste ore, come confermano fonti della compagnia triestina. Lo stesso presidente dell'Iri, Piero Gnudi, aveva affermato già nell'ottobre scorso che si stavano conducendo negoziati con 2-3 gruppi assicurativi e una decisione sarebbe stata quindi imminente. Ma ora si è giunti al rush finale.

Fra i candidati maggiormente accreditati all'acquisto, secondo indiscrezioni, vi sarebbe la Sai (Ligresti), che sarebbe attirata soprattutto alla tradizione storica della compagnia triestina nel ramo trasporti e delle costruzioni. In passato anche la Toro avrebbe manifestato interesse.

Fonti vicine alla compagnia triestina confermano che una soluzione è vicina. La Sasa, oggi è controllata direttamente dall'Iri (la quota del 68 per cento in mano alla Cofiri era stata acquisita nel giugno scorso). Gli altri azionisti sono Fintecna, Fincantieri e Alitalia. L'amministratore delegato è Raffaele Pellino. L'Iri si avvia a chiudere quindi il «dossier» triestino: il prossimo appuntamento sarà la privatizzazione della Fincantieri.

Sasa (140 dipendenti circa, con un patrimonio netto di 54 miliardi) controlla anche Sasa Vita, specializzata nella produzione di polizze long-term care). La società triestina aveva immaginato alla fine degli anni Novanta una possibile strategia di sviluppo legata alla crescita del settore Vita e della previdenza integrativa. Ma oggi, in vista dell'imminente privatizzazione, l'interesse verso la Sasa da parte di possibili acquirenti come la Sai si sarebbe manifestato soprattutto per le sue caratteristiche «storiche» di compagnia legata allo sviluppo dei trasporti marittimi e delle costruzioni. La Sasa è infatti nata all'inizio del secolo per iniziativa di un gruppo di armatori giuliani.

E in questo senso fonti vicine alla compagnia triestina sottolineano, in particolare, le prospettive di sviluppo proprio in questo settore. La Sasa nel tempo ha potuto inserire nel proprio portafoglio clienti società importanti (alcune legate al mondo Iri) come la stessa Fincantieri, Alitalia, Aeroporti di Roma.

p.c.f.

Dopo l'annuncio della Chrysler che licenzierà 20 mila dipendenti

Sull'auto l'ombra lunga della crisi

NEW YORK Sono sempre di più i segnali indicatori dell'avvenuto rallentamento del mercato americano dell'auto. Dopo aver vissuto un inizio di 2000 da record, nella seconda parte dell'anno il volume di vendite si è ridotto in maniera drastica e tutte le principali aziende hanno dovuto annunciare sospensioni temporanee della produzione e piani di riduzione del personale. La notizia anticipata ieri dal *Wall Street Journal* secondo cui la Chrysler, la divisione americana di Daimler-Chrysler, potrebbe annunciare a breve un taglio di 20.000 posti di lavoro non ha dunque sorpreso gli esperti del settore. Solo pochi giorni prima, la Ford ha annunciato utili trimestrali in linea con le previsioni degli analisti ma ha lanciato un avvertimento circa le previsioni di crescita per il 2001. «Dovremo confrontarci con il rallentamento dell'economia Usa - ha detto nell'occasione Jacques Nasser, presidente della Ford - e dobbiamo aspettarci un anno difficile». E a dicembre la General Motors aveva annunciato il licenziamento di 15.000 lavoratori, di cui 3.000 impiegati negli stabilimenti in Europa. Ma i segnali di un deterioramento delle condizioni del mercato dell'auto abbondano. Nel giro di pochi mesi è stato annunciato il pensionamento di un marchio storico come la Oldsmobile e di uno di grande successo nell'ultimo decennio come la Keep Cherockee. Per tutti è valsa la stessa regola: calano le vendite e si abbatte la scure. Per i produttori di automobili, la parola d'ordine è diventata oramai ridurre i costi. Ford ad esempio ha annunciato di voler ridurre le spese di almeno 1 miliardo di dollari nel corso di quest'anno e la situazione è ancora più difficile per la Chrysler se è vero che la sua liquidità industriale è scesa a quota zero nel quarto trimestre del 2000.

Gli analisti attendono con ansia di conoscere i dati sulle vendite di gennaio e sperano in un miglioramento rispetto a dicembre quando l'indice ha segnato una flessione dell'8% rispetto allo stesso periodo di un anno fa. Se nel 2000 sono stati venduti 17,4 milioni di veicoli, le proiezioni per il 2001 sono contenute tra i 16 e i 16,5 milioni. Per evitare di ritrovarsi con i magazzini stracolmi di auto invendute, tutte le case automobilistiche stanno sospendendo la produzione nei loro stabilimenti.

Le grandi manovre sul fronte delle banche. Si dimette l'ex presidente di Unicredito

Mediobanca: esce di scena Rondelli

La decisione annunciata dopo un breve cda a Piazzetta Cuccia. Una nuova svolta dopo l'ingresso di Biasi. In gioco l'assetto futuro dell'istituto.

MILANO Novità al vertice di Mediobanca: l'ex presidente di Unicredito Lucio Rondelli ha rassegnato le proprie dimissioni dall'istituto di piazzetta Cuccia. Mentre Antonio Nottola, ex amministratore delegato della Banca di Roma, resta per ora al suo posto. È ciò che è emerso ieri al termine di un breve consiglio di amministrazione.

L'uscita di scena di Rondelli, prima dall'istituto di piazza Cordusio e ieri da Mediobanca, è stata messa in relazione con i contrasti maturati con le fondazioni riguardo l'assetto futuro dell'istituto di piazzetta Cuccia. Tali contrasti emersero in tutta evidenza nell'assemblea di Mediobanca del 28 ottobre scorso, quando nel cda fu nominato a sorpresa Paolo Biasi, presidente della fondazione Cariverona. Allora si cercò un difficile equilibrio per traghettare l'istituto verso il futuro dopo la scomparsa di Enrico Cuccia.

In quella sede si decise anche di studiare il modo di riscrivere le regole di *corporate governance*: esse dovrebbero essere recepite nello Statuto, per poi essere proposte in assemblea, naturalmente dopo approvazione preventiva del patto di sindacato che governa la banca. I giuristi Berardino Libonati e Piergaetano Marchetti sono al lavoro con alcuni consiglieri di Mediobanca: la fine del lavoro era attesa per fine gennaio ma è possibile, secondo fonti attendibili, che si assista a qualche slittamento.

La riunione di ieri è stata prettamente tecnica, ideale proseguimento di quella prenatalizia dello scorso 22 dicembre, dove si è tornati a parlare dell'ispezione di Bankitalia. Alla riunione hanno partecipato tutti i consiglieri, compreso Roberto Colaninno, rientrato per tempo dagli Usa, tranne Lucio Rondelli e Axel Von Ruedorffer, rappresentante di Commerzbank.

Nella prossima riunione, che si terrà prevedibilmente in marzo, sarà cooptasto nel cda di Mediobanca, come da patto di sindacato e da prassi, il nuovo presidente di Unicredit Francesco Cesarini. Anche Nottola ha i giorni contati all'interno del cda di Mediobanca, dove si aspetta la sua uscita di scena in favore di Carlo Salvatori, nuovo amministratore delegato della Banca di Roma. Intanto, Unicredit e Banca di Roma sono divenuti azionisti di pari peso all'interno di Mediobanca. Infatti, l'esercizio degli warrants scaduti lo scorso dicembre ha fatto sì che i due istituti detengano ora le maggiori quote, entrambe con il 9,496% del capitale di Mediobanca. L'ultima entrata, Mediolanum, detiene ora l'12,99%. La quota del patto di sindacato è così adesso del 50,188%.

S. Nap.

Lucio Rondelli

Nottola, ex amministratore delegato del Banco di Roma, per ora resta al suo posto

MERCATI

Il Mibtel in lieve rialzo

Piazza Affari: riflettori ancora sul Nuovo Mercato Un black-out di un'ora

MILANO Ancora il Nuovo Mercato alla ribalta in Piazza Affari: il Numtel ha chiuso in rialzo dell'1,96%. Capofila dei guadagni Digital Bros, +26,98%, spinta dai dati sul fatturato 2.000, a 111 miliardi, in crescita del 26,2% rispetto al 1.999. L'azienda, attiva nel settore dei videogiochi, ha annunciato inoltre che acquisterà sul mercato un quantitativo di azioni fino a un massimo di 125.000, pari all'1% del capitale. Seduta molto positiva per e-Planet, Tiscali, Prima Industrie e Gandalf, tutte con rialzi tra l'8 e il 10%. Lunedì nero per Vitaminic, bersagliata dalle vendite dopo gli smisurati acquisti delle ultime due settimane: -33,53% in chiusura. Male anche Freedomland, -13,41%, e Ai-software, -6,17%, oggetto di vendite dopo i fortissimi rialzi recenti. Risultato sostanzialmente invariato per i due indici principali, il Mibtel ed il Mib 30, che hanno chiuso con un risicato +0,18% e +0,08%.

Ma la seduta di apertura della settimana non è stata priva di avvenimenti singolari: in mattinata, un guasto al sistema tecnico ha costretto al blocco delle contrattazioni per circa un'ora. All'ultimo minuto un solo ordine, probabilmente errato, ha mandato giù Bnl di oltre il 9%. Prima dell'interruzione mattutina, il Numtel prendeva più del 4%, mentre Mibtel e Mib 30 guadagnavano intorno ai 3/4 di punto percentuali. Al riavvio, invece, la situazione si è ribaltata per i due principali indici, depressi dal cambio di segno avvenuto nel frattempo sulle altre piazze europee. Nel pomeriggio, prezzi in balia dell'azionario Usa: alla partenza negativa del Nasdaq ha fatto seguito un indebolimento, al suo pronto recupero gli indici si sono riportati in positivo, mentre il successivo rallentamento oltreoceano ha condotto al sostanziale nulla di fatto. La seduta ha visto il ritorno di interesse sul settore assicurativo e bancario, trascurato la scorsa settimana: rialzi intorno all'1,5% per Comit, Intesa, Unicredit, Mediobanca e Ras. La migliore è stata Monte dei Paschi, +2,67%. Tra gli industriali, bene Fiat, +2,13%. Sul settore telefonico hanno prevalso le cosiddette «prese di beneficio», dopo gli ultimi rialzi: Tim la peggiore, -1,69%.

Giornata in altalena anche per l'euro: partita male, la nostra divisa ha raggiunto i massimi nel tardo pomeriggio a 936 millesimi di dollaro, stabile rispetto a venerdì. Ad aiutare l'euro ha contribuito la diffusione del superindice Usa, in calo per il terzo mese consecutivo, con una flessione doppia rispetto alle previsioni: 0,6% contro 0,3% stimato dagli analisti. Il superindice è considerato un indicatore che prevede l'andamento dell'economia con sei mesi di anticipo.

Salvatore Napolitano

A due anni dall'entrata in vigore, il provvedimento che porta il nome dell'ex segretario della Nato ha smentito i nazionalisti di Lubiana e deluso le aspettative italiane

Piano Solana, per gli esuli soltanto una beffa

Tra quanti potranno acquistare beni immobili in Slovenia, in pole position tedeschi e austriaci naturalizzati

Il ministero della Giustizia d'oltreconfine conferma che il principio dirimente per godere dell'opportunità è quello della reciprocità

LUBIANA Il «Piano Solana»? Più che un «passpartout» per gli esuli italiani per ricomprarsi i beni abbandonati 50 anni fa in Slovenia si è rivelato un mezzo ideale per quei «profughi» o emigrati sloveno-jugoslavi - che negli anni Cinquanta e Sessanta scelsero di cercare fortura in Germania o in Austria - per ricomprarsi oggi beni immobili nella loro madrepatria. Il «compromesso italo-sloveno», che ha permesso a Lubiana di ottenere lo status di membro associato all'Ue il 10 giugno del 1996, prevede che i cittadini comunitari che sono stati residenti per almeno tre anni nell'ex territorio jugoslavo possano immediatamente chiedere di godere del diritto di proprietà immobiliare in Slovenia, diritto finora negato agli stranieri. Il regolamento attuativo è entrato in vigore il 22 gennaio del 1999 con la sua pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale slovena.

Da allora al 19 gennaio di quest'anno al ministero della Giustizia di Lubiana sono pervenute 69 richieste di cittadini comunitari così suddivise: 40 dalla Germania, 16 dall'Austria, 10 dall'Italia, due dall'Olanda e una dalla Grecia. Finora, come informa ufficialmente il ministero, la speciale commissione che si occupa della questione ha approvato 16 richieste in cui è stata riscontrata piena reciprocità di diritto, principio questo dirimente per poter godere degli effetti del «Piano Solana». Così hanno ottenuto il nulla osta 11 domande tedesche, 3 austriache e due italiane. Per un cittadino austriaco, inoltre, è stata decisa l'immediata iscrizione del suo diritto di proprietà direttamente al catasto. Il ministero ha poi emesso altre 14 risoluzioni riguardanti 8 richieste tedesche, 3 austriache e 3 italiane con cui ha bloccato la procedura per ritiro della domanda, per bocciatura della stessa o perchè si è dichiarato non competente a trattarla. In 24 casi Lubiana ha altresì chiesto agli interessati di completare la documentazione presentata, mentre in altri 10 sta aspettando dalle competenti autorità straniere una risposta sull'applicazione della reciprocità.

Insomma, dopo due anni dall'entrata in vigore del «Piano Solana», le Cassandre slovene che paventavano una vera e propria «invasione» di esuli italiani pronti a ricomprarsi i beni espropriati loro nel dopoguerra dall'allora regime titino, sono state clamorosamente smentite dai fatti. Anche perchè, va precisato, sarebbe difficile per un esule residente a Trieste poter ottenere i benefici di legge, in quanto, secondo la Slovenia la nostra Regione non ottempera al diritto di reciprocità, in quanto uno sloveno, così come qualsiasi altro straniero (anche comunitario) che vuole acquistare una casa in un'area compresa nei venti chilometri dal confine di Stato deve ottenere uno speciale nulla osta militare tramite l'autorità prefettizia in base alla legge 104 del 1990 e che recepisce una norma del 1935 emessa a tutela delle zone di confine in Italia. Pradossalmente un esule che vive a Milano potrebbe riuscire là dove non ha, per ora, possibilità alcuna il triestino, se l'ordinamento regionale lombardo soddisfa i criteri di reciprocità richiesti dalla Slovenia.

Il ministero della Giustizia di Lubiana non fornisce i luoghi di residenza dei richiedenti, ma fa capire che i 40 tedeschi e i 16 austriaci che si sono fatti avanti sono soprattutto ex cittadini sloveni (all'epoca jugoslavi) che nel dopoguerra sono andati all'estero, vuoi in creca di lavoro, vuoi perchè di convinzioni politiche anticomuniste e anti-titine. Con il passare degli anni questi hanno acquisito la cittadinanza o tedesca o austriaca, rinunciando alla jugoslava. Oggi però, visto che la Slovenia è uno Stato indipendente, democratico e oramai alle soglie dell'Unione europea, sono disposti a ritornare investendo, nella maggior parte dei casi, la propria pensione e i risparmi messi da parte in tanti anni di lavoro per comperarsi una casa e fare ritorno nella propria madrepatria.

Paradossalmente, dunque, il «Piano Solana» si è trasformato in un'«agevolazione» per la Slovenia che vede così rientrare i propri «figlioli prodighi», piuttosto che uno «strumento» a disposizione degli esuli italiani per riacquisire il possesso dei beni abbandonati. Certo, quando Lubiana entrerà nell'Ue (2003?) non ci saranno più barriere al diritto di proprietà, ma allora anche i prezzi degli immobili saliranno ulteriormente perchè prevedibilmente aumenterà la domanda. Insomma, oltre alla beffa anche il danno.

Mauro Manzin

Secondo il senatore dell'Ulivo va subito licenziata la legge sui risarcimenti, ma per il collega del Polo «le due questioni devono essere collegate»

Indennizzi e restituzione, duello Camerini-Camber

TRIESTE È in bilico la legge sugli indennizzi agli esuli. Se la scorsa settimana il comitato ristretto del Senato ha accolto l'aumento da 280 a 400 miliardi del fondo da destinare in tre anni ai profughi istriano-dalmati, emergono altre perplessità nel Polo (dopo quelle della Lega Nord) in merito al testo di legge. In particolare, quelle del senatore triestino di Forza Italia Giulio Camber, secondo cui indennizzi e restituzione dovranno trovare pari dignità nella normativa. Per l'Ulivo, invece, ciò significherebbe bloccare l'approvazione dei risarcimenti per i beni abbandonati. Le legge attuativa in discussione al Senato dovrebbe rendere spendibili i soldi già stanziati nella Finanziaria entro la fine della legislatura. Tuttavia, questo il timore del senatore triestino del centrosinistra Fulvio Camerini, «c'è chi degli indennizzi non gliene importa nulla: anzi li usa per mantenere una forma di lotta politica».

La posta in ballo, come ovvio, sono le elezioni comunali a Trieste dove i due poli sono ancora alla ricerca di un candidato sindaco che possa portare la propria squadra alla vittoria. Un'eventuale approvazione delle legge sugli indennizzi prima delle elezioni potrebbe far pendere l'ago della bilancia da una o dall'altra parte.

Giulio Camber (Fi)

«Circa la metà di quanti se ne sono andati, adesso vorrebbe ritornare in possesso delle proprietà abbandonate allora»

«La restituzione - aggiunge Camerini - non c'entra nulla con gli indennizzi. È quanto è stato ribadito anche in sede di comitato ristretto». In altre parole, la questione dei risarcimenti sarebbe un problema della legge italiana, mentre quello della restituzione è materia di diritto internazionale, delle trattative fra gli Stati.

Di tutt'altro avviso Camber, che sottolinea: «Non si può prescindere dal problema della restituzione, che deve essere inserita nella legge con chiarezza. E avere pari dignità rispetto agli indennizzi». Il senatore forzista ricorda inoltre che vi è almeno un 25 per cento di profughi che non ha mai presentato domanda di indennizzo. Il che presuppone che vogliano la restituzione. Inoltre, secondo un sondaggio effettuato due anni fa, risulta che circa il 50 per cento degli intervistati è propenso a rientrare in possesso di quanto lasciato in Istria, a Fiume e in Dalmazia. Da qui la posizione di Camber.

La legge potrebbe quindi «saltare»? «Perchè?» si chiede Camber. «Non si contesta nulla da parte nostra - aggiunge -. Spero piuttosto che nessuno lo strumentalizzi in quanto è un discorso di assoluta buona fede. Non si dice che si subordinano gli indennizzi alla restituzione. Si dice soltanto che devono essere alternativi alla restituzione laddove ci sono le condizioni politiche aperte, in un momento in cui i negoziati sono apertissimi». Camber però non lascia spazio a dubbi quando dice che «la restituzione riguarda la metà della legge. Non vedo perchè dobbiamo pregiudicare gli interessi di queste persone».

Una posizione diversa arriva dall'interno del Polo, e

Fulvio Camerini (Ds)

«Così si mette in pericolo l'approvazione del provvedimento: c'è chi utilizza la vicenda per mero gioco politico»

coincide sostanzialmente con quanto sostiene Camerini. Carlo Giovanardi (Ccd), vicepresidente della Camera, afferma: la restituzione non c'entra nulla con gli indennizzi. Giovanardi ha presentato nei mesi scorsi gli ordini del giorno (sottoscritti da tutti i partiti ad eccezione di Rifondazione comunista) dai quali poi il Parlamento ha stanziato i fondi necessari per gli indennizzi, nonché per il finanziamento delle associazioni degli esuli e della minoranza italiana. L'esponente del Polo annuncia inoltre di aver già presentato un emendamento alla legge in discussione alla Camera, per rendere immediatamente spendibili i 400 miliardi dei risarcimenti. Un emendamento che, assicura, è pronto a ritirare se verrà trovata una soluzione al Senato, come quella di varare la normativa direttamente in commissione, in sede deliberante, senza cioè il passaggio in aula. «Dobbiamo varare la legge - ricorda - entro la fine della legislatura. Sarebbe imperdonabile non farlo, dopo aver stanziato questi fondi nella Finanziaria. E un fatto morale verso gli esuli, ma che avrà ripercussioni positive anche sulla normalizzazione in prospettiva dei rapporti con Slovenia e Croazia. Su questo sono d'accordo tutti i leader del Polo, da Berlusconi a Fini e Casini». La restituzione? «È un problema di diritto internazionale che rimane aperto. Ma che non può trovare spazio unilateralmente in una legge italiana. Non è lì il luogo giusto». «Questa legge - aggiunge - serve per rendere spendibili subito 400 miliardi in tre anni. Ma è un primo risultato, il prossimo governo dovrà trovare altre centinaia di miliardi».

Alessio Radossi

Il deputato Franz: «Delibera cassabile dal Tar»

Sul riparto delle quote latte An si contrappone agli alleati: «Fi e Lega stanno sbagliando»

UDINE Decisa presa di posizione di An nei confronti delle altre forze di maggioranza in Regione: «La delibera sulle quote latte in Friuli-Venezia Giulia rischia di essere nuovamente cassata dal Tar, il documento venga discusso e rivisto». La critica è stata mossa ieri dal gruppo consiliare regionale e da deputato Daniele Franz all'indirizzo di Lega e Forza Italia sulla proposta di riparto delle quote latte.

Era presente Mario Prestamburgo, deputato dei Democratici, che è stato interpellato in veste di tecnico: «Così si rischia di perdere quote per 60-62 miliardi».

È dunque confronto aperto (ma non scontro, ha subito precisato Franz) fra An e le altre forze politiche che sostengono la giunta regionale. «Il punto - ha spiegato Franz - è il modo nel quale è stata concepita la delibera sulle quote latte votata la settimana scorsa. Nel documento non sono stati esplicitati i criteri di principio (come previsto dalla legge) attraverso i quali distribuire le quote, ma solo la modalità di assegnazione. Una mancanza che espone la delibera a essere nuovamente invalidata dal Tar: è sufficiente il ricorso di un solo soggetto. Non intendiamo mettere in difficoltà Lega e Fi, perché altrimenti ci saremmo limitati a presentare una mozione nel Consiglio di domani, ma vogliamo discutere della cosa».

Daniele Franz (An)

Pure Prestamburgo è d'accordo: «Nel caso la delibera venisse invalidata ci sarebbero 60 miliardi di danno»

Per An nella distribuzione delle quote si dovrebbe tener conto nell'ordine delle aziende specializzate, di quelle che hanno investito nell'allevamento bovino da latte almeno 100 milioni, di quelle localizzate in montagna e quindi di tutti gli altri produttori. Una quota del 20% dovrebbe poi essere riservata ai giovani agricoltori.

Dello stesso avviso Prestamburgo: «La ripartizione deve essere fatta tenendo conto dell'interesse pubblico. Il contenimento dei prezzi è poi garantito dalla concorrenza e quindi deve essere favorito l'ingresso di nuovi produttori sul mercato. Il sistema attuale non solo permette i favoritismi, ma può essere impugnato e causare danni per oltre 60 miliardi». Questo è infatti il valore delle quote (13.618 tonnellate complessive tra prima e seconda tranche), anche se nell'immediato sono a rischio 8.650 tonnellate per circa 40 miliardi.

«Non vogliamo - ha sottolineato il capogruppo di An in Regione Luca Ciriani - che si ripeta il fallimento della prima delibera, voluta dalla Lega e appoggiata da Fi, e che creava dei privilegi. Come forza di governo dobbiamo compiere scelte responsabili e corrette».

Per il consigliere regionale Bruno Di Natale su questa questione An non ha alcuna intenzione di retrocedere e non intende guardare in faccia a nessuno.

h. l.

Il consigliere regionale dei Ds valuta il piano di risparmi proposto alle Aziende e si appella all'assessore Tondo

Zvech: «Manager sanitari vittime della giunta»

«La maggioranza si contraddice: vuole tagli e poi spende in modo dissennato»

Critiche anche dai Comunisti: «Il pubblico rischia di finire allo sfascio, mentre vengono tutelati soprattutto gli interessi dei privati»

TRIESTE «Questa Regione è indebitata per 700 miliardi. E questa giunta non vuole passare alla storia come l'"affossatrice". Ecco perché parte all'attacco della Sanità. Ma nello stesso tempo fa una politica di spese dissennata: i 15 miliardi per le "età libere" alla Provincia di Trieste, l'acquisto del castello di Duino, la mostra sui Celti (4 miliardi), le ronde padane e quant'altro...». **Bruno Zvech**, consigliere regionale dei Ds e vicepresidente della commissione Sanità, chiama la maggioranza a parlare schietto e a chiarire quelle che definisce «grandi contraddizioni» in tema di risparmi imposti ora di nuovo alle Aziende sanitarie.

Non rinnega, per ora, il credito appena concesso all'assessore Renzo Tondo, ma lo sollecita a rispettare una logica: «Il suo elemento di novità l'abbiamo letto nelle "Linee di gestione per il 2001". Ma ora la Finanziaria nega alla radice quegli stessi programmi. Prendiamo Trieste: ha già tagliato circa 300 posti letto, ha un polo cardiologico in costruzione: come da piano regionale. Ha creato le Rsa come richiesto, e non si attiveranno: ciò affaticherà di nuovo l'ospedale e depotenzierà l'azione dei distretti. Mi spieghi la destra - dice Zvech - dov'è la sua responsabilità politica. Non si può scaricare sui direttori generali la decisione di "tagliare". La Regione ha rispettato fin qui i propri intenti? Ha chiuso gli ospedali che doveva chiudere? No. Se adesso vuole eliminare reparti e servizi, venga la maggioranza a dire quali, deve decidere le priorità di spesa. Non può procedere così, da spaventata, senza calcolare le ricadute sociali. Non vorrei che Tondo restasse prigioniero di queste logiche».

Zvech ha un altro sassolino nella scarpa: «Mi dispiace - dice - che Rotelli lasci la direzione dell'Azienda sanitaria di Trieste. Però rispetto e ammiro la sua scelta di andare in una delle zone più disastrate d'Italia, in Campania. È vero che ha subito un attacco politico, ma è anche vero che ormai il consenso attorno a lui era generale e non sarebbe stato rimosso. Ciò che ha fatto e che lascia però è importante: ha diretto la Sanità prendendo a riferimento la coesione sociale, ha messo il cittadino al centro del sistema. È un'idea forte, che non può venir meno con l'assenza della persona».

Severi sull'azione regionale, poi, anche i Comunisti italiani che, con **Paolo Fontanelli** e **Bruna Zorzini**, parlano di «ascia di guerra dissotterrata da Tondo» e di «forti preoccupazioni per l'arresto dei programmi delle Aziende». I due consiglieri concludono: «Si sta delineando una politica sanitaria sul modello della Regione Lombardia, dove la Sanità pubblica è stata sfasciata a vantaggio degli interessi privati e della logica di mercato».

g. z.

Udine, 8 mesi per una risonanza Ma se paghi aspetti molto meno

UDINE Possono servire otto mesi di attesa per una risonanza magnetica pagando il ticket, ma se si è disposti a pagare una tariffa intera (in intramoenia) basta aspettare 30 giorni. Il dato riguarda l'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine che, in una indagine svolta a livello nazionale dalla Fp-Cgil, risulta essere il «peggiore» per questa prestazione. Fra le 34 strutture interpellate per prenotare sei tipi diversi di prestazione l'ospedale di Udine ha avuto i peggiori risultati anche per quello che riguarda le ecografie mammarie: 210 giorni contro i 15 in intramoenia. Ma dall'indagine risulta anche che ben 12 strutture non si sono dimostrate rintracciabili telefonicamente per prenotare visite o analisi e che in generale il Cup (Centro unico di prenotazione) è spesso inesistente o inefficace. Per le visite cardiologiche la struttura peggiore per i tempi di attesa si è dimostrata il San Paolo di Milano.

Basandosi anche su questi dati, ieri Fp-Cgil ha rivolto al Parlamento e alle Regioni il blocco delle prestazioni inframoenia, con la finalità di riuscire a ridurre le liste d'attesa.

Nel corso dell'indagine non sono mancate le curiosità: in alcuni casi chiamando il numero dell'ospedale per ottenere una prestazione in intramoenia, invece di ottenere un numero d'ordine di prenotazione si è avuto il numero del cellulare del medico.

Congresso Aiccre

Stati generali transfrontalieri: pieno appoggio dai Comuni

UDINE L'allargamento della Comunità europea e la disponibilità a collaborare per la realizzazione degli Stati generali transfrontalieri; il sostegno alla politica di apertura nei confronti dei Paesi balcanici e della ex Jugoslavia, la piena occupazione e lo sviluppo ecosostenibile, la tutela dei diritti delle minoranze e la specificità della Regione secondo statuto di autonomia: sono alcuni dei punti del documento politico approvato ieri a Udine dal congresso regionale dell'Associazione per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (Aiccre). Le proposte del sodalizio sono state giudicate positivamente anche dai rappresentanti della Regione presenti (l'assessore alle Autonomie locali Giorgio Pozzo e il presidente del Consiglio Antonio Martini), che, assieme al presidente dell'Anci, Del Frè, hanno di buon grado accolto l'invito rivolto dal presidente dell'Aiccre Fvg, Nevio Puntin.

L'assemblea ha anche provveduto all'elezione del nuovo consiglio direttivo, che vede presente, tra gli altri, il presidente del Consiglio comunale di Trieste Ettore Rosato (candidato «in pectore» a diventare anche il nuovo presidente di Aiccre). Al presidente uscente, Nevio Puntin, dovrebbe essere riservato il ruolo di segretario generale, mentre per la vicepresidenza sono stati indicati Gerardo Amirante (assessore comunale a Gorizia), Gina Fasan (sindaco di Sacile) e Renzo Pascolat (consigliere comunale a Udine): queste cariche verranno assegnate ufficialmente nel corso della prima seduta di consiglio direttivo di Aiccre, in programma per lunedì 29 gennaio.

Petizione consegnata al presidente Roberto Zaccaria, ieri in visita in regione è ricevuto dai sindaci di Udine e Trieste e da Antonione

In 53 mila chiedono una sede della Rai in Friuli

TRIESTE Sono ben 53 mila le firme presentate ieri a Udine al presidente della Rai, Roberto Zaccaria, a sostegno della richiesta di avere nel capoluogo del Friuli un sede distaccata della televisione di Stato. Si tratta di una presa di posizione importante quella degli udinesi, che hanno lamentato ancora una volta una asserita preponderanza della presenza delle notizie riguardanti Trieste nell'ambito dei notiziari sia radiofonici che televisivi che la Rai regionale mette quotidianamente in onda. «Vogliamo il nostro spazio» hanno detto i friulani, sottolineando fra l'altro che, a essere particolarmente penalizzata da questo stato di cose è la squadra di calcio dell'Udinese, massima espressione del tifo e dell'emotività dei friulani. «Apprezzo l'attaccamento alla Rai - ha risposto Zaccaria, che a Udine si è incontrato anche con il sindaco Sergio Cecotti - perché evidentemente tanta attenzione da parte vostra sta a significare che la Rai è molto seguita in queste terre».

Il problema, in casa Rai, è pero essenzialmente economico, come ha ricordato più tardi lo stesso Zaccaria nel corso dell'incontro con le maestranze, svoltosi nella sede Rai del capoluogo del Friuli-Venezia Giulia. «Abbiamo un tetto pubblicitario e il canone non può essere ritoccato oltre una certa soglia - ha spiegato - perciò le migliorie e il potenziamento non potranno essere fatti con grande dovizia di risorse. In ogni caso - ha precisato - bisognerà cercare di sostenere la concorrenza delle emittenti private».

Sempre a Trieste, Zaccaria si è incontrato a porte chiuse con alcuni rappresentanti della televisione di Lubiana, sull'argomento relativo alla televisione transfrontaliera. Sembra che il progetto stia comunque avanzando.

Nel corso del pomeriggio, il presidente della Rai si è incontrato anche con il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, con il quale ha preso l'impegno di effettuare un collegamento diretto, sulla terza rete regionale, sabato prossimo, in occasiòne della messa da Requiem al teatro Verdi. In serata Zaccaria ha avuto un vertice anche con il presidente della giunta regionale, Roberto Antonione.

u. sa.

Roberto Zaccaria

Dopo la conclusione «pasticciata» del congresso di Pordenone, duro attacco del leghista Zoppolato agli alleati

«Troppi corrotti dentro Forza Italia»

Lettera a Dal Mas: «Avete caricato immondizia politica per farvi dirigere»

«Non posso venire alle riunioni col mio avvocato né sedermi accanto a chi ha subito delle condanne: siamo la Casa delle libertà, non una casa di tolleranza»

Franco Dal Mas (Fi)

Beppino Zoppolato (Lega)

TRIESTE «Non posso venire alle riunioni di maggioranza accompagnato dal mio avvocato, non posso sedermi a un tavolo con chi è stato condannato per corruzione ed altri reati». Beppino Zoppolato, commissario della Lega Nord Friuli, va giù secco, mosso dichiaratamente dallo «schifo» per la conclusione del congresso pordenonese di Forza Italia e dell'incredibile compromesso che lo ha sigillato, con la conferma del coordinatore Franco Dal Mas, seppure sotto la vigilanza del «tutor» Ettore Romoli, e soprattutto il massiccio ingresso nel movimento del fior fiore dei politici locali della Prima Repubblica, da De Carli ad Agrusti, per arrivare ad Adriano Bomben.

E'a Dal Mas, dunque, che si rivolge Zoppolato, con una lettera dai toni crudi e diretti, che sembrano stare in diretta dipendenza non solo con un certo raffreddamento esistente tra il Carroccio e i berlusconiani nell'ultimo periodo, ma anche con una voglia di verifica su scala regionale che sembra ormai incontenibile. «Speravo tanto – scrive Zoppolato – che il vostro congresso permettesse che, come noi, anche Forza Italia in provincia di Pordenone fosse interessata a cambiare le cose». Nei fatti, il pasticciaccio dell'accordo fortemente voluto da Romoli e da Ferruccio Saro, ha creato lungo il Noncello una situazione forzata, da separati in casa, tra Dal Mas e Maurizio Salvador, portavoce della corrente, diciamo così, ex democristiana, e rimosso ogni limite per vecchi e nuovi tesserati.

Todos caballeros? Non per Zoppolato, che spara una bordata da brivido nei confronti di Dal Mas. «Sembra – scrive il referente leghista – che abbiate deciso di caricare "immondizia politica" non per incenerirla ma per farglі dirigere il vostro partito, che non mi risulta essere una discarica». Per la cronaca, del rinnovato direttivo pordenonese di Forza Italia fanno parte, oltre a Dal Mas e Romoli, tre componenti dei socilaisti-liberali di Pedicini (Silvana Cesca, Simone Cigana ed Ezio Rossit) ma soprattutto Michelengelo Agrusti e Adriano Bomben. Ed è qui che Zoppolato si contorce, «anche se i nomi che potrei fare sono tanti». Ed è sempre da qui che il commissario leghista prende lo spunto per il non meno critico «pistolotto» finale, che parte da un significativo «daresti in custodia il tuo taccuino a un ladro?» per arrivare a sostenere la «voglia di chiarezza di pulizia e di speranza della gente» e chiudere con un'affermazione pesante come un macigno. «Ti ricordo – scrive Zoppolato a Dal Mas – che siamo la Casa delle Libertà, non una casa di tolleranza». E come inizio della verifica di maggioranza, non c'è male.

Furio Baldassi

Porto Nogaro, secca a sorpresa Una nave turca resta incagliata

PORTO NOGARO Sembrava tutto in regola, la nave «Necdetk» battente bandiera turca, una decina di uomini di equipaggio, stava tranquillamente procedendo nell'impostare la manovra di entrata al canale di accesso di Porto Nogaro, ieri attorno alle 7.30. Un'operazione «rituale» nel seguire al dettaglio le norme di navigazione previste dall'ordinanza della stessa Capitaneria di Porto. Ma qualcosa non ha funzionato tanto che la nave, un centinaio di metri di lunghezza, si è arenata «appoggiandosi» sul fondale. Inutili i tentativi del pilota per disincagliare con i propri mezzi il mercantile che, con un carico di 6.500 tonnellate di metallo proveniente dall'ex Urss, era diretto allo scalo adriatico per consegnare il materiale a un'azienda friulana. Ormai era troppo tardi per uscire dall'«insabbiamento» anche a causa del sopraggiungere della bassa marea. Le operazioni riprenderanno questa mattina, sfruttando l'alta marea, con l'arrivo dei rimorchiatori. E fino a questa mattina transito bloccato considerato che la nave turca si è arenata proprio al centro del canale navigabile.

Si è trattato tuttavia di un evento accidentale, legato alle mareggiate dei giorni scorsi che avrebbero determinato un mutamento morfologico del fondale sabbioso. Il pilota del mercantile aveva peraltro tenuto la rotta del canale più profonda proprio per evitare disguidi.

L'Apt ha fissato le date di apertura primaverili degli impianti balneo-curativi e deciso qualche agevolazione

Grado, in piscina i bimbi pagano la metà

Lo sconto è in vigore da oggi. In spiaggia si entrerà col biglietto da sabato 19 maggio a domenica 16 settembre

GRADO Siamo in pieno inverno ma l'Azienda di promozione turistica di Grado fissa già le scadenze operative per la prossima estate. Il Consiglio di amministrazione dell'ente ha infatti deliberato le date di apertura e chiusura dei vari reparti balneo-curativi, con due novità rispetto allo scorso anno: l'ingresso a pagamento alla spiaggia sarà posticipato di una settimana, mentre anticipa di sei giorni l'apertura del Parco termale acquatico.

Il primo biglietto d'entrata alla spiaggia verrà staccato quindi sabato 19 maggio, l'ultimo domenica 16 settembre.

Il Parco termale acquatico riaprirà invece i battenti il primo maggio, in concomitanza con l'inaugurazione ufficiale della stagione turistica. L'impianto rimarrà in funzione sino al 16 settembre.

Per quanto concerne le Terme marine di Grado, il Cda ha stabilito che l'apertura avvenga lunedì 2 aprile mentre la chiusura è prevista per sabato 10 novembre.

Da ricordare che vari comparti della struttura turistica isolana come le piscine di acqua di mare con idromassaggio e il centro Wellness (sauna, idromassaggio, bagno turco, medicina estetica e palestra attrezzata) hanno apertura annuale, tanto che anche in questo periodo sono molto frequentate.

L'impianto psammatoterapico (ovvero quello dove si vanno a fare le sabbiature) funzionerà invece da lunedì 18 giugno e sino a lunedì 10 settembre. Infine, il minigolf sarà aperto da mercoledì 25 aprile a domenica 16 settembre.

Ma è molto interessante anche un'altra deliberazione adottata dal Consiglio di amministrazione dell' Azienda di promozione turistica di Grado, che riguarda la piscina termale coperta.

Nel 2001, in occasione dell'«anno dei bambini e dei ragazzi», proprio per rafforzare le azioni a sostegno di questa importante iniziativa, è stata decisa la riduzione del 50 per cento (da 15 mila a 7.500 lire) sul biglietto d'ingresso alla piscina termale coperta per i ragazzini di età compresa tra i 6 e i 12 anni, che comunque dovranno essere accompagnati.

La riduzione sarà valida a partire da oggi e durerà per tutto l'anno.

Rimane invariato l'ingresso gratuito alla piscina termale coperta con acqua di mare per i bambini fino ai 6 anni, i quali comunque devono sempre essere accompagnati almeno da un genitore.

IN BREVE

Oggi al lavoro la prima commissione

I contributi regionali e le quattro province: «equità» sotto esame

TRIESTE Quanto spendono, rispettivamente, le province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone? E, soprattutto questa spesa è effettivamente ripartita, in termini di contributi regionali, in maniera equa tra le varie realtà? Bella e storica domanda, alla quale tenterà di trovar risposta stamane la prima commissione, presieduta da Roberto Asquini (FI-Ccd-Fdc).

In dettaglio, nel corso dei lavori verrà esaminato un articolo stralciato dall'ultima Finanziaria e che istituisce un'authority per le verifiche degli equilibri di spesa tra le quattro province. Quasi scontata l'approvazione del testo, nonostante la sua delicatezza. All'ordine del giorno figurano inoltre un provvedimento per la proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato, mentre occuperà la fase finale della seduta la proposta di legge del diessino Michele Degrassi denominata «Rapporto e», sull'analisi della qualità e della capacità di spesa dell'amministrazione regionale. Apparentemente destinata alla bocciatura, potrebbe anche trovare dei consensi trasversali, visto il suo contenuto tecnico più che politico.

Operaio di Concordia trovato morto lungo l'A28 Tra le ipotesi l'investimento di un'auto pirata

VILLOTTA DI CHIONS Un operaio di Concordia Sagittaria, è morto ieri in un incidente sul lavoro avvenuto in circostanze in corso di accertamento in un cantiere sull'autostrada A28, a Villotta di Chions. L'operaio è stato trovato morto a terra, tra la motrice e il rimorchio di un camion della ditta veneta per cui lavorava. L'uomo faceva parte di una squadra di quattro persone, dipendenti della Gino Anese di Concordia Sagittaria. L'impresa è impegnata nella posa di un cavidotto tecnologico per l'A28. Parte del cantiere è stato posto sulla corsia di emergenza dell'autostrada e occupa anche la normale corsia di marcia. In quest'area è stato trovato il corpo senza vita dell'operaio. A scoprirlo, verso le 14, sono stati i colleghi, che stavano lavorando sotto la scarpata autostradale. Tra le ipotesi fatte per spiegare l'incidente, che non ha avuto testimoni, ci sono quelle di una caduta accidentale, di un movimento del rimorchio del camion, oppure di un investimento da parte di un mezzo pirata.

Era rimasto ferito dopo uno schianto in moto Non ce l'ha fatta il giovane centauro udinese

UDINE Juri Stroppolo, di 25 anni, di Udine, è morto nell' ospedale del capoluogo friulano, dove era stato ricoverato l'altro giorno dopo essersi scontrato, in motocicletta, con un'automobile. Sulla stessa moto c'era Milenka Gatara, di 21 anni, di Tavagnacco, che è tuttora in gravi condizioni. L'incidente è avvenuto domenica poco prima delle 15 in viale Leonardo da Vinci, a Udine. Per cause in corso di accertamento, la motocicletta condotta da Stroppolo si è scontrata in rettilineo con l'automobile del cittadino albanese Dritan Leka, di 31 anni. L'immigrato è rimasto illeso mentre i due giovani sono stati ricoverati nel reparto di terapia intensiva dell' Ospedale di Udine, dove il ragazzo è morto alcune ore dopo a causa delle gravissime lesioni interne riportate nell'urto.

Riforma dell'assistenza, a Trieste convegno organizzato dalla Lega delle Cooperative

TRIESTE La riforma dell'assistenza approvata in novembre dal Parlamento sarà il tema centrale del convegno organizzato per oggi a Trieste, nella sala Oceania della Stazione marittima, dalla Lega delle Cooperative del Friuli-Venezia Giulia. «Il nuovo sistema integrato di interventi e servizi sociali: il ruolo della cooperazione sociale nella riforma del welfare», questo il titolo dell'appuntamento, verrà aperto da Elsa Signorino, deputato che è stata la relatrice di maggioranza della legge alla Camera, e vedrà l'intervento dell'assessore regionale alla Sanità, Renzo Tondo. Ai lavori, il cui inizio è previsto per le 9, prenderanno parte rappresentanti di Comuni, Province e Aziende sanitarie. Non mancheranno i soggetti del «terzo settore» (volontariato, associazionismo, cooperazione sociale). A fare gli onori di casa ci sarà Perla Lusa, della Lega delle Cooperative del Friuli-Venezia Giulia.

---

†

Ha lasciato la vita che ha tanto amato

Anna Vesnaver Gialuz

MAURO, MITJA e ISABELLA la ricordano con affetto, assieme ai fratelli VITTORIO, RODOLFO, MARIO e ANGELO, alle cognate e ai nipoti tutti.

La saluteranno domani, mercoledì 24 gennaio, alle ore 12.20, nella Cappella di via Costalunga.

ANNA verrà poi sepolta nella sua Portole.

Trieste, 23 gennaio 2001

Vicini nel dolore: FRANCESCA, GIANNA e SERGIO.

Trieste, 23 gennaio 2001

La dirigenza e tutto il personale della Compagnia Portuale di Trieste e dell'Impresa portuale di Trieste, partecipano al dolore del direttore generale dottor MAURO GIALUZ per la scomparsa della madre

Anna Vesnaver ved. Gialuz

Trieste, 23 gennaio 2001

Il Consiglio di amministrazione e i dipendenti della società Terminal Frutta Trieste Srl si associano al dolore dell'amministratore delegato dottor MAURO GIALUZ per la perdita della madre.

Trieste, 23 gennaio 2001

Didi Malfatti

Mi manchi tanto.

LARA

Trieste, 23 gennaio 2001

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Rino de Benigni

Lo ricorderanno sempre la moglie VITTORIA, i figli LILIANA con GIORGIO, MAURO con AMBRA, SANDRA con MARINO, gli adorati nipoti, la sorella e i parenti tutti.

Il funerale si svolgerà oggi, alle ore 12, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 gennaio 2001

Nonno Rino

resterai sempre nei nostri cuori.

- ELEONORA, ERIKA, SABRINA, KATIA, SHANTALA, ALBERTO, EDWARD

Trieste, 23 gennaio 2001

Ciao, zio

Rino

- Nipoti LUCIA e MARISA

Trieste, 23 gennaio 2001

L'ultimo saluto dai consuoceri ARMANDO e DORINA.

Trieste, 23 gennaio 2001

---

†

Ci ha lasciato improvvisamente la cara zia

Antonia Tence ved. Miani

Lo annunciano i nipoti MARIO, MIRA, BRUNA e l'amica OLIVIANA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 24, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 gennaio 2001

V ANNIVERSARIO

Antonio Basile

Il tempo non cancella il dolore, lo rende vivibile.

I tuoi cari

Trieste, 23 gennaio 2001

Il 19 gennaio è mancato

IL CAPITANO

Filippo Emilio Galati

Lo piangono la moglie GIANNINA, il figlio FRANCESCO con GIANNA e PLESKY, il fratello GIULIO.

Le esequie si terranno domani, mercoledì 24, alle 13.30, da via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 23 gennaio 2001

Partecipano al lutto i cognati LEONARDO e SANTINA ACHILLE, i nipoti ANDREA con NICOLETTA e CINZIA con FABIO.

Trieste, 23 febbraio 2001

Si uniscono al lutto NINI e PIERO BENUSSI con la famiglia.

Trieste, 23 febbraio 2001

Partecipano al lutto:
- fam. MONTESI
- fam. LAKOSELJAC
- e la ditta Euroricambi.

Trieste, 23 febbraio 2001

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vito Bombacigno

Addolorati lo annunciano la moglie ROSALIA e il figlio MAURO unitamente ai parenti tutti.

Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 24, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 gennaio 2001

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Nerina Moratto in Dudine

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 gennaio 2001

---

†

«Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora.
Io vi amerò dal Cielo come vi ho amati sulla terra».
(Sant'Agostino)

Improvvisamente ci ha lasciati

Antonio Turus

Ne danno il triste annuncio la moglie LORETTA, i figli MASSIMO e MARZIA, il genero LUIGI, la nuora DANIELA, i nipoti GIOVANNI e MARTINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati domani, mercoledì 24 febbraio, nella chiesa Parrocchiale di Farra d'Isonzo, muovendo alle ore 14.30 dalla abitazione dell'estinto di via Dante n. 41.

Farra d'Isonzo, 23 gennaio 2001

Ciao

nonno

- Gli adorati nipotini GIOVANNI e MARTINA

Farra d'Isonzo, 23 gennaio 2001

Il 4 gennaio 2001 a Lincoln (Inghilterra) è deceduta all'età di 80 anni

Ernesta Vladimira Suerz (Sferzi)

Lascia un figlio e due figlie le quali saranno a Trieste il prossimo agosto.

Farebbe loro piacere conoscere parenti o amici che l'hanno conosciuta.

Scrivere o telefonare a: Marina Mc Kay, 46 Park Lane, Wymondham - Norfolk - England. Tel. 0044-1953.603807.

Norfolk, 23 gennaio 2001

I familiari di

Umberto Bertolino

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Aurisina 23 gennaio 2001

---

†

«Ci hai amati e capiti e il tuo ricordo ci accompagnerà nella vita fino a raggiungerti»

Giuseppe Morin

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio LUCIANO, la sorella NIVES, le nipoti ROSANNA e SILVIA.

I funerali si svolgeranno domani, mercoledì 24 gennaio, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Si ringraziano la signora FRANCESCA e il personale del reparto ortopedico dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 23 gennaio 2001

Si associa al dolore la famiglia PERUSCKO.

Trieste, 23 gennaio 2001

Partecipa al dolore ricordandolo con affetto GIANNI.

Trieste, 23 gennaio 2001

---

†

Il giorno 20 gennaio ha lasciato questa vita terrena

Argentina Buna in Cattaruzza

Lo annunciano con dolore il marito DANTE, la sorella TERESA, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 24 gennaio, alle ore 10.30, dalla Cappella di via Costalunga, la salma sarà traslata a Sedrano (Pn) con esequie ore 15 stesso giorno.

Trieste, 23 gennaio 2001

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Krecic

Lo ricorderanno sempre il figlio MARINO, la nuora ROSSANA, il nipote STEFANO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 24, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 gennaio 2001

È mancato all'affetto dei suoi cari

Nerone Iereb

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia ADRIANA con DARIO, il nipote MAURIZIO, la mamma MARIA, il fratello STELIO con ANITA, la nipote SERENA con MAURIZIO, FABIO e PAOLO, cognati e nipoti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 24, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 gennaio 2001

---

†

Bruna Pasch-Zager

non è più.

Lo annuncia tristemente il marito EGON.

Trieste, 23 gennaio 2001

Partecipano al lutto RENATA e PIERO CAMPI, dottor LUPIERI con la moglie e FANNI.

Trieste, 23 gennaio 2001

Prendono parte al lutto SILVIO e REANA BELLETTI.

Trieste, 23 gennaio 2001

---

†

È mancata

Angela Novacco ved. Provedel

esule istriana

Lo annunciano la figlia LUCIANA, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 gennaio 2001

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Pin

Ne danno il doloroso annuncio il figlio RENZO, i fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 24, alle ore 10, nella chiesa della B.V. Marcelliana, partendo dall'abitazione di via Aulo Manlio, 31.

Non fiori ma opere di bene

Monfalcone, 23 gennaio 2001

---

†

Si è spenta serenamente

Gisella Colautti in Delise

Lo annunciano il marito MARIO, la figlia TIZIANA e nipote.

Il funerale si svolgerà oggi al cimitero di Muggia, alle ore 11.

Muggia, 23 gennaio 2001

XI ANNIVERSARIO

Loredana Debernardi Vaccaro

Resterai con noi per sempre.

Trieste, 23 gennaio 2001

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Mazzullo

Ne danno il triste annuncio la moglie VITALBA, i figli DAURO e PATRIZIA, il genero GIORGIO, i fratelli, sorelle, cognata e nipoti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 24 gennaio, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 gennaio 2001

TEMPERATURE

HELSINKI -11 / -5 · OSLO -4 / -4 · STOCCOLMA -1 / 1 · MOSCA -11 / -4 · COPENAGHEN 1 / 2 · LONDRA 3 / 5 · AMSTERDAM 0 / 1 · BERLINO -2 / 1 · VARSAVIA -4 / -2 · PRAGA -5 / -1 · PARIGI 8 / 9 · VIENNA -2 / 1 · GINEVRA -2 / 6 · LUBIANA 1 / 2 · ZAGABRIA 2 / 3 · BELGRADO -2 / 3 · MADRID -2 / 10 · BUCAREST -3 / 0 · LISBONA 10 / 12 · BARCELLONA 5 / 12 · ROMA 3 / 13 · SOFIA -7 / -2 · ISTANBUL 4 / 7 · ALGERI np / 19 · TUNISI 8 / 15 · ATENE np / 11 · LARNACA 8 / 17 · IL CAIRO 9 / 19

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	19	32	C. DEL MESSICO	4	18	MIAMI	12	22	SANTIAGO	12	30
BOGOTA	9	18	DUBLINO	3	7	MONTEVIDEO	17	29	SANTO DOMINGO	np	np
BOSTON	-4	4	FRANCOFORTE	3	8	MONTREAL	-14	0	SAN PAOLO	22	32
BRUXELLES	3	8	JOHANNESBURG	15	29	NAIROBI	14	24	SEOUL	-8	-1
BUDAPEST	4	6	LA PAZ	1	11	NEW YORK	-5	4	SINGAPORE	24	32
BUENOS AIRES	18	29	L'AVANA	15	21	NUOVA DELHI	11	24	SYDNEY	19	30
CARACAS	23	30	LIMA	19	23	PECHINO	-8	3	TEL AVIV	11	17
CHICAGO	-9	-1	LOS ANGELES	8	18	RIO DE JANEIRO	22	33	TOKYO	-4	8
C. DEL CAPO	16	23	MANILA	22	31	SAN FRANCISCO	6	12	WASHINGTON	-1	5

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, deboli in pianura e più consistenti su Liguria e zone alpine; dalla serata tendenza a parziali schiarite a iniziare dal Piemonte. Nevicate a quote superiori ai 1.200 metri. Al centro e sulla Sardegna: sull'isola alternanza di schiarite e annuvolamenti, ma con tendenza a schiarite sempre più ampie; generalmente nuvoloso sulle regioni peninsulari con addensamenti più consistenti sulle zone appenniniche dove sarà possibile qualche isolata precipitazione. Al Sud e sulla Sicilia: prevalenti condizioni di variabilità con annuvolamenti più consistenti sul settore tirrenico e schiarite più ampie sulle regioni joniche.

TEMPERATURA: In aumento specie le minime.

VENTI: Da Est al settentrione; da Sud-Ovest sulle altre regioni, moderati, tendenti a provenire da Ovest.

MARI: Generalmente mossi.

IL TEMPO OGGI

2 000 m -5 °C · 1 000 m 0 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 8/11 · Tmin. 2/5

Tmax. 8/11 · Tmin. 5/8

IERI	min.	max.
TRIESTE	3,5	[illegible]
GORIZIA	1,2	[illegible]
MONFALCONE	0,8	[illegible]
UDINE	0,1	[illegible]
PORDENONE	0,2	[illegible]

	MIN.	MAX.
VERONA	0	5
VENEZIA	0	6
MILANO	1	5
TORINO	-2	6
GENOVA	9	11
BOLOGNA	2	7
FIRENZE	1	10
PISA	3	9
ANCONA	4	8
PERUGIA	1	6
PESCARA	4	10
L'AQUILA	4	8
CIAMPINO	4	12
FIUMICINO	3	13
CAMPOBASSO	3	8
BARI PALESE	8	12
NAPOLI	10	16
POTENZA	5	9

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	10	13
R. CALABRIA	10	14
PALERMO	10	15
MESSINA	11	14
CATANIA	9	14
CAGLIARI	3	13
ALGHERO	3	14

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 22 gennaio 2001

OGGI — **attendibilità 70%**

Al mattino, su tutta la regione, cielo coperto con deboli piogge sparse (0-5 mm), più probabili sulle zone orientali e qualche spruzzata di neve oltre i 500 m circa. Nel pomeriggio, si avrà qualche schiarita sulle zone occidentali e in Carnia.

DOMANI — **attendibilità 60%**

Su tutta la regione cielo, in genere, coperto; dal pomeriggio si avranno deboli piogge (0-5 mm) e oltre i 1000 m, deboli nevicate. In serata le precipitazioni si faranno più consistenti e sulla costa soffierà Scirocco moderato.

DOMANI

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

2 000 m 3 °C · 1.000 m +1 °C

Tmax. 7/10 · Tmin. 3/6

Tmax. 10/13 · Tmin. 7/10

SERENO (8 o più ore di sole) · POCO NUV. (6 - 8 ore di sole) · VARIABILE (4 - 6 ore di sole) · NUVOLOSO (2 - 4 ore di sole) · COPERTO (2 o meno ore di sole) · SOLE (NUBI BASSE) · MEDIA DEI VENTI (MODERATI 3 - 5 m/s; FORTI più di 8 m/s) · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

BIBLIOMANIA

Si ripropone il menù di un banchetto offerto a Carlo V nel 1536

Memorabile pranzo a Trastevere Lo ricorda la rivista «Esopo»

Mangiarono biscotti pisani e romaneschi, con malvasia in tazzette d'oro, morsellette di marzapane lavorate in diversi modi, pignoccati freschi, lampre-de grosse, arrostite allo spiedo, «con sua crostata». E poi pezzi di storione scorticati, arrostiti allo spiedo, coperti di bronegro, serviti con «pignoli confetti sopra», nonché laccie cotte sulla graticola, crostate di latte e fegato d'ombrina, polpe di pesce battute in forma di pollastri e molto altro ancora, per un totale di circa 500 portate. Era l'aprile del 1536, l'imperatore Carlo V era in visita a Roma, e il pranzo fu servito a Trastevere dal cardinale Lorenzo Campeggio Bolognese. Ora il menu di quel pranzetto viene riproposto da Mario Scognamiglio nell'ultimo numero della rivista di bibliofilia «L'Esopo», della quale Scognamiglio è direttore ed editore (Edizioni Rovello, informazioni al numero 02866532, fax 0272022884).

Il raffinato menu riprodotto e commentato nella rivista è tratto dall'«Opera» di Bartolomeo Scappi, «cuoco secreto di Papa Pio V», e rappresenta, come nota Scognamiglio, «uno fra i più interessanti documenti sull'arte culinaria del Rinascimento ed è, probabilmente, il più lungo menù di tutti i tempi».

Lettura «educativa», poi sono senz'altro gli «Appunti molto personali di un bibliofilo "imperfetto"», firmati da Cesare de Seta, in cui l'autore ripercorre le vicende della sua biblioteca, cresciuta da un rivolo di eredità, scoperte fortuite e «dispersioni».

Da segnalare fra gli altri testi del raffinato periodico l'articolo di Armando Torno che ripercorre la vicenda del progetto «Scrittori d'Italia», varato da Laterza nel 1910 su un'idea di Benedetto Croce e affidato ad Achille Pellizzari. La collana, che prevedeva la pubblicazione di seicento volumi, non fu mai portata a termine, ma, nota Torno «da quel 1910 al 1987 - anno in cui appare "L'Asino" di Carlo de' Dottori, ultima opera pubblicata - furono editati 273 tomi». Nell'articolo l'autore ripropone il catalogo originale dei titoli, un progetto che «sarebbe audace ancora oggi», interrotto negli anni Ottanta quando il pubblico cominciò «a chiedere altro».

Gli altri articoli portano la firma di Clara Lombardi Cima («S.Elziario de Sabrano» ovvero «Considerazioni sulla iconografia del santo, un disegno del Fondo Barberini della Biblioteca Apostolica Vaticana»), Erminio Caprotti («Dafne. Vitalità di un mito»), e Curzia Ferrari («François Auguste Rodin: bronzi e gessi in un libro d'arte»). E di sfuggita vale la pena di ricordare, da poco uscito dai torchi delle edizioni Rovello, «L'Almanacco del Bibliofilo 2001» (vedi «Il Piccolo» del 12 gennaio), dedicato all'amicizia con testi, fra gli altri, di Eco, Dioguardi, Andreotti, Diliberto, Collura.

pi.spi.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Problemi imprevisti nel lavoro: affrontateli con decisione ma muovetevi con prudenza. Dense nubi si profilano all'orizzonte nei rapporti sentimentali.

Toro 20/4 20/5
La situazione professionale è difficile, e lo sapete: conviene comunque mantenere un comportamento disinvolto. Simpatica compagnia in serata.

Gemelli 21/5 20/6
Nell'ambiente di lavoro emergono all'improvviso preoccupanti conflittualità: cercate di scoprirne i motivi. Difficoltà con uno Scorpione.

Cancro 21/6 22/7
State affrontando un importante impegno di lavoro e vi conviene impegnarvi a fondo. Spiegate al partner i perchè dei vostri silenzi.

Leone 23/7 22/8
Nella vostra attività in questo periodo vi conviene seguire il vostro intuito: non sbaglierete. Perplessità in campo sentimentale.

Vergine 23/8 22/9
Cercate di essere pazienti: non ci sono ancora le condizioni giuste per allargare la sfera della vostra attività. In amore siete troppo liberi.

Bilancia 23/9 22/10
Avete in mano un interessante progetto di lavoro, ma non ci sono le condizioni, ora, per realizzarlo. In amore siete stati folgorati...

Scorpione 23/10 21/11
Gli impegni professionali incalzano e vanno perciò affrontati con maggiore determinazione. In amore concedete un'altra chance a chi vi ama.

Sagittario 22/11 21/12
Ottimi risultàti nelle attività lavorative. La vostra vita sentimentale dipenderà molto dai vostri atteggiamenti.

Capricorno 22/12 19/1
La vostra innata autodisciplina vi consentirà di superare brillantemente un intenso periodo di lavoro. Ottime premesse in amore.

Aquario 20/1 18/2
Nel vostro lavoro avrete modo di mostrare la vostra preparazione e la vostra notevole competenza. I rapporti affettivi vanno coltivati di più.

Pesci 19/2 20/3
La giornata odierna ha in serbo per voi una piacevolissima sorpresa in campo professionale. Riserve in campo sentimentale.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Rocco che allenò il Milan - **5** Genitori maschi - **9** Neve in centro - **10** La città natale di D'Annunzio - **13** Competizione sportiva - **15** La «spalla» dell'attore - **17** Ente italiano che si occupa di idrocarburi (sigla) - **18** Un seme a scopone - **19** Mettersi addosso degli abiti - **21** Altare dell'antichità - **22** Assiste alla rappresentazione - **23** Un taglio di carne - **25** Hanno raggiunto una bella età! - **27** L'Angela di *Quark* (iniziali) - **28** Opposto a venire - **29** Grande civiltà peruviana - **31** Andate in chiesa - **32** Un involto cilindrico - **33** Facilmente irritabile - **36** Si sono coperti di gloria - **37** Oriente o Levante - **38** Beffeggiato

VERTICALI: **1** Deserto israeliano - **2** Detto di immagine che tende a dileguarsi - **3** È pronunciata negli obesi - **4** I limiti dell'orizzonte - **5** Un registro contabile - **6** Se è rotto si ingessa - **7** Costringere alle pene dell'inferno - **8** Banca vaticana (sigla) - **11** Si dice di usanze molto austere - **12** Dolce tipico siciliano - **14** Verbo coniugabile per le rime - **16** L'Irlanda libera - **18** Un aperitivo leggermente amaro - **20** La perde chi si innamora perdutamente - **24** Lo affila il barbiere - **25** Il primo omicida - **26** Una squadra ambrosiana - **27** Porto da cui salpò Colombo - **30** Cantano inni - **32** Il trombettista Nichols - **34** Vostra Santità - **35** In moto e in sosta.

LUCCHETTO (7/6=5)
Gli scongiuri
Si fanno alzando i gomiti
e religiosamente poi prendendo
quelli che con acconcio strofinare
potran qualsiasi ombra liquidare.
Aradino

INDOVINELLO
Un tiranno
Nessun lo può veder, si sente solo:
s'ode fischiare ed è per sua cagione
se un moto c'è di fronda... Di riscuotere
le imposte non tralascia mai occasione.
Renato il Dorico

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di consonante: PAGINA, PATINA

Anagramma: DUE PRECI, PEDICURE

LOTTO

È ancora il 9 il numero-chiave specialmente su Cagliari

Si può affermare che, in una serie di estrazioni, a ruota o a tutte, un dato numero deve sortire, o no? E, in caso affermativo, perché mai se dopo una estrazione i cinque numeri in precedenza sortiti vengono rimessi nell'urna in quella successiva? Alla domanda si può rispondere ricordando che le difficoltà sono dovute generalmente al fatto che per riuscire a prevedere un tale evento ci si crea diversi schemi mentali, ma in questo caso lo schema non può dirci quando l'equilibrio si verificherà e quindi ci si deve affidare a convergenze o confronti significativi.Per la prossima estrazione resta Cagliari la ruota di attenzione: i numeri della finale «9» mancano per uno da 14 colpi. Gli stessi nelle ultime 24 prove sono stati presenti con due soli elementi (tardano, infatti 59 29 79 69 19 9 89). Correlazione e simmetria caratterizzano gli estratti 79 61 59 51 19 e quindi il gioco può tentarsi come segue: 9 19 69 79 89 - 19 69 79 45 10. Agli altri comparti: Bari 19 72 23 33 - 72 19 62 69; Milano 8 24 9; Genova 4 48 87 19; Napoli 30 32 71 90; Torino 9 22 36 55 58; Venezia 3 63 7 37 4. Capilista: Bari 71 (106), Cagliari 45 (100), Firenze 38 (90), Genova 77 (66), Milano 25 (80), Napoli 32 (93), Palermo 31 (90), Roma 24 (47), Torino 82 (67), Venezia 16 (99).

g.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.36**
	tramonta alle	**16.58**
La Luna:	si leva alle	**6.58**
	cala alle	**15.57**

4.a settimana dell'anno, 23 giorni trascorsi, ne rimangono 342.

IL SANTO

S. Emerenziana

IL PROVERBIO

Il cielo non si ara e il padre non si accusa.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (sog'ia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**0,90**
Via Battisti	mg/mc	**n.p.**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.p.**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**1,23**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**3,5** minima
	8,2 massima
Umidità:	**64** per cento
Pressione:	**1022,1** stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**3,6** km/h da N-O
Mare:	**11,6** gradi

MAREE

Alta:	ore	8.20	**+42**	cm
	ore	22.06	**+32**	cm
Bassa:	ore	2.43	**-7**	cm
	ore	15.20	**-61**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.51	**+43**	cm
Bassa:	ore	3.16	**-9**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Erano sorvegliati da tempo gli appartamenti in via Rittmeyer e in via Giusti in cui le squillo colombiane ricevevano i clienti

Spuntano altre due alcove a luci rosse

Resta in carcere il pensionato della Telecom accusato di gestire il giro

Un omino piccolo e triste, soverchiato dalle divise blu di tre massicci agenti della polizia penitenziaria.

Franco «Paco» Caravello, 56 anni, pensionato della Telecom, ha nascosto la propria faccia dietro un foglio di carta quando ieri è stato portato nell'aula d'udienza per la convalida dell'arresto. Secondo il pm Federico Frezza, «Paco» è l'organizzatore e il beneficiario del giro di lucciole che si prostituivano in quattro appartamenti della città. In via Rossetti 115, in via Fabio Severo 47 e – particolare emerso ieri – in via Giusti 1 e in via Rittmeyer 10.

Proprio in via Giusti il pensionato è stato arrestato l'altro giorno dai carabinieri. Stava «sorvegliando» una ragazza che intratteneva un cliente. Altri due, erano in attesa del proprio turno in strada, fuori dal portone. «Possiamo salire in tre?» avevano chiesto i tre pugliesi, in «trasferta sessuale» a Trieste. «No, uno solo alla volta» aveva risposto Paco senza sospettare di essere intercettato dai militari. Da tre mesi lo tenevano sotto sorveglianza. Lui, che nell'affare lucciole aveva investito parte della liquidazione, non se ne era mai accorto.

Con la faccia ancora più triste è riemerso dall'udienza, poco dopo le 13. «Non ho nulla a che fare con questo giro. Ero lì per caso» ha detto Paco, ma non è stato creduto. Niente arresti domiciliari, niente libertà. In cella, ha detto il presidente aggiunto del gip Nunzio Sarpietro, perché l'inchiesta deve andare avanti. Altri nomi, altre manette sono in arrivo.

Franco «Paco» Caravello

Maria Noemi Gonzales Castillo

Caravello, secondo l'accusa, pretendeva metà dell'incasso. Ai più assidui applicava uno sconto progressivo. Da una tariffa di 200 mila lire si scendeva anche a 80 mila. Lo sapevano studenti, operai, camionisti, impiegati di banca.

Dalla stessa aula d'udienza un paio d'ore prima era uscita Maria Noemi Gonzales Castillo, 35 anni, colombiana. E' accusata come Caravello di aver sfruttato un buon numero di connazionali. Anche per lei niente arresti domiciliari. Si è messa a piangere, la giovane sudamericana, quando ha capito che di lì a poco sarebbe stata trasferita nuovamente nel carcere di Udine. Quando i carabinieri l'avevano arrestata, aveva già nella borsetta il biglietto aereo per lasciare l'Italia assieme a «Paco». Destinazione Madrid. Oggi la coppia avrebbe dovuto salire sull'aereo. Ieri ingenuamente la donna ha chiesto la restituzione del biglietto ai magistrati.

«Ho dato solo ospitalità ad alcune connazionali in difficoltà» ha spiegato agli inquirenti. Peccato che lei stessa, come ha accertato il pm Frezza, abbia pagato le inserzioni pubblicitarie attraverso le quali le lucciole cercavano clienti fornendo un numero di cellulare.

E i clienti non mancavano. Lo dimostrano tre mesi di intercettazioni con nomi, cognomi, date e orari. Ma lo dicono anche i condomini di alcuni stabili. Sono le vittime di questa storia di sesso a pagamento. A pochi metri dai loro appartamenti si è «esercitato il più antico mestiere del mondo». E loro non lo sapevano.

«Per settimane i carabinieri mi hanno chiesto informazioni e hanno controllato discretamente il viavai di uomini» afferma il proprietario di un appartamento di via Giusti. «Non ne sapevo nulla: abito all'ultimo piano. Finalmente qualcuno si è mosso per proteggerci» ha detto una signora in via Rittmeyer.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Lo stabile in via Rittmeyer 10 e nelle foto sotto l'esterno della casa in via Giusti 1 e la porta sigillata dell'appartamento. (Foto Lasorte)

Aumentano le udienze ma calano i controlli

Scazzottata tra ubriachi Ora al Palazzo di giustizia è emergenza sicurezza

Sei persone vistosamente ubriache sono entrate indisturbate nel palazzo di Giustizia. Nessuno alla porta, peraltro «presidiata», le ha fermate. Anzi, quando nel corridoio dell'ex Pretura si è scatenata la bagarre contro avvocati, giudici e testimoni, per un lungo spazio di tempo non si sono visti uomini in divisa.

Il dato è emerso ieri nel corso dell'udienza in cui il presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro ha convalidato l'arresto in carcere di Roberto Caris, 32 anni, il più esagitato del gruppo di ubriachi che cinque giorni fa era entrato nel palazzo di Giustizia, scatenando una scazzottata degna di Bud Spencer.

L'udienza di ieri ha sottolineato che le aule e i corridoi sono abbandonate a se stessi. Esiste una vigilanza diretta solo quando vengono processati imputati in stato di detenzione. La sicurezza è così assicurata indirettamente dagli agenti della polizia penitenziaria che controllano il detenuto. Nulla di più.

Un tempo, aule, corridoi, cancellerie, studi di magistrati, erano tenuti d'occhio da un consistente numero di carabinieri. Uno speciale nucleo era insediato all'interno del palazzo e gestiva un posto di controllo fisso a pochi metri dalla porta principale. I carabinieri un paio d'anni fa sono stati «sfrattati» e la vigilanza è diventata per così dire «mobile». Un paio di militari o poco più che dovrebbero occuparsi della sicurezza dei tre piani del palazzo, perlustrandoli periodicamente.

Paradossalmente la «guardia» si è abbassata proprio nel momento in cui sono proliferate le aule d'udienza penale. Un tempo, fino alla riforma del 2000, in una mattinata si svolgevano al massimo tre udienze penali pubbliche. Pretura, tribunale, Corte d'appello. Ora invece con l'entrata in scena del giudice unico le udienze sono anche sei o sette, cui vanno aggiunte quelle del Gip. Il numero di imputati contemporaneamente presenti nel palazzo è così aumentato a dismisura, mentre la sicurezza parallelamente è diminuita.

La situazione appare ancora più paradossale se si pensa che il primo protagonista della scazzottata era agli arresti domiciliari. A rigor di logica avrebbe dovuto essere portato in aula da una scorta. Al contrario, per carenza di organici, ha avuto la possibilità di muoversi da casa da solo. O, meglio, in compagnia del nutrito gruppo di parenti.

Il processo tardava e così il gruppo ha speso il proprio tempo tra un bar e l'altro di Foro Ulpiano. Uno degli avvocati aggrediti ha ricostruito il percorso delle libagioni. Una bottiglia di whisky e una di «Biancosarti» al bar Tiziano. Il banconiere a questo punto ha detto «basta». Il gruppo ha così puntato su un secondo locale: altri otto «giri» di whisky per persona. Poi è rientrato nel palazzo. Alla porta principale, l'unica attraverso la quale può accedere il pubblico, chi ha in mano una borsa viene spesso perquisito. C'è un vigilante in divisa che dall'interno di un gabbiotto in vetro verifica sul video ciò che viene evidenziato dal metal detector. Accanto a lui, di solito, uno o due uomini in divisa che cambiano periodicamente. Talvolta hanno i mitra, altre volte indossano i giubbotti antiproiettile.

L'altra porta, la «carraia», è off limits per i più. Ingresso riservato a magistrati, avvocati, personale di cancelleria. Altri metal detector, altri poliziotti.

Da dove Roberto Caris e i suoi siano entrati quella mattina non si sa. Certo è che lo hanno fatto sotto gli occhi o sotto le mostrine delle forze dell'ordine. Alcol detector non ce n'erano.

Va anche detto che in passato il palazzo di Giustizia è stato vittima di clamorosi furti. Svaligiata la banca, colpito lo studio di un magistrato da cui è scomparso un computer, visitata la scrivania di un ufficiale giudiziario in cui era custodita una pistola e un notevole somma di denaro. E non molto tempo fa uno strano incendio è stato appiccato a una centralina telefonica del servizio intercettazioni del terzo piano. E' accaduto durante l'orario di apertura al pubblico. Esattamente come l'incursione degli ubriachi nel corridoio dell'ex Pretura.

c.e.

Il palestrato del «Grande fratello» raccoglie l'invito lanciatogli da Sparano e salirà sul ring del PalaTrieste per un combattimento di kick-boxing

Taricone ci sta: «Per beneficenza sfiderò il Giaguaro»

«Una esibizione marziale a Trieste? Accetto senza riserve. Pretendo solo che tutto il devoluto finisca realmente in beneficenza». Pietro Taricone, il palestrato diventato un personaggio grazie al fenomeno mediatico del «Grande Fratello», accoglie il guanto di sfida benefico lanciatogli dal campione del mondo di full contact, il triestino Augusto Sparano. Quello, per intenderci, che per gli sportivi triestini è il «Giaguaro».

Adesso, quindi, è sicuro. L'esibizione sul ring tra il «Giaguaro» e lo «Sciupafemmine» casertano si farà. Accadrà al PalaTrieste, tra qualche mese. I dettagli devono anche essere definiti. Fino ad ora si aspettava la conferma da parte di Taricone. «L'idea di legare la mia esibizione a un momento di pura beneficenza a favore dei giovani che soffrono trova tutta la mia completa disponibilità – fa sapere il tatuatissimo Pietro, raggiunto telefonicamente nella casa che ha appena arredato a Roma –. Ora ci metteremo al lavoro per trovare una data. Inoltre, grazie a Sparano, ho la possibilità di ritrovare una delle mie passioni, l'arte marziale, che ho praticamente intensamente nella versione della light-contact. Ma il problema è però un altro – scherza Taricone – Da quando sono uscito dalla casa di Cinecittà non mi alleno un granchè e ho messo su un po' di pancetta. Sparano è un peso massimo, io no. Vedremo di combinare qualcosa sul ring. Magari potrei arbitrare....»

Quacuno si sta già muovendo per organizzare il confronto. L'associazione Bavisela e il consulente tecnico e maestro di kick-boxing Alessandro Gotti cercheranno di coinvolgere gli enti locali. In passato, i combattimenti del «Giaguaro» avevano portato al Palasport di Chiarbola anche 4mila persone. Stavolta servirebbe il PalaTrieste. Difficile che il «fenomeno Pietro Taricone» si spenga nel giro di poche settimane.

Il palestrato di Caserta, che finora si sta gestendo come un consumato uomo di spettacolo centellinando le uscite pubbliche, insiste. «L'incasso dovrà venir devoluto in beneficenza». Nessun cachet, quindi. «Voglio assicurarmi che quei soldi possano servire a aiutare giovani sofferenti. È l'unica condizione che impongo». Condizione, del resto, condivisa da tempo dallo stesso Sparano. Il cuore prima dei muscoli.

Francesco Cardella

Pietro Taricone

«Giaguaro» Sparano

L'audizione in Consiglio comunale di Maresca e Cosolini sancisce la pace fra Authority ed Ezit

Molo Ottavo in Porto nuovo

Nell'area ex Aquila (dopo la bonifica) industrie e distripark

Il presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca e quello dell'Ezit Roberto Cosolini, seduti in mezzo agli assessori durante l'audizione di ieri sera in Consiglio comunale. (Foto Sterle)

Pace fatta fra Autorità portuale ed Ezit. Dopo la presentazione del piano infraregionale lo scorso settembre (alla quale il segretario generale dell'Ap, Antonella Caroli, non potè partecipare per il divieto del presidente Maresca), e alcune settimane in cui i rapporti non sono stati dei più idilliaci per la diversità di vedute su aree contermini, verso la fine dello scorso anno è maturato un accordo.

Il nuovo terminal container (noto anche come Molo Ottavo) sorgerà così in Porto Nuovo, con il «riempimento» dello specchio d'acqua fra i moli Quinto e Sesto, mentre nell'area ex Aquila potranno convivere (dopo la bonifica) attività industriali e il distripark necessario a creare valore aggiunto al traffico dei contenitori.

Un quadro impensabile fino a qualche mese fa, che ieri sera è stato ufficializzato in Consiglio comunale dai presidenti dei due enti, Maresca e Cosolini, nel corso di un'audizione programmata da tempo.

Nell'occasione Maresca ha anche illustrato l'accordo siglato sabato scorso per il Molo Settimo. Venerdì prossimo in Comitato portuale il passaggio cruciale. «E' un contratto stipulato – ha sottolineato Maresca – e quindi venerdì o andrà bene, o no. Non si può fare molta politica attorno. Si dovrà invece fare seriamente il lavoro dell'organo di controllo, approvando o meno». E ha poi ricordato che l'Authority ha un potere di ordinanza, regolamento e sanzione nel caso il terminal di Capodistria venisse favorito rispetto al Molo Settimo.

Soffermandosi quindi sulla regolazione dell'attività d'impresa in porto, il presidente dell'Ap Maresca ha affermato, anche con riferimento alle recenti polemiche sugli spazi portuali, che «il ruolo del terminalista non deve essere appiattito su quello del mero concessionario di spazi pubblici, ma secondo la legge va gestito un bene pubblico, a tariffe di mercato e senza discriminazioni verso gli utilizzatori».

Quanto alla mancanza di spazi in porto, Maresca ha infine sostenuto che «non possiamo sbandierare all'estero la centralità di Trieste per i contenitori se poi non realizziamo le strutture. Anche perchè diversamente le fanno gli altri, a cominciare da Capodistria e Monfalcone». Serve quindi un risposta rapida agli sviluppi dei traffici. Per la localizzazione del secondo terminal contenitori, il fatto nuovo, conseguenza di contatti con Silone, Agip e Monteshell, è che l'area ex Aquila non sarà disponibile nel giro di qualche anno. Dovendo quindi realizzare il terminal da un'altra parte, Maresca ha detto di vederlo bene fra i moli Quinto e Sesto, ma ha anche precisato che tale proposta va sottoposta al Comitato portuale.

Qualche settimana fa si è così sciolto il nodo del contendere fra Authority ed Ezit. E ieri il presidente Coslini ha potuto comunicare al Consiglio comunale che l'ente precede con il piano infraregionale, che se perseguirà lo sviluppo industriale darà anche risposte alle domande di spazi per il terziario e i servizi. «In altre zone d'Italia – ha ricordato Cosolini – varie attività convivono nelle aree industriali e traggono reciproco supporto. Cerchiamo poi di privilegiare la locazione in poli di attività omogenee, per un uso ottimale del territorio ma anche per favorire lo sviluppo delle imprese».

Quanto al distripark, Cosolini ha sottolineato che si tratta di «un'ipotesi interessante e condivisa con l'Authority, una cerniera fra sistema portuale e sviluppo industriale sempre ricercata ma mai attuata». E con riguardo al recupero dell'ex Aquila Coslini ha infine annunciato il convegno organizzato dall'Ezit lunedì prossimo, al quale parteciperà anche il ministro per l'Ambiente Bordon. Un'assise con cui si vuol far decollare le ipotesi di recupero dell'area, in linea con quelle dell'Autorità portuale. Dopo la bonifica, una parte destinata all'industria, l'altra a piattaforma logistica a servizio dei traffici dei contenitori.

gi.pa.

Al via la riconversione del Porto Vecchio anche con la gara per il bacino1

I miliardi dell'Adriaterminal destinati al magazzino 26

I 46 miliardi destinati dalla legge 413/98 al secondo lotto dell'Adriaterminal (il noto raddoppio) serviranno ad avviare la riconversione del Porto vecchio. Il progetto, che comprende il recupero funzionale del Magazzino 26 e il risanamento delle banchine del bacino 1, è già stato approvato a tutti i livelli del ministero competente, incluso il Consiglio superiore dei Lavori pubblici.

I bandi di gara «per licitazione privata» (uno relativo al magazzino 26, l'altro al bacino 1) sono stati pubblicati nei giorni scorsi dai principali quotidiani e fissano a breve i termini per le domande di partecipazione alle gare.

Il magazzino 26 in un'immagine di archivio.

Ma perchè tanta fretta di avviare la ristrutturazione del magazzino 26 e la sistemazione del bacino 1 (che dovrebbe diventare terminal per i traghetti), posto che il 16 febbraio verrà presentato il progetto completo per il Porto Vecchio, redatto dall'architetto Boeri per conto dell'Autorità portuale? «La legge ci obbligava a utilizzare i 46 miliardi entro la fine del 2000 – spiega il presidente dell'Authority, Maresca – pena la perdita dell'intero finanziamento».

Ma questi fondi non dovevano servire per il raddoppio dell'Adriaterminal? Secondo l'Autorità portuale il progetto generale del raddoppio prevedeva comunque una serie di opere a terra, e comunque i 46 miliardi non sarebbero stati sufficienti a realizzare l'intera opera, nonchè le protezioni a mare richieste dal ministero.

Tornando al magazzino 26, il bando di gara parla di restauro e manutenzione di beni immobili tutelati. Nessuno stravolgimento, dunque, di quello che è ritenuto fra i più belli hangar del Porto Vecchio, anche se sono numerosi gli interrogativi sul suo futuro utilizzo. «Ne stiamo discutendo – risponde Maresca –. Le ipotesi attuali riguardano uffici di operatori portuali o strutture di formazione navale, come l'International Maritime Organization che ora ha sede in una palazzina dell'ex Opp. La destinazione del magazzino 26 dipende comunque dal progetto generale che presenteremo il 16 febbraio, nel quale si integra in maniera organica».

I lavori previsti per rimettere a nuovo l'enorme magazzino (250 metri di lunghezza) ammontano a 30 miliardi. Questo l'importo a base dell'appalto, di cui un terzo se ne andrà per restaurare gli esterni. Il resto della cospicua cifra servirà per ristrutturare la parte interna e rifare l'impiantistica.

Una parte limitata dei volumi interni (10-15% del totale) sarà interessata dall'unico intervento previsto per il momento: al piano terra sarà creata una hall, mentre eliminando il solaio del secondo piano si ricaverà la volumetria necessaria a una sala convegni (utlizzabile anche per spettacoli). Il terzo piano sarà invece destinato a uffici.

Infine i tempi. Entro il 7 febbraio le imprese interessate alla gara dovranno presentare la domanda all'Authority, la quale avrà poi tempo fino ai primi di maggio per inviare alle imprese, che avranno i requisiti, le lettere di invito alla gara vera e propria. Tenuto conto delle procedure successive, l'appalto potrebbe essere assegnato entro luglio. Dal momento della consegna dei lavori l'impresa vincitrice avrà due anni a disposizione per effettuare tutte le opere previste.

Giuseppe Palladini

Il giudice del lavoro ha dichiarato illegittima la riduzione a tre delle persone a bordo, disposta dalla Tripmare

Rimorchiatori, no al taglio degli equipaggi

La società condannata anche a rifondere ai sindacati le spese legali

Il giudice del lavoro ha cancellato la scelta della Tripmare.

I rimorchiatori che operano nelle acque del golfo devono tornare da subito a navigare con equipaggi formati da quattro componenti. E' stato dichiarato illegittimo l'ordine di servizio, in vigore da un paio di mesi, con il quale la concessionaria del servizio, la Tripmare, aveva stabilito di scendere a tre.

E' stato chiarissimo nella sua decisione ieri il giudice del lavoro del Tribunale, Mauro Sonego, al quale si erano rivolte le organizzazioni sindacali con un ricorso destinato proprio a veder cancellata la scelta dell'azienda. E il giudice ha pure condannato la Tripmare «a rifondere alle organizzazioni sindacali le spese del giudizio».

Una somma poco significativa sotto il profilo esclusivamente finanziario (qualche milione, tutto compreso), ma molto più importante per quanto concerne la questione di principio. «Anche il giudice del lavoro si è accorto dell'ingiustizia della decisione adottata dalla Tripmare e della forzatura che l'ha determinata», è stato il commento di alcuni esponenti del sindacato ieri in serata.

Breve passo indietro per riassumere la situazione che ha portato le parti alle vie giudiziarie. Motivando la propria decisione con l'acquisto di rimorchiatori ad alta tecnologia, in grado, stando al parere dell'azienda, di operare molto meglio e più efficacemente di quelli delle generazioni precedenti, la Tripmare a novembre ha emesso un ordine di servizio, riducendo di una unità il numero degli equipaggi. «Ci stiamo attrezzando a resistere alla concorrenza che può arrivare da fuori Trieste - è stato un altro degli argomenti proposti dalla società di via Venezian - applicando costi inferiori. Abbiamo investito moltissime risorse e garantiamo il mantenimento dei livelli occupazionali». Fra l'altro più volte i rappresentanti della Tripmare hanno ricordato come «in altri porti d'Europa e d'Italia è oramai una regola andare a tre e la stessa Capitaneria di porto di Trieste permette questa scelta».

Le organizzazioni sindacali hanno subito contrattaccato, richiamandosi soprattutto a problematiche relative alla sicurezza «importantissime in un porto come quello di Trieste - hanno spiegato più volte - dove sono frequenti i transiti di petroliere, con i loro preziosi ma pericolosi carichi di materiale infiammabile».

Ma molte delle ragioni dei sindacati si fondavano anche sul fatto che esiste un preciso accordo, inserito nel contratto integrativo dell'azienda, e perciò sottoscritto dalla stessa Tripmare, che garantisce il mantenimento degli equipaggi fino al 2002.

«L'obbligo di mantenere questa tabella di armamento - scrive Sonego nel suo provvedimento - non può perciò venir meno per atto unilaterale della società armatoriale. Le organizzazioni sindacali - aggiunge - hanno respinto la proposta di riduzione da quattro a tre per motivi di di sicurezza, disapprovando la politica aziendale, orientata a ridurre l'operatività del porto di Trieste. Era perciò precluso alla Tripmare - conclude - il potere di adottare un qualsiasi ordine di lavoro inteso a ridurre a tre i componenti dell'equipaggio dei rimorchiatori».

u.sa.

Circoscrizioni: una proposta di modifica dello statuto comunale punta all'adeguamento automatico alle normative regionali

Maggioritario nei rioni? Il Polo teme un blitz

Per il momento è solo una proposta di modifica allo statuto comunale, ma alcune circoscrizioni sono già in allerta. Art. 93, ovvero sistema di elezione dei parlamentini rionali. Secondo l'aggiornamento predisposto dall'Area affari generali e istituzionali, che fa capo all'assessore Mauro Tommasini, «per l'elezione del consiglio circoscrizionale si fa riferimento, ove ciò sia compatibile, alle norme in vigore sull'elezione del consiglio comunale applicabili per il Comune di Trieste». Eccolo qui il punto controverso, l'adeguamento del sistema di voto nelle circoscrizioni, che oggi segue il sistema proporzionale, ma che, se la novità passasse nell'aula di piazza Unità, si svolgerebbe secondo un proporzionale «corretto» dal premio di maggioranza.

E' questa omogeneizzazione che suscita sospetto, prima di tutto nelle file del Polo, che controlla la maggioranza delle circoscrizioni cittadine. Il sistema è irrealizzabile, fanno sapere da Forza Italia, e per di più contrasta con quel principio che vorrebbe le più piccole unità del decentramento aperte a quante più voci possibile e non «irregimentate» sotto le regole del sistema maggioritario.

L'assessore Tommasini giudica infondato l'allarmismo e smentisce che, dietro questa mossa della giunta, ci sia la volontà di riservare qualche sorpresa all'opposizione. «E' una modifica - dice - nata semplicemente da una volontà di semplificazione. Un elemento di sofferenza dello statuto è proprio quello della necessità di rincorrere sempre nuove normative. Con questa modifica, invece, sarà automatico l'adeguamento alla normativa regionale vigente e al regolamento comunale sull'elezione degli organi del decentramento, senza bisogno di intervenire ogni volta per aggiornare lo statuto».

Il problema, spiega l'assessore, potrebbe presentarsi di qui a poco. In Regione, infatti, si sta dibattendo la nuova legge elettorale, che molto probabilmente ci porterà, di qui a qualche mese, a votare per le amministrative con nuove regole. «Con la formula *ove ciò sia compatibile*, inserita nell'articolo 93 - prosegue Tommasini - fissiamo appunto l'adeguamento automatico, prevedendo l'omogeneità nei sistemi elettorali di circoscrizioni e Comune solo laddove siano altre norme a stabilirlo».

Tra i presidenti di circoscrizione del Polo, però, serpeggia un'opinione diversa. Anzi, la formulazione della norma viene ritenuta a dir poco «confusa» e di difficile e univoca interpretazione. Lorenzo Giorgi e Lorenzo Spagna, presidenti forzisti della terza e della quinta circoscrizione, sono orientati a chiedere una proroga di dieci giorni prima di esprimere un parere, e altrettanto pare voglia fare il collega Piero Tononi di An, a capo della quarta circoscrizione. «Non siamo riusciti a capire dove si vuole andare a parare», sbotta Spagna. «Nelle circoscrizioni non c'è un candidato presidente, quindi a chi andrebbe un eventuale premio di maggioranza? Credo che dovremo fare ulteriori indagini». «E' una disposizione inaspettata e confusa - gli fa eco Giorgi - che va a toccare una materia delicata come l'elezione dei consigli circoscrizionali. Il meno che possa dire è che non abbiamo capito a che cosa porti». «Norma astrusa e incomprensibile», sintetizza Tononi. «Se vuole assimilare il sistema a quello del Comune è certo che la avverserebbero anche le circoscrizioni dell'Altipiano, in mano all'Ulivo, perchè in caso di vittoria del centro-destra in piazza Unità si troverebbero con maggioranze del tutto stravolte».

Più esplicito Piero Camber, capogruppo di Forza Italia in consiglio, che attribuisce alla giunta la volontà nuda e cruda di introdurre anche nei rioni il proporzionale con premio di maggioranza, quindi elezioni con l'immediata indicazione del presidente e delle coalizioni. «A noi del Polo, politicamente, la cosa andrebbe più che bene - dice - visto che abbiamo la maggioranza in quattro circoscrizioni su sette. Ma il problema è un altro. I rioni hanno funzioni solo consultive e quindi per definizione devono "consultare" quanta più gente possibile. Questo è garantito solo dal proporzionale. Una cosa è l'opportunismo politico, un'altra è ragionare in termini politici. Credo - conclude Camber - che ci dobbiamo preoccupare soprattutto di non perdere il contatto con le fasce della società meno rappresentate».

ar. bor.

Rissa l'altra notte davanti a un buffet: cinque uomini e due donne si picchiavano selvaggiamente

Far West in via Toti, sette arresti

Aggrediti anche i poliziotti intervenuti. Uno slavo brandiva un cacciavite

Via Toti come via del Rivo. Terra di aggressioni. L'altra notte in sette si sono picchiati di santa ragione. Una furibonda rissa nella quale è spuntato anche un cacciavite lungo 19 centimetri. Non c'è scappato il morto per miracolo. Alla fine sono finiti tutti in manette. Sono stati arrestati dagli agenti della squadra volante: Gianfranco Tonchella, 29 anni, via Toti 23, gli jugoslavi Tomislav Ristic, 43 anni, via Cancellieri 2, i fratelli Adem e Refik Dano, rispettivamente di 41 e 22 anni, abitanti, il primo in via Cancellieri 23, il secondo in via Torrebianca 21, Slavica Mitrovic, 25 anni, domiciliata alla locanda Marina, Zvedzdana Asanivic, via Cancellieri 2 e il bosniaco Hasan Porcic, via Del Bosco 22.

L'allarme alla sala operativa della questura è scattato pochi minuti prima delle 2 dell'altra notte. Alcuni abitanti della zona avevano telefonato preoccupati per quello che stava accadendo. E infatti quando sono arrivati gli agenti la scena che si è presentata ai loro occhi è stata quella di un film western. Proprio davanti al bar buffet che si trova al numero 6 c'erano sette persone tra cui due donne che si stavano picchiando brutalmente.

Urlavano a squarciagola e inveivano tra di loro. Dopo pochi minuti sono arrivati altri poliziotti per cercare di sedare la rissa le cui motivazioni al momento non sono state chiarite.

Non è stato facile bloccare i partecipanti. Tra questi anche un uomo, Tomislav Ristic, che brandiva un cacciavite con il quale aveva ferito altri due. Mentre gli agenti lo stavano trattenendo sono scattate due donne che a loro volta hanno aggredito i poliziotti. I feriti sono stati i fratelli Dano che hanno riportato lesioni guaribili in una settimana.

Dopo poco alcune ambulanze del «118» hanno trasportato i due contusi all'ospedale, mentre le auto della polizia con a bordo gli altri partecipanti alla scazzottata si sono dirette in questura. Alla fine per tutti è scattato l'arresto. I sette arrestati saranno interrogati già oggi dal pm Federico Frezza.

Corrado Barbacini

Il buffet davanti al quale si è scatenata la rissa (Lasorte)

Nell'area Barriera-San Giacomo vivono ventimila tra serbi, croati, albanesi e bosniaci. La testimonianza dei residenti

«È necessario il vigile di quartiere»

Di giorno ferve l'opera dell'uomo. Ma di notte, spesso, trionfa il demone dell'alcol. Queste due facce di via Toti, una stradina che, con tutto il rispetto per il mitico eroe della Grande Guerra, appare un po' anonima e grigia, parcheggiata oltre ogni limite, preferita in particolare dai colombi. Una stretta carreggiata che connette San Giacomo a Barriera Vecchia dove non mancano tuttavia esercizi al dettaglio, artigiani e altre attività commerciali. L'episodio violento dell'altra notte in fondo, non ha colto di sorpresa i residenti. E il ritornello rimane sempre lo stesso: di giorno si lavora, ma è di notte che il trambusto si trascina sino a ore tarde. Lo affermano tranquillamente Max Blasevich e Nada Jakovcic, due studenti universitari istriani che risiedono in loco. «Talvolta non è bello da vedere – si riferiscono al ritrovo dove è avvenuto il fattaccio – ma di sera escono con le sedie quasi in mezzo alla strada, e i volumi del dialogo sono alti o, meglio, "alticci"!».

S.Z. preferisce non dare le generalità e afferma: «Lavoro qui da 45 anni e di giorno si continua a vivere tranquillamente. I miei conoscenti dicono che in quel posto si tira tardi con facilità, gli avventori alzano spesso il gomito e le mani. Non mi va di gettare la croce addosso a loro, ma non posso negare che con la gestione precedente si stava un po' meglio. Io preferisco bermi un bicchiere da un'altra parte evitando serbi e croati».

«In via Toti e dintorni – dice Alfredo Skerlavai, orafo – vivono soprattutto persone anziane. Di sera non saprei, ma durante il dì non vi sono problemi. Qui di borseggi e rapine fortunatamente non si sente mai parlare». «Certamente questa zona ospita molta gente che proviene dai Balcani – affermano Alessandro, titolare di una moto-officina e Bruno Fabbro, che conduce una rivendita di vernici in via Molino a Vapore – ma non è giusto dire che da quando sono arrivati i problemi siano aumentati. C'è un po' più di "movimento", tutto qua». Stessa opinione anche per Nando Stanic, falegname. «Io in via Toti ci lavoro, e quando chiudo bottega vado a casa. In quel locale ci vanno soprattutto persone di altri paesi. Qualche volta mi pare sia volata qualche parola di troppo, ma di più non saprei. Se l'atmosfera non è giusta, basta scegliere un altro ritrovo, come faccio io... ».

«La rissa di ieri non deve allarmarmi né allarmare i residenti di questa circoscrizione – afferma Lorenzo Spagna, presidente del parlamentino competente su San Giacomo e Barriera Vecchia. Sono episodi che non possono inficiare una quotidianità fatta di dialogo e socializzazione in una parte della città estremamente popolosa e popolare. Vuole delle cifre? In questi rioni vivono 50.376 abitanti su una superficie di 3,84 chilometri quadri. Una densità abitativa molto alta dove, accanto ai triestini, vive una nuova comunità di quasi 20 mila anime formata da serbi, croati, albanesi, bosniaci.

Il presidente della circoscrizione: «Colpevolizzare è inutile, bisogna favorire la convivenza». Ma c'è chi denuncia: «Di notte alcuni locali sono poco sicuri»

Nel processo di integrazione che queste persone vivono, episodi come quello dell'altra notte non sono giustificabili ma vanno intesi come sorta di "assestamento"». «Colpevolizzare - prosegue Spagna - è inutile, favorire la convivenza e il dialogo appare ragionevole e necessario. I figli di queste persone, che lavorano da tempo in città, frequentano le nostre scuole e stanno aiutando gli stessi genitori a integrarsi. Che fare di fronte a questi episodi? Il nostro consiglio ha chiesto a più riprese un maggiore controllo da parte delle forze dell'ordine durante le ore serali e notturne e l'istituzione del vigile di quartiere. Anche in questo caso la parola d'ordine è semplicemente: prevenire».

ma. loz.

Il giovane cinese Ye Wu ha assunto su di sé la responsabilità dell'omicidio del connazionale, che vede coinvolto anche il padre

«L'ho accoltellato io, per difendermi»

I due indagati, davanti ai giudici, hanno cercato di smontare la tesi del racket

Ye Wu, omicida confesso

«Ho tirato io le due coltellate. Volevo difendermi da chi aveva aggredito con una spranga di ferro mio padre e me». Questo ha detto ieri ai magistrati Ye Wu, 18 anni, il giovane cinese accusato di aver ucciso volontariamente in piazza Ponterosso il connazionale Deshi Chen. Della stessa accusa di omicidio deve rispondere anche il padre Huanhong Wu, uno dei maggiorenti della comunità cinese insediatasi silenziosamente in città nel corso degli anni Novanta.

Ieri Ye Wu si è assunto un fardello di responsabilità più grandi di lui ma allo stesso tempo ha messo sul tavolo la tesi di una legittima difesa contro un'ingiusta aggressione. Altro non poteva dire, perché le indagini al momento sembrano aver chiarito molti aspetti dell'omicidio. Agli inquirenti non risulta che altri cinesi abbiamo partecipato alla lite.

La tesi della legittima difesa è stata sostenuta anche dal padre. Huanhoung Wu ha scaricato sul figlio ogni responsabilità dell'uccisione. Si è chiamato fuori, cercando in un verso di ridimensionare il proprio ruolo, nell'altro di attribuire alle coltellate del figlio un significato d'impeto. Una reazione, non un gesto premeditato, studiato in tutti i particolari. In questo modo gli indagati hanno indirettamente smentito l'ipotesi di un omicidio nato all'ombra di un racket con gli occhi a mandorla. Nell'interrogatorio davanti al presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro e al pm Federico Frezza, il padre ha affermato che è stato proprio Ye Wu a impugnare e usare il coltello. «Il giovane è accorso in mio aiuto dopo le prime concitate fasi della lite innescata dal mancato acquisto di un ombrello».

Gli arresti, com'era scontato, sono stati convalidati e i due cinesi sono stati riportati in carcere. Il figlio a Gorizia, il padre al Coroneo. Sono difesi dagli avvocati Roberto Mantello, Elisabetta Burla e Lucio Calligaris. Ora gli inquirenti cercano di capire cos'è accaduto negli ultimi mesi all'interno della comunità cinese insediata a Trieste. Perchè un uomo è stato ucciso, richiamando così l'attenzione della magistratura? Se il controllo sociale dei connazionali fosse ferreo come un tempo, la controversia, si sarebbe ricomposta a livello di comunità, «lavando» i panni sporchi in casa. Invece in una centralissima piazza è corso il sangue per mille lire di differenza di prezzo. Perchè?

Claudio Ernè

TELEFONATA ANONIMA

Allarme bomba alla banca Friuladria

Allarme bomba alla banca Friuladria di via Mazzini. Ieri poco prima delle 13 un anonimo telefonista ha chiamato il «113» avvisando che da lì a poco sarebbe esplosa una bomba. Subito è scattato l'allarme. Gli impiegati della banca e i clienti sono stati fatti uscire per consentire il controllo da parte dei poliziotti. Ma della bomba, come era prevedibile, fortunatamente nessuna traccia. La polizia sta cercando adesso di risalire al telefonista che con la sua azione irresponsabile ha provocato l'allarme . (Foto Lasorte)

Probabilmente accontentati tutti gli inquilini che hanno fatto la fila nottetempo per i contributi comunali

Ascensori, vincono i nottambuli

L'assessore Barduzzi: «Il criterio cronologico era il più efficace»

Trascorrere la notte all'aperto, in fila sui gradini del palazzo di passo Costanzi, alla fine si è rivelata una scelta azzeccata. Con ogni probabilità, tutti coloro che si sono sobbarcati questo disagio (siamo a gennaio, non bisogna dimenticarlo) alla fine avranno il loro contributo.

Piccolo passo indietro. Il Comune aveva stabilito che ieri mattina, con inizio alle 9 e, soprattutto, in rigoroso ordine cronologico di presentazione, sarebbero state accolte le richieste di contributo per l'installazione dell'ascensore o per la pitturazione delle facciate di condomini situati nel territorio comunale. Fatta le regola (da qualcuno, in primis il capogruppo dell'Ulivo, Giorgio De Rosa, aspramente criticata: «più opportuno compilare una graduatoria basata sull'importanza dei singoli edifici e sull'urgenza degli interventi» aveva detto alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa), organizzata la strategia. Fissati i turni, acquistate le necessarie bevande calde, distribuiti i compiti fra i vari condomini, nella serata di domenica è cominciata la lunga veglia, terminata ieri alle 9.

Puntuale, all'ora stabilita, si è presentato un simpatico ma incorruttibile impiegato comunale che ha controllato che i numerini, da ritirare all'apposita macchinetta distributrice (oramai la moda lanciata dagli istituti bancari è inarrestabile e presto si utilizzerà questo meccanismo anche per le operazioni quotidiane più banali) fossero presi con ordine e disciplina. «So soltanto che devo far rispettare le regole», il suo commento. Ma, come si diceva, il sacrificio ha pagato. «Abbiamo registrato 94 richieste per l'installazione di ascensori - ha spiegato l'assessore Ondina Barduzzi - e 80 per il rifacimento delle facciate. Altre 9 sono pervenute a mezzo posta, con tanto di raccomandata, com'era previsto. Sappiamo però che molti amministratori, che si sono presentati allo sportello hanno fatto quest'operazione per precauzione, non avendo cioè ancora a disposizione la delibera dell'assemblea condominiale. E' prevedibile perciò - ha precisato - che non tutte le richieste si rivelino autentiche. In definitiva, avendo già a disposizione 2 miliardi e prevedendo di poter passare presto a 3, con la prossima variazione di bilancio, crediamo che tutte le richieste potranno essere soddisfatte».

Per quanto riguarda le motivazioni che hanno determinato la giunta a scegliere il principio cronologico, la Barduzzi è stata molto esplicita: «Le alternative erano il sorteggio o la creazione di una griglia. Nella prima ipotesi non ci sarebbe sembrato giusto affidare alla sorte il compito di assegnare il danaro pubblico - ha concluso - nell'altro avremmo innanzitutto scoraggiato i triestini, perché è naturale perdere un po' l'entusiasmo quando si tratta di affrontare la burocrazia. I tempi poi sarebbero stati molto più lunghi. In questa maniera invece - è stato il suo commento - siamo riusciti a mettere in moto, con grande velocità, un volano economico di estrema importanza per il tessuto produttivo della città».

Il contributo del Comune coprirà il 20% dell'importo imponibile fiscale, risultante dal preventivo di spesa, con un massimo di 10 milioni per unità immobiliare, fino al limite di 300 milioni per complesso abitativo, nel caso di manutenzione delle facciate e di 75milioni per la dotazione di ascensori.

Ugo Salvini

Ondina Barduzzi

Cittadini in fila in passo Costanzi per i contributi per ascensori e facciate. (Foto Lasorte)

Benvenuti: «Aiutiamo anche Tiberio Mitri È solo e malato»

Nino Benvenuti lancia un appello per Tiberio Mitri. «La nuova legge sul pugilato - ha detto l'ex campione del ring - in discussione al Senato, che garantirebbe pensioni dignitose a molti ex campioni del passato, deve essere approvata al più presto. Spero che la triste storia di Mitri, dopo quella di Loi, convinca i politici a fare al più presto. Qui c'è gente che può morire. Il presidente del Senato Nicola Mancino mi ha promesso un suo intervento, e spero sia di parola».

Benvenuti è voluto intervenire per il suo amico Tiberio Mitri (anche lui triestino), l'uomo che un giorno sfidò al Madison Square Garden il Toro Scatenato Jake La Motta per il titolo dei medi, ed ora è solo e malato. Benvenuti ogni tanto lo va a trovare, lo porta in giro per i vicoli di Trastevere dove Mitri vive da decenni

Così, dopo quello di Duilio Loi, anche il caso di Mitri scuote la coscienza di chi non ha dimenticato gli eroi degli anni ruggenti del pugilato italiano. Come Loi anche Mitri sta male, ha il morbo di Alzheimer e anche quello di Parkinson, e a volte si dimentica perfino che i suoi due figli sono morti («perchè non mi vengono mai a trovare?», ha chiesto a Benvenuti) e chi sia e dove si trova. Un paio di volte Benvenuti è dovuto tornare indietro: Mitri non lo ha riconosciuto, e non gli ha voluto aprire la porta.

Il prefetto al Corpo consolare: «Ambasciatori dell'economia»

«La funzione e il ruolo dei consoli sono oramai definitivamente cambiati, in conseguenza del processo di globalizzazione, giunto a uno stadio estremamente avanzato». Così ha esordito ieri il prefetto, Vincenzo Grimaldi, alla sua prima esperienza, in città, per quanto concerne il tradizionale incontro d'inizio anno che vede i componenti del Corpo consolare di Trieste scambiarsi gli auguri con la più alta istituzione governativa cittadina.

Sono stati in ventinove, fra onorari e generali, i consoli che si sono presentati nella sala di rappresentanza del palazzo di piazza dell'Unità d'Italia. E Grimaldi ha sottolineato: «Superati i confini, aperte le porte in ambito europeo ed extraeuropeo, i rappresentanti dei vari Paesi non hanno più bisogno di far dialogare le persone, perché a questo provvede la tecnologia. Ecco che l'impegno dei consoli può diventare quello di sofisticati specialisti dell'economia internazionale più evoluta. E' peraltro fondamentale ricordare che, in ogni Paese, la popolazione colà residente conosce l'Italia e nello specifico Trieste attraverso quello che riferiscono, a livello di impressione, i rispettivi consoli. In questo contesto - ha concluso il prefetto - spero di poter collaborare sempre più strettamente con i componenti del Corpo consolare per contribuire a creare il miglior clima per un dialogo e una collaborazione proficui per tutti».

Il decano dei consoli di Trieste, il croato Vjekoslav Tomasic, parlando a nome dei colleghi, ha detto: «E' nostra intenzione aiutare il prefetto e tutte le istituzioni locali per cercare di fare di Trieste una terra di pace, proprio per la sua collocazione strategica al centro di un crocevia internazionale di grande importanza».

Il corpo consolare nel tradizionale incontro di inizio anno con il prefetto. (foto Lasorte)

IN BREVE

Ex «non violento» resta in cella per aver aggredito i carabinieri

A suo tempo era stato renitente alla leva in quanto si era dichiarato «non violento», ma ora, a distanza di anni, Luca Movio 27 anni, è finito in cella per aver aggredito nei giorni scorsi, in preda all'alcol, un sanitario del 118 e alcuni carabinieri. I feriti avevano riportato prognosi di 30, 15 e 10 giorni. Il magistrato, ieri lo ha interrogato e ha convalidato l'arresto. Luca Movio era stato affrontato da un sanitario del 118 accorso in difesa di una donna che il giovane stava malmenando. Per tutta risposta il sanitario era stato aggredito e successivamente il giovane, risalito sulla sua auto, inestata la retro, aveva speronato l'ambulanza e poi si era dileguato. Successivamente, tornato sul posto, aveva aggredito anche i carabinieri finendo quindi in carcere.

Il Plp, che si ispira al nazionalismo di Haider, proporrà la candidatura senatoriale a Filippani Ronconi

Il Partito liberal popolare, che si ispira al nazionalismo del leader della Carinzia Joerg Haider, proporrà la candidatura al Senato nel collegio di Trieste a Pio Filippani Ronconi. Filippani Ronconi, secondo una nota firmata dal segretario nazionale del Plp Diego Volpe Pasini, sarebbe infatti il candidato ideale «proprio nella città simbolo della resistenza anticomunista».

Il Partito liberal popolare, come si legge sempre nella nota, sostiene che chiederà a Filippani Ronconi di battersi per sostenere a Trieste «il raggiungimento della sua totale autonomia amministrativa». Pio Filippani Ronconi è esperto di cultura orientale, nonchè docente universitario e scrittore.

Litigio (con schiaffi) tra automobilisti in via Giulia Coinvolti un albanese e due giovani cinesi

Litigio tra automobilisti stranieri ieri pomeriggio in via Giulia. Un diritto di precedenza non rispettato sarebbe stato all'origine dell'alterco, con immediato passaggio alle vie di fatto, tra un albanese, Ibrahim Kastrioti, 38 anni, e due cittadini cinesi, Qi Zang e She Chen, entrambi di 19 anni. Durante la lite i tre hanno riportato lievi contusioni. È intervenuto sul posto un equipaggio della polizia che ha riportato la normalità.

I tre cittadini stranieri sono stati quindi deferiti alla Procura della Repubblica per il reato di lesioni personali. Tutti e tre sono invece risultati in regola con le norme che disciplinano l'ingresso e il soggiorno degli stranieri nel nostro Paese.

L'incertezza sulla messa al bando della fiorentina ha mandato definitivamente in crisi il settore, che si salva solo con l'impennata delle carni bianche

Mazzata sulle macellerie: vendite ridotte a metà

Non cala lo smercio di preparati per cani e gatti, nonostante gli allarmi dall'Inghilterra

Nelle macellerie triestine la fiorentina venduta come fosse un medicinale, che può avere anche controindicazioni nell'uso. Siamo giunti ormai al paradossale, ma in questi giorni molti alimentaristi, in mancanza di direttive sicure nel bailamme delle dichiarazioni fatte da questo o quel politico, non se la sentono più di rassicurare completamente il cliente sulla carne con l'osso. E così, dopo aver spiegato la loro incertezza, hanno lasciato al compratore ogni responsabilità di scelta, con evidente scotto delle vendite.

È una lenta agonia quella dello smercio delle carni rosse nelle macellerie, di cui sino alla scoperta della «mucca pazza» italiana, Trieste pareva essere colpita solo marginalmente, visto il consumo nella nostra città di pezzature di animali provenienti prevalentemente alla Slovenia. A circa una settimana dalla scoperta del caso bresciano però ormai i macellai ammettono desolati un calo nelle vendite di carne bovina che rasenta il 40-50 per cento.

Una vera e propria Walterloo per il settore, che però ha trovato una ciambella di salvataggio grazie alla maggiore richiesta di carni di volatili e animali da cortile in genere.

Spiega il direttore del supermercato del «Giulia», Procacciante: «Indubbiamente c'è stato il calo delle vendite di carne bovina. Ma è lievitato quello del pollame e delle carni bianche in genere. Proprio in questi giorni abbiamo chiuso i conti annuali, che si presentano senza perdite rispetto all'anno scorso».

Secondo Roberto Zanetti della giunta esecutiva della Confcommercio e del direttivo dell'Associazione macellai, nonché figlio del presidente dell'associazione, la vendita di pollame, tacchini e conigli, sarebbe aumentata mediamente del 30 per cento.

Per quanto riguarda poi lo sciopero di tre giorni, iniziato ieri nei macelli italiani, a Trieste non dovrebbe recare soverchi problemi: «I fornitori ci avevano avvisato per tempo – dice – così abbiamo fatto delle buone scorte. Personalmente nei miei frigoriferi ho carne per più di una settimana, anche perché ci dovrebbe essere lo sciopero concomitante dei macelli sloveni...».

Zanetti spiega anche che per quanto riguarda la fiorentina, il macellaio si adeguerà a quanto prescriverà la Comunità scientifica, ma intanto, e preventivamente, la clientela è stata avvisata del problema. Qualcuno più fatalista dei clienti ha comprato, altri hanno lasciato perdere.

Ieri pomeriggio si sono incontrati a Udine i rappresentanti dei macellai della regione per affrontare anche il tema scottante della distruzione delle parti a rischio. Quest'ultimo, oggi, non comporta in Friuli-Venezia Giulia gravi problemi, che però, con l'aumentare della mole degli scarti (vedi il surplus dell'intera colonna vertebrale) potrebbe insorgere in un futuro ormai prossimo.

E' certo, però, che questa vicenda si complica di giorno in giorno, anche perché implica nuove e indesiderate sfaccettature di tipo sanitario. Una di queste è la recente presa di posizione americana sulle donazioni di sangue proibite a chi è vissuto per un certo periodo in Europa. Una posizione forse esagerata, che però solleva dubbi che non possono lasciare indifferenti, né tranquilli per quanto riguarda anche le donazioni di sangue europee.

Infine, una curiosità. La vendita di preparati per alimentare cani e gatti nella nostra città non ha subìto flessioni di sorta, malgrado in Inghilterra, da dove tutte queste «pazze» sciagure hanno preso il via, si siano registrati casi di gatti affetti da Bse.

Daria Camillucci

Menia: «Sulle pensioni di guerra il governo intende risparmiare»

Il parlamentare di Alleanza nazionale Roberto Menia, prendendo spunto da quanto successo all'ottantaduenne Tinta Vanda vedova Camaur (vedova di una medaglia di bronzo al valor militare) che si è vista togliere la rata mensile di lire 197.080 che fino ad oggi riceveva, ha presentato una interrogazione al ministro del Tesoro e a quello della Difesa per sapere se a fronte delle elargizioni elettorali di fine legislatura e delle cosiddette restituzioni dei bonus fiscali, il governo intende invece «risparmiare» sulle pensioni di guerra.

Menia chiede inoltre quanti siano i casi simili a questo denunciato e quanto abbia fruttato al governo questa operazione. Il parlamentare conclude l'interrogazione chiedendo al ministro se non ritenga indegno questo comportamento e se non ritenga oppportuno intervenire sollecitamente per ripristinare il godimento delle pensioni di guerra nel caso segnalato e per tutti gli altri analoghi.

La signora Tinta Vanda vedova Camaur aveva ricevuto dallo Stato una comunicazione che rammentava i precisi limiti di reddito oltre i quali si perdeva il diritto al beneficio. Per il 1999 il limite in questione era di 13 milioni 116 mila e trentatrè lire. La comunicazione si concludeva con un invito a rendere noto allo Stato il superamento di tale soglia per il reddito imponibile Irpef.

An ribadisce la sua posizione: il progetto presenta varie lacune che non consentirebbero, tra l'altro, il nuoto sincronizzato e le riprese subacquee

«Troppi errori nel polo natatorio a Sant'Andrea»

Doveva essere un incontro (era stato invitato l'assessore Uberto Drossi Fortuna, che però ha declinato), si è trasformato invece in un monologo dei rappresentanti di Alleanza nazionale, privi di avversari politici. Argomento: il progetto del centro natatorio in procinto di sorgere in via Locchi.

«Ci sono state sia irregolarità sull'assegnazione dell'appalto – ha spiegato l'ingegner Vittorio Legnani, capo progetto dell'offerta fatta dalla Cooperativa Argenta – sia sul capitolato. Sotto il primo aspetto – ha precisato – per la nomina della commissione giudicatrice non si è ottemperato alla legge Merloni, mentre nell'assegnazione del punteggio si è tenuto conto esclusivamente di valutazioni soggettive basate su criteri estetici e non obiettivi. E' molto lungo e vario poi l'elenco delle carenze tecniche – ha sottolineato Legnani – a cominciare dall'assenza degli arredi necessari, di quella delle misure indispensabili per il nuoto sincronizzato, non c'è poi la possibilità di effettuare riprese televisive sott'acqua ma, soprattutto, mancano finestre e in piscina si vive con la luce di pochi oblò».

Secondo il parlamentare di An, Roberto Menia: «Questa giunta si è resa responsabile di numerosi errori a cominciare dalla cancellazione dei tesori d'arte di Cittavecchia con colate di cemento, per finire con lo scandalo delle multe tolte agli amici».

Gilberto Paris Lippi, coordinatore del partito, ha parlato infine di «Comune che vuole lo scontro e non l'incontro». La conferenza stampa è stata aperta da Piero Tononi, presidente della quarta circoscrizione.

u. sa.

Il plastico del polo natatorio di via Locchi.

Secondo i dati dell'Apt, dall'area austriaca gli arrivi sono aumentati quasi del 50 per cento: promozione vincente

Stranieri a frotte, turismo in decollo

In vistoso calo il «viaggio d'affari» e ottimi risultati sulla costa duinese

Un saldo positivo per il turismo in città e in provincia. Nel corso del 2000 - secondo i dati resi noti ieri dall'Ufficio statistica dell'Azienda di promozione turistica di Trieste - le presenze sono aumentate del 3,4 per cento, incrementando di oltre un punto il «trend» positivo degli anni precedenti, quando la crescita si assestava sul 2 per cento circa.

A fare la differenza, sia in città sia in provincia, l'aumento di arrivi tra i turisti stranieri, un aumento davvero superiore all'aspettativa, e pari al 26,2 per cento. Maggiormente interessato al fenomeno è risultato essere l'«incoming» dall' area austriaca, tanto che da Carinzia, Salisburghese e Alta Austria sono giunti in oltre 46 mila (con un aumento pari a poco meno del 50 per cento), la maggior parte dei quali nella seconda metà dell'anno, in particolare durante le vacanze estive, sfatando il mito di una città non adatta al turismo balneare.

Il calo di ospiti italiani nel capoluogo è stato dell'8,3 per cento: albergatori consultati per capire il fenomeno

«I risultati positivi per gli arrivi dall'Austria - ha commentato il presidente dell' Apt, Franco Bandelli - derivano certamente dalla imponente campagna pubblicitaria, "Liebt Trieste", che abbiamo realizzato poco prima dell'estate, volta a promuovere un'offerta congiunta di città e provincia, dalla cultura alla balneazione, passando per l'enogastronomia e i percorsi ambientali. Tutto ciò ha attirato l'attenzione dei turisti cosiddetti "last minute", quelli che scelgono la meta della propria vacanza entro un raggio di 500 chilometri, e con meno di un mese di anticipo, favorendo l'aumento dell'"incoming" anche di un'area limitrofa, il Sud della Germania». Anche i turisti provenienti dalla Baviera, infatti, hanno registrato un sensibile aumento, insieme a nuovi bacini d'interesse, come la Finlandia e la Norvegia.

Per quanto concerne in maniera specifica la provincia Ovest (e quindi in particolare il comune di Duino Aurisina, che dal punto di vista turistico è caratterizzato dalla presenza sul territorio di sedici alberghi, tre campeggi, un affittacamere e una casa-vacanze, quest'ultima nuova realtà ricettiva prevista da una legge regionale) si sono registrate alcune importanti punte di «tutto esaurito», in occasione del ponte di Pasqua, delle festività di Pentecoste e delle principali manifestazioni sportive, come Barcolana e Bavisela.

Per quanto concerne invece il centro città, all'aumento delle presenze di turisti stranieri ha fatto da contrappeso una diminuzione dell'arrivo di italiani: il calo è pari all'8,3 per cento, ma non è dovuto - ha sottolineato Bandelli - alla diminuzione di turisti. «Quando abbiamo visto il "trend" negativo, lo scorso ottobre, ci siamo allarmati, e abbiamo chiamato a raccolta gli albergatori, per capire che cosa stava succedendo. La spiegazione risiede non in una diminuzione dei turisti, ma nel calo di viaggi d'affari in città. Potremmo quasi dire che il turismo ha salvato il comparto, mantenendo pur sempre positivo il saldo delle presenze».

DUINO AURISINA Massimo Veronese, 29 anni e fresca laurea, entra ai Lavori pubblici

L'assessore che fa il vigile urbano

Ma suona anche in una banda ed è in consiglio da dieci anni

Anni 29, tra qualche giorno. Vigile urbano a San Dorligo della Valle, appassionato di musica (suona in una banda), neolaureato in Ingegneria civile, «ideoneo» al relativo esame di Stato. E poi, precoce politico, essendo entrato in consiglio comunale poco meno di dieci anni fa. Ecco Massimo Veronese, nuovo assessore ai Lavori pubblici di Duino Aurisina *(nella foto)*, erede di Giuliana Zagabria e Corrado Mari, il secondo assessore «under 30», dopo Adriano Ferfoglia, nella giunta Vocci.

Questa poltrona pare scottare molto, con tre assessori in tre anni: come mai?

«È un compito impegnativo, e bisogna avere tempo per svolgerlo. Ringrazio i miei predecessori, perché da loro ho avuto modo di imparare. Adesso sono qui a dedicarmi a questo impegno con il massimo della volontà».

Se l'aspettava, questa nomina?

«Diciamo che era nell' aria. Sapevo che dopo la laurea avrei potuto dedicare più tempo alla politica. Sono comunque contento che il sindaco abbia deciso di concretizzare questa mia aspettativa».

E il suo lavoro da vigile urbano?

«Sono stato assunto a San Dorligo nel 1999, ed è un lavoro che mi piace. Diciamo poi che mi sto guardando in giro per trovare qualcosa di attinente alla mia laurea».

Lei ha un programma, come assessore?

«Programma sì, promesse no. Sono in politica da un numero sufficiente di anni per capire che è meglio agire sul campo prima di parlare. Le sole promesse non bastano. Sul fronte degli impegni, mi occuperò di cose di prima necessità nel mio settore. Strade da asfaltare, pulizia nei paesi. Poi seguirò i lavori programmati, compresa quella scala di Duino che tanto sta a cuore all'opposizione».

Dovrà confrontarsi con un budget piuttosto ridotto...

«Questo è un problema decisamente sentito e importante. Abbiamo potuto programmare poche attività, alcune ristrutturazioni a scuole, e il completamento dei lavori alla palestra di Aurisina. Mi impegnerò a dovere».

Come sarà il suo approccio con la Baia di Sistiana? «Non diverso da quello avuto sinora e attuato dalla giunta comunale. Il sindaco ha mantenuto la delega all'Urbanistica, per cui io offro solo la mia collaborazione affinché il progetto vada avanti».

La sua nomina ha portato anche un diverso equilibrio all'interno dei Ds: come giudica la cosa?

«In maniera sicuramente positiva. Anche perché penso che il consigliere Corigliano possa essere più bravo di me nel ruolo di capogruppo. È una persona di grande volontà ed esperienza. E io sono contento di fare l'assessore, anche perché, dal punto di vista politico, ho intenzione di portare avanti un progetto di apertura nei confronti di alcune forze politiche».

Sta pensando all'Unione slovena?

«Senza dubbio, e anche alla Lista 2000. Hanno votato contro il bilancio preventivo, ma hanno anche detto di essere a disposizione per lavorare. Questo atteggiamento costruttivo è secondo me positivo, e quindi bisogna ripartire da qui. Anch'io sono disposto a collaborare, e pare che il mio settore sia interessante, a giudicare dal lungo elenco di mozioni, interrogazioni e ordini del giorno».

Ha già iniziato a lavorare?

«Ieri mattina ho avuto l'investitura ufficiale, e per domani è prevista la prima riunione tecnica con i tecnici del mio assessorato».

Francesca Capodanno

L'INTERVENTO

La testimonianza di un consigliere di San Dorligo

«Io mi sento a buon diritto sia italiano e sia sloveno Ma da tutti mal compreso»

Mi è stato chiesto innumerevoli volte, con le migliori intenzioni del mondo, se mi sentissi più italiano o più sloveno. Rispondo invariabilmente: l'uno e l'altro. Non per scrupolo di equilibrio o di equità, ma perché, rispondendo in maniera differente, mentirei. Ciò che mi rende come sono e non diverso è la mia esistenza fra due culture, fra due lingue. È proprio questo che definisce la mia identità. Sarei più autentico se mi privassi di una parte di me stesso?

Metà italiano, dunque, e metà sloveno? Niente affatto. L'identità non si suddivide in compartimenti stagni, non si ripartisce né in metà né in terzi. Non ho parecchie identità, ne ho una sola, fatta di tutti gli elementi che l'hanno plasmata, secondo un «dosaggio» particolare che non è mai lo stesso da una persona all'altra.

«Noi figli di genitori "misti" siamo ricchi d'identità complessa, ed è traumatizzante se ti dicono "traditore"»

Talvolta, quando ho finito di spiegare, con mille particolari, per quali ragioni precise rivendichi pienamente l'insieme delle mie appartenenze, qualcuno mi si avvicina, mi mette la mano sulla spalla e mormora: «Hai avuto ragione nel parlare così. Ma, nel tuo intimo, che cosa ti senti?».

Questa domanda insistente mi ha fatto sorridere a lungo. Oggi non ne sorrido più, perché mi sembra rivelatrice di una visione molto diffusa e, a mio avviso, pericolosa. Quando mi si chiede che cosa io sia «nel mio intimo», si presuppone che «nell'intimo» di ciascuno ci sia una sola appartenenza che conta, la sua «verità profonda» in certo qual modo, la sua «essenza», determinata una volta per tutte alla nascita e che non cambierà più; come se il resto, tutto il resto – il suo percorso di uomo libero, le sue convinzioni acquisite, le sue preferenze, la sua sensibilità personale, le sue affinità, la sua vita, insomma – non contasse minimamente. E quando si incitano i nostri contemporanei ad «affermare la loro identità» come si fa così spesso oggi, ciò equivale a esortarli a ritrovare in fondo a se stessi tale pretesa appartenenza fondamentale, che è spesso religiosa o nazionale o razziale o etnica, e a sventolarla fieramente in faccia agli altri.

«Abbiamo la vocazione a far da intermediari. Se ci chiedono sempre di scegliere una tribù, c'è da preoccuparsi...»

Faccio un esempio concreto: quando si è sposato mio fratello, abbiamo deciso di fare la messa in sloveno, che è la nostra madrelingua (la liturgia matrimoniale però si è svolta in italiano, visto che la coniuge di mio fratello non conosce lo sloveno). Alla fine della cerimonia, un invitato mi ha mormorato nell'orecchio: scusami tanto, Michele, ma proprio non capisco il senso di aver fatto fare la messa in sloveno, in fin dei conti siamo in Italia. In quel momento ho sentito ferita la mia identità slovena, come se fosse una lingua da buttare.

Devo dire però che mi è successo anche il contrario: una volta, chiacchierando in un bar con un mio compaesano, gli spiegavo la mia doppia appartenenza, cioè quella di sentirmi sia italiano sia sloveno, visto che sono nato in un matrimonio misto. Lui però non capiva. Dopo che gli ho fornito tutte le spiegazioni possibili e immaginabili, mi ha chiesto stupito: ma come puoi sentirti italiano, se sei nato a San Dorligo, se hai frequentato scuole slovene, se hai amici sloveni, se sei dirigente di una squadra sportiva slovena? Io ho tagliato corto dicendogli: ma se mio padre è italiano, posso sentirmi anche italiano?

Chiunque rivendichi un'identità più complessa si ritrova emarginato. Uno che, per esempio, è nato in una famiglia in cui il padre è italiano e la madre slovena, o viceversa, porta in sé due appartenenze evidenti, e dovrebbe essere in grado di assumerle entrambe. Si tratta di un'esperienza feconda e arricchente se egli si sente libero di viverla pienamente, se si sente incoraggiato ad assumere tutta la propria diversità; al contrario, il suo percorso può risultare traumatizzante se, ogni volta che si dichiara sloveno, certuni lo considerano come un traditore, addirittura come un rinnegato, e se ogni volta che afferma i suoi legami con il mondo sloveno, la sua storia, la sua cultura, la sua religione, si trova esposto all'incomprensione, alla diffidenza o all'ostilità. Lo stesso discorso vale, ovviamente, anche al contrario.

Tutte queste persone che recano in sé diverse appartenenze si trovano in una situazione particolare e molto utile, forse anche «privilegiata», che è quella di tessere legami, dissipare malintesi, far ragionare gli uni, addolcire gli altri, appianare, riconciliare. Hanno la vocazione degli intermediari, dei tramiti, dei mediatori fra le diverse comunità, le diverse culture. Ed è proprio per questo che il loro dilemma è carico di significato; se queste persone non possono assumere le loro molteplici appartenenze, se si vedono ingiungere di continuo di scegliere il loro campo, di rientrare nelle file della loro tribù, allora abbiamo il diritto di preoccuparci per il funzionamento del mondo.

Michele Di Donato
coordinatore provinciale dei Verdi, consigliere comunale di San Dorligo

MUGGIA Presentata una nuova attività che si rivolge a cittadini e imprenditori, senza scopo di lucro

Per saper comunicare, studiate

In programma anche seminari con personaggi di successo

Orientamento verso il mercato del lavoro, percorsi formativi, miglioramento psicologico e sviluppo della persona, organizzazione d'incontri, dibattiti e conferenze sul benessere psicofisico, realizzazione di attività socialmente e culturalmente utili, promozione della comunicazione quale mezzo supremo per migliorare se stessi e la società. Sono alcune delle finalità del progetto «Art of communication», di cui si è parlato ieri sera in sala «Millo» a Muggia in una conferenza di presentazione dal titolo «Sviluppo e formazione: un progetto di interazione per il futuro».

«Il nostro scopo è costituire un centro formativo specializzato, senza scopo di lucro, e per questo alla conferenza abbiamo invitato anche enti e associazioni, perché vogliamo coinvolgerli e suscitare il loro interesse, in modo che possano partecipare anche come fondatori del centro», così Renzo Maggiore, ideatore del progetto.

In sintesi il centro fornirà le conoscenze necessarie per una migliore comunicazione, sia per i singoli individui che si offrono al mondo del lavoro, che per le aziende o gli enti che invece propongono idee o prodotti, traendo spunto da iniziative aziendali già note in altri paesi, soprattutto gli Stati Uniti.

La presentazione dell'iniziativa al «Millo». (Foto Lasorte)

Ma non solo questo: «Organizzeremo seminari invitando personaggi che possano testimoniare il loro percorso di successo in determinati campi, studiando poi le tecniche adottate, ma offriremo anche corsi per imparare a migliorare il proprio rapporto con se stessi e con gli altri, nella coppia come nel posto di lavoro», spiega Maggiore.

«Il nostro centro, vista l'intenzione di lavorare anche nel campo dell'animazione e della formazione di volontari, potrebbe essere utile anche in iniziative come la Casa delle libere età, proposta a livello provinciale, o il Progetto giovani, ideato a Muggia - dichiara Maggiore -. Inoltre possiamo rivolgerci alle scuole con corsi specifici (ne abbiamo ideati più di cento), ad esempio per migliorare il rapporto docente-allievo, ma anche potenziare le capacità degli stessi allievi, aiutandoli ad avere più motivazioni e quindi maggiori rendimenti nello studio".

Presente in sala una quindicina di persone, tra cui alcuni primi collaboratori del centro, un paio di associazioni e rappresentanti del Comune, Maggiore ha illustrato le varie tappe prefissate per creare questo ente, ottenendo la promessa di collaborazione della sede muggesana dell'associazione Aida oltre che la dimostrazione di interesse dell'assessore Italo Santoro.

Sergio Rebelli

MUGGIA Associazioni e sindacati sull'Acegas

Appello: «Acqua meno cara e servizi meno onerosi» Una lettera a ogni eletto

Non si esaurisce la questione delle tariffe Acegas per l'acqua a Muggia. Ora il comitato «Progetto Chiampore», il circolo Legambiente di Muggia, la Lega consumatori Acli e il sindacato pensionati Cgil di Muggia, formulano richieste concrete.

Rifacendosi, infatti, alle parole pronunciate dal sindaco Dipiazza all'incontro-dibattito convocato con l'Acegas un paio di settimane fa, dove diceva che «la recente delibera giuntale sulle tariffe verrà approvata in consiglio comunale», i firmatari hanno inviato una lettera a ciascun consigliere comunale, elencando le loro proposte, «con la speranza che trovino rapida approvazione del consiglio sotto forma di mozione o di ordine del giorno», scrivono.

«Chiediamo all'Acegas una coraggiosa riduzione, da subito, delle tariffe agevolata e base per avvicinarle a quelle triestine», così nella lettera, dove si indicano, come valori ideali, «rispettivamente 711 e 1210 lire al metro cubo». Inoltre, sempre sul piano tariffario, si chiede che «il contingente a tariffa agevolata passi dagli attuali 80 metri cubi ai 96, come in vigore a Trieste».

I firmatari tuttavia hanno richieste anche sugli aspetti gestionali dell'Acegas, e per questo propongono «il potenziamento degli uffici di Muggia con un orario di apertura più ampio e diversificato», ma anche insistono «affinché il passaggio di gestione non comporti alcun onere a carico degli utenti». In pratica i firmatari non approvano la richiesta da parte dell'Acegas di versare un deposito cauzionale o, in alternativa, di attivare la domiciliazione bancaria, come riportato dalla società in una lettera inviata a tutti gli utenti: «Qui - affermano - non ci sono nuovi utenti, sono sempre gli stessi, è solo cambiato il gestore, e questo ai muggesani non deve costare nulla, né in termini economici, né in termini di disagio».

s.re.

ORE DELLA CITTÀ

Incontri di poesia

Oggi alle 18.30, nella libreria Indertat, via Diaz, si svolgerà l'incontro di poesia del Club Zyp. Sono invitate tutte le persone che tengono le poesie nel cassetto. Ingresso libero; per informazioni tel. 040/365687, dalle 14 alle 17.

Carla Corso e Roveredo

Oggi alle 17 a Finisterre, comunità terapeutica per tossicodipendenti, in via Pindemonte n. 13 (Rotonda del Boschetto) a Trieste, interverrà Carla Corso, presidente del Comitato per i diritti civili delle prostitute. L'incontro è aperto a tutta la cittadinanza e verrà condotto dallo scrittore Pino Roveredo.

Canyoning e diapositive

Oggi alle 20.30 serata informativa con proiezione di diapositive nella palestra dell'Associazione Olympic Rock di via Frescobaldi n. 23 (tel. 040/825222). Ingresso libero.

Filo d'argento

In piscina con il Filo d'argento. Oggi alle 15.30 nella sede di largo Barriera Vecchia 15 si terrà un incontro per decidere la ripresa dei corsi ginnici terapeutici nella piscina di Isola d'Istria. Gli interessati possono intervenire.

Amici dei musei

Oggi alle 17.30, nella sala della Ras in piazza della Repubblica 1, Maria Caterina Prioglio Oriani terrà una conferenza con l'ausilio di diapositive su «Il mondo degli Etruschi».

Rotary club

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno in conviviale assieme ai familiari alle 20.30 nello Starhotel Savoia Excelsior. Il generale Sergio De Ros, socio del Rc Roma Nord Ovest, terrà la conferenza su «L'impegno di un Rotary club nel settore dell'ippoterapia».

Circolo Generali

Oggi alle 18, nella sala conferenze del Circolo Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, appuntamento con «Attualità in medicina», programma ideato e condotto da Liliana Ulessi, ospite Laura Mullich, psicologa e psicoterapeuta. Argomento: «La vita dall'alba al tramonto: viaggio alla conoscenza dell'individuo».

Alpina delle Giulie

Questa sera, presso la sede dell'Unione degli istriani di via Silvio Pellico 2 in Trieste, alle 20, si svolgerà l'assemblea straordinaria della Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai.

Preistoria locale

Questa sera nella sede della XXX Ottobre, alle 20, Giusto Almerigogna continuerà il suo ciclo di lezioni sulla preistoria locale. Parlerà dei Castellieri dell'età del bronzo, l'insediamento di nuove popolazioni e la loro cultura. Elio Polli illustrerà l'escursione ai castellieri di Monte Coste e S. Leonardo.

Studio biblico

Prosegue oggi alle 18.30 in Scala dei Giganti 1, lo studio biblico «Viaggio attraverso la Bibbia». Il pastore Giovanni Carrari si soffermerà su «Il diluvio». Ingresso libero.

Attività Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, pomeriggio con nuove immagini di diapositive commentate e sonorizzate dal titolo «Il Canada II parte». Al Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 lezioni di inglese alle 10. Alle 16 prove del coro della Pro Senectute. Biblioteca aperta dalle 16.

Scout Amis

L'Associazione scout Amis informa che sono ancora aperte le iscrizioni nella sede di via Pindemonte 14 (dietro il centro commerciale Il Giulia) per bambini dagli 8 ai 10 anni, con riunione il venerdì dalle 17 alle 19 oppure il sabato dalle 15.30 alle 17.30 e per ragazzi dagli 11 ai 16 anni, con riunione il sabato dalle 15 alle 18.

Iniziative Panta rhei

Questa sera alle 20.30 è in programma la visita guidata «Kleine Berlin, una Trieste sotterranea con il rifugio, le gallerie antiaeree e la mostra di cimeli e foto d'epoca». L'incontro è strettamente riservato ai soci che hanno prenotato in tempo utile la partecipazione.

Immigrazione clandestina

Immigrazione clandestina, richiedenti asilo politico, poliziotto di quartiere, queste sono solo alcune delle questioni che verranno trattate a «Tunnel», rubrica radiofonica di Radio Fragola, in onda questa sera dalle 19.50 alle 20.20 sulle frequenze 104,5-104,8 MHz. Bruno Colombetta intervisterà Daniele Dovenna, segretario regionale del Siulp (sindacato di polizia). Gli ascoltatori e le ascoltatrici potranno intervenire in diretta telefonando allo 040/575051, oppure inviando un fax allo 040/578119.

«Salotto dei poeti»

Al «Salotto dei poeti», piazza Benco 4, primo piano, si fa poesia e narrativa. Si può essere protagonisti o solo ascoltare. Vi aspettiamo ogni martedì alle 17.30.

Club reali

Oggi riprendono le videoserate organizzate dai Club reali triestini nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4: alle 18 verrà proiettato il documentario della manifestazione svoltasi a Monza (nel centenario del regicidio di Umberto I) nello scorso mese di luglio. Ingresso libero.

Giochi studenteschi

La scuola Caprin si è classificata prima assoluta tra le scuole medie inferiori ai Giochi sportivi studenteschi guadagnando una coppa e una targa.

Ospedale Maggiore

L'ufficio d'anagrafe civile e religiosa dell'ospedale Maggiore resterà chiuso al pubblico fino al 5 febbraio per lavori in corso. Per necessità urgenti ci si può rivolgere all'ufficio presso la Curia vescovile.

Problemi di fede

Parlare al telefono per problemi di fede con una persona amica, paziente e competente, è una delle iniziative dell'Associazione cattolica per il catechismo di strada. Chi lo desidera può telefonare ai seguenti numeri: martedì 9-11 tel. 040/301411, risponderà un padre francescano; giovedì 21-23 tel. 040/53338, risponderà un padre gesuita; venerdì 20-23 tel. 040/631430 risponderà un sacerdote diocesano.

Lotta all'Aids

Poneteci le domande che l'Aids vi pone. Alla Lila - Lega italiana per la lotta contro l'Aids, in piazza Duca degli Abruzzi 3, al secondo piano. Il lunedì e il venerdì dalle ore 17 alle 19, il mercoledì dalle ore 20.30 alle 22.30. Tel. 040/370692. Fax 040/3724126.

PICCOLO ALBO

Smarrita penna Montblanc di colore nero, grande valore affettivo, lauta ricompensa. Chiamare: 040/810515 - 0339/3608793.

FARMACIE

Dal 22 al 27 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, tel. 772148; via Curiel 7, Borgo San Sergio, tel. 281256; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6; via Curiel 7, Borgo San Sergio; piazza Venezia 2; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia, 2 tel. 308248.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOSTRE

Immagini di Virgilio Giuricin da un mondo ormai scomparso

Nelle miniere di Albona

Continua fino al 9 febbraio, nella sala mostre Fenice del Circolo fotografico Fincantieri, in Galleria Fenice 2, la mostra fotografica di Virgilio Giuricin intitolata **«Il tramonto di un'epoca»**, dedicata all'epoca delle miniere di carbone nell'Albonese (a fianco, un' immagine).

Chiude il 29 gennaio la mostra **«Fotografia Futurista. Omaggio a Ferruccio Demanins»**, nella sala mostre di piazza Veneto 4.

A partire da febbraio mostra di **vetrofanie di Claudio Fuchs** al «Posto delle Fragole», in via De Pastrovich 4.

Conferenza di Anne Villanove all'Alliance Française

Scoprire la Francia sconosciuta Il Lot fra preistoria e religione

«Alla scoperta del Lot», la bellissima regione francese, verosimilmente poco conosciuta al grande pubblico, è stato l'argomento trattato col supporto di immagini da Anne Villanove nel quadro degli incontri culturali promossi dall'Alliance française, diretta da Marina Norbedo.

Dalla descrizione della regione, situata nel centro meridionale della Francia, la Villanove ha tratteggiato la configurazione geologica del territorio caratterizzato da grotte e abissi tuffati nella macchia mediterranea.

Uno scenario ricco di fascino e suggestione, pregno di testimonianze storiche come le grotte di Presque e Padirac sulle cui pareti gli uomini di Neandertal hanno lasciato interessanti tracce della loro presenza e altre utilizzate un tempo come riparo e fors'anche come luoghi di culto.

Sulle loro pareti i primitivi dipinsero scene di caccia con cavalli e bisonti e riprodussero le impronte delle loro mani.

Peculiarità del Lot, i caratteristici villaggi medioevali, arroccati su falesie a picco sul mare, rimasti intatti nonostante il trascorrere del tempo.

Se ne fanno testimoni Puy l'Evêque e Rocamaxdour, seconda località turistico-culturale in Francia dopo Saint-Michel, che nella sua chiesa dalle sette cappelle custodisce la miracolosa Vergine Nera, che un tempo i pellegrini raggiungevano salendo in ginocchio i suoi 216 gradini.

E ancora Figeac con il suo museo egizio, ricco di significativi reperti egiziani.

Capoluogo del Lot, la città di Cahors adagiata in una pittoresca penisola sull'ansa del fiume Lot con la sua splendida cattedrale dalle tante cupole e il suggestivo ponte medievale con le sue torri d'avvistamento.

Al termine, un excursus sulle tradizioni enogastronomiche del paese; protagonisti il vino di Cahors, internazionalmente conosciuto, i famosi «diamanti neri», ovvero i tartufi neri considerati i migliori di Francia, seguiti dai «confits» e dai «pâtés» d'anatra e d'oca.

Fulvia Costantinides

Uffici della Uil

Corsi, concorsi e nuovo orario

La Uil comunica che si stanno raccogliendo adesioni per un corso di preparazione ai vari concorsi indetti dal Comune. Intanto l'ufficio concorsi di via Polonia 5 ha cambiato orario: a partire da oggi l'ufficio sarà aperto il martedì e il giovedì dalle 16 alle 18.

Per ulteriori informazioni sui concorsi telefonare al numero 040367800, oppure passare personalmente negli uffici.

Corsi di sci-alpinismo, ghiaccio e speleologia

Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi delle Guide alpine regionali all'approccio per l'arrampicata su cascate di ghiaccio (27 gennaio), autosoccorso per scialpinisti ed escursionisti invernali (10 e 11 febbraio) e corso base di scialpinismo (dal 18 febbraio al 25 marzo). Informazioni e iscrizioni al numero 03358133033.

La scuola di speleologia «Edi Vascotto» del Gruppo speleologico San Giusto organizza il XVI.o corso di speleologia di primo livello. Le lezioni teoriche si terranno nella sede di via Udine 34 il lunedì e venerdì alle 20.30, dal 5 febbraio al 16 marzo (età minima 16 anni). Sono inoltre previste cinque uscite pratiche domenicali nelle cavità del carso triestino. La scuola fornisce le attrezzature necessarie, a parte la tuta e gli stivali di gomma. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria del gruppo dalle 19 alle 21 chiamando il numero 040422106.

MONTAGNA

Terza tappa dell'itinerario carsico sloveno a ridosso del confine

Sui sentieri delle guardie

La commissione gite della XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste, organizza per domenica prossima la terza tappa de «l'itinerario carsico sloveno a ridosso del confine». Si parte alle 7.35 con il bus 39 da piazza della Libertà per Basovizza, da qui si andrà al confine di Lipizza (403 m) riprendendo l'itinerario interrotto domenica scorsa.

I dislivelli questa volta sono minimi, ma il tracciato non è proprio breve, poiché, camminando per buona parte proprio sulla linea di demarcazione, si giungerà dapprima al valico di Fernetti (344 m) e poi a quello secondario di Monrupino (330 m). Questa tappa, come le successive, interpreta al meglio il progetto di andare lungo i sentieri riservati, fino a poco tempo fa, esclusivamente alle guardie di frontiera slovene. Si osserveranno così dei fenomeni carsici di eccezionale interesse e nel medesimo tempo si avrà la costante visione di tutto il Carso, sia quello rientrante nei nostri confini, sia quello sloveno, che si estende da questi bassi rilievi fino all'imponente balza del grande ciglione che limita le foreste di Tarnova e di Piro, con l'evidente sperone del Nanos.

Dal valico di Lipizza si prenderà una sterrata che in breve tempo porta all'equile, sorto già nel 1580 per fornire cavalli candidi alle parate e alle competizioni dell'esercito austriaco. Il complesso, che per molti anni è stato mirabilmente conservato da tutte le amministrazioni che lo hanno retto (un tempo non era aperto al pubblico), ha preso un indirizzo marcatamente turistico. La zona attesa quale fascino aveva in antico tutto il Carso, dove si alternavano querceti, vaste praterie, fresche doline e zone rocciose.

Da Lipizza si raggiungerà la vecchia strada che collegava direttamente Basovizza a Sesana e si comincerà a salire la sassosa cresta del monte dei Pini-Goli Vrh (476 m), che forma confine, più avanti la lunga dorsale diviene un'aspra ed estesa pietraia carsica; continuando, passando vicini a Trebiciano, si giunge al paese di Orlek (Aquila) e alla sua vastissima Conca, uno dei più interessanti fenomeni carsici: una depressione che sprofonda con alte pareti. Se il tempo lo permetterà, la dolina sarà visitata.

Dopo una sosta, si andrà al congestionato valico di Fernetti, ma con un po' di slalom fra le varie asfaltate, si ritornerà su terreno carsico per raggiungere il Monte Orsario-Medvedjak (473 m), il cui nome ricorda come quassù un tempo (ma forse anche oggi) vivevano gli orsi. La vista è già ampia, ma agli escursionisti sono riservate altre sorprese: scenderanno al paese sloveno di Vercogliano-Vrhovlje per rientrare in Italia dal valico di Monrupino, ma non prima di essere risaliti per un ameno sentiero alla Rocca di Monrupino, punto panoramico splendido sul Carso e sul mare per scendere infine a Zolla e festeggiare, con una bicchierata offerta dalla Commissione gite, la conclusione di questo primo ciclo di escursioni a ridosso del confine, in territorio sloveno.

Tutto questo, con la partecipazione del capogita Sergio Ollivier, dello sloveno Borut Lozej, di Dante Cannarella e di Pino Sfregola, sarà illustrato domani alle 18, nella sede sociale di via Battisti 22, dove gli interessati potranno iscriversi all'escursione. Informazioni in via Battisti 22, telefoni 040.3474.534 o 040.635.500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/1	1.00	Sg EAGLE CENTAURUS	Skikda	Siot 3
23/1	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
23/1	7.00	Ua ADCL SAMANTHA	Hong Kong	Molo VII
23/1	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
23/1	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
23/1	9.00	Po ECUBEA	Ravenna	Sistiana
23/1	12.00	Cy KAMARI	P.to Bolivar	52
23/1	12.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
23/1	14.00	Gr PELLA	Durazzo	15
23/1	16.00	Gr ZIM XINGANG	Venezia	VII
23/1	17.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	47
23/1	20.00	Li IST	Ras Lanuf	Siot
23/1	21.00	Li GRAZIA	Omisalij	Silone

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/1	5.00	Sg FIDELITY	Ordini	Siot 1
23/1	14.00	Gr MSC ANASTASIA	Koper	VII
23/1	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
23/1	14.00	Sv SV. DUJE	Bar	15
23/1	18.00	It STORM	Ordini	Safa
23/1	18.00	Ua ADCL SAMANTHA	Port Said	Molo VII
23/1	18.00	Ct ORASAC	Ordini	S.L.A.
23/1	20.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
23/1	20.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
23/1	20.00	Po ECUBEA	Ravenna	Sistiana
23/1	22.00	Gr PELLA	Durazzo	15
23/1	23.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	47

ELARGIZIONI

– In memoria di Ida Braiuca per il compleanno (22/1) da marito, figli e sorella 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca contro la leucemia).
– In memoria del cugino dott. Bernardo Bennari dal cav. Giorgio Blasini 200.000, da Paola Romano 50.000 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Ennio Bortoluzzi da Guido Cattaruzza 20.000 pro Agmen.
– In memoria di Valerio Bozzi dal Provveditorato agli studi di Trieste 350.000 pro Airc.
– In memoria di Miro Bradetich da Nellie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Vladimiro Ticulin (15/1) nel XV anniv. da Odette, Franca e Livio 70.000 pro Sweet Heart.
– In memoria del dott. Franco Verginella nell'anniversario (16/1) da Natalia Del Ben 30.000 pro Fondo per lo studio malattie del fegato.
– In memoria di Nerina Codeglia ved. Colonelli dall'amica Adelma 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Pierina Genzo in Millo dalla figlia e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria della madre nel IV anniv. (22/1) dalla figlia 50.000 pro Astad, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Amedeo nel XIV anniv. (23/1) dalla figlia Leda 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Giuseppe e Mary Fresco da Claudio, Fioretta, Erica 50.000 pro Sogit, 50.000 pro Airc, 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Università di Trieste (Borsa di studio prof. Mario Strudthoff).
– In memoria di Giovanni Geppi per il compleanno (23/1) dalla moglie Elvira 100.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Diego Malfatti nel I anniv. (23/1) da Alessandro e Daniela Malfatti 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria di Marcello Michelazzi nel III anniv. (23/1) dalla moglie Franca e dai figli Roberto e Daniela, nuora, genero e nipoti 50.000 pro Agmen.
– In memoria di Angelo Polizio da Mario e Daniela 50.000 pro Astad.
– In memoria di Inest Pust dalla amica Claudia 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Alberto Saxida per l'anniv. (23/1) dal figlio Roberto e Antonietta 40.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Banca del sangue, 30.000 pro chiesa S. Rita.
– In memoria di Ettore Viutti per il compleanno (23/1) dalla moglie Giuseppina e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Antonino Maselli da Sonia e Mario Dukcevich 200.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Flavia Passone dalla fam. Surace 50.000 pro Ass. Azzurra malattie rare.
— In memoria di Mario e Patrizia Pisani da Licia 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Rodolfo Posar dalla fam. Bellini, Bertoli, Bonomo, Caparra, Grobisa, Santulin 120.000 pro Agmen.
— In memoria di Anna Reganzin ved. Gardossi dai condomini di via Pittoni 11, 145.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruno Riva da Nino Cotterle 15.000 pro Casa Pineta del Carso.
— In memoria di Stella Romanazzi Santini da Corinna e Mariuccia Escher 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria dei genitori Leopoldo e Sabina Salvi dai figli Franco e Rosamaria 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del prof. Vitruvio Schmidichen da Claudia e Antonella Marchi 100.000 pro La via di Natale (Aviano).
— In memoria di Sergio Scudini dalle famiglie Cepar-De Marchi 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppina Zonta Valente da Emilia Rosa Bravin 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Giulia Apollonio ved. Tevini da Benita e Giorgio Tevini 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Elisa Beira dai condomini di via Pisani, Calcidoria, Giraldi, Magaina, Plossi, Pozzecco, Ulcigrai 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Lidia Benedetti da Mimma Riva 50.000 pro Astad.
— In memoria di Roberto Bogneri da Nino Compara 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Argia Cella ved. Lutmann dall'Ufficio stampa e p.r., Ctv giunta regionale Fvg 340.000 pro Agmen (malati emopatici neoplastici).
— In memoria di Giorgio Compare dai cugini Romano Kompare, Vera Kompare e da Guido Salesia 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Caterina Cosulich da Doris e Laura Parrinello 100.000 pro Aism; dalle amiche Uccia e Aurelia 200.000 pro Lega tumori Manni; da Ada Bonetti 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bianca Duglietti da Sandro, Egle, Sergio, Chiara, Cinzia, Roberto, Isa, Astrid, Fabio, Gabriella, Adriana, Marino, Patrizia, Giorgio, Bruno, Adriana, Claudio, Susanna, Marco 270.000 pro Airc.
— In memoria di Argentina Filippi dal cognato Danilo Gabrieli 100.000, dalla cognata Pina Gabrieli 100.000, dai cognati Ruggero e Giulia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Leonora Gonzati da Bianca D'Agostino 50.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Bojana Gruden dai coetanei di Aurisina 230.000 pro Airc.
— In memoria di Caterina Kmezic in Cortese dalla famiglie Cortese 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucrezia Lo Monaco da S.R.C.M. Centro di Trieste 105.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Attilio Lonzari da Nadia, Ferruccio Villanovich 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Macor da Egon e Rosita 50.000 pro Airc.
— In memoria del marito dalla moglie Alide 50.000 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Bianca Marussig in Duglietti dai colleghi Sutes 410.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia Montegnacco Cosentino da Mara Tolentino 100.000 pro Astad.
— In memoria di Nerina Moratto in Dudine da Fabio e Luisa Bonifacio 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

TEATRO Assegnato al giovane attore abruzzese il prestigioso riconoscimento

Ad Angiolillo il Premio Massimini

E' stato tra l'altro il protagonista del musical «Francesco»

Teatro

Paolo Villaggio alle Generali

Domani, alle 17.30 nel salone del Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, nell'ambito degli incontri con gli attori promossi dagli Amici della Contrada, incontro con Paolo Villaggio, attualmente di scena al Cristallo con «Delirio di un povero vecchio». L'ingresso è riservato agli Amici della Contrada e ai soci del circolo delle Generali. Villaggio è protagonista di un'intervista anche su Trieste. com (www.trieste.com).

Negli ultimi mesi il giovane – ma molto convincente – Antonello Angiolillo ha attratto su di sé l'attenzione del pubblico e della critica e si è guadagnato un notevole successo personale, con un'interpretazione generosa, intensa, nel musical «Francesco», in scena al Lyrich Theatre di Assisi. Una professionalità, una grinta e una versatilità che non potevano sfuggire alla commissione del Premio nazionale Sandro Massimini, che ha scelto di attribuire il prestigioso riconoscimento proprio all'attore abruzzese.

Lo hanno annunciato ieri – nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta nella sede dell'Associazione Internazionale dell'Operetta, responsabile e prima promotrice del premio – il presidente Danilo Soli, l'assessore provinciale alla Cultura Claudio Grizon, assieme al maestro Raffaello de Banfield e a Fabio Nossal, entrambi membri della commissione di esperti, critici e artisti, che da quattro anni assegnano il riconoscimento a un giovane, emergente professionista del teatro musicale. Il premio, che ricorda Sandro Massimini e il suo personale contributo al genere dell'operetta, sembra portare fortuna: nelle passate edizioni infatti, lo hanno ricevuto Manuel Frattini (ormai affermato nel panorama del musical italiano, applaudito in «Sette spose per sette fratelli», come pure in «Tributo a George Gershwin»), Gianluca Guidi e recentemente Giampiero Ingrassia che, è stato anticipato – forte del successo ottenuto in «Grease» – sarà presto anche sui palcoscenici triestini... E per l'edizione 2000, è la volta di Antonello Angiolillo: un artista che si è fatto strada da solo, studiando danza, canto, recitazione e affrontando esperienze importanti (il ruolo di Paul in «A Chorus Line» della Rancia, la partecipazione a «Cats», ad Amburgo, un impegno triennale nella trasmissione Rai di Paolo Limiti) e che ha vissuto un vero exploit come protagonista di «Francesco» il musical di Cerami, ideato per una programmazione stanziale e lunga (iniziativa inedita in Italia) in concomitanza con il Giubileo.

Forse meno noto dei precedenti premiati, Angiolillo è stato «presentato» nel corso di una conferenza stampa, attraverso un breve montaggio di video: alcuni momenti di «Francesco», un'impegnativa interpretazione di «Lost in the stars» di Kurt Weill, il romantico duetto «Canto d'amore indiano» tratto da «Rose Marie» e addirittura un charleston eseguito con elegante nonchalance... Un assaggio della sua verve e dell'evidente perizia vocale, che apprezzeremo dal vivo a primavera, quando sarà a Trieste per ritirare il Premio Nazionale Massimini.

In una conferenza stampa è stato annunciato il vincitore del premio Massimini, Antonello Angiolillo. (Foto Sterle)

Ilaria Lucari

Incontro al Circolo della cultura e delle arti

Tutti prigionieri della tv E l'apparecchio video diventa uno di famiglia

«Si dice che la televisione sia passivizzante e faccia male. Ma se è così nociva, perché un miliardo di persone nel mondo continua a guardarla?». La domanda, lecita dopo l'overdose da «Grande fratello» dei mesi scorsi in Italia, è stata posta al pubblico da Serena Dinelli, psicoterapeutica presso una clinica specializzata di Roma, durante l'incontro dell'altra sera, presentato da Giuseppe O. Longo per il Circolo della cultura e delle arti, sul tema «La macchina degli affetti: psiche e televisione», che dà anche il titolo a un recente libro pubblicato dalla relatrice.

«In effetti – ha chiarito la Dinelli – ci dev'essere qualche fattore, tuttora sfuggente, che permette al rapporto uomo-mezzo televisivo di nascere e crescere. Ciò che colpisce della tecnologia della comunicazione, in primo luogo, è che essa cattura l'interesse dello spettatore con il movimento, il colore e il suono, tutte cose, cioè che avvertiamo appena venuti alla luce. In più, nonostante una produzione mediata dei significati e una rappresentazione incorniciata degli eventi, la televisione, audiovisiva e dinamica, con il suo linguaggio, i suoi codici, i suoi registri, ci fornisce una sensazione di forte realismo». Realismo che può essere però male interpretato da soggetti ingenui quali i bambini.

«Del resto, l'apparecchio televisivo – ha spiegato la psicoterapeuta – viene ormai ritenuto come una presenza fissa, come uno di famiglia, una macchina che sta in casa, luogo degli affetti per eccellenza, ed è situata nel medesimo posto da anni. Che ci fa apparire, una volta in funzione, alla stessa ora, figure ricorrenti a una distanza di pochi metri da noi, in grandissima intimità. E che ci fa compagnia nella vita senza chiedere nulla in cambio».

Non poteva poi mancare un accenno dell'esperta alle nuove creazioni telematiche: «Dopo una prima fase in cui è servito per l'archiviazione, le operazioni di calcolo e la scrittura, il personal computer sta ora diventando velocemente uno strumento multimediale. Con la tecnologia informatica, dunque, siamo destinati a vivere esperienze audio e multicanale ancora maggiori di quelle attuali; inoltre, in futuro, gli schermi dei televisori si ingrandiranno ulteriormente per risultare sempre più vicini alla realtà». Il problema sarà, allora, riuscire a distinguerla dal contesto e sfruttarla per fare una sana passeggiata all'aria aperta.

Fiorenzo Ricci

TEATRO La Provincia e il Comune di Muggia promuovono l'allestimento del lavoro di Hans Krasa, morto ad Auschwitz

«Brundibar», operetta negli orrori del lager

«Brundibar» andrà in scena al Teatro Verdi di Muggia.

Eseguire un'opera musicale è cosa già in sé difficile, se poi ad eseguirla sono gli internati di un luogo dove assassinii, violenze e prevaricazioni sono la norma, è un'impresa allo stesso tempo terribile e disperata. Eppure accadde. L'operetta «Brundibar» fu scritta dal compositore Hans Krasa per un concorso organizzato nel '39 dal ministero della Cultura cecoslovacco. Nel '41 Krasa venne arrestato e rinchiuso dai nazisti nel campo di concentramento di Terezin dove, nel '43, venne per la prima volta eseguita la sua operetta. Il 17 ottobre 1944 Krasa morì ad Auschwitz.

L'operetta viene ora riproposta dalla Provincia e dal Comune di Muggia, in collaborazione con l'associazione Musica libera, presso il teatro Verdi di Muggia venerdì 26 alle 11 (per le scuole), e sabato 27 gennaio, alle 20.30, in occasione della Giornata in memoria dell'Olocausto.

«Brundibar» è il nome di un poliziotto cattivo e corrotto che, nell'operetta, si identifica con la figura dell'oppressore e che poi viene sconfitto dai bambini del paese. Sono proprio i bambini, nella scena finale, ad intonare un canto di vittoria e di speranza per un futuro migliore. Ed è questo messaggio di pace e di speranza, destinato dall'autore alle generazioni future, che verrà ripetuto, al teatro Verdi di Muggia, dal Coro di voci bianche Otroski Pevscki Zbor «Fran Venturini» diretto da Boza Hervatic e dall'orchestra «Abima» diretta dal maestro concertatore Davide Casali. L'operetta, tratta dal libretto di Adolf Hoffmeister, si divide in due atti e avrà la regia di Gualtiero Giorgini. L'adattamento italiano è a cura di Paola Sincovich, mentre il testo introduttivo è firmato da Pierpaolo Zurlo. Scenografi e di Valentina Cosciani Bonivento.

Stefano Crisafulli

Convegno al Revoltella

David Luzzato nell'Ottocento

Oggi, alle 17, all'auditorium del Museo Revoltella, si terrà il convegno «Samuel David Luzzato, fede e ragione nell'Ottocento triestino», in occasione del bicentenario della nascita. Al convegno, promosso dalla Comunità ebraica in collaborazioone con il Comune, parteciperanno tra gli altri il vicesindaco Damiani, Amis Luzzato, il rabbino Umberto Piperno, Gadi Luzzato Voghera e Silvio Cusin.

L'orchestra multietnica promuove delle audizioni - Premio a Giorgio Argentin

Colori Uniti, esempio musicale di convivenza fra varie culture

«Colori Uniti», l'orchestra multietnica nata recentemente a Trieste, promuove delle audizioni aperte a tutti i musicisti italiani e stranieri residenti del Friuli-Venezia Giulia. «Lo scopo - spiega Giorgio Argentin *(nella foto)*, patron dell'iniziativa - è quello di allargare la formazione concertistica e di creare un vero e proprio serbatoio di validi strumentisti da cui attingere, di volta in volta, a seconda delle esigenze di spettacolo che si presentano».

Le audizioni - che sono per violino, chitarra elettrica, basso e voce, ma anche per il ruolo di fonico - si svolgeranno ad aprile nel nuovo Centro di preparazione spettacoli di via Pindemonte. Le domande, complete di curriculum, vanno inviate alla Giorgeda Records, via Vittoria 3, Trieste (o al fax 040-761318).

Il Centro di via Pindemonte sta intanto prendendo forma. Lo studio di registrazione è stato affidato ad Alessandro Croci, la parte organizzativa a Stefano Bossi e Vlasta Pokrajac, quella tecnica a Marco De Polo.

Attualmente dell'orchestra «Colori Uniti» - un nome che vuole essere un esempio concreto della convivenza artistica fra diverse culture, etnie, religioni - fanno parte fra gli altri le cantanti Edda Leka, Laura Bassi e Julia Voronko, la ballerina Elena Slivssarenko e gli strumentisti Roby Tomat, Agnieszka Mika, Stefano Bossi, Rossella Shuli, Maurizio Principe, Marta Shore, Mariko Masuda e lo stesso Argentin, recentemente premiato dalla Regione per il suo lavoro artistico nel 2000.

Alla Marittima

Trecento nonni promossi navigatori in Internet

Oggi, alle 17, alla Sala Saturnia della Marittima, manifestazione conclusiva del progetto «Internet nonni e nipoti», organizzato per fornire i rudimenti di base del linguaggio telematico e della navigazione in Internet agli anziani della città. All'iniziativa hanno partecipato 288 persone anziane, assistite da studenti dei licei Oberdan e Galilei. Oggi saranno consegnati gli attestati di partecipazione, oltre a due viaggi premio in Inghilterra estratti a sorte dagli studenti, e verranno annunciate le prossime iniziative.

Possibili soluzioni all'inquinamento secondo due esperti ospiti del Lions club

Emergenza continua per l'ambiente

Il primo passo è varare leggi di tutela non contraddittorie

La Terra è un ambiente dal l'equilibrio delicato che l'uomo sta danneggiando. Fino a che punto può spingersi nel suo sfruttamento? Buco dell'ozono, aumento di anidride carbonica e biossidi d'azoto, inquinamento dell'acqua possono portare alla scomparsa della nostra specie? Sono temi di pressante attualità, che si prestano a strumentalizzazioni perché richiamano enormi interessi economici. Ma non è più possibile continuare a rimandare le soluzioni di questi problemi da noi stessi creati. È importante allora discuterne, modificare le leggi adeguandole alle nuove realtà, recuperare una morale ambientale consapevole e rispettosa, creare nelle nuove generazioni una coscienza ecologica. È questo l'obiettivo dei Lions, che a livello nazionale e distrettuale hanno intrapreso un'azione formativa, normativa ed educativa priva di catastrofismi rivolta a famiglie, scuole, aziende private e istituzioni pubbliche. In questo filone informativo va vista la conferenza promossa l'altra sera dal Lions club Trieste Host. Sul tema «Sorella Natura» Alessandro Foscari Widmann Rezzonico (amministrazione dell'azienda Forestale della Signoria di Paternion, in Austria) e Gastone Novelli (direttore dell'Agenzia regionale per l'ambiente) hanno parlato rispettivamente di equilibrio ecologico e dell'acqua, da conoscere e da salvare. Sergio Bisiani, dell'associazione «Ambiente e/è vita», coordinatore dell'incontro, ha sottolineato che in tema di ambiente l'Italia, per l'impostazione sbagliata che ha sempre dato all'uso dell'ambiente, è costretta a inseguire le emergenze quotidiane. Per Bisiani la prima e più grave forma di inquinamento attuale è quella dei vincoli e delle leggi che impediscono di combattere seriamente ogni violazione all'ambiente. Norme come il decreto Ronchi su rifiuti, discariche e inceneritori sono troppo spesso contraddittorie. Widmann ha invece ricordato che per i boschi in Italia è ancora in vigore una legge del 1927. Occorre rivedere al più presto l'identità territoriale, hanno concordato i relatori. Ciò può avvenire solo attraverso una riprogettazione generale, verificando poi la sintonia tra prodotti dell'attività, mercato e ambiente. Con l'aiuto delle istituzioni nazionali e internazionali vanno infine ricercati i correttivi scientifici e tecnologici per rimediare ai danni già compiuti.

Anna Maria Naveri

Una campagna informativa in vista della preiscrizione all'istituto

Casalinghe da assicurare L'Inail vara il «censimento»

Medicina psicosomatica

Gioco d'azzardo come malattia

Domani, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Generali, in via Trento 8, nell'ambito del ciclo di incontri sulla medicina psicosomatica nella vita quotidiana, conferenza di Roberto Spazzapan (aspetti clinici) e Rolando De Luca (aspetti terapeutici) su «Il gioco d'azzardo tra divertimento e patologia».

L'incontro sarà moderato da Maurizio De Vanna.

L'Inail dedica il nuovo anno alla protezione del lavoro domestico e parte con la campagna d'informazione televisiva. Casalinghe e casalinghi d'Italia hanno infatti tempo fino al 31 gennaio per preiscriversi all'Istituto, comunicando i propri dati personali al 166, al numero verde 186-84, oppure compilando il modulo al sito www.inail.it. Garantita anche l'assistenza delle Associazioni delle casalinghe, dei patronati e ovviamente di tutte le sedi dell'istituto infortuni, compresa quella di Trieste. «Chiediamo la collaborazione delle casalinghe – ha detto il presidente Gianni Billia – per disporre di dati necessari a costruire un archivio contenente le informazioni complete di oltre 6 milioni di persone di età compresa fra i 18 e i 65 anni. Queste informazioni, di cui oggi nessun ente dispone, saranno costantemente aggiornate e potranno essere utilizzate da Regioni, Sanità e Previdenza, anche per programmare efficaci interventi di prevenzione dei rischi domestici».

Dopo la preiscrizione, tutti coloro che hanno diritto all'assicurazione riceveranno a casa le istruzioni e il bollettino precompilato per il pagamento. Il premio di 25 mila lire annue dovrà essere versato solo in un secondo momento, cioè entro il 31 marzo presso gli uffici postali. E per chi ha un reddito basso, o non ha reddito (basta una autocertificazione), pagherà lo Stato.

L'Inail avvia una campagna a tutela del lavoro domestico.

Il presidente dell'Inail, insieme alle associazioni di categoria e ai patronati, annuncia l'inizio di una campagna d'informazione attraverso i programmi di Rai 1 per facilitare gli adempimenti derivanti dal diritto-dovere all'assicurazione contro gli infortuni domestici, acquisito con la legge 493/99. «È attraverso l'iscrizione all'Inail che viene riconosciuto il valore sociale ed economico del lavoro svolto in casa», precisa Federica Rossi Gasparrini, alla guida di Federcasalinghe. «È una grande conquista che richiede il contributo di tutti. Solo attraverso le informazioni che perverranno all'Inail saremo in grado di contare i nuovi assicurati, capire a quali rischi sono esposti e avviare efficaci attività di prevenzione».

Lezione alle Poste

Il colorato mondo dei francobolli spiegato ai ragazzi di Melara

Il mondo colorato dei francobolli entra a scuola per farsi conoscere nelle sue differenti sfumature agli alunni. Così domani i ragazzi della IV A dell'istituto comprensivo «Iqbal Masih» di Melara inizieranno un percorso di indagine sulla filatelia, la storia postale, le collezioni filateliche e gli aspetti tecnici dei francobolli assieme a due esperti del settore.

Di come nasce, a cosa serve e come si è diffuso lungo tutto il francobollo parleranno ai ragazzi della scuola il direttore del Circolo filatelico del dopolavoro ferroviario Antonio Paladini e Daniela catone, referente filatelico delle Poste.

Ricordo di Marco, Dario e Alessandro

«Sono passati sette anni e sembra ieri. Sette anni da quando Trieste ha perso in un colpo solo Dario D'Angelo, Marco Luchetta e Alessandro Ota. Ma né io, né la maggior parte dei triestini abbiamo dimenticato quel tragico evento. Conservo molti ricordi di quei giorni, specialmente di quegli struggenti momenti in cima a San Giusto il giorno del funerale. Scelsi un posto vicino allo striscione degli operai della Ferriera, io uomo di Servola vicino agli uomini che di Servola da anni sono il simbolo. E come non ricordare le parole del vescovo Bellomi, anche lui troppo grande per essere apprezzato come meritava quand'era in vita, che invitavano a cancellare ogni odio, ogni nazionalismo, ogni muro fra le etnie e i popoli.

Mi amareggiò tantissimo il fatto che Trieste, città di frontiera, soffrisse una volta per una questione di confini, di guerre, proprio di frontiera. Come se non avessimo pagato già abbastanza nel corso della storia!

Voglio ricordare così Dario, Marco e Alessandro, appoggiando idealmente un fiore sulle loro lapidi. Paolo Rumiz disse: «Facciamo che il loro esempio non sia dimenticato». Facciamolo!

Alessandro Carmi

50 ANNI FA

23 gennaio 1951

● Domani avranno inizio le operazioni di immatricolazione e collaudo di motoleggere e scooters presso l'Ispettorato per la motorizzazione di via Bellini. Per questi adempimenti, i proprietari dovranno accollarsi una spesa di lire 1028, targa compresa.

● Ieri sera verso le 22, un uomo armato di mitra ha fermato una coppia di innamorati sulla strada Napoleonica per derubarli. Subito dopo ha però intimato loro di allontanarsi, senza rapinarli, avendo incrociato un sottufficiale americano, che a sua volta transitava di là in compagnia di una ragazza. Al militare il malvivente ha sottratto il portafogli contenente 20 scrips e quattromila lire, dandosi poi alla fuga. Quello che ha sorpreso i cronisti, cui la Polizia ha narrato l'accaduto, è che l'Ufficio stampa abbia deliberatamente taciuto loro i nomi dei quattro malcapitati.

I mali d'Italia

Rientrando in villa sono stato folgorato – come Paolo sulla via di Damasco – ma più modestamente sulla strada Nuova di Opicina. Avevo capito quali sono i mali d'Italia. Comparando la vecchia bolletta all'attuale formato carta da lettera si ha la percezione della complessità alla quale siamo arrivati. Con i contatori si realizzano le regole del commercio: più consumi e più paghi. Ciò vale per qualsiasi acquisto nei negozi, ristoranti, ecc. Si è voluto invece differenziare, con varie tariffe, creando quel ginepraio attuale che ha perfino mandato in tilt la complessa contabilità dell'Acegas. Oltre che complesso è anche assurdo, e forse illegale, perché obbliga l'utente a indovinare quanto consumerà impegnandolo a un certo consumo di acqua e superandolo la tariffa raddoppia. Per il consumo di elettricità il sistema si ripete. Ci sono i contatori ma si rende sempre obbligatorio impegnare la potenza (kwo) di cui si ritiene avere la necessità. Per cui se una famiglia ritiene di avere bisogno di una maggiore potenza di kw per due o tre volte l'anno è costretta a pagare tale tariffa per tutto l'anno. Vorrei aggiungere che per la posta e le banche le complicazioni non mancano. Per la posta le contabilità di Trieste e di Trento si sono accentrate a Venezia con il risultato che ora a Venezia lavorano 24 ore su 24 in tre turni e suppongo con stipendi maggiori creando enormi ritardi con grande godimento dei correntisti. Per le banche le compensazioni che prima avvenivano a Trieste si sono concentrate a Milano con il risultato che per trasferire oggi, con assegno, un certo importo tra due banche della stessa città occorrono dai sette ai 14 giorni di valuta e per averne la disponibilità, perché l'assegno deve andare a Milano.

Aldo Modugno

Coscienza civica

In merito alla segnalazione apparsa sul Piccolo dal titolo «Macchine e parcheggio», si rende noto che il personale della polizia municipale è intervenuto legittimamente in via Maestri del Lavoro non potendo ignorare una situazione di effettivo intralcio alla circolazione. Per onore di cronaca, il signor Gaudenzi ha omesso, tuttavia, di dichiarare nella sua lettera che si è rifiutato di consegnare i documenti necessari alla guida, richiesti per un controllo dall'agente, ottemperando solo dopo l'arrivo di una pattuglia chiamata in ausilio. Per risvegliare la coscienza civica dei cittadini si informa che attiguo alla nuova sede dell'Acegas vi è un parcheggio a pagamento sempre libero con 600 posti macchina a disposizione dell'utenza che intende osservare la normativa prevista dal Codice della strada.

Il direttore di area vigilanza e sicurezza
Bernardina Mantovani

L'anniversario di Verdi

Non si potrebbe suggerire ai vari enti, comitati, organizzazioni che vogliono ricordare l'anniversario della morte di Verdi di organizzare un concerto in piazza S. Giovanni e al posto dell'usuale rinfresco munire i partecipanti di ramazze e pattumiere e provvedere alla pulizia del giardinetto dall'immondizia (che oggi fa semplicemente schifo)?

L. Conestabo

Gli assi della squadra

Sono solo un grande appassionato di basket. Abbonato da vent'anni. Un non addetto ai lavori però, avendo solo calcato i parquet come giocatore e arbitro nelle ultime categorie esistenti. La prima cosa che vorrei dire è grazie a tutte quelle persone che per il momento hanno evitato che il grande basket non facesse più tappa a Trieste. Grazie quindi alla società, al presidente e a tutti quelli che finanziano. Anche al pubblico, immobile e spesso non considerato, primo motore.

Ora però un «focus» sulla squadra. Da quando la pallacanestro esiste, l'asse portante di ogni squadra è rappresentato da due ruoli chiave: play e pivot. Attorno a loro, poi, a corollario, gli altri tasselli. Lo scorso anno, con la squadra arrivata settima, quei ruoli erano coperti come noto da Maric e dal povero McRea. Preciso, amato da gran parte del pubblico, Ivo ha concluso le classifiche nazionali praticamente primo negli assist e nella percentuale dei tiri liberi. Un play «alla vecchia», abile nel penetrare e scaricare (Rowan a Siena lo vorrebbe ancora vicino, perché senza...), di creare gioco, ecc. Certo, non un giocatore da Nba, ma sicuramente ancora utilissimo dalle nostre parti. Invece... via! Ecco Penn, gran giocatore, play «da corsa», però ancora tanto giovane e inesperto. Anzi, forse più guardia che play, capace di inserire la quarta quando non imbrigliato nel tic-toc degli schemi. Ora, dopo lo sfortunato infortunio, ecco Bazarevich... guarda caso play trentaseienne «alla vecchia», con il quale la squadra avrà un rendimento nettamente migliore (anche perché peggio è difficile...). Un play decisamente simile a Maric. Ma Ivo non bisogna ricordarlo per quei due palloni persi a metà campo per mano di Theus Edney, nella gara di play-off contro la Benetton, oppure per il rendimento non al top nell'ultima fase di campionato. Va ricordato anche per i sorci verdi che ci ha fatto vedere quando vestiva la casacca di Livorno, oppure per i suoi momenti di trance agonistica. Che non sia più da queste parti mi dispiace tantissimo. Lo considero un grande, grandissimo errore.

Stefano Saponaro

Intervento tempestivo

Ho avuto la sventura di essere stato colpito da un infarto al miocardio, fortunatamente risoltosi. Volevo ringraziare, tramite vostro, tutte quelle persone che si sono prodigate per l'esito favorevole della cosa.

L'équipe del 118 che è intervenuta tempestivamente nonostante la strada di accesso alla mia abitazione sia stretta, tortuosa e sconnessa (via Calpurnio). Il personale del pronto soccorso dell'ospedale Maggiore che ha fatto intervenire subito il cardiologo, nella persona della dottoressa Fulvia Longaro, che con alta professionalità e soprattutto con tanta umanità (cosa rara di questi tempi), mi ha preso in consegna e mi ha seguito per tutta la notte.

Il personale medico, paramedico e inserviente, sia dell'unità coronarica sia dell'unità cardiologica di degenza, che con la loro preparazione e abnegazione, ha contribuito ad alleviarmi dagli inevitabili disagi che una degenza all'ospedale comporta.

Pietro Tessera

Professori e spinelli

Come il mulino odora di farina e la chiesa d'incenso e cera fina, sa di gesso la scuola, è il buon odore che manda ogni parola scritta sulla lavagna, come un fioretto in mezzo alla campagna... O tempora, o mores!

Comprendo, io vecchia insegnante in pensione, che il mondo d'allora non era del tutto così, ma da questa visione idilliaca alla manichea visione del signor ministro ce ne corre. Cinquanta per cento di drogati gli studenti, cinquanta per cento gli insegnanti. Ammetto che anche ai miei tempi noi maestre uscivamo da scuola traballanti per le energie sprecate, ma non certo per la droga.

Non voglio entrare nel merito, penso con tristezza che il danno della sua dichiarazione si ripercuoterà sui ragazzi. Facendo una velocissima inchiesta ho constatato che la gente non dice: «boh», dice «beh, può essere, sono tutti sessantottini!».

So di un preside che prendendo alla lettera il messaggio ha annunciato ai suoi stupefatti professori che farà fare loro un «drug-test» (mi sono informata, si dice così). Io dico: ohimè.

Letizia Barbieri

Disabile multato

I festeggiamenti solenni indetti dal Comune per celebrare il Corpo della Polizia municipale non mi trovano assolutamente d'accordo, in primo luogo per lo sperpero del denaro dei contribuenti e poi cosa avranno mai da festeggiare? Il «merito» di aver multato di un milione un povero pensionato e un'affamata extracomunitaria che per sopravvivere vendevano per la strada mazzetti di bruscandoli e di violette, sequestrando loro anche la «merce» (pochi mazzetti dal valore commerciale irrisorio)?

A me personalmente è accaduto che l'antivigilia di Natale ho preso 182 mila lire di multa per aver fermato la mia macchina, con tanto di contrassegno per disabile bene in vista, in via Bellini bassa in zona senza negozi e quindi poco frequentata, per poter permettere a mia madre di 85 anni e invalida al 100 per cento di andare alla toilette di cui la poverina aveva urgente bisogno. Tutti i posti macchina per disabili erano occupati anche da abusivi e in particolare a pochi metri dalla mia macchina, in via Genova, su tre posti due erano occupati da autovetture senza diritto (forse i proprietari erano vigili urbani poiché adiacente a tali posteggi c'è l'Ufficio contravvenzioni della Polizia municipale) e quelle macchine naturalmente, non avevano nessuna multa. E poi dicono che il Natale intenerisce i cuori, ma evidentemente non quelli dei vigili urbani, solerti e a tutti i costi ligi al dovere; e il buon senso dove lo mettiamo? Già, il buon senso è improduttivo, non rimpingua le casse comunali e quindi è meglio non insegnarlo agli aspiranti vigili urbani durante il corso di addestramento, se ne esiste uno. Mi permetto di dare un consiglio ai giovani che vogliono, o sono costretti, a fare i vigili: se non ve lo insegnano, metteteci del vostro di buon senso, così almeno vi sentirete a posto con la coscienza e lo dico in particolare all'accertatore n. 415P: quando vedi una macchina con il contrassegno di disabile devi sapere che lì dentro c'è tanta sofferenza e disagio fisico e morale e che una contravvenzione così salata è insostenibile dalla maggioranza dei disabili.

A. P.

Auguri alla cara nonna Bruna

Alla nostra cara e sempre bella nonna Bruna, che oggi compie gli anni, tanti affettuosi auguri da tutta la numerosa famiglia.

LA PAROLA AI POLITICI

Proteste clamorose

Negli ultimi giorni è stato accostato il mio nome o quello del Consiglio della VII circoscrizione, che presiedo, a iniziative istituzionali o di associazioni su tematiche inerenti ai problemi ambientali dei rioni della circoscrizione stessa. Intendo precisare che né io personalmente, né il Consiglio della VII circoscrizione abbiamo contribuito all'organizzazione dei suddetti incontri o vi abbiamo aderito ufficialmente. Quando la VII circoscrizione intenderà promuovere iniziative in tal senso ne darà esplicitamente notizia.

Per quanto attiene, in particolare, all'iniziativa dell'assessore Barduzzi «I venerdì per l'ambiente» mi sono limitato a far comunicare all'assessore stesso che, nei limiti del possibile, avrei presenziato agli incontri, come ho fatto il 12 gennaio scorso. Condivido le perplessità espresse dal consigliere comunale Sulli sulla scelta della sede anche se, purtroppo, i disagi che gli abitanti di Valmaura o di Servola devono sopportare rappresentano un problema sicuramente più serio, che ben poca attenzione ha ricevuto dall'Amministrazione comunale in tutti gli anni del suo mandato.

Per quanto riguarda manifestazioni promosse da associazioni o comitati, ho avuto modo in questi anni di presenziare e farmi un'idea molto chiara di quali siano le lamentele, le stesse manifestate da tutti quei cittadini che si sono rivolti a me o al Consiglio circoscrizionale. Probabilmente se le segnalazioni e le richieste inoltrate dal Consiglio, mio tramite, fossero state prese sul serio già nel 1998, ora non ci troveremmo di fronte a proteste clamorose e a una disaffezione per le istituzioni, che rappresenta il sintomo più grave ed evidente.

Davide Fermo
presidente del Consiglio della VII circoscrizione

Informazioni riservate

A seguito dell'articolo comparso sul Piccolo del 16 settembre 2000 «"Schedati" dalla sanità», che illustrava come l'Agenzia regionale per la sanità controlla una banca dati con i curriculum sanitari e i farmaci assunti riferita a tutti i cittadini del Friuli-Venezia Giulia, ho interrogato il sindaco e l'assessore competente per sapere quali garanzie ha il cittadino di veder rispettata la propria privacy da questo sistema di registrazione e conservazione dei dati, chi ha accesso a tale banca dati e quali sistemi sono stati adottati per impedire di risalire dai dati epidemiologici al nome e cognome dei singoli cittadini.

L'assessore Pecol Cominotto risponde ora dopo aver interpellato l'Agenzia regionale: le banche dati raccolgono e conservano singole informazioni sanitarie quali un'anagrafe sanitaria, i ricoveri ospedalieri, le prestazioni ambulatoriali, i certificati di morte, i certificati di nascita e di assistenza al parto, le vaccinazioni, i ricoveri nelle Rsa, le invalidità civili, le prestazioni farmaceutiche e altre più specifiche; a queste banche-dati hanno accesso le aziende sanitarie, la direzione regionale alla Sanità e alle politiche sociali e l'agenzia regionale stessa.

Nella risposta è detto esplicitamente che per effettuare correttamente le elaborazioni previste per lo svolgimento dei suddetti compiti è spesso necessario accedere ai dati con anche l'indicazione nominativa degli utenti. Gli accessi agli archivi da parte dei dipendenti dell'Agenzia sono consentiti nel rispetto della legge n. 675/96 sulla privacy solo a personale generalmente medico e formalmente incaricato a tali scopi e apposite misure di sicurezza sono state adottate per impedire l'accesso a persone non autorizzate.

La risposta non mi soddisfa perché i dati personali sono espliciti e non è stato adottato nessun sistema di crittografia per mantenere la segretezza delle informazioni. Chi ha accesso agli archivi può conoscere così di un cittadino della regione, con nome, cognome, luogo e data di nascita, anche tutti i dati relativi a terapie, prescrizioni mediche e farmaceutiche e ricoveri.

Fabio Omero
consigliere comunale della Lista Illy

CULTURA & SPETTACOLI

MODA *A Parigi si rinnova il rito della «haute couture» femminile: in passerella le creazioni della primavera-estate*

Forbici e ago per ritrovare il passato

Gli stilisti di fama snobbano la globalizzazione incuranti del nuovo che avanza

Lusso, ostentazione con nonchalance, preziosismi, citazioni, esaltazione della sartorialità. Fino a domani Parigi sarà la capitale dell'alta moda femminile per la prossima primavera-estate. Un rito che si ripete, immutabile, con il suo cerimoniale e le sue regole, incurante del fatto che ormai i nuovi fermenti creativi giungono dalle passerelle orientali e che a condizionare i gusti planetari è più quello che si vede a Berlino e a Londra che i diktat francesi.

Parigi non può che snobbare la globalizzazione del vestito, così come quel mix di sciattume e griffe che scelgono i cosiddetti «Bobo», acronimo di Bohémien Bourgeois, gli emergenti della new economy, la Nasdaq generation. Qui, nel tempio della haute couture, sfilano solo le maison che impiegano non meno di venti persone nell'atelier, di rigore con sede nella capitale; e che fanno almeno due presentazioni l'anno, con cinquanta uscite. Quest'anno, tredici anni dopo l'ultima ammissione, quella di Christian Lacroix, tra i «laureati» grand couturier (perchè i francesi, in questo, sono magari burocratici, ma serissimi) è stato chiamato l'enfant terrible Jean Paul Gaultier, che ha intrufolato i suoi corsetti e i suoi vestiti lussuosamente strappati tra le collezioni degli altri guru, Ungaro, Scherrer, Dior, Chanel, Hanae Mori, Pierre Balmain, Feraud, Yves Saint Laurent, che chiuderà la cinque giorni.

Due le case italiane, entrambe con il titolo di «membres corrispondants», in quanto, pur non essendo francesi, hanno una sede sociale a Parigi e qui sviluppano un'intensa attività, potendo quindi essere incluse nel calendario ufficiale: Versace, con una Donatella non più solo «la sorella di Gianni», e Valentino, che nella sfilata di domenica ha chiuso il grande anno celebrativo per il suo quarantennale (il 30 gennaio RaiUno dedicherà uno «speciale», in seconda serata, alla festa in suo onore svoltasi a novembre a Los Angeles).

Da sinistra, abiti presentati da Valentino e Donatella Versace alle sfilate di Parigi.

Ed è una celebrazione che guarda al passato, quella di Valentino, i cui abiti si ispirano allo stile di Wally Simpson, protagonista della più discussa storia d'amore del ventesimo secolo col mancato re Edoardo VIII, per cinquant'anni icona del buon gusto e a lungo cliente dello stilista. Un fascino fatto di eleganza, di personalità ed eccentricità, più che di bellezza. Alla duchessa di Windsor, asciutta al punto da apparire esangue («non si è mai nè troppo ricchè, nè troppo magre...», amava ripetere), sarebbero piaciute queste giacche minuscole in fresco di lana rosa o nero, un po' da cadetto, chiuse da una cinturina di raso con fibbia di strass. Cinturina che ritorna sull'abito da seta nero, a trattenere l'abissale scollatura velata da un mezzo coprispalle che è un petalo di organza. «Il vestito sulla passerella deve essere come aria che passa e la donna che lo indossa, diversamente da quello che accade nella realtà, deve scomparire per dar vita alle forme dell'abito, al suo movimento», dice Valentino, che, per materializzare la musa, ha selezionato top model come giunchi.

Più raffinata, meno sovraesposta e debordante, anche la donna di Atelier Versace, uscita dai manifesti disegnati da Toulouse Lautrec ma con la bizzarria di un tocco vagamente punk. Donatella ha aperto la settimana dell'alta moda francese con l'«investitura» di Le Figaro, un omaggio che sottolinea la sua piena affermazione come stilista della maison e come autrice della svolta creativa.

Non più vamp da rotocalco, ricca e vagamente volgarotta, la signora Versace, protagonista del jet set internazionale e sicura del suo gusto, può spendere cento milioni per un vestito che è costato tre settimane di lavoro a otto sarte: l'abito lungo, nero e giallo, è uno dei capi cult, tutto dipinto a mano su telaio e poi ricamato in jais e microcristalli. Nel nuovo guardaroba, enfatizzato da acconciature a matasse di riccioli, il punto di partenza è la «vita»: lì si assottigliano le striscioline patchwork rosse e salvia del soprabitino in faille di seta e satin, lì si stringe il bustier con stecche di balena che arrotonda i fianchi o quello in vinile a effetto tartaruga, lì si raccolgono le righe dipinte sull'abito lungo in chiffon bois de rose. E' sempre il vitino il perno costruttivo del giacchino, con piume di fagiano dipinte in giallo e nero, da portare su stivaletti a ghetta e tacco a spillo.

Davanti a Gaultier-mani di forbice, maestro dello squarcio impertinente, una signora è caduta in ginocchio, ma l'enfasi dell'omaggio non è apparsa esagerata ai suoi invitati e alla amiche famose come Catherine Deneuve e Chiara Mastroianni. Non aspettatevi però effetti clochard, da poveraccia miliardaria. Le donne di Gaultier sono statuarie figure uscite magicamente intatte dalla cassa che il prestigiatore ha segato, riuscendo a tagliare con precisione chirurgica solo i vestiti. Indossano smoking e trench sforbiciati con genialità, come ali nere sopra tailleur senza schiena o golfini ruggine sminuzzati da un lato. Ma anche lo splendido abito-corsetto rosa carne, tutto stringato, o l'abito-sottoveste bianca che dietro diventa nero e si gonfia nel taffetà, o le gonne botticelliane con applicazioni di fiori, tema piuttosto insolito per la femminilità sempre un po' mascolina del couturier. «Oggi sono maturato - dice Gaultier - e penso che la donna abbia potere e sia tanto autonoma da potersi adornare di fiori, per sua scelta».

Due modelle indossano le creazioni di Carlo Ponti.

Tra le silfidi aristocratiche di Valentino, le burrose interpreti di Gaultier, che lui stesso ha definito «creme chantilly», le figurine art noveau di Donatella, un unico particolare in comune: borsette grandi quel tanto che basta a contenere le chiavi e le carte di credito. Illimitate.

ar. bor.

Per celebrare gli otto lustri di creatività del sarto del jet set internazionale si mobilitano i maestri dell'obiettivo

Valentino: clic su quarant'anni di emozioni in rosso

Omaggio controcorrente che comprende anche il fedele e spartano resoconto della sua attività

Per celebrare i quarant'anni di Valentino e della sua maison, Rizzoli ha scelto un originale basso profilo. In un cofanetto curato da Franca Sozzani (150 mila lire), accanto a un «Red Book», quaranta foto che altrettanti maestri dell'obiettivo dedicano agli emozionanti abiti rossi, da sempre celebrati in ogni antologia dedicata allo stilista, c'è il «Fashion Fotocopy Manual», fedele e spartano resoconto di quattro decenni di creatività allo stato puro. Un omaggio controcorrente, che accantona l'impatto visuale, l'immagine, per privilegiare la sartorialità. Niente top model, niente grandi pagine di cronaca, grande e piccola, vestite da Valentino (Jackie che, immortalata da Life, lo sceglie per il primo guardaroba dopo il lutto per la morte del presidente Kennedy e che sposa Onassis in un suo modello di pizzo avorio; Liz Taylor che incontra Richard Burton fasciata in un Valentino; Farah Diba in fuga dall'Iran con i bauli pieni delle sue creazioni...), ma un vero e proprio manuale, un assemblaggio di fotocopie pensato per gli aspiranti stilisti, perché, astraendoli dal contesto in cui sono stati fotografati negli anni, questi vestiti servano da guida a chi vuole imparare come si fa la grande moda.

Già la copertina denuncia questo diverso angolo di visuale: 0 cyan, 100 magenta, 100 yellow, 10 black, le percentuali del famoso «rosso Valentino». Da qui, da questa miracolosa alchimia che è la firma della maison (celebrata, nel '96, anche alla prima Biennale della moda di Firenze, quando la houte couture di Valentino si affollò intorno al David di Michelangelo, alla Galleria dell'Accademia, interpretando, e insieme sfidando, il tema proposto: «visitors», ovvero abiti intrusi nei luoghi dell'arte...) s'inizia un viaggio nella costruzione di un vestito, nel taglio di un cappotto, nel plissé di un tessuto, nell'applicazione di una ragnatela di paillettes, di una piuma, di una stella di corallo, che griffa inconfondibilmente una scarpa

Sembra quasi impossibile che questi abiti, fotografati su fondo bianco, quasi una preziosissima ma scarna Burda prima maniera, abbiano segnato epoche, anticipato tendenze, accompagnato i capricci del jet set internazionale e fatto sognare donne di ogni classe. Dietro ogni sintetica spiegazione sartoriale si apre così un capitolo grande e piccolo di storia del costume e sfogliando il manuale, che segue non un ordine cronologico ma un'ispirazione circolare, ritornano flash di quarant'anni interpretati, «riletti», rifiutati, assecondati dal vestire.

Per spiegare agli aspiranti stilisti l'arte del ricamo, per esempio, c'è il modello «Ziegfeld Follies», in velluto marrone percorso da paillettes e perline turchesi, disegnato a Parigi nel '50 e dedicato a Lana Turner e alle attrici che allora incarnavano il gusto del «divismo», splendori e miserie della Hollywood degli anni d'oro. È un decennio dai colori diversi: il rosso dei contestatori e del libretto di Mao, il platino di Marilyn che se ne va per sempre, il bianco asettico degli astronauti che conquistano la Luna, l'azzurro della nuova frontiera kennediana e il mix psichedelico di Woodstock. Un decennio in cui si affermano il pacifismo e la rivoluzione dei costumi, la contestazione morbida dei Beatles e quella aggressiva dei Rolling Stones, chiudendo, nel peggiore dei modi, con i carri armati di Praga nell'agosto '69 e con la strage di piazza Fontana, nel cupo dicembre milanese, preludio della strategia della tensione.

Qui sopra una creazione di Valentino per l'Alta Moda Primavera-Estate del 1980. Accanto: in alto il famoso stilista con Elizabeth Taylor all'inaugurazione dell'Accademia Valentino, a Roma, nel 1990; in basso in una foto che lo ritrae insieme con Nancy Reagan. (Immagini da «Valentino. Trent'anni di magia» di Bompiani)

Nell'archivio di Valentino giganteggia l'abito lungo in raso verde acqua, dalla linea a toga, indossato dalla vedova Kennedy in un trionfale viaggio diplomatico in Cambogia, al quale Life dedicò un ampio reportage che fu anche la consacrazione di Valentino come guru dello chic. Un anno dopo, nell'ottobre 1968, lo stilista, ormai il prediletto di Jackie, disegnava l'abito per il matrimonio con Onassis e da tutto il mondo piovevano immediatamente sessanta ordinazioni per lo sesso modello.

Gli anni Settanta si aprono e si chiudono con le follie del terrorismo, quello di destra delle stragi di piazza della Loggia e dell'Italicus, quello di sinistra dell'assassinio Calabresi, del sequestro e dell'omicidio Moro. Anni foschi, cupi, che portano con se la spaventosa crisi economica legata alle vicende petrolifere, poi l'austerity e l'inflazione galoppante. Se ne vanno, uno dopo l'altro, Picasso e Anna Magnani, Aldo Palazzeschi, Vittorio De Sica e Pier Paolo Pasolini, mentre al giro di boa del decennio Eugenio Montale vince il premio Nobel. La moda ha ancora un sussulto sessantottino con gli hot pants, poi si lascia ubriacare dal bisogno del lusso, antidoto a tempi di paura e di angoscia, che Valentino traduce in modelli sontuosi, come i quindici metri di chiffon che avvolgono, nel giorno del «sì», sia Pilar Crespi sia Cristina Onassis, in completi dalle lavorazioni lingerie, come l'abito sottoveste indossato da Farah Diba mentre volteggia, in un ricevimento alla Casa Bianca, tra le braccia di Fred Astaire.

Ed eccoci al riscatto degli anni Ottanta, un concentrato di rampantismo e riflusso con il volto quindicenne di Brooke Shields, che, vestita in uno storico «rosso» drappeggiato a spirale, ottiene la copertina di Time come icona di «The '80 look». È il decennio della ripresa economica italiana in un mondo che si libera dalle dittature, del trapasso del comunismo di Berlinguer al rifondato partito di Occhetto, dello yuppismo insulso che arriva a colonizzarci, ancora una volta, dall'America. Ma è anche il decennio in cui, per la prima volta, un romanzo italiano come «Il nome della rosa» di Eco diventa un best seller internazionale, un film italiano come «L'ultimo imperatore» di Bertolucci vince nove Oscar, mentre l'intelligenza tricolore si aggiudica due Premi Nobel, con Carlo Rubbia e Rita Levi Montalcini. Valentino concentra in sé, ai massimi livelli, quel talento e quella creatività che consegnano alla moda italiana il predominio sui mercati mondiali, con esportazioni che riequilibrano la bilancia dei pagamenti salassata dalle importazioni di petrolio e di prodotti alimentari.

1986: l'attrice Liza Minnelli in posa con un abito di Valentino.

Lo stilista veste l'aristocrazia come le nuove signore del craxismo. Il 20 settembre dell'82 riceve l'ennesima consacrazione internazionale, sfilando al Metropolitan di New York su invito di una sacerdotessa della moda come Diane Vreeland. «Le donne di Valentino – aveva sentenziato la temutissima direttrice di Vogue – possono stare solo in un museo d'arte».

Gli anni Novanta debuttano cupamente con la grande paura della peste di fine millennio, l'Aids, mentre in tutto il mondo si riaccendono i focolai di conflitti mai composti e scoppia la guerra del golfo. Valentino accentua il suo impegno sociale: a Roma lo stilista inaugura l'Accademia che porta il suo nome e presenta Life, l'associazione impegnata nella lotta contro l'Aids, di cui è madrina Liz Taylor. A Londra, nell'aprile 1990, alla presenza della principessa Diana, organizza una sfilata a favore dell'Aids Crisis Trust, un'associazione inglese con cui instaura un rapporto di gemellaggio, contribuendo così alla costruzione, in Scozia, del primo centro per malati di Aids. Lo spettro della sieropositività semina il terrore nelle comunità gay, aggredisce e decima le popolazioni dei Paesi sottosviluppati. Il mondo della moda risponde ancora una volta con un'esaltazione del lusso, con un indugiare nelle citazioni classiche, con un rifugiarsi nel bello che inebria e stordisce. Nella maison Valentino nascono le giacche sontuose ispirate all'arte etrusca, i tailleur e le mise da sera che riproducono gli intarsi e i decori policromi dei mobili del XIX secolo, i vestiti di chiffon e di raso matelassé che replicano sfumature e leggerezza dei bicchieri «baccarat».

Valentino prepara la grande retrospettiva del trentennale che, dopo Roma, girerà in tutto il mondo, ma a causa della crisi internazionale è costretto a rimandarla al giugno '91. Intanto, in occasione della visita del presidente Cossiga a Londra, il Victoria and Albert Museum espone alcuni abiti dello stilista, che lui stesso illustra alla Regina Elisabetta, mentre a Los Angeles, al numero due di Rodeo Drive, si apre una boutique costata due milioni di dollari, tempio del lusso, dove, protette da pareti di pergamena, clienti come Liza Minnelli e Jane Seymour e, più discretamente, nobildonne e miliardarie di mezzo mondo, assistono alla presentazione dei modelli su una passerella permanente di lunghezza standard.

Nel '98, la «Rolls Royce degli stilisti», come lo chiamano gli americani, vende la sua griffe per 500 miliardi (il fatturato annuo della maison è di 1200) alla Hdp, la holding gestita da Maurizio Romiti. Valentino resterà al vertice creativo della casa: «Ho visto troppi colleghi – commenta – uscire dalla porta di servizio del loro atelier, per lasciar posto a nuovi creativi che hanno poi snaturato lo stile originale...».

È questa l'eccezionale storia di tecnica e perfezionismo che si nasconde dietro ogni modello del «Photocopy Manual» (il ricavato delle vendite del cofanetto andrà alla Children's Action Network, impegnata nell'adozione di 117 mila bambini e già generosamente sostenuta da Valentino). La storia di un ragazzino di Voghera che impara a riconoscere le stoffe e a valutarne consistenza e colori nel negozio di forniture per sarta di zia Rosa, che a diciassette anni approda a Parigi, con una borsa di studio, e compie sette anni di apprendistato da maestri come Jean Dessès e Guy Laroche, prima di lanciarsi nella sua personale avventura creativa, che ha fatto scuola nel gusto e nello stile, consegnandolo ai grandi della storia della moda.

Arianna Boria

CINEMA Ai Golden Globe premi al film di Ang Lee, «Gladiator», a «Traffic» e, a sorpresa, a «Almost Famous»

Trionfo di spade, droga e rock'n'roll

Gli italiani con «Malena» e «I cento passi» sono rimasti a bocca asciutta

Ang Lee con la compagna Zen. A destra, George Clooney con Nichole Kidman.

LOS ANGELES «Golden Globe» amaro per il cinema italiano: «Malena» di Giuseppe Tornatore e «I cento passi» di Marco Tullio Giordana sono usciti a bocca asciutta dalla cerimonia di Beverly Hills che ha incoronato regina della serata la pellicola taiwanese «**Crouching Tiger, Hidden Dragon**», del regista Ang Lee. Il fantasy fatto di draghi e spade è stato premiato come migliore film straniero e Ang Lee come miglior regista, spazzando via Stephen Soderbergh, favorito della serata, in lizza con «Traffic» ed «Erin Brockovich».

In una serata che ha premiato spade, droga e rock-n-roll, si sono viste facce nuove, come quella di Kate Hudson, miglior attrice non protagonista per «Almost Famous», e meno nuove, come **Tom Hanks**, miglior attore drammatico per «Cast Away,» e **Julia Roberts**, premiata nella stessa categoria per «Erin Brockovich».

Hollywood è stata fulminata dal fascino dell'antica Roma, premiando «**Il gladiatore**» di Ridley Scott come miglior film drammatico e «**Almost Famous**» come miglior commedia. Una serata piena di riferimenti all'uso di droghe da parte dello star system, come le battute di Robert Downey, Jr., premiato quale migliore attore non protagonista in una serie tv comica per il ruolo nella serie «Ally McBeal» e l'ammissione di aver fatto uso di stupefacenti da parte dello sceneggiatore Stephen Gaghan, premiato per «**Traffic**». E proprio sul traffico di droga era incentrato «Traffic», arrivato al Globe con cinque candidature. Alla pellicola e al «Gladiatore» sono andati due premi ciascuno, mentre la vera sorpresa della serata è stata la commedia rock «Almost Famous», che ha conquistato due trofei. Basato su una reale esperienza da adolescente del regista Cameron Crowe, il film racconta la storia di un ragazzino di 16 anni portato in tournée dai Led Zeppelin come critico musicale. Crowe ha ringraziato la madre per avergli lasciato fare un'esperienza simile a quell'età. Julia Roberts dal canto suo ha snocciolato una litania di ringraziamenti,, tornando al suo posto solo dopo aver reso onore a quanti l'hanno aiutata, a partire dal regista di «Erin Brockovich», Steven Soderbergh.

Tra le novizie dei trofei ci sono Renee Zellweger per «Nurse Betty», Benicio Del Toro per «Traffic» e la figlia di Goldie Hawn, **Kate Hudson**, per «Almost Famous.» Tra i più consumati frequentatori delle cerimonie di premiazione c'era **George Clooney**, che con la sua interpretazione comica di «O Brother, Where Art Thou» ha strappato il premio a Robert De Niro.

TEATRO Ha debuttato ieri sera al Piccolo di Milano la nuova versione dell'opera-scandalo di Nabokov

Lolita ronconiana, demone e farfalla

MILANO Dolores, Dolly, Lo, Lolita... L'apparire negli anni '50 del più famoso romanzo del russo Vladimir Nabokov diffonde il malizioso diminutivo, che perde la maiuscola e diventa una categoria dello spirito (e del corpo), drammaticamente rimessa in questione oggi. Secondo Nabokov esiste «nell'arco di età tra i 9 e i 14 anni, un certo genere di fanciulle che ammaliano il viandante due volte più vecchio di loro». Nel suo film «Lolita», Stanley Kubrick coglie la contraddizione, molto americana, che esalta il mito della giovinezza ma ipocritamente censura lo scatenarsi delle conseguenze. Dietro i famosi occhiali a cuore, lo sguardo dell'esordiente Sue Lyon traduce perfettamente in pellicola, nel '62, il demone preadolescenziale delle «ninfette».

Anni ancora più delicati, i nostri, in tema di abuso sui minori, potrebbero far pensare che col suo nuovo spettacolo, realizzato al Piccolo di Milano, Luca Ronconi voglia cimentarsi con un problema di vistosa attualità. Ma alla prova del palcoscenico (fino al 4 marzo) «Lolita sceneggiatura» altro non mostra che il lavoro di un regista dotato di grande umorismo a confronto con un autore «che amava giocare...». Lasciamo stare la pedofilia che qui non c'entra, sembra dire Ronconi. Il «lolitismo» è un'infatuazione, un gioco del cervello e della scrittura, sul quale a teatro si può perfino scherzare, autorizzati dallo stesso autore che in Lolita diceva di aver trasfigurato la propria attrazione per la lingua della nuova patria, l'America. Basta credergli.

È così un viaggio, questo dello spettacolo di Ronconi, attraverso un'America di indizi letterari e cinematografici, un filmone pieno di effetti teatrali, una caricatura di modelli femminili statunitensi, una galoppata in auto tra generi e linguaggi, visto che per la prima volta, grazie alla scenografa Margherita Palli, il regista mette mano alla computer-graphic e racconta, con la fluidità degli oggetti mobili su carrelli, con il saliscendi continuo degli schermi, la fuga «on the road» del maturo intellettuale Humbert Humbert e della sua ninfetta, in un paesaggio di motel pidocchiosi e alberghi di lusso.

Elif Mangold

È anche, questo spettacolo, la caccia alle farfalle (che tanto piacevano a Nabokov) di un entomologo delle seduzioni, quasi un'assoluzione dall'accusa di morbosità e scandalo che aveva contrassegnato la faticosa pubblicazione del libro (tanto che a essere utilizzata, qui, è la sceneggiatura che lo scrittore preparò un decennio più tardi per il film).

Veramente brava Laura Marinoni a reinventare il personaggio della madre di Lolita, rifacendo, senza copiare, la petulante femminilità di Shelley Winters. Letteralmente allo sfascio Massimo Popolizio, pelato e appesantito per interpretare l'abbietto Quilty, il ladro di bambine che si porta via l'oggetto del desiderio. Ininterrottamente in scena, infine, Franco Branciaroli che presta all'intenditore di ninfette Humbert Humbert, la piega dolorosa, non patetica, da caso clinico.

Radicale è il trattamento Ronconi per la protagonista Lolita, sdoppiata in una pittimosissima ragazzina che parla americano (la diciottenne Elif Mangold) e nella severa Galatea Ranzi (oltre a tradurne le battute, ce la mostra nell'epilogo, sfiorita e incinta). Due tempi di due ore buone ciascuno tradiscono, soprattutto nella seconda parte, la difficoltà di ridurre la vicenda a tempi da teatro. Tanto da far salire in scena anche il regista, che regala a un certo punto al pubblico un inatteso riassunto.

Roberto Canziani

IN BREVE

A febbraio concerti anche a Verona e Treviso

I Pooh ripartono in tournée con un occhio sempre rivolto all'ecologia e alla solidarietà

MILANO La musica è importante, ma altrettanto fondamentale è guardare cosa succede nel mondo che ci circonda e tentare di dare un contributo concreto per migliorarlo. Questo lo spirito e il messaggio del nuovo tour dei Pooh *(nella foto: Roby Facchinetti)*, che segue l'impegno ecologico e verso i Paesi poveri. La band, che fra i tanti progetti ha in pista un musical su Pinocchio, cerca anche di riscoprire i rapporti umani fra il pubblico e i musicisti. E per questo motivo ha organizzato dieci incontri aperti per conoscersi e parlare di tutto insieme con esperti e appassionati: dallo sport agli argomenti culturali e artistici.

La tournèe, 19 concerti, partirà giovedì a Varese e si concluderà a Cantù il 27 febbraio. Fra le tappe nel Nordest: Verona (5 febbraio), Trento (6), Treviso (7 febbraio). In quest'ambito si terranno gli happening e le «chiacchierate» in libertà. Il tour si intitola «Cento di queste vite», dal nome del recente cd, che ha già venduto circa 300 mila copie.

Esce venerdì «Commedia Sexy» di Claudio Bigagli un tentativo di rifare la commedia all'italiana

ROMA «Commedia Sexy», ovvero il tentativo di fare una commedia all'italiana, come quelle di una volta, in cui si sbeffeggiano le abitudini degli italiani in fatto di sesso. È il nuovo film di Claudio Bigagli che esce venerdì nelle sale e in cui non manca l'omaggio a Tognazzi: Ugo è infatti il personaggio sessuomane interpretato dal figlio Ricky *(nella foto)*.

Prodotto da Vittorio Cecchi Gori, su soggetto di Bigagli e Angela Scarparo - che sono anche gli sceneggiatori insieme a Simona Izzo - «Commedia Sexy» racconta le vicende di due coppie borghesi che si trovano invischiate in una brutta avventura grazie alla loro velleitaria voglia di trasgressione.

«Sorrisi»: Enrico Papi con la Carrà al Dopofestival Madonna, Sting e Ricky Martin fra gli ospiti sicuri

ROMA Per «Sorrisi e canzoni», Enrico Papi affiancherà Raffaella Carrà nella conduzione del Dopofestival di Sanremo. Il conduttore di «Sarabanda», secondo il settimanale in edicola domani, interverrà anche nel backstage dell'Ariston. L'«interessato» non conferma né smentisce. Il settimanale dà anche per certa la presenza al festival di quattro star internazionali: Madonna, Ricky Martin, Sting e il rapper Eminem. Fra gli italiani, è prevista la presenza di Pino Daniele, Renato Zero e Piero Pelù.

FESTIVAL Proiettato il film-documentario di Frederick Baker, al Teatro Miela di Trieste, nell'ambito di Alpe Adria Cinema

All'Haider Show c'è un camaleonte da esportazione

«Non spaventa la gente comune e rischia di risultare vincente» dice il giornalista-regista

TRIESTE Tutti a dire: attenzione, è un nostalgico del nazismo. Va ai raduni degli orfani del Terzo Reich. Fa battutacce sugli ebrei, sugli immigrati. Il ritratto di Jörg Haider, di solito, non si compone di molti altri elementi. Ma per capire veramente chi è il nuovo spauracchio dell'Europa, e quanta inquietudine mette addosso a quelli che lo hanno analizzato da vicino, bisogna liberarsi da tutti questi luoghi comuni. E partecipare all'Haider Show, che si replica in continuazione. Dovunque.

All'Haider Show bisogna accostarsi con gli occhi bene aperti. Come ha fatto Frederick Baker, il giornalista austriaco corrispondente de «The Independent», che per la Bbc ha realizzato un film-documentario di quarantatre minuti intitolato proprio «The Haider Show». Alpe Adria Cinema, domenica sera, ha voluto proiettarlo in una gremitissima sala video del Teatro Miela di Trieste. Abbinandolo a «Zero Crossing» di Johannes Holzhausen, un'altra pellicola dedicata al caso Haider.

A Baker non interessava tracciare l'ennesimo ritratto in nero di Haider. Con la telecamera, il giornalista, che ha studiato a Cambridge, Tubinga e Sheffield, e che vive tra Vienna, Berlino e Londra, è andato a scrutare dietro la maschera del leader del Partito liberal-nazionale austriaco. Scoprendo un personaggio ancor più inquietante. Un camaleonte che ama indossare abiti e scarpe made in Italy. Che gioca alla popstar, che sorride sempre, che padroneggia con grande freddezza e lucidità i mezzi d'informazione. Una sorta di erede di Robin Hood che si accredita come leader degli uomini dalle mani pulite

«Quando Haider ha vinto le elezioni in Austria, portando il suo partito a raccogliere il 27 per cento dei voti - spiega Frederick Baker - tutti gli amici, i colleghi di Londra, e in giro per l'Europa, mi chiedevano spiegazioni. Così, per risparmiare la mia voce, e, soprattutto, la bolletta telefonica, ho deciso di girare "The Haider Show"».

Sorride Baker, ma dietro la decisione di girare "The Haider Show" c'era, e c'è tuttora, una grande inquietudine: «Ho capito che soltanto lavorando per la Bbc avrei potuto realizzare un documentario indipendente, che analizzasse senza pregiudizi, ma anche senza censure e controlli, il caso Haider. Sarebbe stato impossibile fare lo stesso lavoro con la Tv Austriaca».

Un'immagine di «The Haider Show», il documentario di Frederick Baker.

Il problema se Haider sia o non sia un nostalgico del nazismo, secondo Baker, diventa secondario. «Perchè il suo populismo accattivante, il suo fastidio, per non dire odio, nei confronti degli stranieri che vivono in Austria, assomiglia a quello di tante persone che ci vivono accanto: piccoli commercianti, impiegati, padri e madri di famiglia. Quello che i giornali europei, e, in particolare gli italiani, non hanno capito è che Haider è sì un politico autoritario, ma che piace incredibilmente agli elettori».

Com'è possibile? «Perchè non si presenta come un politico, quasi mai fa dichiarazioni ideologiche precise, pesanti. Scende in mezzo alla gente, sorride, stringe centinaia di mani, firma autografi, canta, partecipa alla maratona di New York. Assomiglia a un "format" televisivo, insomma. Che non spaventa la gente comune, che maschera abilmente la sua aggressività. E che rischia di rivelarsi vincente, diventando un prodotto austriaco da esportazione».

Davanti ai poster, che coprono i muri di Trieste, inneggianti a «Jörg Haider sindaco», Baker non è rimasto a bocca aperta. «Lui non parla una parola di italiano, e quando prova a esprimersi in sloveno fa solo ridere. Quindi, questi manifesti possono sembrare un paradosso. Ma, in fondo, il personaggio Haider è costruito su tutta una serie di paradossi».

Gli skinhead, i ragazzotti che inneggiano al nazismo, spaventano l'Europa perchè sono brutti, cattivi, arrabbiati ed emarginati. «Haider, invece, in Austria ha raccolto i voti dei commercianti, ma anche dei giovani yuppie rampanti, dei frequentatori delle discoteche e di chi ama l'ordine, un Paese che funzioni bene».

Paragonarlo a Hitler non serve. «Crea soltanto reazioni isteriche in chi lo fiancheggia. E trasforma Haider in una vittima». Lui, dice l'autore di «The Haider Show», assomiglia al virus che riesce a entrare nella memoria dei computer: «Bisogna trovare il modo di snidarlo, di affrontarlo e di sconfiggerlo. Senza lanciargli contro inutili slogan. L'Austria, prima di tutto, e l'Europa devono impegnarsi a trovare un antivirus efficace. Perchè, attenzione: nessuno di noi è protetto dall'avanzata di Haider, e di quelli che lo prendono a modello».

Alessandro Mezzena Lona

In concorso il film dell'attore e regista polacco Jerzy Stuhr «Il grande animale»

Quant'è stupida l'intolleranza

TRIESTE Prendete la gioia liberissima di inventare storie che aveva Krzysztof Kieslowski. Mettetela nelle mani del suo attore preferito, il polacco Jerzy Stuhr. Che, quando passa dietro la macchina da presa, sfoggia sempre un'amarognola, felice capacità narrativa. Otterrete un piccolo gioiello: «**Duze zwierze**» (Il grande animale), presentato domenica sera in concorso al Teatro Miela di Trieste, nell'ambito della dodicesima edizione di Alpe Adria Cinema.

L'intolleranza e la stupidità sono i bersagli di Stuhr. All'improvviso, davanti alla casa di un impiegato di banca polacco e di sua moglie, si materializza un animale insolito. Un bellissimo cammello arrivato da chissà dove. La coppia non esita molto a fare spazio all'animale nel giardino di casa. Anzi, piano piano si affeziona a quel pacifico bestione come fosse un tradizionale cagnolino. O un gatto randagio entrato dalla finestra.

Ma il paesetto della Polonia dove si manifesta il cammello non è pronto a fare spazio a quell'animale alieno. I vicini di casa sono invidiosi. gli insegnanti cominciano a lamentarsi ad alta voce perchè gli scolari stanno perdendo la concentrazione. Quando, poi, l'impiegato e sua moglie decidono di costruire per il quadrupede una stalla dall'architettura orientaleggiante, l'ira e l'insofferenza a lungo trattenute esplodono. Perfino il consiglio comunale viene riunito in seduta straordinaria.

Com'era comparso dal nulla, una notte il cammello sparisce. E non riapparirà più. In un istante, tutto ritorna come prima. Il paese si prepara a far festa, dimenticando l'inquietudine, l'insofferenza verso quella presenza aliena. Solo l'impiegato e sua moglie non sanno darsi pace. Con il treno raggiungono Varsavia e, allo zoo della città, entrano in sintonia con un cammello che non avevano mai visto prima. Cuori che battono all'unisono in un mondo ormai incapace di accettare chi non conosce. Gli altri.

Girato in uno luminoso bianco e nero, recitato con misura e grande bravura da Jerzy Stuhr e Anna Dymna, «Il grande animale» non scivola mai nella retorica. Non si concede il lusso di fare prediche. E regala un filo di luce, di speranza nel finale, davanti alla barbarie che avanza.

Una scena de «Il grande animale» di Jerzy Stuhr.

Una citazione, almeno, merita «**Freedom**» (Libertà), il film del lituano Sharunas Bartas proiettato come evento speciale. Dopo un'operazione di traffico di droga fallita, due uomini e una ragazza si trovano abbandonati nell'immensità del deserto marocchino. Fermando il tempo, giocando sugli sguardi, affidando ai silenzi il significato dell'esistere, il regista costruisce un'opera preziosa, intensissima. Che molti altri suoi colleghi, però, avrebbero liquidato in non più di dieci minuti.

Da segnalare oggi, alle 22, il film in concorso «Samotari» (I solitari) del regista della Repubblica Ceca David Ondricek. Alle 17, prosegue l'omaggio a Mircea Daneliuc con «Glissando».

a.m.l.

Parla il regista polacco, per la seconda volta ospite della rassegna triestina

«Mi ha ispirato Kieslowski»

TRIESTE Sembra un film nel film. Ascoltare Jerzy Stuhr mentre racconta com'è riapparsa, dopo tanto tempo, la sceneggiatura che Krzysztof Kieslowski aveva scritto per il «Grande animale», mette addosso inquietudine, emozione.

Domenica sera, il grande attore e regista polacco, che per quasi vent'anni ha recitato al fianco di Kieslowski, è stato ospite per la seconda volta di Alpe Adria Cinema.

«Volevo fare un film sull'intolleranza - dice Jerzy Stuhr, che l'altra sera, al Teatro Miela di Trieste, è stato salutato da un applauso lunghissimo -, ma a modo mio. Parlando, cioè, dei temi che sento più vicini. Il rapporto con gli altri, le debolezze dell'uomo. Però, ero deciso a cambiare la forma del racconto. Mi serviva un nuovo linguaggio».

A quel punto s'è materializzata la sceneggiatura?

«Non è stato un caso. Si è fatto vivo un produttore, che mi ha proposto di leggere una sceneggiatura inedita di Kieslowski ritrovata in Germania. Il grande regista l'aveva scritta nel 1975. A quel tempo era abbastanza noto come documentarista. Il suo primo lungometraggio, "La cicatrice", infatti, lo girerà un po' dopo».

Ha accettato subito?

«No, ho detto: prima voglio leggerla. E l'ho trovata più simile a una novella che a una sceneggiatura. Bisognava trasformarla in uno "script" vero e proprio. Aggiungere tante cose».

Per quanto tempo ha lavorato su quel soggetto?

«Per un anno intero. Rispettando la poetica di Kieslowski, ovviamente, che conoscevo molto bene. Non è stato facile».

Perché?

«Il personaggio della moglie, ad esempio, era marginale. Però, serviva una spalla forte per l'impiegato. Sono convinto che anche Kieslowski, in fase di costruzione del film, avrebbe dilatato l'importanza di quel personaggio. E così ho fatto io».

Poi, tutto è filato liscio?

«Devo dire di sì. La Televisione polacca ha accettato subito di produrre il film. E s'è dichiarata disponibile pure a farlo proiettare prima nei festival, nei cinema. Sul secondo canale televisivo verrà programmato il 13 marzo, giorno in cui ricorre il quinto anniversario della morte di Kieslowski».

Arriverà in Italia?

«Non è facile venderlo. Il mio distributore italiano, ad esempio, s'è dichiarato perplesso a farlo circolare nei cinema. Perché "Il grande animale" è girato in bianco e nero. In America hanno inserito il film tra i cinque migliori tra quelli non ancora distribuiti nelle sale».

Dica la verità: il finale non è un miracolo?

«Per un attimo, quando il cammello si è chinato verso di noi, come per baciarci, ho creduto che si stesse verificando un miracolo. Poi, abbiamo capito che era il profumo del nostro cerone ad aver attirato il quadrupede».

a.m.l.

CABARET Soprattutto italiani in sala a Nova Gorica per lo spettacolo di Luciana Littizzetto

Risate scollacciate con «Sabrì»

Dalle performance in tv con Fazio al primo film, a marzo

NOVA GORICA Aggredisce, benevolmente s'intende, gli spettatori che accorrono a vederla dal vivo, dopo le graffianti performance televisive, e lo fa seguendo il canovaccio abituale del Paolo Villaggio degli albori, quello che strapazzava il il pubblico. Luciana Littizzetto condisce il suo spettacolo, svoltosi al casinò di Nova Gorica (in sala quasi esclusivamente italiani), con le immancabili parolacce (ma sarà poi così ineluttabile questo particolare aspetto del cabaret odierno?). Dall'alto, si fa per dire, del suo metro e mezzo appena ritoccato all'insù, dei suoi quaranta chili distribuiti su un fisico esile, riempie la scena senza esitazioni, carpendo fin dal suo ingresso l'attenzione generale.

«Buona sera, vi parlerò dei difetti degli uomini e delle donne - dice con la sua oramai proverbiale voce gracchiante la popolare 'Lolita' di 'Mai dire gol' che insidiava i campioni del calcio, promettendo loro ineguagliabili prestazioni sessuali - e comincerò con i primi».

A quel punto la Littizzetto, jeans e semplice maglietta scura, scarpe basse e sguardo diretto negli occhi, non rimane isolata sul palcoscenico, scende fra la gente e comincia subito. «I tuoi occhiali sono così spessi che sembrano due schermi televisivi», dice a uno. «Ti ricordi ancora come si fa a letto?», chiede alla consorte. E così via, ripetendo un repertorio in parte già conosciuto, ma è quello che vuole il pubblico: la ripetizione, in diretta, delle battute che fanno successo in televisione.

Lo spettacolo è divertente, semplice («Non cerco una comicità intellettuale - dirà poi - piuttosto tento di evidenziare, ironicamente, i difetti degli italiani di oggi, che sono anche i miei».

Nella foto l'attrice comica Luciana Littizzetto.

Della sua prima esperienza lavorativa (era insegnante alle scuole medie), le sono rimasti due marchi, entrambi importanti per la sua attività attuale: la conoscenza dei dialetti del Sud, imparati a scuola, perché a Torino, sua città natale, aveva in classe calabresi, pugliesi, campani, siciliani, figli degli emigranti accorsi negli anni Sessanta alla corte della Fiat («Da loro è nata la battuta "Minchia, Sabrì"», confessa). E la voglia di cambiare. «I miei gestivano una latteria in città - confessa - e non volevano saperne della mia passione per il teatro e la recitazione in generale. Ma ho voluto laurearmi, con una tesi, perfettamente inutile sulla storia del melodramma italiano. Dopo qualche anno d'insegnamento non ce l'ho fatta più. Mi sono guadagnata una particina in "Avanzi", mio debutto televisivo dall'esito peraltro disastroso. Poi ho ritentato e sono arrivati "Mai dire gol" e adesso "Quelli che il calcio"».

«I miei miti sono Grillo e Benigni - dice ancora - perché sono bravissimi nella forma che reputo più efficace oggi di comicità, cioè la capacità di lasciare il pubblico attonito, stravolto con una frase, con un gesto».

Del rapporto con Fabio Fazio dice: «Lui è sempre preoccupatissimo che io possa andare oltre i limiti in diretta ma è proprio questo il bello, la possibilità di tenerlo sulla corda, anche perché i testi me li scrivo da sola e sono una sorpresa per tutti».

A marzo uscirà il suo primo film, «Ravanello pallido»: «Ma la mia passione rimane la tv; è inutile fare i romantici e affermare il contrario. Anzi - conclude - il mio divertimento maggiore consiste nel far apparire le classiche "bellone", a cominciare dalle "letterine", per quello che sono, tutta forma e niente sostanza».

Ugo Salvini

MUSICA Un atto unico (domani) per i 150 anni dalla morte di Gaspare Spontini

E Riondino recita Wagner

ANCONA Un atto unico recitato da David Riondino e un francobollo ricorderanno i 150 anni dalla morte di Gaspare Spontini, autore della «Vestale». Nella piece «La notte che Wagner uccise Spontini», in prima assoluta a Maiolati Spontini (Ancona) domani Riondino sarà Wagner, affiancato dal flautista Roberto Fabbriciani. Lo spettacolo, concepito come una sorta di orazione funebre da Gianni Gualdoni - autore anche della regia - attinge a brani dell'autobiografia dell'autore della «Tetralogia», che conobbe personalmente il musicista marchigiano, evocato in scena solo dalla musica eseguita da Fabbriciani o dalla Filarmonica di Maiolat. La «celebrazione teatrale» si terrà nella ricorrenza esatta della morte di Spontini e sarà seguita da un messa notturna celebrata in latino, per meglio rendere l'atmosfera dell'epoca.

TEATRO Debutta oggi alla Tripcovich, con Haber e Marchini

Savary rinnova l'avarizia de «L'avaro» di Molière

TRIESTE È ludico, fantasioso, iconoclasta, ma anche poetico il teatro di Jerôme Savary. Il regista franco-argentino, fondatore della leggendaria compagnia «Le Grand Magic Circus et ses Animaux Tristes» - con cui ha realizzato fin dagli ultimi anni '60 spettacoli che hanno fatto epoca e scalpore per la loro provocatoria ironia e irriverenza - è uno dei più interessanti maestri della scena contemporanea. «L'Avaro» di Molière - che debutta oggi alle 20.30 alla Sala Tripcovich, per la stagione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia - è un capolavoro che il regista affronta secondo le sue personali e originali linee interpretative, ma senza tradire mai lo spirito del testo.

«"L'avaro" è un testo così universale quanto atemporale» commenta infatti Savary nelle note di regia. «Io non ne ho voluta fare una forzata messa in scena "moderna" ma voglio ricordare al pubblico la modernità di Molière (...). Quindi abbiamo lavorato in questo senso, gettando un ponte fra l'epopea di Molière e la nostra, cercando similitudini fra questi due periodi a prima vista così lontani ma invece vicini».

Alessandro Haber sarà un Arpagone dai tradizionali toni da burbero goldoniani, ma anche con accenti aspri da banchiere bresciano. Simona Marchini – che il grande pubblico conosce per le sue apparizioni televisive ma che ha alle spalle una notevole esperienza di presentazione radiofonica, d'attrice teatrale e cinematografica, nonché di regista di prosa e di opere liriche – offrirà un tratto moderno da direttrice d'agenzia matrimoniale alla figura di Friosina.

Alessandro Haber, Simona Marchini

In qualche modo, è proprio quest'intrigante mezzana a innescare la miccia che fa esplodere il perfetto meccanismo comico de «L'avaro»: odiato dai figli Elisa e Cleante, per la sua inguaribile spilorceria, il vecchio Arpagone infatti esaspera definitivamente la propria famiglia quando – assecondando i suggerimenti di Frosina – decide di sposare la giovane e povera Mariana. La ragazza però è amata da Cleante, che si sente una volta di più, usurpato dal padre. In aiuto del giovane va il servitore Freccia, che ruba ad Arpagone la preziosissima cassa del denaro, per barattarla con la promessa sposa... I sospetti di Arpagone, invece, si concentrano su Valerio, che presta servizio al vecchio avaro in qualità d'intendente pur di stare accanto a Elisa, di cui è innamorato. I sospetti di Arpagone dunque, mandano in polvere anche le speranze di matrimonio della figlia. A sciogliere l'intrigo, provvede – come un vero deus ex machina – il ricco Anselmo che in una classica «scena d'agnizione» riconosce in Marianna e Valerio i propri figli, smarriti molti anni prima, e benedice le loro rispettive unioni d'amore con i figli di Arpagone.

Oggi e domani al Comunale di Monfalcone, con Ottavia Piccolo e Gioele Dix

Omaggio «libertino» a Diderot

E a Gemona va in scena «Don Camillo & Peppone»

GORIZIA «Mi fa rabbia essermi impegolato con questa maledetta filosofia che la mia mente non può rifiutare di assecondare e il mio cuore di smentire». Queste parole di Diderot riassumono efficacemente il senso del testo a firma di Eric-Emmanuel Schmitt, **«Il libertino»**, quasi un omaggio all'opera ma soprattutto al personaggio Diderot, alla sua esuberanza e fantasia, alla generosità e alla verve dialettica del filosofo. Già, perché Diderot era innanzitutto un grande parlatore, tanto che si meritò il soprannome «lingua d'oro» per la straordinaria capacità di incantare e convincere su tutto e l'opposto di tutto.

È proprio nella irresistibile dialettica di Diderot risiede la dinamica, il motore del testo di Schmitt, messo in scena nella nuova coproduzione La Contemporanea - Teatro Moderno, per la regia di Sergio Fantoni. Nell'impianto scenico ideato da Nicolas Bovey si muoveranno due interpreti familiari al grande pubblico: Gioele Dix, nei panni del filosofo alla ricerca di una mediazione tra le esigenze della felicità individuale e la morale corrente; e Ottavia Piccolo, in un ruolo divertente e truffaldino: quello di madame Terbouche, una «mariuola» di classe.

L'Ente regionale teatrale del Friuli-Venezia Giulia ospita la nuova produzione da oggi, con debutto al Teatro Comunale di Monfalcone (ore 20.30), nell'ambito della Stagione di prosa curata dal Comune. La pièce sarà replicata a Monfalcone anche domani, e farà quindi tappa, giovedì 25, al Teatro Odeon di Latisana (ore 20.45), per la Stagione di prosa del Centro iniziative teatrali; ultime repliche all'Auditorium Concordia di Pordenone, dal 26 al 28 gennaio, nell'ambito del cartellone a cura dell'Associazione provinciale per la prosa.

Gioele Dix, attore ne «Il libertino».

La vicenda raccontata nel «Libertino» – ovvero il diario, convulso e divertente, di una giornata di Diderot – punta subito i riflettori su una misteriosa donna, madame Terbouche, pittrice dei salotti mondani europei, alle prese con il ritratto del filosofo. La seduta viene interrotta perché Rousseau all'ultimo momento rifiuta di scrivere il capitolo sulla morale per l'Enciclopedia. Bisogna fare in fretta, il volume è già in stampa, e l'Enciclopedia è il grande impegno di Diderot, ma la filosofia è il suo grande amore. Da quel momento, fra continue interruzioni – donne, moglie, figlia, amica della figlia – e in mezzo a innumerevoli, argomentati dibattiti intorno al matrimonio, alla fedeltà, alla gelosia, al vizio e alla virtù, al libertinaggio, e al desiderio, Diderot si risolve a scrivere personalmente il capitolo sulla morale e le sue virtù. Ma sarà un pomeriggio senza pace! «Il senso dei sensi... la ragione dei sensi... come inseguire con la ragione l'irragionevole, multiforme desiderio che i sensi trasmettono alla mente...». Insomma, un vero inferno per chi, come Diderot, predicava come unica forma di conoscenza l'esperienza sensitiva! Eppure Diderot era un autore d'avanguardia e le sue parole sembrano scritte per il nostro secolo.

Sempre oggi, per la prima volta in Italia, approdano alle tavole del palcoscenico don Camillo e Peppone, i personaggi letterari, di fama ormai mondiale, messi a fuoco da Giovannino Guareschi con inconfondibile verve, e diventati popolarissimi grazie alla strepitosa interpretazione cinematografica di Gino Cervi e Fernandel.

Nell'allestimento prodotto da Teatroaperto/Teatro Dehon - Teatro stabile dell'Emilia Romagna, su adattamento, progetto drammaturgico e regia di Guido Ferrarini, **«Don Camillo & Peppone»** farà tappa al Teatro Sociale di Gemona alle 21, per la Stagione di prosa promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Gemona, in sinergia con l'Ente regionale teatrale.

Si tratta di una messinscena che vede riprodotto sul palcoscenico l'intero paese nel quale si svolgono le vicende dei due protagonisti: il parroco don Camillo, e il sindaco comunista Peppone, vincitore delle elezioni locali nel fatidico anno 1948. Di qui s'innesca appunto una sequenza di episodi esilaranti e talvolta commoventi, ma sempre descritti con ironia, garbo e humour vivacissimo da Giovannino Guareschi.

APPUNTAMENTI

Serata con il cantante e pianista Alex Vincenti

«Dramma italiano» in scena stamattina a Capodistria, domani (due repliche) a Pola

TRIESTE Oggi alle 21, all'Ausonia Yacht Club, serata con il cantante e pianista Alex Vincenti.

È sospesa la replica di stasera, al Teatro Cristallo, di «Delirio di un povero vecchio», di e con Paolo Villaggio. Rimangono confermate quella di oggi pomeriggio e le altre, da domani fino a domenica.

Al Teatro Verdi, si replica fino all'11 febbraio «L'olandese volante», di Richard Wagner. Sul podio Alexander Vedernikov. Regia di Giulio Ciabatti. Altre repliche al «Nuovo» di Udine, il 15 e 17 febbraio.

Domani alle 21, alla Caffetteria del Borgo (via Malcanton, dietro piazza Unità), serata musicale «Juggling Dub Nite» (31: «La notte delle Stelle filanti»).

Giovedì alle 21, all'Oxis di Santa Croce, concerto blues-rock della Jimmy Joe's Band *(nella foto in alto)*.

MONFALCONE Oggi e domani alle 20.45, al Teatro Comunale, va in scena «Il libertino», con Ottavia Piccolo e Gioele Dix.

Giovedì alle 20.45, al Teatro Comunale, concerto dell'Akademie für alte musik» di Berlino.

UDINE Domani alle 20.30, al Cinema Sociale di Gemona, viene presentato il film di Corso Salani «Occidente» (girato ad Aviano e nella regione).

Venerdì alle 21, al centro civico di Mortegliano, per la rassegna «Suoni dalle cantine», serata con Bunna.

Venerdì alle 21, al «Nuovo», concerto di Joe Jackson («Night & Day Tour II»).

PORDENONE Domani alle 10.30, nell'aula magna del Centro Studi, conferenza spettacolo di Claudia Contin con la compagnia «Attori & Cantori» sui personaggi della commedia dell'arte.

VENETO Oggi alle 21, al palasport di Verona, concerto di Gianni Morandi *(nella foto in basso)*.

SLOVENIA Oggi alle 11.30, al Teatro Comunale di Capodistria, la Compagnia del dramma italiano presenta «Per il bene di tutti», di Francesco Randazzo.

CROAZIA Domani alle 11.30 e alle 20, alla Comunità degli italiani di Pola, la compagnia del Dramma Italiano presenta «Per il bene di tutti», di Francesco Randazzo.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. Der Fliegende Holländer di Richard Wagner. Martedì 23 gennaio ore **20.30** (turno F/F), quarta rappresentazione. Repliche: martedì 30 gennaio ore **20.30** (turno C/A), mercoledì 31 gennaio ore **20.30** (turno B/B), sabato 10 febbraio ore **17** (turno S/S), domenica 11 febbraio ore **16** (turno G/G). Vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni da martedì 9 gennaio a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12/16-19 (oggi riposo). A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. Centenario Verdiano. Concerto straordinario (fuori abbonamento) - Messa da Requiem di Giuseppe Verdi. Sabato 27 gennaio 2001 ore **20.30** e domenica 28 gennaio 2001 ore **18**, Teatro Verdi. Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi chiusa). A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

SALA TRIPCOVICH - «TANGO Y RITMO» Spettacolo di danza con il corpo di ballo del Teatro Lirico «Giuseppe Verdi». Mercoledì 31 gennaio **11.30** (per le scuole) e ore **21**. Giovedì 1 febbraio - ore **11.30** (per le scuole). Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi chiusa). Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Rappresentazione unica ore **16.30** (turni fissi) «Delirio di un povero vecchio», scritto, diretto e interpretato da Paolo Villaggio. Atto unico 1.30'. La rappresentazione serale di stasera viene rimandata a domenica 28 gennaio.

TEATRO MIELA. ALPE ADRIA CINEMA - "Trieste Film Festival. Ore **9** «L'altra Europa. Rimozioni e terre promesse»; ore **12** «L'altra Europa. Rimozioni e terre promesse»; ore **13** «In capo al mondo»; ore **15** «Secvente» di A. Tatos; ore **17** «Glissando» di M. Daneliuc; ore **20** «Cine are dreptate?» di A. Tatos; ore **22** «Immagini - concorso cortometraggi»; a seguire «Musime si pomahat» di Jan Hrebejk (concorso lungometraggi).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Dalla Disney: «La carica dei 102». Un nuovo colpo di coda! **Oggi a sole L. 9000.**

ARISTON. Protagonista donna. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15.** Angelina Jolie e Rosanna Arquette in un film altamente drammatico: «Hell's kitchen» di Tony Cinciripini. Due donne alle prese con il quartiere più infernale di New York. **Oggi a L. 9000.**

SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 9000. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Le verità nascoste» di Robert Zemeckis, con Harrison Ford e Michelle Pfeiffer.

EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 9000. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «L'erba di Grace» di Nigel Cole. Dall'Inghilterra la nuova spassosissima commedia.

GIOTTO 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Autumn in New York» con Richard Gere e Winona Ryder. Una love story indimenticabile! **Oggi a sole L. 9000.**

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Lost Souls» (La profezia) con Winona Ryder e Ben Chaplin... Ogni anno vengono praticati oltre 3000 esorcismi! **Oggi a sole L. 9000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Jlisexx».

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «Cast Away» di Robert Zemeckis con Tom Hanks ed Helen Hunt. Ai confini del mondo, inizia il suo viaggio... **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Chiedimi se sono felice». Il top del divertimento con Aldo, Giovanni e Giacomo. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. Solo alle **16.30:** «Criminali da strapazzo» di e con Woody Allen e con Hugh Grant. Capolavoro comico. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 18.15, 20.15, 22.15: «Pianeta rosso». Un colossale film di fantascienza con Val Kilmer e Carrie-Anne Moss. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Non ho sonno». Il nuovo thriller di Dario Argento con Max von Sydow e Stefano Dionisi. V. 14. **Oggi a sole L. 9000.**

SUPER. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Unbreakable» (Il predestinato) con Bruce Willis. Dal regista de «Il sesto senso». Ult. giorni. **Oggi a sole L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Per la rassegna «Il martedì all'Alcione» **18, 20, 22:** «Holy Smoke - Fuoco sacro» di Jane Campion, con Kate Winslet, Harvey Keitel.

CAPITOL. Solo alle **16.45:** «Dinosauri». **18.20, 20.15, 22.10:** «Body guards» con De Sica, Boldi. A L. 5000. Ultimo giorno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2000/2001. Oggi (turno di abbonamento A) e domani (turno di abbonamento B) ore **20.45** La Contemporanea 83 e la Compagnia del Teatro Moderno presentano «Il libertino» di Eric-Emmanuel Schmitt. Regia di Sergio Fantoni, con Ottavia Piccolo, Gioele Dix. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001. Giovedì 25 gennaio ore **20.45** Akademie für Alte Musik, Berlin. Musiche di Bach, Mozart. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat – Trieste, Acus – Udine.

EXCELSIOR. 18.30, 21.45: «Cast Away».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18.30, 21.45: «Cast Away», con Tom Hanks.

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Brother» di Takeshi Kitano.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Lost Souls» (La profezia), con Winona Ryder.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «La carica dei 102».

Sala 3. 18, 20, 22: «L'erba di Grace».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 23 gennaio (turno D) ore **20.45**(abb. a 10, abb. «5+1» formula B). Centro Servizi e Spettacoli di Udine in collaborazione con Mittelfest2000 e con il sostegno del Comune di Udine presenta «Bigatis – Storie di donne friulane in filanda» di Elio Bartolini e Paolo Patui, regia di Gigi Dall'Aglio. 26 gennaio 2001 ore **20.45** (abb. a 17) Joe Jackson. Biglietteria (tel. 0432-248419). Orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12 30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on line: www.tkts.it

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2000/2001. «Gli armadi sensibili», mostra teatrale interattiva di Antonio Catalano e Luciano Nattino 2, 3, 4, 11 febbraio 2001. Cervignano del Friuli - Aula Magna Iti Malignani 2000 – via Mons. Ramazzotti. Prenotazione obbligatoria presso l'Ufficio del Teatro: dal 22 al 27 gennaio ore 10.30-12 30. Informazioni: 0431-370273.

Si gira un nuovo kolossal che andrà in onda in autunno su Raidue

Bel Ami in riva all'Arno

Protagonisti Vittoria Belvedere e Hardy Kruger

I programmi più seguiti

Vincono Costanzo e Gerry Scotti

ROMA La Rai ha vinto domenica sera la prima e la seconda serata, ma Canale 5 si è aggiudicata il prime time con «Chi vuol essere miliardario» che ha battuto la fiction con Frizzi su Raiuno e «Buona domenica» si è confermata campione di ascolti. Nel prime time il 46,42% di spettatori hanno scelto le reti Rai, il 42,31% le reti Mediaset.

Il programma più visto è stato il quiz di Gerry Scotti su Canale 5 con 7 milioni 298 milioni spettatori contro i 6 milioni 715 mila della fiction «Non lasciamoci più 2» su Raiuno. In seconda serata, 21,24% con 1.933.000 spettatori per «Link» il settimanale di approfondimento di Canale 5.

ROMA È più solare, si svolge sulle rive dell'Arno ed è ambientato ai tempi d'oggi: il «Bel Ami» che si sta girando a Firenze per Raidue, è decisamente lontano dal romanzo originale di Guy de Maupassant. Il grande melodramma andrà in onda in autunno su Raidue e ha come protagonisti due giovani, Vittoria Belvedere e Hardy Kruger junior. «Il romanzo in realtà è solo un pretesto - spiega il regista Massimo Spano - per raccontare una storia d'amore e seguire la vita di questo giovane nella tortuosa scalata nel mondo della moda».

Vittoria Belvedere incarna l'eroina Sara, compagna di infanzia di Giorgio Bel Ami: eterna innamorata di lui, la giovane riesce a ritagliarsi solo il ruolo di discreto angelo custode. Ne ascolta gli sfoghi, assiste ai suoi amori fatui e con l'ironia stempera il suo feroce attivismo. Un amore vissuto in segreto fino a quando, in una dolce serata d'autunno, davanti ad un camino acceso, Giorgio e Sara si abbandoneranno all'unica notte d'amore, da cui nascerà un bambino che la ragazza non rivelerà mai a Kruger di essere suo. Il giorno dopo tutto torna come prima e i due rimarranno solo amici.

Un romanzo d'amore in piena regola, che sempre meno la televisione riesce a regalare, persa com'è fra medici, commesse e parrucchiere. «Ho letto il romanzo e mi ha appassionato - racconta la Belvedere - ma la storia di oggi ha accenti diversi. La mia Sara non rivela il suo amore, deve interiorizzare tutto, perchè solo lei è a conoscenza del segreto della sua vita. Dunque - spiega ancora l'attrice - la mia è una recitazione fatta di mezzi toni, di sfumature continue e per questo richiede una grande concentrazione».

Vittoria Belvedere

Del romanzo, spiega ancora il regista, «è rimasta la propulsione del protagonista, Giorgio, ad affermarsi. Un giovane affascinante e brillante, introdotto nel mondo dell'alta moda, il cui unico interesse sembra essere quello di sfondare e che ha come migliore amica e confidente la madre». Ad aiutare Giorgio sono infatti soprattutto le donne ed è questo il tratto sempre attuale della storia che è raccontata con uno stile cinematografico, tratto ormai distintivo della fiction fatta in casa Rai.

Nel cast figurano anche Giuliano Gemma, Eleonora Brigliadori, Ughetta Rotundo, Gianni Garko, Tosca D'Aquino. La sceneggiatura porta la firma di Sergio Donati e Carlotta Ercolino.

Elisabetta Fogliano

OGGI IN TV

«Da morire» con Nicole Kidman su Raiuno

Disposta a tutto pur di apparire

I film

«Da morire» (Usa '95), di Gus Van Sant, con Nicole Kidman *(nella foto)* e Matt Dillon (Raiuno, ore 22.45). Una giovane aspirante presentatrice è disposta a tutto pur di lavorare in televisione: anche a sacrificare il matrimonio. Ma è solo l'inizio.

«Il maggiore Payne» (Usa '95), di Nick Castle, con Damon Wayans e Michael Ironside (Italia 1, ore 20.45). Un militare di carriera viene allontanato dall'esercito e, incapace di adattarsi alla vita civile, diventa l'addestratore di una turbolenta squadra di giovani cadetti.

«Soli contro il crimine» (Usa '93), di David A. Prior, con Pamela Anderson e David Keith (Tmc, ore 20.55). Un detective indaga sull'omicidio di una donna. I soli pronti ad aiutarlo sono il fidanzato della vittima e una prostituta, che era presente sul luogo del delitto.

«Screamers - Urla dallo spazio» (Canada Usa Giappone '95), di Christian Duguay, con Peter Weller e Roy Dupuis (Italia 1, ore 22.45). Alcuni soldati sperduti su un lontano pianeta sono alle prese con un nemico invincibile.

«Todo Modo» (Italia '75), di Elio Petri, con Gian Maria Volontè e Marcello Mastroianni (Retequattro, ore 1.20).

Gli altri programmi

Raidue, ore 20.50

Venditti, anzi Guzzanti

Lo show satirico di Serena Dandini e Corrado Guzzanti con la regia di Igor Skofic. Sono tanti i personaggi che si affolleranno in questa seconda puntata: fra gli altri Petra Biondich (Caterina Guzzanti), avvenente annunciatrice di «Rieducational Channel»; Alberto Angela (Neri Marcorè), Vanessa e il Capitano Kirk (Francesco Paolantoni). Non mancherà la musica dal vivo con un'incursione d'autore firmata da Antonello Venditti (Corrado Guzzanti). Il contrappunto sonoro della serata è a cura della band guidata da Lele Marchitelli che ospita Max Gazzè.

Raidue, ore 22.45

Il caso Marsiglia

È dedicato al caso del professor Luis Ignacio Marsiglia, insegnante al liceo classico di Verona, il reportage della serie «Sciuscià» dal titolo «I bugiardi», firmato da Riccardo Iacona e Stefano Bianchi. Marsiglia si spedì da solo volantini di insulti e minacce in chiave razzista e simulò poi una aggressione che non c'è mai stata.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.25 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.35 RICOMINCIARE. Telenovela.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 RICOMINCIARE. Telenovela.
14.35 CI VEDIAMO SU RAIUNO - SI LA SOL. Con Paolo Limiti.
15.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.55 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.45 INCANTESIMO 3. Film tv. Con Alessio Boni, Valentina Chico, Giuseppe Pambieri.
22.40 TG1
22.45 DA MORIRE. Film (thriller '95). Con Nicole Kidman, Matt Dillon, Joaquin Phoenix.
0.35 TG1 NOTTE
1.00 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.10 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.35 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.40 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.10 RAINOTTE
2.15 REQUIEM PER UN PERDENTE. Film. Di Jacques Ertaud.

RAIDUE

6.30 L'OROSCOPO DI ANTONIA BONOMI
6.40 LAVORORA (R)
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI.
7.00 GO CART MATTINA
9.20 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 EAT PARADE
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI.
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE.
14.35 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
16.00 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
18.00 TG2 NET
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 SMS AMICHE PER CASO. Telefilm.
19.00 METEO 2
19.05 JAROD - IL CAMALEONTE. Telefilm.
20.00 GREED. Con Luca Barbareschi.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 L'OTTAVO NANO. Con Serena Dandini e Corrado Guzzanti.
22.45 SCIUSCIA'. Con Michele Santoro.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 TG2 EAT PARADE
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO
1.05 BROOKLYN SOUTH. Telefilm. "Perdono"
1.55 RAINOTTE
2.00 ITALIA INTERROGA

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - CITTA' CULTURALI D'EUROPA
8.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.30 COMINCIAMO BENE.
11.30 TG3 ITALIE. Con Giovanna Milella.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIE. Con Giovanna Milella.
12.55 TG3 PARI E DISPARI
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini e Andrea Soffiantini.
15.35 TG3 GT RAGAZZI
15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.30 GIORNO DOPO GIORNO. Con Giancarlo Magalli.
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO?. Con Daniela Poggi.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 RACCONTI DI VITA. Con Giovanni Anversa.
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 RAI EDUCATIONAL - ABBICCI' - L'HA DETTO LA TIVVU'
0.55 FUORI ORARIO. COSE MAI VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.20 SUPERZAP (R 3.15 - 5.15)
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R 2.00 - 3.00 - 4.00)
1.45 MAGAZINES TEMATICO DI RAINEWS 24 (R 2.15)
2.45 RASSEGNA STAMPA DELL' HERALD TRIBUNE (R 4.15)

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'angolino
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "L'uomo piu' ricco"
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "L'amore e' cieco"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 ALIBI. Film tv (drammatico '96). Di Andy Wolk. Con Tori Spelling, Jason Brooks.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 LE ALI DELLA VITA - PRIMA PARTE. Film tv (drammatico). Di Stefano Reali. Con Sabrina Ferilli, Virna Lisi.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 VERISSIMO (R)
2.50 TG5 (R)
3.20 RAGIONEVOLI DUBBI. Telefilm. "Fish out of water"
4.15 MALEDETTA FORTUNA. Telefilm. "Ricordi sepolti"
5.00 SISTER SISTER. Telefilm. "Due cuori per Joey"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Una rivolta razziale"
9.25 CHIPS. Telefilm. "Agenti matrimoniali"
10.20 MAC GYVER. Telefilm. "Il nuovo vicinato"
11.25 RENEGADE. Telefilm. "Morire per vivere"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 VOX POPULI
12.55 CARTUNO
13.05 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.40 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.15 I GRIFFIN
14.35 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.05 SABRINA VITA DA STREGA. Telefilm. "Che ore sono?"
15.30 POPSTAR. Con Daniele Bossari.
16.00 TEMI D'AMORE FRA I BANCHI DI SCUOLA
16.30 ROSSANA
17.30 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena nel regno delle ombre"
18.30 PENSACOLA - SQUADRA SPECIALE TOP GUN. Telefilm. "Una giovane squadra" - seconda parte
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 IL MAGGIORE PAYNE. Film (drammatico '95). Di Nick Castle. Con Damon Wayans, Karyn Parsons.
22.45 SCREAMERS - URLA DALLO SPAZIO. Film (fantastico '95). Di Christian Duguay. Con Peter Weller, Roy Dupuis.
0.50 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.55 PAR CONDICIO
1.00 STUDIO SPORT
1.30 FRASIER. Telefilm. "Nostro padre"
2.00 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Rime e baci"
2.30 POPSTAR (R)
2.55 WOZZUP (R)
3.20 6 GENDARMI IN FUGA. Film (commedia '70).

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
7.20 EDERA. Telenovela.
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.00 LA MADRE. Telenovela.
9.40 ESMERALDA. Telenovela.
10.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 IL RIBELLE D'IRLANDA. Film (avventura '55). Di Douglas Sirk. Con Rock Hudson, Barbara Rush.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 TELEFON. Film (drammatico '77). Di Don Siegel. Con Charles Bronson, Lee Remick.
22.45 GRASSO E' BELLO. Film (commedia '88). Di John Waters. Con Divine, Sonny Bono.
0.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 MUSIC LINE (R)
1.20 TODO MODO. Film (drammatico '75). Di Elio Petri. Con Marcello Mastroianni, Gian Maria Volonte'.
3.15 GIUSEPPE VENDUTO DAI FRATELLI. Film (storico '60). Di Irving Rapper. Con Jeoffrey Horne, Belinda Lee, Robert Morley.
4.45 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
4.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.10 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
5.30 RIRIDIAMO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 ROBIN HOOD. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
9.35 SPOSA CONTRO ASSEGNO. Film (commedia '41). Di William Keighley. Con James Cagney, Bette Davis.
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 IL SANTO. Telefilm.
14.00 AMICI MIEI IN CAMPAGNA. Film (commedia '71). Di Edmond Frees. Con Anthony Quinn, Paula Prebo-ist.
16.40 DRAGNET. Telefilm.
17.55 GORDIAN
18.25 QUANTUM LEAP - VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
19.30 TMC NEWS - METEO
19.55 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.35 CRAZY CAMERA
20.55 SOLI CONTRO IL CRIMINE. Film (azione '93). Di David A. Prior. Con Robert Hays, David Keith.
22.35 TMC NEWS
22.55 TMC REPORTER. Con Carmine Fota.
0.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
1.00 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
1.45 IL SANTO. Telefilm.
2.50 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPERTO RISPONDE...
9.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
9.30 SPORTISONTINO
10.00 BELLAMY. Telefilm.
12.00 VISITORS. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM
13.45 MIX CULTURA
14.05 MADE IN ITALY
14.30 AUTOMOBILISSIMA
15.00 BASKET SERIE B: DESPAR GORIZIA - NUOVA
16.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 TG STREAM
17.50 SPAZIO SPORT
17.55 PONZIANA CALCIO
18.35 OCEANO MARE. Documenti.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 MUOVERSI IN CITTA'
20.20 AMARE TRIESTE
20.30 MUSICA, CHE PASSIONE
20.45 A TEATRO
21.00 MADE IN ITALY
21.30 W L'ITALIA
22.00 MUOVERSI IN CITTA'
22.20 AMARE TRIESTE
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 TRIPLO GIOCO. Film (spionaggio '83).
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 PREDE O CACCIATORI. Film.
3.35 CALCIO SERIE C2: TRIESTINA - SUDTIROL

TELEFRIULI

13.45 TG INN
15.00 TG FLASH (R. 16.00)
16.05 TOTO' A PARIGI. Film (comico '57).
17.00 TG FLASH
18.10 TG INN
18.52 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
19.45 IL PUNTO DI VISTA
19.55 SPORT IN... OGGI
20.30 RADICI, LE NUOVE GENERAZIONI. Scenegg.
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 TG INN
24.00 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
0.30 KILLER. Film (thriller '94). Di Mark Malone. Con Anthony La Paglia, Mimi Rogers.

RETE A

12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 HIT LIST UK
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA SERA
19.00 ROMALIVE
19.30 BRAND: NEW
20.00 HIT LIST UK
21.00 I CIELI DI ESCAFLOWNE
21.30 TRIGUN
22.00 SLAM DUNK
22.30 MAD 4 HITS
23.30 BRAND: NEW
0.30 MTV MOVIE SPECIAL

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA - TG 3 F.V.G.
14.20 EURONEWS
14.30 L'UNIVERSO E'.... Documenti.
15.00 ISTRIA E...DINTORNI. Documenti.
15.30 LA PICCOLA NELL
15.50 PALLAMANO: SLOVENIA - UCRAINA
17.05 TENNIS: INTERNAZIONALI D'AUSTRALIA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 LA PICCOLA NELL
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 ITINERARI ITALIANI: LE PROVINCIE DI BELLUNO. Documenti.
21.00 "Q" - L'ATTUALITA' GIOVANE
21.45 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.00 ANTEPRIMA
22.05 MAPPAMONDO. Documenti.
22.35 SCI: SLALOM MASCHILE IN DIFFERITA
0.05 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)
0.20 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

8.30 SHOPPING IN DIRETTA
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.10 DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
17.45 A MARENDA COI BELUMAT
19.00 QUESTION TIME
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.30 DI QUA O DI LA'

TELEPORDENONE

9.25 SPORTIVAMENTE
10.20 CARTONI ANIMATI
11.15 CANZONI ED EMOZIONI
12.10 CASA COOP
12.25 OROSCOPO
12.40 COMMERCIALI
14.00 CARTONI ANIMATI
15.00 COMMERCIALI
15.30 DICK VAN DIKE. Telefilm.
16.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.15 OROSCOPO
20.20 COMMERCIALI
21.00 DICK VAN DIKE. Telefilm.
21.30 CIAO NORDEST. Doc.
22.10 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.25 OROSCOPO
23.30 CASA COOP
23.40 COMMERCIALI

TMC2

12.00 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
13.00 VIDEO DEDICA
13.30 SOUND
14.00 FLASH
14.10 FILE: REGGAE NATIONAL TICKETS
14.45 4U
16.40 MARAMANA' - OCCHIO AL VIDEOCLIP
17.10 VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 HOT LINE
19.00 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.45 FLASH
20.50 ROXY BAR IN DIRETTA DA BOLOGNA
23.00 TMC2 SPORT
23.30 TMC2 SPORT MAGAZINE

DIFFUSIONE EUR.

14.05 ATLANTIDE
14.20 TNE CONSIGLIA...
14.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE
19.45 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
20.15 TNE SPORT - L'ATTUALITA' SPORTIVA DI TNE
20.25 INCONTRI
20.30 AREA DI RIGORE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 PATLABOR
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 PATLABOR
14.00 SUN COLLEGE
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 WISHBONE. Telefilm.
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 LAMU'
20.50 TAI-PAN. Film (drammatico '86). Di Dary Durke. Con Bryan Brown, Joan Stanton.
23.20 T.N.T.. Telefilm.
0.15 NEWS LINE
0.30 COMING SOON TELEVISION
0.45 ANGEL HILL. Film (guerra '88). Di Paul D. Robinson. Con Donald Pleasance, Richard Hatch.
3.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.35 ORACOLANDO
10.45 FILM. Film.
13.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
13.30 LOTTO
14.00 SAMPEI
14.30 RANMA
15.20 SEVEN SHORT
17.00 LOTTO
17.40 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
20.40 HILARY E' MORTA. Film.
22.30 SEVEN SHOW

TELECHIARA

11.30 MAGUY. Telefilm.
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA. Telenovela.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 INCONTRI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
16.05 LA VIA DEGLI SCHIAVI. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 CAMMINI
18.00 NOTIZIE FLASH
18.05 MAGUY. Telefilm.
18.30 OCEANO MARE. Doc..
19.00 MOON MASK RIDE
19.20 LA MACCHINA DEL TEMPO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 PALLAVOLO: ROMA VOLLEY - SISLEY

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.08: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20 GR Regione; 7.34: Questione di soldi, 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem, 9.00 GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io; 10.06: Il baco del millennio; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 Come vanno gli affari, 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radioacolori - prima parte; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 13.25: Parlamento News; 13.36. Radioacolori - seconda parte, 14.00 GR1 Medicina e Societa'; 14.08 Con parole mie, 14.30 GR1 Titoli; 15.00. GR1 Ambiente, 15.06 Ho perso il trend, 15.30 GR1 Titoli, 16.00 GR1 in Europa, 16.06 Baobab, 16.30 GR1 Titoli, 17.00 GR1 Come vanno gli affari; 17.30 GR1 Borsa, 18.00 GR1 Radio Campus 18.30 GR1 Titoli 19.00 GR1, 19.23: Ascolta, si fa sera, 19.33 Zapping; 21.00. GR1; 21.03: Zona Cesarini - Music Club; 22.00: GR1; 22.34. Uomini e camion; 23.00: GR1; 23.05: All'ordine del giorno; 23.34; Uomini e camion; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Bolmare; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1, 2.02. Non solo verde - Bella Italia 3.00 GR1; 4.00. GR1, 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50. Permesso di soggiorno

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue, 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00. Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.30 GR2; 8.45: Una strana coincidenza, 9.00 Il ruggito del coniglio, 10.30. GR2, 11.00 3131 Chat 12.00 Il Cammello di Radiodue; 12.30 GR2, 12.47 GR Sport, 13.00: I fantoni animati; 13.30: GR2, 13.41: Il Cammello di Radiodue; 15.00. Acquario. L'uovo e la gallina; 15.30: GR2; 16.00 Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2, 18.00 Caterpillar 19.00 Fuor gir, 19.30 GR2, 19.54 GR Sport; 20.00 Alle 8 di sera, 20.30 GR2 20.37 Dispenser; 20.50 Il Cammello di Radiodue, 21.30: GR2, 22.00 Boogie Nights, 24.00. Il Pittore, 2.00. Incipit (R). 2.01: 3131 Chat (R); 2.50. Alle 8 di sera (R), 3.18: Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3, 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.01: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30: Il sigillo di Luffenbach; 10.45: GR3, 10.51 Concerti di Mattinotre; 11.30: Prima Vista; 11.40. Arrivi e partenze; 11.45 La strana coppia; 12.15: Tournee; 12.30 La musica di domani; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00. Fahrenheit; 14.10: Diario Verdiano; 14.30: Invenzioni a due voci - prima parte; 16.00: La Scienza Nuova; 16.45: GR3; 18.00: Cento Lire; 18.15: Invenzioni a due voci - seconda parte, 18.45: GR3; 19.03: Hollywood Party, 19.50: Radiotre Su te; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Il Cartellone: La Rondine; 23.30. Storie alla radio; 24.00: Notte classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano, 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20. Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg, 14: Nordest Italia: Pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7. Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka - Dal mondo della scienza (replica); 8.50: Revival, 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20 Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi - Incontro con i più piccini. Conduce Loredana Gec; 14.45: Potpourri; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto - Brina Svit «Morte della primadonna». Romanzo radiofonico nell'interpretazione dell'attore Ales Valic. Produzione Radio Trieste A. 16.a puntata; 17.30: Noi e la musica; 18: Riletture dell'Ottocento sloveno a Trieste - Segue l'ospite musicale; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete, alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15:Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45. Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13. «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.9 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20 Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - il pomeriggio di Radioattività, 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16; Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Michel..

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21. Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy 106.100 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Uriomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

CENTRALISSIMO locale di 120 mq con servizio, rimesso a nuovo, due fori, vendesi o affittasi. Studio 4. 040/370796.
(A00)

CERCASI personale per vigilanza antincendio/antinfortunistica zona Monfalcone inviare curriculum, casella postale n. 31, 34071 Gradisca d'Isonzo.
(A00)

FORO Ulpiano fronte tribunale appartamento III piano, salone, grande matrimoniale, stanzetta, cucina, arredata, bagno, servizio, due poggioli, vista aperta. Studio 4. 040/370796.
(A00)

HABITAT 040/314747 Giulia recente, soleggiato, vista aperta, ultimo piano senza ascensore: soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, terrazza, cantina. 140.000.000.
(A00)

HABITAT 040/314747 Longera casetta tranquilla soleggiata, accostata, 20 mq ampliabile da ricostruire, possibilità 3 piani, 250 mq di terreno edificabile, corte. 65.000.000.
(A00)

HABITAT 040/314747 S. Giacomo recente con ascensore, luminoso, buono, ingresso, soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, due balconi, soffitta. Riscaldamento autonomo. 125.000.000.
(A00)

MONFALCONE casa indipendente giardino, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, veranda + ulteriore costruzione, box accesso macchina. L. 249.000.000. Casaimmedia 040/941424.
(A00)

MONOLOCALE nuovo facilmente divisibile in due ambienti separati termoautonomo stabile totalmente ristrutturato pronta consegna vendita diretta. Tel. 040/366345.
(A812)

PIAZZA Goldoni appartamento IV piano con affaccio anche sulla via Carducci, 150 mq da ristrutturare, ascensore. Adatto abitazione-ufficio. Studio 4. 040/370796.
(A00)

PRIMOINGRESSO termoautonomo due stanze cucina bagno luminosissimo ultima disponibilità stabile totalmente ristrutturato vendita diretta. Tel. 040/36345.
(A812)

SANTA Croce casetta composta ingresso, soggiorno angolo cucina, due camere, bagno, terrazzino, sottotetto e cantina. Corte di proprietà accesso macchina. Lire 265.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

Continua in 26.a pagina

Continuaz. dalla 25.a pagina

2 IMMOBILI – ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 260.000.000. Definizione immediata. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ACQUISTA nostra clientela appartamento zona Besenghi, Franca, S. Vito di salone due-tre camere cucina servizi. Definizione immediata, pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

ACQUISTA nostra clientela appartamento zona Fiera-Revoltella soggiorno una-due camere cucina bagno. Definizione immediata, pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

ACQUISTA nostra clientela appartamento zona S. Giovanni soggiorno una-due camere cucina bagno. Definizione immediata, pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, zona residenziale, cerchiamo garantendo massima riservatezza. Equipe 040/764666.

3 IMMOBILI – AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato modernamente, soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno. Pagamento garantito. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

4 LAVORO – OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A.A.A.A.A.A.A. NUOVA attività da casa anche part-time tel. 0230/330279. (A341/4)

A. AZIENDA seleziona dal 22 al 25 gennaio personale disoccupato max 35.enni per 15 posti lavoro. Retribuzione 2.720.000. No vendita. 040/2158100. (A823)

A. BAR gelateria cerca apprendista banconiera/e con esperienza bella presenza ottimo trattamento 040/632768 0348/8110478. (A795)

AGENZIA Ts seleziona telefoniste/i anche part-time per lavoro telefonico e motomunito per consegne Ts. Tel. 040/3728380-1. (A723)

ALLEANZA Assicurazioni - ispettorato direzionale di Trieste - ricerca per zone Trieste, Monfalcone e comuni limitrofi n. 2 collaboratrici/tori per importante attività di telemarketing. Richiedesi esperienza specifica. Offresi interessante trattamento economico. Inviare curriculum via fax allo 040/371366 oppure telefonare ai seguenti numeri: 040/660219 0481/791033. (B00)

AUMENTA i tuoi guadagni Attività commerciale indipendente. L. 2.187.000 a 12.478.000 mensili possibili. Informazioni 24 ore tel. 02/30331300. (FIL1)

CATENA librerie Mondolibri seleziona personale. Per ampliamento clientela; 3 full-time, 2 part-time. Telefonare per appuntamento 040.364557 al mattino. (A785)

CERCASI contabile con esperienza contabilità-Iva referenziata per assunzione immediata. Scrivere a Fermo Posta Trieste Centrale pat. TS 5005500K. (A751)

CERCASI ragazza/o presentarsi bar Sara Muggia ore 10-12. (D00)

COMMERCIALISTA cerca ragioniera/e massimo 24 anni o lungodisoccupato o mobilità part-time no senza requisiti. Scrivere fermo posta CI 9816561 Trieste centrale. (D00)

NOTA azienda settore trattamento acque, progettazione, costruzione, ricerca «socio attivo partecipante». Se interessato telefonare allo 0481/392034. (B00)

RESIDENZA per anziani cerca assistente tutelare con minimo di esperienza. Tel. 040/8323666 cell. 0328/82172851. (A540)

RICERCA personale operaio con conoscenza elettroidraulica patentemunito per inserimento quadri aziendali. Telefono 0481/392034 orario 9-11. (B00)

SOCIETÀ leader nel campo della distribuzione seleziona personale di vendita per potenziare struttura commerciale. Lavoro interessante con interessanti prospettive di crescita professionale ed economiche. Per colloquio telefonare allo 0431/91412. (C00)

5 LAVORO – RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

LAUREATO scienze politiche e diplomato ragioniere cerca primo impiego. No vendita. Conoscenza inglese e computer. Referenze. Tel. 040/412888. (A00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A. 1.000.000.000 capitale interamente versato finanziaria triestina eroga direttamente fino a 15.000.000 in giornata! Creditest spa 040/634025. (A00)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158. (Fil17)

ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale, leasing, mutui, tassi dal 3%. Euroservice International Ltd Lugano (Ch). Tel. 0041/91/6001633. (Fil1)

AZIENDA Italia finanziamenti alle imprese. Linee di credito affidamenti mutui leasing sconto portafogli fideiussioni. 800.991.162. (FIL17)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito. 800969565. (Fil17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale. Svizzera. 00.41.91/690.19.20. (Fil1)

FINANZIAMENTI/MUTUI linee credito aziendali. Dipendenti 50.000.000 - 520.000 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045-8601034. (Fil7026)

MULTINAZIONALE svizzera finanzia tutte categorie mutui leasing fiduciari 10.000.000 /2.000.000.000 tasso dal 3% 100.000.000 L. 681.250 x 180. Firma singola, risposta immediata. Telefono 004191 /9735420. (Fil7027)

SVIZZERA società propone finanziamenti qualsiasi importo con tasso dal 3% es. 50 Ml=360.000 per 180 mensilità. Tel. 0041/91/9249813.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A.A. TERAPISTA effettua massaggi rilassanti. Appuntamento tel. 0328/6615094. (A528)

A. ALESSANDRA triestina esegue accuratissimi trattamenti orientali piacevolissimi, rilassanti e... 0349/96352389. (A902)

DANA dolce sensuale ti aspetta per momenti indimenticabili 0328/3188896. (A820)

DISTINTA 40enne cerca giovane 20enne per complici momenti. Max riservatezza 0333.2774424. (Fil60)

ECCEZIONALE frutto di stagione vuole essere assaggiato da te. Tel. 0333-6568774. (A830)

MALIZIOSA occhi grigi, accetterebbe invito a cena per sedurti... 0348/3643296. (Fil37)

SABRINA sensuale attraente ricevo tutti i giorni 9-20 0333/3519824. (A819)

TRIESTE appena arrivata mora ti aspetta 10-23. Tel. 0349/1482152. (A653)

TRIESTE appena arrivata, mora, ti aspetta 10-23. Tel. 0349/1482152. (A866)

TRIESTE bellissima italiana ti aspetta. Sono anche una bravissima padroncina. 0349.1947068. (Fil47)

TRIESTE carina, dolce, simpatica, molto compiacente, riceve tutti i giorni. 0339/6305052. (A901)

TRIESTE Nicol bella giovane ti aspetta dalle 10-23. Tel. 0339-6286183. (A621)

TRIESTE Susan bella, affascinante, ti aspetta. Tel. 0339/1139560. (A861)

TRIESTINA professionista relax, rieducazione, ti aspetta allo 0328/8665062. Annuncio sempre valido. (A871)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA feliceincontro: l'ideale per trovare la tua anima gemella. 040/4528457 0481/550413. (A134)

ANTONIETTA libera impegni familiari, dolce, affettuosa, vivo sola, poche esigenze, disposta trasferirmi. Contatterei brav'uomo anche con figlia per convivenza scopo matrimonio. Tel. 02/24300553. (A00)

CLARA signora veramente sola, bella presenza, buon carattere, poche pretese, amante tranquillità. Cerco gentiluomo semplice per serio legame scopo matrimonio. Tel. 02/66719370. (A00)

LUDMILA incontri con stupende ragazze ucraine direttamente in Italia oppure in Ucraina, amicizia, convivenza, matrimonio. 040/274578 0333/2080062. (D00)

PAOLO giovane vedovo senza figli, imprenditore, ottima posizione socio economica, generoso, bella presenza, contatterei signora gentile e sensibile, anche divorziata, disposta à serio rapporto, matrimonio. Tel. 02/26263932.

12 ATTIVITÀ – CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri mobili soprammobili lampadari. Tel. 040412201 - 0339/7800315.

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL COMUNE DI MONFALCONE
Via Duca d'Aosta n. 66 - 34074 Monfalcone (Go) tel. 0481/44496

ESTRATTO AVVISO DI BANDO DI GARA

Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone con sede legale a Monfalcone in via Duca d'Aosta n. 68 – tel. 0481/44496 indice la seguente gara per i lavori di costruzione delle opere stradali, dei servizi a rete di fognatura, gas, metano, acquedotto e per la sistemazione delle aree della zona industriale del Lisert a Monfalcone (Go) – 1° stralcio del 3° lotto. Importo base d'appalto **lire 1.762.188.093** (unmiliardosettecentosessantaduemilionicentoottantaottomila093) (Euro 910.094,20); categoria prevalente OG6. Procedura: licitazione privata con l'osservanza delle norme della legge regionale del Friuli Venezia Giulia 9 novembre 1998, n. 13, e successive modificazioni da aggiudicarsi mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara, con esclusione automatica ai sensi del 1° comma dell'art. 44 della L.R. 9 novembre 1998 n. 13 come modificato dall'articolo 20 della Legge Regionale F.V.G. 15 febbraio 2000, n. 1. Le domande di partecipazione alla gara dovranno pervenire unitamente alla documentazione richiesta in busta chiusa al **CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL COMUNE DI MONFALCONE** – via Duca d'Aosta n. 66 – 34074 Monfalcone (Gorizia) **entro le ore 13.00 del giorno 14 febbraio 2001.** Il bando di gara sul sito http://www.consorzio-ind.monfalcone.go.it. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Tecnico del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone – via Duca d'Aosta n. 66 – tel. 0481/44496.

IL PRESIDENTE
dott. Alfredo Pascolin

POSTE ITALIANE S.p.A. Zona Immobiliare Friuli-Venezia Giulia Piazza V. Veneto, 1 tel. 040/6764526 - Trieste

ESTRATTO BANDO DI GARA

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 80 comma 4 del DPR 21.12.1999, n. 554, in data 24.1.2001 sul B.U. n. 4 della Regione Friuli-Venezia Giulia verrà pubblicato il bando di gara per i lavori di ristrutturazione dei seguenti uffici di Poste Italiane: Trieste 2, Monfalcone 2, Trieste 4, Udine 6, e S. Giorgio di Nogaro (Ud) da esperirsi mediante asta pubblica ai sensi degli artt. 19, comma 1, lett. b) e 21, comma 1, lett. b) e 1-bis della legge 11.2.1994, n. 109 e s.m.i. Importo dell'appalto **Lit. 1.591.778.622.-** (Euro 822.085,05), cat. prevalente OGII **Lit. 791.641.939.-** (Euro 408.849,94), altra cat. OGI **Lit. 729.843.039.-** (Euro 376.932,47). Il termine per la presentazione dell'offerta è il **5.3.2001** alle ore **15**. Ulteriori informazioni sono acquisibili all'indirizzo indicato nell'intestazione al n. tel. 040/6764526 fax n. 040/6764234.

(Il direttore della Zona Immobiliare E. Scherlich)

MORTO GALLARDO

Alberto Gallardo, che negli anni 60 giocò nel Milan e poi nel Cagliari, è morto a Lima per arresto cardiaco nell'ospedale dove era stato ricoverato per una grave forma d'infezione ed in cui era stato sottoposto ad un' operazione. La morte di Gallardo risale a venerdì scorso ma è stata comunicata a sepoltura avvenuta per motivi di privacy.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
15.00 Telequattro: Basket Serie B: Despar Gorizia - Nuova
15.50 Capodistria: Pallamano: Slovenia - Ucraina
17.05 Capodistria: Tennis: Internazionali d'Australia
18.10 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.55 Telefriuli: Sport in... oggi
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.30 Diffusione Eur.: Area di rigore
22.35 Capodistria: Sci: Slalom Masch. in differita
23.00 Diffusione Eur.: TNE Sport
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.15 Diffusione Eur.: Griglia di partenza
23.30 Antenna 3 TS: Punto Franco Sport

STANCHI DI LEBOEUF

I tifosi inglesi non ne possono più di Frank Leboeuf. Uno dei siti di calcio più seguiti su Internet, football365.com, si è fatto promotore di una campagna nell' intento di rispedire a casa al più presto il trentaduenne difensore della nazionale francese e del Chelsea, invitando i tifosi a contribuire alla spesa di un biglietto di sola andata per Parigi.

SPORT

CALCIO SERIE A I giocatori del Milan vicini al loro allenatore che non è mai piaciuto ai vertici della società

Shevchenko: «Dedicato a Zaccheroni»

Il difensore ucraino Kakha Kaladze prossimo a vestire la casacca rossonera

MILANO «Abbiamo vinto anche per Alberto Zaccheroni»: la dedica è di Andriy Shevchenko, due volte in gol, protagonista con Leonardo della vittoria rossonera sulla Roma. «Ci sono state troppe polemiche nei nostri confronti in questa settimana. Dopo tre anni di buon lavoro, non mi sembrano giuste. Per questo, voglio dedicare a lui la vittoria».

È vero, è stata la vittoria di un bel Milan, forse il più bello della stagione, che ha restituito punti e fiducia a se stesso e brividi al campionato. Ma è stata soprattutto la vittoria, o forse la rivincita, di Alberto Zaccheroni, schiacciato durante la settimana fra le critiche da molto in alto e le voci su Terim prossimo allenatore rossonero. Zac esce da trionfatore dalla sfida di San Siro con la Roma di Capello. Alcuni bene informati dicono che il suo presidente (che non ha affatto incontrato Terim ad Arcore, come alcuni andavano sostenendo) era estasiato dal bel gioco del Milan. Ma pare che Berlusconi ripetesse che il Milan stava andando a mille per la semplice ragione che Zac stava applicando le idee del presidente.

Comunque sia, Zaccheroni ha sorpreso tutti con quella difesa a quattro, due centrocampisti offensivi sulle fasce, Leonardo mezza punta e Shevchenko unica punta di ruolo. «La squadra ha giocato molto bene, il mister ha sorpreso la Roma e un po' anche me - ha commentato l'attaccante ucraino - Non mi aspettavo di giocare con Serginho e Josè Mari sulle fasce. Sono stati bravissimi come Leonardo, che dopo soli 3' è riuscito a segnare una rete bellissima. Dopo il suo gol la Roma ha dovuto aprirsi e per noi è stato facile trovare maggiori spazzi per colpire».

Una vittoria che consente anche a Galliani di rispedire al mittente le contestazioni alla società esposte sugli striscioni dalla curva.

«Torniamo in corsa per i primi quattro posti, un obiettivo ampiamente alla nostra portata».

Galliani non vuole attribuirsi meriti, ma nello stesso tempo, dice riferendosi a uno striscione, «rigetto le accuse di incompetente. Dopo quindici anni di gestione di questa società credo che almeno la competenza non manchi».

Frattanto il difensore georgiano della Dinamo Kiev, Kakha Kaladze, è arrivato a Milano per sostenere le visite mediche per il Milan. L'ingaggio di Kaladze, amico di Shevchenko, dovrebbe essere cosa quasi fatta.

Zaccheroni, espressione interdetta, ha avuto una prova di solidarietà dai suoi giocatori.

Vieri sta meglio: si allena da solo e rientra col Bari

MILANO Il ginocchio di Christian Vieri sta migliorando e secondo le previsioni il bomber nerazzurro dovrebbe tornare regolarmente in campo domenica prossima, a San Siro contro il Bari per una gara da zona salvezza anche per l'Inter.

Quanto ci tenga Tardelli a recuperare il centravanti, di cui si è tanto sentita la mancanza a Roma, lo dimostra il fatto che ad Appiano hanno lavorato in due soltanto: Tardelli e Vieri, appunto, con l'aggiunta dello staff medico. Gli altri a casa, per la seconda giornata di riposo concessa dal tecnico.

Vieri ha ripreso a correre, dando l'impressione di essere sulla via del recupero.

Intanto l'Inter ha ufficialmente smentito sul suo sito la notizia secondo cui Mario Corso sia andato a Valencia a prendere contatti con il tecnico Cuper. «Mario Corso è un osservatore della società che viene settimanalmente impiegato per visionare calciatori. Nel rispetto di queste mansioni, ha seguito per due giorni gli allenamenti del Valencia. La sua presenza in Spagna poche settimane fa non può essere quindi accostata a qualsiasi interesse dell'Inter per l'allenatore Cuper, con il quale non sono mai avvenuti nè mai avverranno contatti».

Alla smentita della società ha fatto seguito una dichiarazione sullo stesso tono dello stesso Mariolino Corso.

Da Napoli una Udinese diversa

De Canio soddisfatto: «Abbiamo ritrovato la capacità di soffrire»

A parole, De Canio sembra rasserenato.

UDINE «Abbiamo ritrovato la capacità di soffrire». Udinese operaia e vincente e a De Canio sta bene così. Sul gioco, magari, ci sarebbe da ridire, ma lui non è d'accordo: «Non sta scritto da nessuna parte che dobbiamo andare a Napoli e dominare la partita. L'Udinese non è la Roma o la Juve, è una squadra che ha altri obiettivi e che il risultato deve sudarselo su tutti i campi. Ogni volta che abbiamo la presunzione di considerarci una grande, veniamo regolarmente puniti.

Più che la qualità, insomma, stavolta conta la sostanza. E di sostanza la vittoria di Napoli ne ha davvero parecchia: ha allontanato la crisi, ricacciato 8 punti più sotto la zona retrocessione e portato l'Udinese a ridosso della zona Uefa. Tre punti di tranquillità per allentare le pressioni e ritrovare la brillantezza antica, quella che – detto per inciso – neppure a Napoli si è vista: «Era una partita delicata – spiega De Canio – soprattutto sul piano psicologico, perché attraversavamo un brutto momento. Sapevo che avremmo avuto delle difficoltà, ma abbiamo reagito bene, mantenendo la concentrazione per tutti i novanta minuti».

Resta il fatto che sul successo hanno avuto un peso decisivo le parate di Turci e le occasioni fallite dagli attaccanti del Napoli. «Forse abbiamo raccolto qualcosa in più di quanto meritavamo – ammette De Canio – ma giocavamo fuori casa e i rischi erano da mettere in preventivo. Tra noi e il Napoli non ci sono grandi differenze, siamo due squadre con gli stessi obiettivi: chi pensa il contrario si è dimenticato che siamo una provinciale. Non vorrei che fosse questo il nostro vero problema».

È un De Canio molto realista, forse troppo. Lo stesso approccio vale anche per la partita di domani con il Parma di Sacchi, gara d'andata delle semifinali di Coppa Italia: «Il Parma – commenta De Canio – è una squadra con enormi potenzialità, ma nel calcio può anche capitare che Davide riesca ad abbattere Golia». Quanto alla formazione, l'importanza della partita sembra escludere grandi variazioni rispetto al campionato.

Riccardo De Toma

Squadra che perde, va cambiata: Capello decide il rientro di Antonioli in porta. Rischia anche Aldair e bisogna trovare un posto per Nakata

La Juve pronta ad attaccare una Roma ferita

Batistuta disperato

ROMA Da -8 a -3 in appena una settimana. Un campionato che sembrava già assegnato vede tornare prepotentemente in corsa la Juve. E allora suonano quasi profetiche le parole pronunciate da Zizou Zidane una diecina di giorni fa. «Noi dobbiamo pensare a vincere, senza preoccuparci di quello che fa la Roma. Tanto, prima o poi, i giallorossi si fermeranno». La cosa si è puntualmente verificata e adesso Totti e soci si trovano, per la prima volta nella stagione, a vivere con la paura. Non è ancora crisi, ma poco ci manca. E allora, da parte bianconera, è partita l'opera di disturbo della quiete romanista.

Con l'ausilio di un insolito attaccante: Carlo Ancelotti. Intervendo ad una trasmissione radiofonica, il tecnico della Juve ha lanciato un paio di affondi niente male nei confronti degli avversari per il titolo. Facendo un parallelo tra la Roma scudettata del 1983 (di cui Carletto fu uno degli alfieri) e la squadra di oggi. «Adesso bisogna vedere come reagirà la Roma a questa sconfitta. L'ambiente di Roma si conosce: si esalta facilmente e si deprime altrettanto facilmente. In questi casi, contano molto i nervi saldi della società e dell'allenatore. Ai miei tempi, nella Roma scudetto, avevamo Viola e soprattutto un tecnico come Liedholm che avevano nella serenità la loro arma migliore. La Juve, comunque, c'è e non mollerà».

Ancelotti, insomma, ha insinuato il tarlo del dubbio.

Capello, da parte sua, ha ostentato la massima sicurezza, dicendosi arrabbiato per gli errori commessi dalla squadr, ma guai a parlare di crisi: «La Roma è forte, competitiva, alla pari con tutte le migliori. Una sconfitta non ci ridimensiona affatto. Col Milan ci può stare di andare sotto. La squadra, comunque, ha avuto una buona reazione anche sotto 3-1, abbiamo creato ma non siamo stati fortunati. Stop».

D'accordo, niente crisi, ma intanto lo stesso Capello ha fatto intendere che domenica, contro il Napoli, qualcosa cambierà. A iniziare dal portiere. «Antonioli sta bene, è pronto. In settimana parlerò con Lupatelli». Che si prepara a tornare in panca. Ma il cambio della guardia tra i pali potrebbe non essere l'unica novità. Rischia anche Aldair e pure in mezzo al campo potrebbe esserci spazio per qualche cambio (Nakata?). Perchè squadra che perde si cambia.

Il giocatore viola esprime solidarietà al tecnico turco che ha chiuso con la Fiorentina

Torricelli: «Terim non cambia idea»

«Deve essere successo qualcosa tra lui e il presidente Cecchi Gori»

FIRENZE «Per quel poco che conosco di Terim, la sua decisione mi pare irrevocabile». Nonostante il piccolo spiraglio aperto dalle dichiarazioni rilasciate dal tecnico turco e in attesa di un nuovo incontro fra questi e il vicepresidente esecutivo della Fiorentina Sconcerti, Moreno Torricelli non sembra credere ad un dietrofront di Fatih Terim. «Se ha fatto quell' annuncio di addio, è perchè è accaduto qualcosa con il presidente o con la società. Di certo il nostro allenatore è un tipo deciso, sicuro, sempre convinto di quel che fa e dice: anche quando non arrivavano i risultati ci diceva di stare tranquilli e di seguirlo perchè non avrebbe mai cambiato strada. Ecco perchè, secondo me, non cambierà idea».

Per Torricelli non è il caso di parlare di tradimento, come invece avrebbe iniziato a fare qualche sostenitore viola. «Quando un professionista ha un solo anno di contratto, è logico e normale che si guardi in giro per valutare cosa può offrigli il futuro. Quindi è giusto che anche Terim lo faccia. Mi dispiace che alcuni tifosi la mettano sul piano economico: se era sensibile a questo aspetto, lui sarebbe sicuramente rimasto in Turchia dove gli offrivano 8 miliardi l' anno.»

Ma a Torricelli dispiace in particolar modo questo clima polemico considerato il feeling nato tra il tecnico e i giocatori e con la gente. «Comunque questa Fiorentina - dice Torricelli - sta dimostrando di avere carattere, personalità e maturità. È soprattutto un grande gruppo che mi ricorda quello in cui ero ai tempi della Juve. Andando via Batistutà, qualche incognita c'era e invece è nato un gruppo molto compatto, unito, che si diverte a giocare insieme e non si fa condizionare da ciò che accade all' esterno nè tantomeno dalle voci sul futuro. Io e i miei compagni pensiamo a far bene innanzitutto per noi stessi: le critiche di inizio stagione hanno pungolato il nostro orgoglio. Inoltre sappiamo che quanto semineremo quest' anno ce lo ritroveremo poi il prossimo anno, indipendentemente da chi ci sarà».

Non a caso tutti nel clan viola stanno già pensando alla semifinale di andata di Coppa Italia in programma giovedì a San Siro contro il Milan. «Troveremo un avversario galvanizzato dal successo sulla Roma e deciso a riscattare la goleada subita otto giorni fa a Firenze, ma noi puntiamo a passare il turno e vogliamo arrivarci».

Inesistente il rigore fischiato alla Reggina

ROMA Uno dei designatori arbitrali, Bergamo, ha ammesso che il rigore fischiato da Treossi contro la Reggina era inesistente. Si prevede una sosta per l'arbitro romagnolo ma il presidente della Reggina non s'accontenta.

«La nostra classifica se n'è accorta subito dell'ingiustizia - ha detto Lillo Foti - Vogliamo che i margini di errore si assottiglino ancora perchè portano danni alle aziende che gestiamo . Siamo stati defraudati e ci è arrivata la conferma.»

Nessun contenzioso tra Corbelli e Ferlaino

NAPOLI Tra Corbelli e Ferlaino non esistono contenziosi finanziari. L'assenza di contrasti al vertice del Napoli viene ribadita in un comunicato congiunto diffuso dal presidente del Calcio Napoli, Giorgio Corbelli, e dall'amministratore delegato Corrado Ferlaino.

«Sono prive di fondamento - si sostiene nel comunicato - notizie di stampa riguardanti presunti inadempimenti da parte del signor Giorgio Corbelli, relativamente al pagamento del prezzo, sia nell' entità che nei tempi».

Il ministro Melandri ribadisce la massima severità contro i violenti

Arresti a Milano e a Bergamo Piovono petardi al San Paolo

TRIESTE Un tifoso più imbecille del solito che butta un petardo in campo a Napoli e Margiotta e Quiroga restano, per loro fortuna, solo intontiti. Sul terreno dello stadio Meazza arriva, durante Milan-Roma, un fumogeno: nessuno resta scottato nè colpito e un pompiere va a prendere il fuoco artificiale per portarlo fuori. Petardi, fuochi artificiali e altro vengono lanciati ormai a ogni partita, lo stadio sembra una zona franca dove scagliare bottigliette, accendini, monete e altro contro giocatori e arbitri. Ma anche contro il settore di tifosi avversari.

Il ministro Melandri dice basta. Ma la parola in questione era stata pronunciata solennemente in tante altre occasioni da aver perso il senso di darci un taglio con vandalismi quando non addirittura con reati.

Intanto sono stati arrestati a Milano due capi ultras romanisti con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale, lesioni e danneggiamenti. Uno dei due, William Betti, 25 anni, ha appena finito di scontare un anno di divieto di accesso agli stadi. L'altro, Paolo Grassi di 38 anni, ha partecipato allo sfondamento di una vetrata allo stadio e poi bersagliato le forze dell'ordine con bottiglie e seggiolini divelti.

Un arresto a San Siro

Ieri pomeriggio sono stati processati per direttissima in tribunale a Bergamo i due tifosi viola arrestati per gli episodi di violenza avvenuti prima di Atalanta-Fiorentina. L' operaio Mirko Delsala, 20 anni, di San Giovanni Valdarno, incensurato, ha patteggiato una condanna a 8 mesi di reclusione con i benefici di legge. La condanna prevede anche il divieto di accesso agli impianti sportivi per un anno.

Il secondo imputato, Filippo Capucci, 26 anni, di Vicchio al Mugello, ha ottenuto i termini a difesa per cui il processo si svolgerà lunedì 29 febbraio. Il giovane, però, resta agli arresti domiciliari. Il giudice Massimo Gaballo lo ha autorizzato a lasciare l' abitazione solo nelle ore di lavoro.

Capucci, noto negli ambienti degli ultrà viola con il soprannome di 'Diabolik', ha precedenti per lesioni ed era già stato condannato al divieto di accesso agli stadi. Ma risulta avere disatteso per una decina di domeniche l' obbligo di presentarsi ai carabinieri.

Entrambi gli imputati hanno sostanzialmente ammesso gli addebiti, chiedendo scusa per le loro intemperanze.

Rischio incidenti

«Questo calcio miliardario non spende per i terreni»

ROMA Terreni sempre più rovinati, le gambe dei calciatori ingannate dai tacchetti e messe a dura prova dalle buche o dal fango, un campionato miliardario che vuole risparmiare su un elemento fondamentale: il manto erboso dei campi. Una situazione preoccupante, che si ripropone puntualmente soprattutto d'inverno. È il grido d'allarme di Gianfranco Bindi, titolare dell'omonima ditta romana che dal '90, l'anno dei Mondiali, ha in appalto la manutenzione del terreno di gioco dell'Olimpico.

«La manutenzione dei campi è spesso considerato un fatto accessorio - osserva - Molti presidenti non si sono mai posto il problema, vedono l'erba dello stadio come quelli di casa loro». E ricorda i casi di Costantino Rozzi e del sindaco di Milano dell'epoca che si affidavano a un loro contadino.

IL CASO Appuntamento con le nazionali di Tanjevic (giovedì) e quella di Trapattoni (il 28 marzo)

Ondata azzurra sullo sport triestino

Grande basket con Italia-All Stars. Tappa al «Rocco» verso i Mondiali di calcio

TRIESTE Ondata azzurra su Trieste. Ieri all'Hotel Savoia è arrivata la Nazionale di basket del ct Tanjevic, mentre a pochi chilometri, allo stadio «Rocco», è stato effettuato il sopralluogo degli inviati della Federcalcio in vista di Italia-Lituania, in programma a Trieste mercoledì 28 marzo e valevole per le qualificazioni ai Mondiali. L'Italia di Tanjevic affronterà giovedì alle 20.30 al PalaTrieste la rappresentativa All Stars. L'evento, presentato ieri in Municipio, giunge in un momento particolarmente negativo della Telit, acuito da un immobilismo societario che desta più di qualche perplessità. La speranza è che l'amichevole di giovedì possa riconciliare il pubblico locale con la buona pallacanestro.

E un bel regalo lo farà appunto anche la Federcalcio, che di sua spontanea volontà ha scelto ancora una volta Trieste (sarà la terza) per una partita della Nazionale. Il sopralluogo di ieri ha dato esito positivo, anche se sono state riscontrate al «Rocco» lacune strutturali relative soprattutto al posizionamento delle telecamere Rai, una ventina in tutto. Qualche problema anche anche con gli alberghi, visto che per quella data i posti letto in città saranno tutti occupati. Oggi o domani sarà comunque ufficializzata la sede di Trieste. L'Italia di Trapattoni arriverà in città già sabato 24 marzo, di ritorno dalla partita in Romania.

Giovanni Trapattoni

Tornando al basket, per la partita di giovedì (diretta su Tele più grigio) è stata confermata la formula dei quattro tempi da dieci minuti. L'intervallo verrà utilizzato per le eliminatorie della gara del tiro da tre punti. Vedrà protagonisti, per le Champion All Star il giocatore più votato dal pubblico (Antonio Granger della Fila Biella) e altre tre stelle contro quattro tiratori della nazionale. La finale sarà disputata nell'intervallo tra terzo e quarto tempo. Oltre alle premiazioni tradizionali che vedranno protagonisti alla fine la squadra vincitrice, il miglior realizzatore e il miglior giocatore, la Lega Basket ha voluto istituire un premio in ricordo del giocatore che meglio ha saputo interpretare il basket spettacolo, quel Conrad Mc Rae in onore del quale verrà premiato l'autore della miglior schiacciata. Sarà anche scoperto un mosaico in memoria dei tre giornalisti della Rai deceduti a Mostar.

La prevendita dei biglietti prosegue nella sede della Pall. Trieste oggi e domani dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17. Giovedì la prevendita proseguirà dalle 17 direttamente ai botteghini del palasport. Giovedì dalle 16.30 alle 17.30 Dante Calabria incontrerà i tifosi nel negozio della Champion in viale XX Settembre. Al PalaTrieste Champion ci saranno all'ingresso due stand per acquistare la maglia ricordo della serata.

r.s.

Il ds Steffè conferma la fiducia al contestato coach. Il presidente Salotto si scusa con i tifosi. Moltedo a Imola

Banchi e Telit: il tormentone continua

TRIESTE «Il Champion All Star Game in programma giovedì al PalaTrieste rappresenta per noi un'occasione importante. La consideriamo una sorta di risarcimento per il nostro pubblico che, in questo campionato, non ha avuto grandi possibilità di divertirsi». Il presidente dalla Pall. Trieste, Bruno Salotto, presente ieri alla presentazione di Italia-All Stars, ha ammesso gli «sgarbi» che la sua squadra ha fatto al pubblico triestino. Magari la partita di giovedì non basterà a riportare l'entusiasmo dopo un periodo di dura contestazione, ma riuscirà quanto meno a riconciliare Trieste con uno sport che le è sempre stato caro. Se sabato scorso contro la Benetton il PalaTrieste è stato inondato dai fischi contro Luca Banchi per la Nazionale ci si aspetta una serie di applausi per Tanjevic. E a proposito di allenatori: Mario Steffè, general manager triestino, ha riconfermato ieri la piena fiducia al tecnico della sua squadra. Il «contestato» Banchi, quindi, non vedrà saltare la sua panchina nemmeno in caso di sconfitta contro Verona. Anche se il tam-tam continua a battere il nome di Pancotto.

Per un tecnico destinato a restare, la Telit ufficializza la partenza di Juan Manuel Moltedo. Per l'accordo definitivo con la Lineltex Imola manca ancora l'Ok delle visite mediche previste per oggi anche se la volontà del giocatore è quella di raggiungere la società allenata da Vitucci. Moltedo risolve così il suo contratto triennale con Trieste e, a Imola, prenderà il posto di un altro ex della pallacanestro Trieste, quel Georgos Giannouzakos al servizio di Banchi nella prima stagione triestina del tecnico toscano.

Lorenzo Gatto

Il «triestino» Calabria, stella degli All Stars tra Tanjevic e Meneghin. (Foto Lasorte)

Fa buon viso a cattiva sorte il presidente della Pall. Trieste, Salotto. (Foto Lasorte)

I CONVOCATI

ITALIA

Questi i convocati dal ct Tanjevic.

Alessandro Abbio, Marco Sambugaro (al posto di Gianluca Basile), Massimo Bulleri, Dario Marconato (al posto di Andrea Camata), Marcelo Damiao, Gregor Fucka, Giacomo Galanda, Michele Maggioli, Massimiliano Monti, Andrea Pecile, Samuele Podestà, David Brkic (al posto di Nikola Radulovic), Alex Righetti e Manuel Vanuzzo. All: Tanjevic

ALL STARS

Questi i giocatori a disposizione di Recalcati.

Mario Boni, Dante Calabria, Vincenzo Esposito, Emanuel Ginobili, Antonio Granger, Rashard Griffith, Norman Nolan, Gianmarco Pozzecco, Brent Scott, Charles Smith, Gilmore (al posto di Allen), Jorge Garbajosa (al posto di Demarco Johnson).

PROGRAMMA

L'Italia si allenerà (a porte aperte) oggi e domani dalle 10 alle 12 e dalle 19 alle 21 al PalaTrieste. La selezione degli All Stars sarà da domani pomeriggio alloggiata al Jolly Hotel e proverà agli ordini di coach Recalcati dalle 17 alle 19 sempre al PalaTrieste.

SNAIDERO

Alla conclusione dell'andata di A1 friulani con nove vittorie e otto sconfitte

Dove i play-off sono una realtà

UDINE Nove vittorie e otto sconfitte: si chiude con un bilancio sicuramente lusinghiero il girone di andata della matricola Snaidero nel massimo campionato.

«Un bilancio – commenta il gm arancione, Giancarlo Sarti – che consente alla società di guardare con ottimismo a un futuro di un certo livello nel quale ha tutte le buone intenzioni di inserirsi. A patto che la squadra resti concentrata fino alla fine».

Non si parla più, dunque, in casa Snaidero, di evitare quell'ultimo, unico posto che porta alla retrocessione, ma della conquista di una piazza che valga al club friulano il biglietto d'ingresso a una competizione internazionale oltreché ai play-off. Incentivi avallati anche da un seguito di pubblico consistente, caldo e mai fazioso, con i tifosi, anche contro Cantù, pronti a stare vicino alla squadra nei momenti critici. Che non sono appunto mancati contro l'ultima della classe, al sorpasso a meno di due minuti dal termine dopo che la Snaidero aveva accumulato un rassicurante +17 alla fine del terzo quarto.

«È stato un calo fisico, più che mentale – spiega l'allenatore Boniciolli –, e poi non è che Cantù se ne sia stata a guardare, anzi, ci ha creduto fino in fondo e per noi non è stata affatto una gara facile».

A prendere per mano la squadra, al solito, Alibegovic, con le sue iniziative giuste al momento giusto, mentre Mc Ghee e Cantarello hanno francobollato a turno il pivottone Kühl. Dura ma buona la prova di Mian su Thornton, ottima quella di Li Vecchi (undici i suoi rimbalzi), mentre Smith, a causa della botta di Pesaro, non è stato il vero Smith.

Edi Fabris

CADETTI

Ubm sempre leader La Barcolana vince sul parquet Sgt

TRIESTE L'Ubm consolida la sua veste di leader della graduatoria del campionato regionale Cadetti, giunto alla penultima giornata del girone di andata. I monfalconesi hanno inflitto un severo 106-60 al Ronchi, passivo che tuttavia non ha impresso nessuno sconforto alla formazione, ancora ultima in classifica e a digiuno di vittorie: «Il divario ci sta tutto – ammette il portavoce del Ronchi, Capolicchio –, ma segnare 60 punti alla capolista ci dà dei piccoli ma preziosi segnali della nostra crescita».

Una crescita che appare evidente anche per la Barcolana, andata a vincere, un po' a sorpresa, sul parquet della Ginnastica per 70-73 (34-38) sfoderando la coppia Di Prisco-Comello, autori di una cinquantina di punti in due.

Senza affanni anche la Servolana A, che fustiga il Don Bosco per 101-61. «Come sempre siamo partiti con una certa leggerezza – ha raccontato il coach servolano, Palombita – ma pian piano abbiamo aggiustato la difesa e risolto poi la gara con una serie di contropiedi». Moscheni e Giuliani, rispettivamente con 20 e 18 punti, sono stati i migliori realizzatori della Servolana, mentre nel Don Bosco, oltre a Moratto, autore di 23 punti, spicca un eccellente Smoilis, con 17.

Settima vittoria stagionale dell'Ardita Gorizia, andata a saccheggiare il parquet della Baloncesto con il punteggio di 68-78: «Una gara equilibrata nel complesso – ha commentato il portavoce della Baloncesto, Monorchio –, ma abbiamo giustamente pagato le tante forzature in attacco».

Importante successo infine del Muggia, che in casa ha regolato la quotata Alba per 74-65. L'assetto difensivo e la mira di Carboni (23 punti) hanno sortito il balzo in graduatoria dei rivieraschi.

La classifica: Ubm 18; Servolana A, Muggia e Alba 14; Ardita 12; Ginnastica e Barcolana 8; Baloncesto 6; Servolana B 4; Don Bosco 2; Ronchi 0.

Francesco Cardella

IN BREVE

Tennis, open di Australia

Fumogeno in campo mentre giocava Anna Kournikova, tennista pin-up

MELBOURNE Un razzo da segnalazione, del genere di quelli usati sulle imbarcazioni, è stato lanciato sul campo numero uno del Melbourne Park mentre era in corso una gara di doppio femminile degli open di Australia. L'episodio non ha provocato feriti, ma ha destato paura e preoccupazione tra le atlete in campo e gli addetti alla sicurezza. Il missile è piombato sulla terra rossa a poca distanza dalla fuoriclasse russa Anna Kournikova che stava disputando, con l'austriaca Barbara Schett, una gara di doppio contro la coppia giapponese Shinobu Asagoe-Yuka Yoshida. Il responsabile del gesto è stato fermato poco dopo: è un adolescente. L'incontro di doppio è stato poi ultimato con la vittoria della coppia Kournikova-Schett in tre set, con il punteggio di 2-6, 6-3, 6-3. E Rita Grande è fuori dagli Open d'Autrsalia. Schiacciata dalla numero uno del mondo, Martina Hingis, la tennista italiana si è arresa al passaggio ai quarti di finale, perdendo contro la svizzera per 6-0, 6-3.

FORMULA UNO Il pilota collaudatore della Ferrari Luca Badoer ha lasciato ieri l'ospedale di Barcellona (ed è stato trasferito in aereo a Treviso e all'ospedale di Montebelluna dove è stato sottoposto a ulteriori accertamenti) in cui era stato ricoverato dopo essere uscito domenica di strada a trecento all' ora durante i test che stava disputando sul circuito della città catalana. Un portavoce della struttura ospedaliera ha fatto sapere che il ferrarista è stato tenuto sotto osservazione tutta la notte e che le sue condizioni sono risultate compatibili con l'eventualita delle dimissioni. «Aveva soltanto escoriazioni di vario tipo e una leggera contusione a una vertebra cervicale», ha precisato il portavoce. In conseguenza anche dell'incidente di Badoer ieri la Ferrari ha sospeso le prove di Barcellona, che riprenderanno oggi con l'arrivo di Michael Schumacher. Le vetture di Maranello per il Mondiale 2001 verranno presentate ufficialmente tra sei giorni, il 29 gennaio.

SCI COPPA DEL MONDO

Stasera speciale notturno. Oggi a Sella Nevea una discesa internazionale

Il «circo» maschile in Stiria affina le armi per i mondiali

SCHLADMING Chiusa la tappa di Kitzbühel con trionfi austriaci in serie, la Coppa del mondo uomini si sposta nella Stiria, a Schladming, dove stasera è in programma uno slalom speciale notturno.

In questa disciplina, mentre mancano ormai pochi giorni all'inizio dei mondiali in programma proprio in Austria dal 28 gennaio, gli atleti di casa sembrano imbattibili. Gli azzurri, invece, sono in crisi profonda e da loro ci si attende almeno uno scatto di orgoglio.

Lo slalom notturno di Schladming è giunto quest'anno alla quinta edizione: nelle prime due vinse Tomba, poi, dopo il suo ritiro, hanno vinto nelle ultime due gli austriaci Mario Matt e Benjamin Raich.

E in regione prende il via oggi alle 11.30 la prima discesa libera Fis maschile della 52.a edizione della Discesa del Canin, a Sella Nevea. La gara odierna sarà la prima di quattro competizioni internazionali riservate alle giovani promesse del velocismo, tutte organizzate dallo Sc Monte Canin di Udine.

Tra i big dello sci giovane internazionale ci saranno italiani, statunitensi, cechi, inglesi, irlandesi, inglesi e anche molti atleti regionali. Punteranno a un piazzamento tra i migliori il triestino dello Sci Cai XXX Ottobre Andrea Caproni (77.o in prova) e i friulani Davide Oballa (18.o in prova, il migliore tra i regionali), Fabrizio Orsaria, Massimo Lazzaro, Luca Linossi e Sandro Mori.

I più attesi tra i big saranno gli azzurri Patrick Trocker, Stefan Thonei, Ullrich Perathoner e Peter Fill. Tra gli stranieri l'atleta da tenere maggiormente d'occhio sarà lo statunitense Andre Horton.

Mancheranno purtroppo tutti i grandi nomi: in questi giorni, infatti, si gareggia anche nel circuito di Coppa Europa, l'anticamera della Coppa del Mondo.

a. p.

Alberto Tomba ha vinto le prime due edizioni dello slalom speciale notturno a Schladming in Stiria dove stasera si disputerà la quinta edizione.

FONDO

In luce gli atleti triestini nella gara a tecnica libera sul Piancavallo

Regionali: oro, argento e bronzo ai campionati tricolori di Sappada

SAPPADA Buone prestazioni degli atleti regionali ai campionati italiani assoluti in svolgimento a Sappada. Ieri sono state di scena le categorie Aspiranti e Juniores: 10 km (Aspiranti femm.), 15 km (Aspiranti masch. e Juniores femm.), 30 km (Juniores masch.).

Sui 10 km femminili si è imposta Marina Piller (Camosci di Sappada) e la sorella Marina ha ottenuto la medaglia di bronzo nei 15 km Juniores; in quest'ultima specialità è giunta la terza medaglia per gli atleti regionali, quella d'argento della tarvisiana Manuela Tarmann del Gs 2002. Di rilievo anche il quarto posto, sui 10 km, di un'altra tarvisiana, Silvia Rupil, semopre del Gs 2002, giunta prima delle concorrenti nate nel 1985.

E ci sono due buone prestazioni da parte dei fondisti triestini al Memorial Giuseppe Scaramuzza, la gara in tecnica libera disputasi domenica sulla pista Le Roncjade di Piancavallo. Sono arrivate da Elvira Gorjan (Dopolavoro Ferroviario Trieste), quarta tra le donne e dal campione triestino, Dario Fonda, decimo assoluto nella prova maschile. Nella gara femminile le atlete dell'Aldo Moro di Paluzza hanno dominato, conquistando tutto il podio. Sui 5 km si è imposta Rosalba Pittino (27'14"), prima su Daniela (30"02) e Alessandra Primus (31'13"). Quarta, in 35"19, Elvira Gorjan e ottava Mariarosa Adamo (45'49"), anche lei del Dlf. Tra gli uomini vittoria facile di Daniele Conte (Edelweiss Villa Santina), primo in 47'37" sui 15 km. Seconda piazza per Danilo Antonipieri (Aldo Moro), staccato di 58" e terzo, a 1'23" dalla vittoria, il giovane Emanuele Faleschini (Edelweiss). Decima piazza, in 51'50", per Dario Fonda dello Ski Marathon, unico triestino presente nella classifica maschile. Pochi, comunque, i partecipanti, poco più di 50.

SNOWBOARD Il canadese Jasey Jay Anderson si è aggiudicato la prima medaglia d'oro dei Campionati del mondo di snowboard in svolgimento a Madonna di Campiglio. Bronzo, con un distacco di 89 centesimi, per l'azzurro Walter Feichter, in testa dopo la prima manche. Secondo lo sloveno Dejan Kosir, distaccato di 40 centesimi. È stata una gara molto tirata e spettacolare: Feichter nella seconda manche ha commesso una serie di errori nella prima parte del percorso, partendo molto contratto e preoccupato dalla serie di cadute e uscite dei concorrenti che l'hanno preceduto. Ha quindi lasciato la strada aperta al canadese, già vincitore di un gigante di Coppa e di 2 snowbordercross e allo sloveno, che invece è al suo primo risultato importante nella specialità. «Sono comunque soddisfatto - ha detto Feichter - anche se so che l' occasione era molto importante. In fondo per me vincere sia la Coppa del mondo sia il mondiale sarebbe stato fin troppo». Solo 22.o Matteo Bormolini a quasi 10 secondi, mentre Gerardo Cusini non ha terminato la gara. Oggi tocca alle donne nel gigante femminile: Margherita Parini difende il suo titolo conquistato due anni fa in Germania, così come Lidia Trettel il suo argento nella stessa edizione. In forma anche Marion Posch che ha vinto due gare di Coppa del mondo, tra cui un gigante. Avversaria da battere la francese Karin Ruby una vera fuoriclasse polivalente.

FAVORITI

Premio Ramandolo: Urone Lg, Urvick Stift, Zehn Pizz.

Premio Riesling: Baby Doll Jet, Bomboletta, Baltina del Nord.

Premio Terrano: Bor du Kras, Buine, Brise di Rosa.

Premio Sauvignon: Zazoo, Usher Master, Util Vdo.

Premio Ribolla: Almandovar, Alwin de Gleris, Adria d'Este.

Premio Cabernet: Volterra Egral, Van Basten Jet, Taylor Sib.

Premio Malvasia: Acacia Pl, Asilanna, Araldica Sib.

Premio Clinton: Vanguard King, Unto del Nord, Zagaglia Jet.

IPPICA

Montebello, Volterra Egral vuol brindare nel Premio Cabernet

TRIESTE Ancora i vini (come intitolazione dei premi) in evidenza a Montebello dove il centrale odierno, dalla proposizione a vantaggi sulla distanza del doppio chilometro, ha raccolto sei partenti, tutti dello stesso nastro, e si disputerà pertanto alla pari ma con partenza da fermo come vuole il regolamento.

Del sestetto al via si nota a prima vista la sempre precisa Volterra Egral, la giumenta di Romanelli specializzata in finali roventi (apprezzato il suo recente terzo posto in Tris) che trova nell'occasione avversari sicuramente abbordabili. Il pregevole finish di Volterra Egral non dovrebbe dare scampo agli avversari fra i quali figura anche il suo compagno di allenamento Taylor Sib che avversario, di conseguenza, non sarà, candidato alla piazza d'onore sicuramente. Anche Van Basten Jet, in buon momento da lungo tempo, si propone in una veste importante assieme a Zorsel che, dimenticati i duelli con Zaccantino, si è inserito con serietà d'intenti nel giro riservato agli anziani. Poi ci sono anche Zunisco e Zenti Dan, soggetti cui non fanno difetto coraggio e incisività ma che nella circostanza non dovrebbero andare oltre a una decorosa prestazione.

Questo Premio del Cabernet ben s'attaglia alle mire di Volterra Egral, pertanto. La figlia di Atas Fighter L. pretende il pronostico a caratteri cubitali, e subito dopo, Van Basten Jet, Taylor Sib e Zorsel hanno chances paritetiche per puntare al secondo posto.

Ai «gentlemen» il compito di... sturare il primo tappo, quello del Premio Ramandolo, alle 16. I cavalli con i numero più bassi vanno indicati con una certa simpatia, con Urone Lg che si segnala in primis rispetto a Urvick Stift, Zehn Pizz e Usengo Lem. A seguire, un miglio per sole femmine di tre anni. Anche qui piacciono le meglio situate, e indichiamo Baby Doll Jet e Bomboletta, con Baltina del Nord e Brigidina Park di rincalzo. Ancora puledri nella corsa successiva dove Bor du Kras vorrà far dimenticare l'ultima negativa prestazione cercando la rivalsa, opposto a Buine, Brownsugar Sib, e agli alleati Brise di Rosa e Bague di Rosa. Nella volatona riservata alle «vecchie glorie», se si rivedrà lo Zazoo dell'ultima volta non ci sarà corsa, neanche per gli scafati Usher Master, Util Vdo e Turkmenistan. Una prova interessante attende i quattro anni che si misureranno in velocità. Adria d'Este, in seconda fila, è un'incognita, non le sarà semplice sfondare con avversari non certo morbidi quali Almandovar, Alwin de Gleris, Aravis del Ronco e Amoruso Db; competizione ingarbugliata. Meno vistosi i quattro anni che scenderanno in pista nel Premio Malvasia dove potrebbe risultare Acacia Pl, con Duccio Parenti, il soggetto con maggiori pretese. Chiusura con provetti scattisti e con Vanguard King e Unto del Nord sfidati dall'ospite Zagaglia Jet.

Mario Germani

TRIS

Re Pescatore getta la rete

ROMA Ancora Roma teatro della Tris, ma nell'altra sponda, quella riservata ai galoppatori. A Capannelle scendono oggi in pista i sabbiaroli per una prova sui 2200 metri che conta su parecchi specialisti in materia. Re Pescatore nella Tris ha avuto spesso ruolo di protagonista, e anche oggi può contare a un risultato di rilievo.

Premio Alhambra, metri 2200, pista sabbia, corsa Tris.

1) Ewar Beach (64 D. Vargiu); 2) Risoluti (62 1/2 L.A. Acuna); 3) Al Nile (61 J. Freda); 4) Money Secret (59 1/2 B. Jovine); 5) Nassau Fabolous (58 1/2 D. Zarroli); 6) Re Pescatore (58 1/2 M. Colombi); 7) Riano (58 A. Arbau); 8) Imco Soveregn (56 1/2 A. Capriotti); 9) Mutaran (56 C. Di Stasio); 10) Viale Trastevere (56 O. Fancera); 11) Amos PIns (55 1/2 P. Borrelli); 12) Gaelic Bien (55 1/2 A. Corniani); 13) Celtic Pepper (55 A. Carboni); 14) Like a Baby (54 V. Mezzatesta); 15) Toto Le Moko (53 A. Corrias); 169 Van Horn (53 E. Tasende); 17) Candelora (52 M. Vargiu); 18) Darino (52 R. Filippini).

I nostri favoriti. Pronostico base: **6) Re Pescatore, 3) Al Nile, 4) Money Secret.** Aggiunte sistemistiche: **10) Viale Trastevere, 1) Ewar Beach, 14) Like a baby.**

Ieri hanno vinto 3.655.000 lire ciascuno i 609 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (1-7-9) della tris di trotto corsa all'ippodromo romano di Tordivalle.

CALCIO SERIE C2 Quando l'Alabarda eliminerà i cali di tensione sarà pronta per il salto di categoria. L'allenatore Rossi pretende più solidità

Triestina tra gol d'autore e orrori difensivi

E' arrivato il nuovo centrocampista Filippo Masolini ma per ora resta una sorta di fantasma

TRIESTE Il giorno in in cui Ezio Rossi riuscirà a trovare un rimedio per eliminare pause e cali di tensione (costano gol e punti), la Triestina sarà veramente matura per il salto di categoria. Le due reti prese nel concitato finale hanno trasformato nel giro di sette minuti un comodo 4-1 in un sofferto 4-3. Al triplice fischio di Benedetti l'allenatore alabardato e il direttore generale Fioretti avevano una faccia livida. Non hanno gradito le amnesie della loro squadra. «Da qui alla fine del campionato mi farà venire un colpo», sbotta il diggì. «La difesa in particolare non mi è piaciuta. Troppe disattenzioni». I tifosi hanno applaudito l'Alabarda ma hanno espresso qualche riserva su quei dieci minuti di follia. Il pubblico si entusiasma di fronte alle squadre che recuperano, non per quelle che si fanno rimontare. Ma un 4-3 è sinonimo di calcio-spettacolo o è una fiera dell'errore? Un po' uno e un po' l'altra. Il dibattito comunque è aperto. Certo che una formazione così spudorata come l'Alto Adige istiga gli avversari a lasciarsi andare.

Rossi però vuole un'altra Triestina. Lo aveva detto chiaramente alla fine del girone di andata.«Questa squadra deve diventare più concreta e subire meno gol». A Vercelli i giocatori l'hanno accontentato. Una manna quell'1-0 soprattutto per il modo in cui è stato ottenuto. La Triestina aveva dato prova di solidità e affidabilità. I precedenti (Varese, Viterbese e Torres) dimostrano che la C2 la vincono quelle squadre capaci di scavare vittorie risicatissime ma preziose. Ma l'Alabarda ha smentito se stessa nel giro di sette giorni. Non è questione di difesa a tre o quattro ma di attenzione che scema, per esempio, dopo un gol segnato. E' un problema, naturalmente, che non investe solo la retroguardia. A Vercelli negli ultimi minuti anche gli attaccanti erano arretrati per dare un mano. La situazione diventa molto critica quando invece la Triestina subisce un gol sullo 0-0. Finora non è mai stata in grado di rimontarlo. Le tre reti realizzate dagli altoatesini per fortuna non lasciano traccia nella classifica grazie all'ottimo rendimento degli attaccanti: la coppia Provitali e Gubellini (a quando la riappacificazione con il publbico?) è quella meglio assortita. In tutti i campionati professionisti non c'è squadra più prolifica di quella di Rossi (35 gol).

L'atelier alabardato, intanto, si è arricchito di un nuovo gioiello. E' arrivato ieri a Trieste il centrocampista avanzato Filippo Masolini (classe '70) che ieri mattina alla chetichella si è allenato con i nuovi compagni per poi sottoporsi alle visite mediche di rito. Al momento però il giocatore è una specie di fantasma. Non può essere presentato fino a quando non avrà firmato il nuovo contratto. La società alabardata e Masolini hanno raggiunto un accordo già dieci giorni fa ma il calciatore deve chiudere i conti con i due club (Cremonese e Como) proprietari del cartellino prima di poter ufficializzare l'ingaggio. Una pura formalità.

Maurizio Cattaruzza

Un intervento in scivolata di Caliari contro l'Alto Adige. (Foto Lasorte)

IL PUNTO

Riaperta la caccia al primo posto: Padova vulnerabile

TRIESTE La preda adesso è vicinissima. Le inseguitrici hanno preso coraggio e hanno imbracciato il fucile per impallinare il Padova che è a soli due punti dalla coppia Triestina-Mestre.

I biancoscudati (due sconfitte nelle ultime tre partite) probabilmente non sono in crisi ma sono più vulnerabili di quanto si potesse pensare.

Malgrado il rigore sbagliato da Centofanti sullo 0-0, il rovescio di Sesto San Giovanni non può essere catalogato tra gli incidenti di percorso.

Chi in questo momento gode di più per le disgrazie dell'undici di Varrella (una giornata nera per i sacchiani a cominciare dal capo tribù) è proprio la Triestina.

Il Mestre, invece, non può fregarsi le mani perchè ha rimediato un punto solo (quello che stando alle cronache si meritava) nello scontro diretto con la Pro Vercelli. Costantini ha anche perso Polesel (decisivo con il Novara) che si è azzuffato con Passariello. Sarà squalificato e la sua assenza è un grande danno per i veneti.

Neanche la Pro Patria è riuscita ad approfittare della sbandata del Padova: è stata bloccata in casa dall'ordinato Moncalieri.

C'è un qualcosa di inquietante in questo risultato dato che i torinesi sabato affronteranno gli alabardati tra le mura amiche.

Si sono rinforzati e ora intendono allontanarsi dagli ultimi posti. Sale il Mantova che fra un mese potrebbe rientrare nel gruppone delle candidate ai play-off. Se non fosse così indietro sarebbe un brutto cliente per tutti.

m.c.

SERIE D

Adesso i neroverdi possono prendere il largo. Giornata nera per le isontine che non trovano il gol

Pordenone, caduto il tabù-trasferte

TRIESTE Per la seconda di ritorno, c'erano in ballo 15 punti dato che di mezzo c'era il derby Palmanova-Pordenone. Il bilancio parla di due vittorie, due sconfitte e due pareggi. Hanno vinto le pordenonesi, pareggiato le isontine e perso le friulane. Il derby ha fatto prendere la testa del campionato al Pordenone. Già il punteggio di 3-2 per i ramarri di Tedino indica che c'è stata battaglia ma, mancano all'appello diversi gol a causa di: pali, delle parate dei portieri, degli errori degli attaccanti (più un rigore che Sandrin s'è fatto parare da Dreossi). In sostanza, se il pubblico s'è divertito (il pordenonese probabilmente) non si può affermare che sia stata una gran partita visti gli innumerevoli errori delle retroguardie. In compenso si spera che il Pordenone con la prima vittoria fuori abbia preso più fiducia nei suoi mezzi e se ne vada in C2 ad aumentare la compagnia dei professionisti regionali che c'è bisogno di calcio di livello. Giornata nera per le isontine. Non hanno perso ma, se l'Itala di Moretto s'è confermata una buona macchina che non riesce a scaricare a terra la potenza del suo motore (leggi gol), la Pro di Burlando ha dimostrato di averlo ma di non saperlo accendere (leggi grinta). Visto l'andazzo, e l'arrivo di Domini in attacco, ci perdoni Burlando ma, la salvezza si chiama Dante Portelli e non è escluso un suo clamoroso ritorno sulla panchina goriziana.

Oscar Radovich

CLASSIFICA: Pordenone 33; Sevegliano e BelPonte 32; Pievigina 29; Sanvitese, Santa Lucia e Thiene 28; Luparense 27; Palmanova, Legnago e Arzignano 25; Portosummaga 24; Montecchio 22; Tezze 21; Itala e Bassano 20; Pro Gorizia e Martellago 17.

MARCATORI: 12 Guiotto 2r (Arzignano); 9 Boudouma 1r (Pievigina), Colussi 2r (Sevegliano), Grassi 1r (Portosummaga); 7 Borriero (Thiene), Carrer 4r (Portogruaro), Giordano 1r (Montecchio), Krmac (Palmanova), Mazzuccato 1r (Luparense), Moschetta (Belluno), Paolini (Sevegliano), Randazzo 1r (Legnago); 6 Baiana e Soave 1r (Pordenone), Mervich (Pro Gorizia), Sambo 3r (Martellago).

Bertolotti sentito dal magistrato ma non ricorda nulla

COMO Francesco Bertolotti è stato sentito, in qualità di testimone, ieri mattina per oltre un'ora dai sostituti procuratori di Como Daniela Meliota e Simone Pizzotti, che indagano sull' aggressione subita dal calciatore del Modena, ad opera di Massimiliano Ferrigno, il 19 novembre scorso negli spogliatoi dello stadio Sinigaglia, al termine dell' incontro Como-Modena. Nel corso della deposizione, Bertolotti ha confermato sostanzialmente quello che aveva già avuto modo di riferire: non ricorda quello che successe nel corridoio degli spogliatoi.

E il campo sportivo diventa all'improvviso una discarica

CERCOLA Un campo di campo di calcio, moderno e mai utilizzato finora, si trasforma in uno sversatoio di rifiuti. Accade a Cercola, uno dei 72 comuni coinvolti nell' emergenza rifiuti nel napoletano. A prendere a malincuore la decisione è stato il sindaco del Comune vesuviano per fronteggiare una situazione che peggiora di ora in ora. Il primo cittadino ha individuato nel campo sportivo l'unica area dove è possibile collocare l'immondizia. Non vi sono infatti nel territorio altre zone in grado di contenere i rifiuti.

LA SITUAZIONE

Tamai e Monfalcone, due treni che viaggiano verso lo scontro diretto

TRIESTE È in arrivo sul binario numero uno lo scontro diretto tra la capolista Tamai ed il Monfalcone secondo a pochi punti. Due squadre in salute, che domenica hanno dimostrato tutto il loro potenziale con la buona Sangiorgina ed un quasi rassegnato Zarja/Gaja. Non è bastata una delle prestazioni migliori della Sangiorgina di Vrech per fermare la corazzata Tamai. La squadra di Morandin, s'è trovata di fronte un complesso organizzato bene ma come una goccia insistente e martellante alla fine è passata. Il Monfalcone invece non ha trovato molta resistenza da parte dei carsolini tant'è che con quattro gol in un'ora si è poi riposato.

Lo scontro al vertice di domenica prossima si preannuncia spettacolare visto che si gioca sempre per vincere. Da una parte la serie di attaccanti del Tamai (Degano, Meneghin, Ledda, Gomiero (27 gol) contro il capocannoniere Martignoni e Novati (22). Per le altre squadre: se vince il Tamai si gioca ancora per il secondo posto, se vince il Monfalcone, solo per il terzo che è puramente un buon piazzamento. Visto che il campionato ha un livello complessivo non troppo alto, tutti tifano Tamai. Sono diverse le squadre che aspettano un cedimento del Monfalcone a partire dalle due terze, Pozzuolo e Mossa, a quelle che hanno i mezzi per inserirsi ed in particolare Manzanese e Cormonese. Altre potrebbero rientrare nel giro ma non hanno costanza sufficiente.

o.r.

CLASSIFICA: Tamai 42; Monfalcone 35; Pozzuolo e Mossa 27; Manzanese e Sacilese 25; Tolmezzo 24; San Luigi, Gradese e Cormonese 23; Fontanafredda 22; Rivignano 21; Sangiorgina 19; Union 91 14; Ronchi 12; 0Zarja/Gaja 10. *= una partita in meno.

MARCATORI: 15 Martignoni 6r (Monfalcone); 11 Rabacci 1r (Pozzuolo), Vosca 4r (Manzanese); 10 Moras 2r (Sacilese); 9 Degano 3r e Meneghin (Tamai); 8 Cermelj 1r (San Luigi), Dessaì 2r (Manzanese), Iussa (Gradese), Restiotto (Fontanafredda).

ECCELLENZA

Il San Luigi incassa tante lodi ma zero punti ZarjaGaja a motore spento già dopo 30'

TRIESTE Molti complimenti, nessuna rete ma soprattutto nessun punto. La domenica del San Luigi si archivia nel segno di questo dato e induce a un'attenta riflessione l'allenatore Milocco. La sconfitta per 1-0 patita sul terreno del Rivignano ha fatto emergere nuovamente tutti i «rischi» che una formazione come il San Luigi soffre, domenica dopo domenica, nel cercare di imporre i lati più raffinati del suo gioco. Un estetismo che non paga sempre e che magari andrebbe corroborato con un pizzico di maggior concretezza, per non usare quel termine come «cattiveria» spesso tirato in ballo anche nella sfera agonistica: «Una sconfitta che quasi abbiamo voluto noi – racconta Milocco –, siamo stati protagonisti di un ottimo primo tempo creando varie situazioni offensive, almeno cinque o sei, ma andavano concretizzate. Invece siamo caduti in un errore difensivo che ci è costato caro. Una disattenzione banale ma che è valsa l'intera gara. Anche dopo la rete il San Luigi ha continuato ad esprimersi bene – ha aggiunto il tecnico –, ma, ripeto, è sembrato che la sconfitta sia stata causata più da noi che per i meriti degli avversari, nonostante vada riconosciuto il valore dell'attaccante Lepore, autore del gol, un elemento che temevamo alla vigilia». Dal mea culpa di Milocco ai pochi alibi e dati confortanti del San Luigi. La difesa ad esempio deve trovare assolutamente il regista di inizio stagione, ma non a caso anche domenica mancavano all'appello Pocecco e Scher. Positivo invece il rientro a tempo pieno del giovane Cisternino. Il prodotto del vivaio non spreca di solito il minutaggio che gli viene concesso, confermando la validità delle presunte seconde linee.

Francesco Cardella

TRIESTE La classifica dello ZarjaGaja piange sempre più dopo la sconfitta interna contro il Monfalcone (1-4). Una situazione sicuramente difficile da risolvere, ma almeno si è visto qualche segnale incoraggiante.

Potrà sembrare strano, visto il risultato finale, ma per mezz'ora, nel primo tempo, i gialloblù sono riusciti a far fruttare quelle armi, che dovrebbero usare in ogni partita per 90' e passa: grinta, velocità e cuore.

Sono riusciti a creare qualche problema al più quotato avversario, fornendo la miglior prova casalinga in quel lasso di tempo. Purtroppo per loro non hanno mantenuto gli stessi ritmi per tutto il match e si sono ritrovati ancora una volta a mani vuote.

Hanno pagato la scarsa incisività dell'attacco ed è mancata la lucidità nell'ultimo passaggio, che li ha costretti a dei tiri da lontano. E in difesa hanno concesso troppa libertà a Martignoni e Tamburini in occasione delle loro reti. Insomma, una gara che ha messo in luce tutti i pregi e i difetti della formazione carsolina.

L'allenatore Roberto Lenarduzzi commenta: «Ci abbiamo messo la giusta aggressività per mezz'ora ma, incassato il terzo gol a inizio ripresa, è subentrato dello scoramento. Le squadre d'alta classifica come il Monfalcone, che tra l'altro è imbattuto in trasferta, anche se perdono, non si scoraggiano e ti puniscono in contropiede».

Ora lo ZarjaGaja deve stringere i tempi per alimentare le residue e minime speranze di salvezza.

Massimo Laudani

VISTE E SENTITE A BORDO CAMPO

Pelloni come Berti. Quando l'allenatore era Marino Lombardo soffriva in tribuna ora, con Attilio De Mattia, il presidente del Latte Carso Gualtiero Pelloni, emulo del «collega» della Triestina Amilcare Berti (che solo per incompatibilità federali non ha potuto farlo), segue le partite della sua squadra direttamente dalla panchina. Da libro Cuore vederlo alzare la tabella con i numeri delle sostituzioni o per i minuti di recupero.

Da Cayard a Giorgi. «Mi arrabbio di brutto quando sento dire che Alessandro Giorgi ha 25 anni ed è quindi un giocatore "finito" per i professionisti della serie C2». (Il velista Vasco Vascotto, ormai divenuto tuttologo televisivo, sui giovani di talento locali che non giocano nella Triestina).

Meglio tardi che mai. «Abbiamo avuto alcuni problemi con i due fuori quota che ci vengono imposti, ma ora sono arrivati Modonutti e Tramarin. Se retrocederemo non ne faremo un dramma...». (Il ds dello ZarjaGaja Michele Di Mauro dopo il 4-1 casalingo subito dal Monfalcone).

Non siamo soli. «Provitali si è appena mangiato un gol che l'avrebbe segnato anche mio nonno invalido». (Ascoltando alla radio, durante una partita dei dilettanti, il commento di Dante Di Ragogna su Triestina-Alto Adige. In fondo la distanza con il «Rocco» è solo chilometrica).

Protagonista fino in fondo. Ricomincia da Carlino l'avventura dell'attaccante del Costalunga Diego Koren nei dilettanti. Ammortizza subito il lungo infortunio, segna una doppietta al Futura ma colleziona anche un cartellino rosso. Tutto da rifare, domenica prossima, per il tecnico Tesovic.

Mangiafuoco